



IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40



ANNO 124 - NUMERO 53

VENERDÌ 4 MARZO 2005

€ 0,90

Scontro sulla legge. Ora tocca al Senato

Risparmio, sì della Camera

ROMA Si della Camera al disegno di legge sul risparmio. La Cdl ha votato a favore, contraria l'Unione. Ora il provvedimento passa al Senato per l'approvazione definitiva. Ma è probabile che il testo uscito da Montecitorio venga modificato a Palazzo Madama: critiche sono giunte dal ministro Maroni che ha assicurato emendamenti sui capitoli relativi alla previdenza complementare. La nuova legge mantiene i poteri della Banca d'Italia. C'è un inasprimento delle pene per le false comunicazioni sociali, una stretta sul conflitto di interessi banche-imprese, la tutela delle minoranze negli organi societari e degli investitori, maggiore trasparenza nelle società estere.

● A pagina 5

Ritorno al passato

di Francesco Morosini

La Camera, discutendo di risparmio dopo i disastri Cirio, Parmalat e dei titoli dell'Argentina, ha votato una nuova normativa volgendosi a una sorta di ritorno al passato. Infatti l'Italia delle banche manterrà un modello di governance che, in luogo di adeguare lo schema dei poteri di vertice del credito alle emergenti dinamiche dei mercati, cosa che consentirebbe pure di tutelare meglio i risparmiatori dagli tsunami eco-

nomici della cattiva finanza, resterà invece ancorato ai cardini fin qui adottati. La Camera, pertanto, piuttosto che ragionare, come vorrebbe una logica liberale, di una Carta delle garanzie del risparmio onde contendere ai «Signori della moneta» di egemonizzare il mercato creditizio, ha preferito lasciare Bankitalia nella funzione di vertice del sindacato di corporazione delle banche.

● Segue a pagina 5

Secondo l'Authority è lesivo del pluralismo

Illegale il duopolio di Rai e Mediaset



Il cavallo della Rai nella sede di viale Mazzini.

TRIESTE Anche nel 2004 il mercato televisivo è stato caratterizzato dal duopolio Rai-Mediaset: le due aziende detengono «posizioni lesive del pluralismo». E la conclusione alla quale è giunta l'Authority per le garanzie nelle comunicazioni. Il presidente Enzo Cheli ha detto che le reti incriminate devono adottare sette correttivi entro giugno. E ha aggiunto che «sono necessarie più risorse per la stampa, penalizzata dalla tv».

● A pagina 4

Berlusconi: «Le regionali? Il governo resta comunque»

● A pagina 4

Da Nord a Sud chiusi porti e aeroporti, linee ferroviarie interrotte. In Friuli Venezia Giulia disagi limitati

Neve e ghiaccio, l'Italia in tilt

Autostrade bloccate. Aereo da turismo cade a Bologna: 5 morti



I vigili del fuoco nella campagna bolognese imbiancata dalla neve lavorano tra i rottami del piccolo Cessna precipitato.

TRIESTE Neve e gelo mettono in ginocchio l'Italia. Da Nord a Sud la coltre bianca ha mandato in tilt strade, autostrade, porti, aeroporti e linee ferroviarie. Code di decine di chilometri di autovetture si sono formate sulle principali arterie viarie della penisola, difficoltà di circolazione anche nelle città più grandi, come Milano, Torino, Genova e Firenze. Alla neve si è aggiunta l'eccezionale rigidità delle temperature, con la formazione di ghiaccio anche a basse quote.

A Bologna nel primo pomeriggio l'episodio più grave: un piccolo aereo da turismo con cinque persone a bordo è precipitato pochi minuti dopo il decollo, avvenuto mentre imperversava una bufera. Il velivolo si è schiantato al suolo nelle campagne circostanti lo scalo e ha preso fuoco: non ci sono superstiti.

La neve è giunta in serata anche sul Friuli Venezia Giulia: a Trieste imbiancato l'altipiano carsico, ma i disagi sono stati scarsi.

● A pagina 3

Croazia

Caccia all'eroe criminale che l'Ue vuole processare



Il generale Ante Gotovina.

di Mauro Manzin

Un eroe per molti. Un criminale di guerra per i giudici del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi). Sicuramente l'uomo più ricercato al mondo. Ante Gotovina, 50 anni il prossimo 12 ottobre, generale espulso dall'esercito croato tiene da solo in ostaggio la sua nazione. O sarà consegnato ai magistrati del Tpi oppure la Croazia non inizierà il prossimo 17 marzo le trattative per l'adesione all'Unione europea.

Il procuratore generale del Tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte sostiene che il superlatitante, sul cui capo pende un mandato di cattura internazionale dal 2001, si nasconde nella sua madrepatria. Il governo croato e il capo dello Stato, Stipe Mesic continuano a sostenere che il generale è in fuga all'estero.

L'accusa formulata dall'Aja è chiarissima. Gotovina, assieme ai generali Mladen Markac e Ivan Cermak, durante l'operazione «Tempesta», scattata il 4 agosto del 1995, con cui l'esercito croato diede la spallata finale alle ultime sacche di resistenza serbe nel Paese «ha preso parte - si legge nell'atto di accusa - a una comune impresa criminale il cui obiettivo era di eliminare in modo forzato e permanente la popolazione serba di quelle aree», la regione della Lika, dove avrebbero ucciso 150 serbi, attuando così una chiara azione di pulizia etnica. «Costituisciti!» è l'appello lanciato dal governo al latitante.

● Segue a pagina 7

«Storia falsata» Foibe, 22 sindaci del Litorale sloveno contro la fiction «Il cuore nel pozzo»

SAN PIETRO Ventidue sindaci del Litorale sloveno, che raccoglie i Comuni posizionati da Pirano a Plezzo, contestano «Il cuore nel pozzo», la fiction Rai ispirata al dramma delle foibe, già ritrasmessa dalla tv pubblica di Lubiana. I sindaci si sono ritrovati ieri a San Pietro per mettere a punto due documenti, l'uno rivolto all'opinione pubblica italiana e l'altro al governo Jansa, nei quali sostanzialmente si dice «no» a una lettura della storia «a senso unico utile solo alle strumentalizzazioni di una certa parte politica italiana» e si chiede a Lubiana di difendere le posizioni slovene. Ma la firma dei documenti è stata subito rimandata per divergenze emerse durante la riunione.

● A pagina 9
Guido Barella

L'inchiesta sui parcheggi di Trieste sta per approdare nell'aula delle udienze preliminari

Dipiazza assediato dai costruttori

Le intercettazioni delle telefonate con Riccesi e Cividin

I servizi italiani: «Terroristi islamici pronti a colpire»

● A pagina 2

Impresa di Fossett 67 ore per fare il giro del mondo

● A pagina 6

Auto rubate, in cella la moglie dell'ex milanista Baresi

● A pagina 2

TRIESTE «Vai tranquillo e ringrazia di avere questo assessore». L'assessore in questione è il sindaco Dipiazza, che aveva assunto da pochi giorni anche la delega all'urbanistica lasciata vacante nell'ottobre del 2003 da Franco Frezza, dimissionario. Chi doveva stare tranquillo è il costruttore Donato Riccesi, che gli sollecitava le concessioni per due parcheggi. E una delle intercettazioni telefoniche contenute in seimila pagine legate all'inchiesta sul «cartello» del Ciet sui parcheggi a Trieste che sta per approdare nell'aula dell'udienza preliminare. Pressioni sui politici anche dall'imprenditore edile Donatello Cividin, preoccupato per dei posti macchina da realizzare su un tetto.

● A pagina 15
Claudio Ernè

BRUXELLES



Illy a Barroso: ecco l'Euroregione

● Betti a pagina 10 Nella foto, il faccia a faccia di Bruxelles.

● Segue a pagina 7

Ancora un exploit negli ascolti. Tra D'Alessio e Vendrame volano insulti: Bonolis difende il calciatore-poeta

Sanremo da record, 15 milioni incollati davanti alla tv

TRIESTE COMICS
MOSTRA MERCATO DEL FUMETTO
5-6 MARZO 2005
USATO E DA COLLEZIONE
FIERA DI TRIESTE
VALIDO COME RIDUZIONE DI € 1,00
ORARIO dalle 10.00 alle 19.00
...POTRAI SCAMBIARE, VENDERE, ACQUISTARE FUMETTI, LIBRI, POSTER, ALBUM, FIGURINE E VIDEOGAMES DEI TUOI EROI PREFERITI
Settore editoriale sportivo (album, figurine, riviste, ecc...)
Mostra originale: I mondi a vignette di Franco Devescovi
Sabato 5 marzo sarà presente l'autore Franco Devescovi
INFORMAZIONI 051.700016
E-MAIL: info@kolosseobologna.com www.kolosseobologna.com

SANREMO Oltre 15 milioni di spettatori davanti ai televisori, con uno share che supera il 50 per cento: numeri da record per la cinquantunesima edizione del Festival di Sanremo. Anche la seconda serata, quella di mercoledì, ha toccato punte di ascolto mai registrate, complice la contestata ma alla fine apprezzata presenza all'Ariston del pugile statunitense Mike Tyson. Paolo Bonolis si gode il primato e si concede il lusso di ritagliarsi anche il ruolo di pacificatore nella rissa verbale che ha coinvolto il cantante Gigi D'Alessio e il calciatore-poeta pordenonese Ezio Vendrame, a Sanremo nel ruolo di opinionista. «Non toccatemi Ezio - ha detto il conduttore - in conferenza stampa - lui è una persona pura».

● A pagina 23



Ovadia svela il cartellone

● Muscatello a pagina 25 Nella foto, Moni Ovadia in scena.

Nasce al Sincrotrone una macchina che consentirà di vedere «mucchietti» di atomi

Supermicroscopio triestino

TRIESTE Nasce a Trieste il supermicroscopio. Ieri il direttore scientifico del Sincrotrone ha annunciato nel corso di un convegno scientifico internazionale a Didcot, in Gran Bretagna, l'acquisizione di un nuovo strumento, che agganciato a una delle linee di luce dell'anello triestino permetterà di guardare la materia nei minimi dettagli, riuscendo a distinguere «mucchietti» di poche centinaia di atomi. Si chiama Twin mic e il suo valore supera il milione di euro. Lo strumento permetterà di studiare nuovi materiali, come quelli magnetici, finora non facilmente esaminabili, e anche sostanze biologiche come cellule e microrganismi potranno essere osservati con maggiore precisione.

● A pagina 15

Francesca Capodanno

14° MOSTRA MERCATO DEL DISCO, CD + DVD
USATO E DA COLLEZIONE
POTRAI SCAMBIARE VENDERE ACQUISTARE DISCHI CD RARITÀ
CON PIÙ DI 80 ESPOSITORI
INFORMAZIONI 051.700016
E-MAIL: info@kolosseobologna.com www.kolosseobologna.com
TRIESTE
"FIERA DI TRIESTE"
Piazzale de Gasperi, 1
Sabato e Domenica 5-6 MARZO
Dalle 10.00 alle 19.00

Presentata la relazione annuale al Parlamento: il Paese è a rischio attentati delle nuove Brigate rosse e dei fondamentalisti che stanno reclutando adepti

Allarme dei servizi: «Italia nel mirino di Al Qaeda»

L'intelligence preoccupata dal terrorismo interno. Cresce la possibilità di azioni contro le truppe in Iraq

ROMA Esistono piani terroristici di Al Qaeda contro interessi dell'Italia in Iraq ed è «elevato il rischio che grava sulla presenza italiana all'estero». Tutto ciò mentre nel Nord del Paese sono sempre attive cellule radicali islamiche che fanno reclutamento e propaganda. Sul fronte dell'eversione interna, questa appare «in pieno fermento»: minacce possono arrivare sia dai pochi brigatisti militanti ancora in libertà che dagli anarco-insurrezionalisti, che agiscono con «campagne a tema». Il quadro dei rischi alla sicurezza italiana è contenuto nella 54/a Relazione semestrale dei Servizi segreti consegnata oggi dal Cesis al Parlamento.

PIANI TERRORISTICI L'intelligence ha segnalato con cadenza quotidiana «plurimi piani terroristici, in varie fasi di maturazione, anche contro interessi italiani». Gli uomini impegnati in teatro sottolineano la ormai «consacrazione ufficiale» di Al Qaeda come «emirato di Al Qaida e figura in grado di «amplificare e rilanciare costantemente sul web» l'acquisizione della violenza. **STRATEGIA SEQUESTRI** Nella strategia dei terroristi, inoltre, assume sempre più un ruolo di primo piano la pratica dei sequestri, che il jihadismo ha contribuito a «spettacolarizzare e politicizzare». C'è stato, evidenziano i Servizi, un «salto di qualità operativo» che preoccupa perché di fatto apre una stagione in cui «tale modalità operativa ha via via assunto fisionomia di tipo strategico e non più casuale, mirando ad indebolire la coalizione multinazionale e ad ostacolare la normalizzazione del Paese». **CELLULE ISLAMICHE** Ma a preoccupare i servizi sono anche «cellule del radicalismo islamico, composte da soggetti preparati ideologicamente e militarmente nei campi di addestramento in Afghanistan, che si dedicano al recluta-

mento e all'invio di mujaheddin verso aree di conflitto, sempre attive in Italia». Le zone più a rischio sono quelle settentrionali, dove restano guide spirituali che diffondono orientamenti radicali. In Italia, «non mancano azioni di proselitismo» che si trasformano a volte «in aperto sostegno, anche di tipo finanziario e militante, alla causa jihadista».

TERRORISMO INTERNO Il terrorismo interno, segnala la Relazione, è «in pieno fermento».

«L'eterogeneità delle componenti oltranziste» dell'eversione in Italia, e «il confronto dialettico che le attraversa non ne hanno ridotto il fervore operativo e le spinte antisistema».

ANARCHICI MOLTO ATTIVI Dall'area anarco-insurrezionalista emerge un «sostenuto attivismo» che si è sviluppato in «campagne a tema». Spazio viene dedicato alla Fai (Federazione anarchica informale), che l'altro ieri ha firmato attentati contro caserme dei carabinieri a Genova e Milano. I Servizi hanno evidenziato un dibattito interno a queste formazioni «sulla possibilità di instaurare sinergie con i militanti di ispirazione marxista-leninista».

POCHI BR SFUGGITI Per quanto riguarda le Br, si segnala che «solo un esiguo numero di brigatisti», in Toscana e nel Lazio, è sfuggito all'azione di contrasto delle forze dell'ordine. Ma «il progetto eversivo dell'organizzazione, seppure del tutto avulso dal contesto politico e sociale, potrebbe essere riproposto in futuro dai pochi brigatisti ancora in libertà». Inoltre, aggiungono i servizi, la prospettiva di una maggiore visibilità potrebbe rivitalizzare le formazioni che si ispirano alla cosiddetta seconda posizione del brigatismo interessato ad un più diretto rapporto con i «movimenti di massa».



Agenti dei Nocs schierati durante la festa annuale della Polizia.

BOMBE

Anarchici, altri due «attacchi» a Milano

MILANO Dopo le esplosioni degli ordigni di Genova e a Milano, martedì sera, rivendicate dagli anarco-insurrezionalisti della «Federazione Anarchica Informale», il capoluogo lombardo ieri mattina presto ha visto altri due attentati di lieve entità, ritenuti di matrice antagonista.

Le forze dell'ordine, che indagano sugli episodi, ritengono che la pista giusta possa portare proprio nel capoluogo lombardo, dove sono state imbucate alcune delle rivendicazioni delle «bombe anarchiche» poi giunte a vari quotidiani.

La tensione sembra quindi salire, e specialmente in Lombardia, in stretto collegamento con la campagna prelettorale, che già nei giorni passati è stata scenario di alcuni episodi violenti. Stamani, tra le 5 e le 6.30, i due attentati di Milano sono stati compiuti ai danni di un ufficio elettorale di An e di una società di intermediazione del lavoro.

Poco dopo le 5, una bomba carta è stata lanciata in corso Vercelli contro la vetrina di un ufficio elettorale di Piergiani Prosperini, consigliere regionale di An e candidato alle prossime regionali. La vetrina è andata in frantumi: nell'esplosione è andato danneggiato anche del materiale propagandistico.

Alle 6.15, invece, gli attentatori sono entrati in azione contro gli uffici della Giuliano Srl, in via dei Piatti a poca distanza da Piazza del Duomo. Entrati negli uffici, hanno messo tutto a soqquadro e poi hanno appiccato il fuoco a tre mucchi di carta. Le fiamme si sono spente da sole, senza causare gravi danni.

I carabinieri dei Nuclei informativi di Milano, che indagano sul doppio attentato dell'altra sera davanti alla caserma Montebello, stanno facendo esaminare il

materiale usato negli attentati, per trovare eventuali analogie con gli episodi genovesi, sui quali indaga il Ros.

Per quanto riguarda Milano, le indagini, affidate al pm Ilda Bocassini, avrebbero evidenziato l'uso di circa un etto di polvere pirotecnica, quindi a basso potenziale, collegata a un timer, e inserita in una specie di contenitore di plastica per alimenti. Per l'esplosione che ha danneggiato l'ufficio di An (sul cui caso indaga la Digos) a deflagrare sarebbe stato invece un grosso petardo, simile a una 'cipolla



Altre due azioni ieri a Milano.

di Capodanno.

I carabinieri hanno eseguito dei prelevamenti sui residui di polvere da sparo, che sono stati spediti al Ris di Parma per le analisi. «Stiamo indagando a tutto campo», si è limitato a dire il comandante provinciale dei carabinieri di Milano, colonnello Cosimo Piccinno.

MAFIA

Le fatture del rimborso per le cure intestate a Marianna Troia

Provenzano, anche una donna col boss all'ospedale di Marsiglia

PALERMO Ci sarebbe stata anche una donna accanto al boss Bernardo Provenzano nel periodo in cui è stato sottoposto alle analisi per l'operazione di prostatica a Marsiglia. E Marianna Troia, moglie del vero Gaspare Troia, il panettiere di Villabate di cui il capomafia si è impossessato dell'identità grazie alla complicità del figlio, Salvatore Troia, arrestato il 25 gennaio scorso per associazione mafiosa, per poter attraversare l'Italia in automobile e arrivare alla clinica.

La presenza della donna in Francia, nello stesso periodo in cui il vecchio boss ricercato da 42 anni era ricoverato, emerge dalle fatture emesse dal servizio nazionale francese trasmesse all'Asl 6 di Palermo. Per cause ancora da accertare, una donna che si è presentata col documento di Marianna Troia è andata anche lei in ospedale per una «medicazione paramedica e analisi biologica» (come emerge dalla documentazione economica, che è costata 14,90) eseguita a Marsiglia il 6 ottobre del 2003.

Nella cittadina francese vive un altro figlio della donna ed è possibile che Marianna Troia possa essersi trovata sul posto quando Provenzano è arrivato accompagnato da Salvatore Troia.

La donna avrebbe dunque visto in faccia l'uomo più ricercato d'Europa. La vicenda giudiziaria si intreccia con quella sanitaria che riguarda i rimborsi effettuati per due visite a cui è stato sottoposto prima a luglio e poi ad ottobre da Provenzano.

I pm della Dda che coordinano le indagini per le ricerche del boss, stanno esaminando i documenti sequestrati nei giorni scorsi dalla polizia negli uffici della Asl 6 di Palermo, in cui è stato rilasciato il modello E/111 con cui il padrino ha effettuato analisi cliniche a Marsiglia e poi l'intervento di prostata.

I magistrati hanno firmato il decreto di sequestro per acquisire informazioni sulla procedura che ha utilizzato il padrino corleonese, sfruttando il falso nome di Gaspare Troia, per ottenere il diritto a beneficiare dell'assistenza sanitaria nei Paesi dell'Unione Europea.

Il fascicolo sanitario potrebbe svelare elementi utili per andare avanti nelle indagini e scoprire eventuali collusioni di medici o impiegati regionali che potrebbero aver favorito il capomafia ricercato da 42 anni e che per due volte è andato in Francia per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Su tutta questa vicenda ingarbugliata che riguarda i rimborsi sanitari il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, vuole vederci chiaro. «Vedremo - afferma durante una visita a Reggio Calabria - questa è una questione da chiarire». Poi si lancia in una previsione positiva e dice: «In ogni caso - ha aggiunto - sono fiducioso. Prima o poi lo prenderemo».

E ieri la polizia dell'aeroporto di Fiumicino ha fatto trascorrere alcune ore di paura ad un pensionato dei Vigili del fuoco, Salvatore Giacalone, che è stato scambiato per il boss.



Bernardo Provenzano

La procura di Varese scopre un giro di ricettazione di vetture di lusso. Una rete di società forniva falsi finanziamenti

Traffico d'auto, arrestata la moglie di Baresi

La coniuge dell'ex capitano del Milan accusata di associazione per delinquere

VARESE Un'indagine sulla ricettazione di auto di lusso prese in leasing da alcune società e poi rivendute all'estero con documenti contraffatti ha portato alla scoperta di una serie di altre truffe messe a segno attraverso la costituzione di false società di finanziamento (le stesse che gestivano le auto), fra cui una banca privata, che sarebbe servita a reinvestire i proventi dell'attività illecita.

Con queste accuse - associazione per delinquere finalizzata, a vario titolo, a ricettazione, truffa, riciclaggio, millantato credito, insolvenza, falso in atto pubblico, bancarotta fraudolenta - all'alba gli agenti della Polstrada hanno arrestato 13 persone, su ordinanza di custodia cautelare del gip di Varese, Ottavio D'Agostino. In carcere è finita anche Franco Baresi, ex capitano del Milan e attuale allenatore della squadra Primavera del club rossonero.

Maura Lari è accusata dalla magistratura di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. La difesa sostiene che la donna, ora in carcere a Monza, sia «assolutamente estranea» ai fatti che le vengono contestati e chiederà la revoca della custodia cautelare.

Altre venti persone risultano indagate a piede libero.

Secondo gli investigatori, i titolari delle società (alcune risultate fittizie) avrebbero pagato la prima rata del finanziamento e avrebbero quindi venduto le vetture in Europa e Nordafrica: un gioco reso possibile dalla sostituzione della carta di circolazione con fogli provvisori di circolazione, intestati a chi era titolare del leasing e che vendeva l'auto a terze persone come fosse sua.

Dalle intercettazioni telefoniche, la Polstrada ha scoperto anche altro. Con i proventi della vendita di auto, erano state infatti costituite finanziarie, a partire dalla Blu Service con sede a Varese, che fornivano falsi finanziamenti. Per attirare nuovi capitali, il sodalizio criminale avrebbe addirittura fondato una banca privata, la Magnolia, che ai primi sospetti è stata chiusa. Proprio in questo secondo filone di inchiesta è emerso il nome di Maura Lari, che secondo l'accusa potrebbe aver aiutato l'organizzazione, tra cui alcuni suoi conoscenti, ad introdursi nel mondo dei vip per attirare possibili, facoltose vittime delle truffe.

Sciopero dei medici, garantiti soltanto gli interventi urgenti

ROMA Coinvolgerà 150.000 tra medici, veterinari, sanitari, amministrativi e tecnici del Servizio sanitario nazionale lo sciopero di oggi indetto per il mancato rinnovo del contratto, scaduto da tre anni e sul quale sono fallite anche tutte le trattative dell'ultim'ora. Secondo l'Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (Aaroi), saranno 90 mila gli interventi chirurgici che domani potrebbero saltare. «Assicureremo solo le emergenze - ha precisato Vincenzo Carpio, presidente dell'Aaroi - ma saranno oltre il 40% gli anestesiisti e rianimatori che domani incroceranno le braccia». A saltare saranno anche le visite e gli esami programmati, anche se sarà garantita l'assistenza ai degenti già ricoverati.

Televendite truccate, la Marchi inchiodata dai «raggruppatori»

MILANO «È quel signore lì, è lui che è venuto tre volte a casa mia per ritirare i soldi»: la signora Luigina, una delle otto vittime delle denunciate truffe dell'organizzazione di Vanna Marchi, depone al processo e riconosce come corriere Francesco Campana, il convivente di Vanna Marchi. La signora Luigina, 49 anni, operaia che vive nell'hinterland milanese, ha raccontato la sua storia di persona rimasta intrappolata nella rete tessuta, secondo l'accusa, da Vanna Marchi, dalla figlia e da Campana. «Consideravo comprare una casa a mio figlio - ha esordito la donna - perché non volevo facesse i sacrifici che ho fatto io». Così tra il 2000 e il 2001 ha visto sfumare 118 milioni di lire prelevati di nascosto dai conti correnti di famiglia e versati in quattro rate.

Blitz antidroga, in manette 42 camorristi

NAPOLI Cinquantadue ordinanze di custodia cautelare, 42 delle quali eseguite dalla polizia. È il bilancio di una operazione anticamorra conclusa all'alba di ieri e diretta contro il clan Di Lauro, l'organizzazione attiva alla periferia nord di Napoli protagonista della faida contro la cosca degli Scissionisti. Associazione camorristica, traffico internazionale di droga e associazione finalizzata allo spaccio le accuse contestate. I fatti si riferiscono al biennio 2001-2001, un periodo antecedente alla scissione originata da contrasti relativi alla spartizione dei proventi della droga. Diversi indagati di questa inchiesta sono deceduti negli ultimi tempi nel corso della faida di camorra o sono trasmigrati dal clan Di Lauro al gruppo degli Scissionisti.

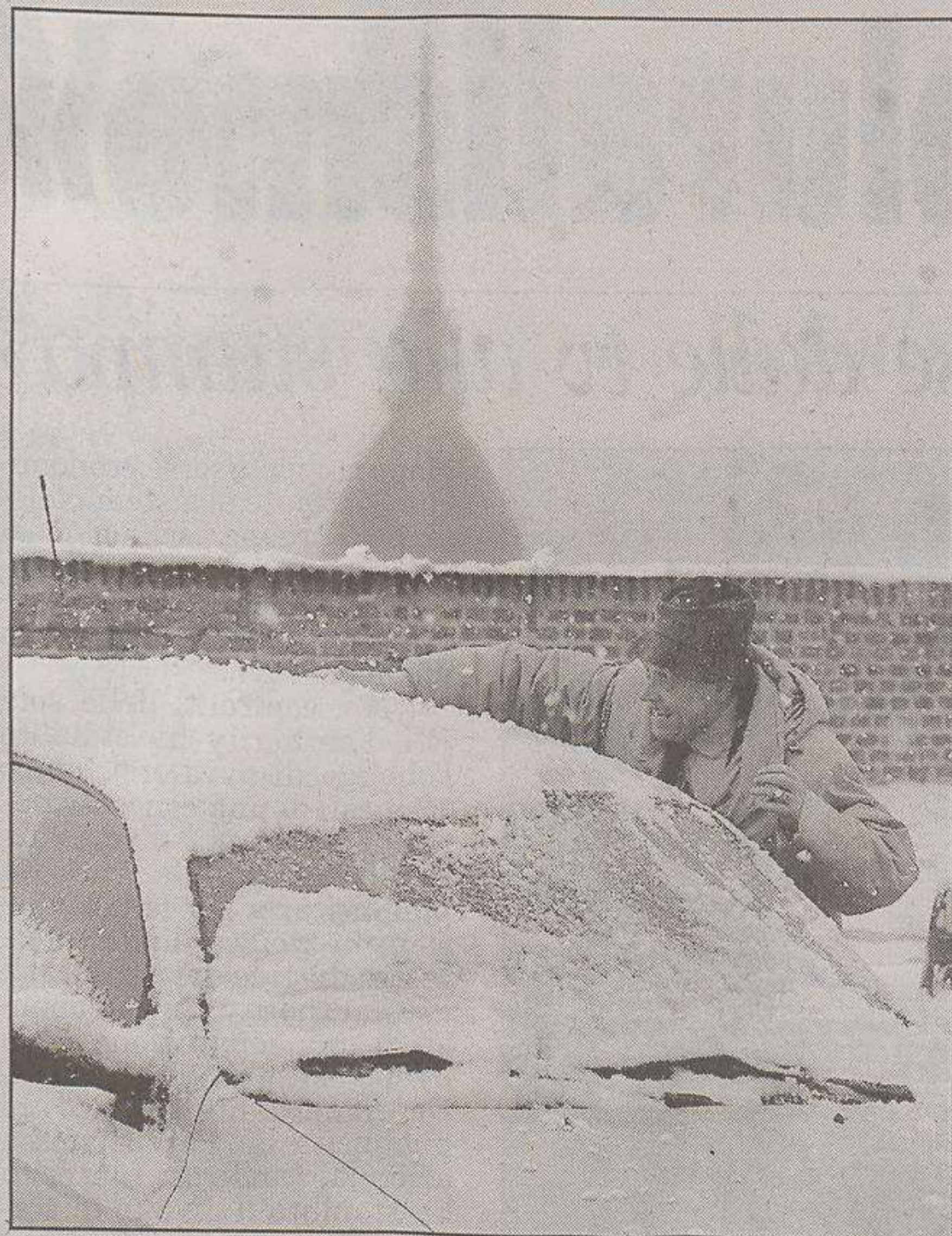


Liberiamo l'informazione

Giuliana Sgrena, Florence Aubenas e Hussein Hanoun al Saadi sono stati sequestrati in Iraq. Mentre facevano il loro lavoro di giornalisti liberi, mentre raccontavano la tragedia di un paese e di un popolo.

Liberateli!

TORINO



Dieci centimetri di neve sul Monte dei Cappuccini a Torino.

GENOVA



Così ieri mattina le barche nel porto di Genova.

MILANO



Due turiste giocano a palle di neve al Castello Sforzesco.

LUGANO



Palme innestate sulla passeggiata lungo il lago di Lugano.

La precipitazione abbondante ha reso difficile la circolazione. Molti comuni hanno deciso di chiudere le scuole. In regione disagi contenuti: il Carso imbiancato

Bufera di neve sul Nord: trasporti nel caos

Autostrada del Sole in tilt. Aeroporti chiusi: numerosi voli dirottati a Ronchi. Disagi sull'Eurostar Milano-Trieste

ROMA Bufera di neve come non si verificavano da 15 anni per intensità e durata si sono abbattute fin dalle prime ore della mattina su tutto il centro nord: in poche ore una coltre bianca ha ricoperto città e pianure da Genova a Venezia, da Milano a Firenze, provocando pesanti disagi alla circolazione, tanto che in serata decine di automobilisti erano bloccati sull'Autostrada del Sole nei pressi di Firenze e Bologna lungo la A1 e A4.

Grado e Lignano: spiagge imbiancate. Neve anche nel Friuli Venezia Giulia dove ha fatto la sua comparsa dal pomeriggio. Particolarmente abbondante a Pordenone dove il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole nella giornata di oggi. Imbiancate le spiagge di Grado e Lignano. A Trieste la neve non ha attecchito in città mentre ha imbiancato solo in parte alcune zone dell'altopiano. Nel capoluogo giuliano la viabilità non ha subito conseguenze in quanto praticamente l'intera rete viaria era sgombra di neve anche per l'impiego di mezzi spargisale. Nessun problema neppure ai valichi di frontiera con la Slovenia. A Rabuiese solo pioggia, un po' di nevischio a Pese e qualche fiocco più abbondante solo a Ferneti dove le autorità slovene hanno bloccato l'ingresso ai camion. Le previsioni parlano di maltempo anche nei prossimi giorni, e possibili nevicate solo sul Carso. Il vero pericolo è rappresentato però dalle gelate.

Disagi sull'Eurostar Milano-Trieste. A causa della neve nel resto d'Italia sono rimaste chiuse per diverse ore strade, autostrade e aeroporti, gli unici a non fermarsi sono stati i treni, che hanno però accumulato pesanti ritardi. Pesanti disagi sull'Eurostar Milano-Trieste che ha accumulato ore di ritardo. Doveva arrivare a destinazione alle 21.30 ma nella notte si è fermato a Padova dopo una lunga sosta fuori città. I passeggeri si sono lamentati per l'assenza di riscaldamento su alcune carrozze dopo che il personale aveva annunciato con l'altoparlante un prossimo intervento della protezione civile, lasciando presagire una sosta ancora più lunga. Poi per fortuna la situazione si è sbloccata, e vari passeggeri hanno scelto di fermarsi a Padova.

Maltempo annunciato. La perturbazione, proveniente dall'Europa centro-settentrionale era stata ampiamente annunciata con un allerta meteo della Protezione Civile, che già ieri aveva segnalato il pericolo di nevicate alle strutture regionali. L'abbondanza delle precipitazioni ha messo a

dura prova tutto il sistema, che però non è entrato in crisi. E questo grazie all'impegno degli uomini della polizia stradale e dei vigili del fuoco, delle ferrovie e di Rfi, dell'Anas e di Autostrade, degli enti locali e del volontariato che sono scesi in strada fin dalle prime ore della giornata.

Pericolo gelate. Il pericolo però è tutt'altro che passato: le schiarite che già in queste ore stanno interessando il nord Italia, porteranno un abbassamento delle temperature e, quindi, la formazione di ampi strati di ghiaccio. Le situazioni peggiori si sono registrate in Liguria e, nel pomeriggio, in Toscana, anche se tutto il centro-nord del Paese ha dovuto far fronte ad una situazione eccezionale. A Genova chiusi per diverse ore sia l'aeroporto sia le autostrade e il porto, hanno funzionato solo i treni.

Scuole chiuse anche nel bergamasco e in altre zone delle Lombardia,



Trieste: spruzzata di neve sul Carso (nella foto, il tram a Opicina). Il centro cittadino è stato risparmiato dalla precipitazione.

del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Toscana, colpite dalle nevicate. I fiocchi hanno imbiancato Milano, Mantova, Pavia, Varese, Bergamo, creando non poche difficoltà alla circolazione e agli aeroporti (negli scali di Linate e Malpensa sono stati effettuati il 65% dei voli previsti e in serata l'operatività ha raggiunto

il 70%). E poi Venezia (anche il presidente della Camera Pierferdinando Casini non è riuscito a raggiungere il congresso di Prc) Bologna, Modena, Firenze, Siena.

Voli dirottati a Ronchi. Nessuna chiusura causa neve per l'aeroporto di Ronchi che ha però dovuto assorbire la chiusura al traffico degli scali di

Treviso e di Venezia. In tarda serata le autorità di gestione dell'aeroporto regionale hanno dovuto dichiarare lo scalo del Fvg «saturato» per mancanza di posti sul piazzale di parcheggio. Sullo scalo triestino sono stati dirottati tre voli Ryanair provenienti da Londra, un quarto da Gerona in Spagna e altri tre voli provenienti da Roma, Barcellona e Vienna. Ieri sera è stato annullato il volo Alitalia da Roma e pertanto stamane non partirà il primo volo del mattino da Trieste per la capitale delle 7.05. Cancellati ieri pomeriggio due voli da Roma e Mi-

tamponamenti provocati dal maltempo, ma i disagi maggiori si sono verificati prima sulle autostrade liguri e successivamente sulla A1, nel tratto tra Firenze e Bologna. In serata erano segnalati 25 km di coda sulla A1 tra Incisa e Firenze nord, e 14 tra Modena e Bologna. I volontari della regione toscana sono intervenuti distribuendo generi di conforto. Centinaia di veicoli bloccati anche sulla A15 Parma-La Spezia, nel tratto tra Pontremoli e Berceto. Le ripercussioni delle abbondanti nevicate sul nord Italia si sono avute anche a Roma, dove nel pomeriggio si è abbattuto un forte temporale: all'aeroporto di Fiumicino sono stati cancellati 32 voli.

La perturbazione non ha ancora lasciato l'Italia e nelle prossime ore raggiungerà il centro-sud: gli esperti prevedono piogge e temporali localmente anche intensi prima su Toscana e Umbria e poi sui versanti tirrenici di Lazio, Campania, Calabria e Basilicata, ma anche su Puglia, Molise. In particolare su Calabria e Basilicata le precipitazioni potrebbero essere «particolarmente abbondanti». Per un miglioramento bisognerà dunque attendere la notte tra venerdì e sabato, ma già in quella successiva una nuova ondata di maltempo, meno violenta di quella che ha raggiunto ieri il nostro paese, invierà l'Italia.

lano.

La Milano-Torino è stata chiusa per alcune ore, a causa di una serie di

BOLOGNA

Cessna fallisce il decollo e si incendia: cinque morti

BOLOGNA Cinque persone sono morte in un incidente aereo all'aeroporto di Bologna. Il loro velivolo da turismo, un bimotore Cessna 340, diretto a Forlì, non è riuscito ad alzarsi probabilmente a causa del maltempo. Sfondando la recinzione al termine della pista, ha attraversato la provinciale Bologna-Calderara di Reno che corre perpendicolarmente allo scalo ed ha finito la corsa nel greto del fiume Reno, incendiandosi. Nell'urto le eliche si sono staccate e sono finite sulla strada mentre la carlinga si è spezzata in più tronconi. I soccorritori hanno recuperato i corpi delle cinque vittime carbonizzate. Quattro sono state identificate. Si tratta di Guglielmo

Zamboni, Carlo Novello, Mauro Manfredi e Andrea Pirazzini. Non è invece ancora certa l'identità della quinta persona. Sulla scheda d'imbarco, secondo quanto si è appreso, erano indicate solo quattro persone; la quinta, quindi, sarebbe salita solo all'ultimo. Sulla scheda si legge infatti la dicitura: 1+3, cioè il pilota più tre passeggeri. Nella fase di decollo il pilota non ha segnalato nulla di anomalo alla torre di controllo, con la quale non c'è stata alcuna conversazione. Pare che il comandante non abbia chiesto l'operazione di sganciamento delle ali.

In serata l'Aeroporto di Bologna ha diffuso una breve nota in cui è sta-

to ricostruito l'incidente. Il piccolo Cessna 340, di proprietà di Luigi Zamboni, «era in fase di decollo quando, per cause ancora da chiarire, non è riuscito a prendere quota. L'aereo ha proseguito la sua corsa oltre la pista, sfondando la rete di protezione e sbattendo contro l'argine del Reno per poi andare a schiantarsi in un campo. Il velivolo, che aveva appena fatto rifornimento di carburante, si è quindi incendiato». Sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco del «Marconi», «ragione per cui l'aeroporto è rimasto chiuso per circa un'ora». L'Agenzia per la sicurezza al volo e la procura di Bologna hanno aperto un'inchiesta.



I vigili del fuoco sul luogo dove è precipitato il Cessna.



Traffico congestionato sulle autostrade del Nord.

La situazione più difficile si è verificata sulla Padova-Venezia dove la coda ha raggiunto i venti chilometri. Problemi per il ghiaccio sul ponte della Libertà a Venezia

Veneto paralizzato: blocco sull'A4 a Mestre, treni in tilt

VENEZIA Il freddo e la neve non hanno risparmiato il Veneto dove la situazione del traffico stradale e ferroviario ha raggiunto nella serata punte di criticità. Sulla regione sono caduti dai 5 ai 15 centimetri di neve anche in pianura.

Per i disagi hanno protestato Codacons e Listaconsumatori Veneto secondo i quali a farne le spese sono stati «gli utenti e gli automobilisti, impotenti di fronte a questa situazione».

L'esercito di spalaneve messo in campo da comuni e prefetture ha fatto il suo lavoro, ma in diversi casi i mezzi antineve sono rimasti

bloccati dal traffico. Sull'autostrada A4 Padova-Venezia le difficoltà di circolazione hanno creato una coda di circa 20 km, dal casello di Padova est verso Mestre.

Sulla carreggiata opposta, da Mestre verso Padova, il traffico è stato fortemente rallentato. La situazione è stata critica anche negli svincoli di uscita della A4 verso le città. I problemi maggiori si sono registrati ancora a Padova, dove nonostante l'intervento massiccio di mezzi sgombrano la circolazione è pressoché paralizzata su tutte le tangenziali.

Eccezionale nevicata an-

che sulla laguna di Venezia. Lunga coda sul Ponte della Libertà a causa del ghiaccio dove la pala che doveva liberare l'ultimo tratto di strada verso piazzale Roma ha faticato a lungo prima di raggiungere la meta e liberare i pullman fermi per precauzione sulla rampa di Santa Chiara. Il traffico era andato in tilt anche per la chiusura temporanea del Ponte di San Giuliano, sul versante terraferma, poi reso nuovamente agevole dall'azione di spazzaneve e spargisale.

All'aeroporto Marco Polo di Tessera il traffico aereo è invece stato sospeso soltanto mezz'ora, il tempo di con-

sentire di spalare le piste. Sono saltati invece i voli della compagnia Myair, non abilitati all'atterraggio in condizioni di bassa visibilità. Disagi per neve anche negli scali aeroportuali di Verona e Treviso.

Oggi saranno molte le scuole che non apriranno i battenti non solo per la neve, ma anche per il ghiaccio che renderà difficile la circolazione: nel comune di Vicenza, quelle di ogni ordine e grado, mentre in tutta la provincia berica resteranno chiuse le superiori; i singoli comuni dello stesso territorio, dove la prefettura ha allertato un'unità di crisi,

stanno disponendo la chiusura di elementari e medie.

Altrettanto a Rovigo, Adria e altri comuni del Polessino e, a ruota, in altre zone della regione.

Molti, inoltre, i comuni che hanno pensato di rifornire i cittadini di partite di sale per liberare i tratti non serviti primariamente dai mezzi allertati da Veneto Strade. La minima record oggi era stata registrata nella località «I Bechi», nella piana del Cansiglio, con -37. I treni in circolazione lungo la rete del Veneto stanno accusando per la neve forti ritardi, che in alcuni casi hanno raggiunto anche le due

ore. Non vi sono al momento notizie di convogli soppressi, ma in molte stazioni, da Vicenza a Padova, a Venezia i viaggiatori sono costretti a lunghe attese.

I problemi maggiori si sono avuti sulla linea Vicenza-Venezia, dove due convogli regionali sono rimasti bloccati per circa un'ora, per un guasto tecnico causato dalla neve. I due treni sono poi ripartiti per giungere a destinazione. Il blocco temporaneo su questa linea ha influito anche su due Eurostar, Napoli-Roma-Venezia, che sono stati unificati in un unico convoglio per accelerare l'arrivo del treno a Venezia.

Il Consiglio dell'Authority ha deciso all'unanimità sette misure che le due emittenti incriminate dovranno adottare entro il 30 giugno. La questione del digitale

«Il duopolio Rai-Mediaset lede il pluralismo»

Lunedì la decisione su eventuali sanzioni alle aziende: «Dirottare le risorse dalle tv alla stampa»

ELEZIONI

ROMA Serata pirotecnica del presidente del Consiglio che è stato incrociato dai giornalisti prima di entrare in un ristorante a Piazza Venezia per partecipare a una festa organizzata dall'associazione Liberal. «Qualunque sia il risultato, che comunque prevedo buono, non credo possa cambiare la situazione di governo». Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sottolineando che alle prossime regionali la Cdl conta di avere un risultato positivo. «Contiamo di confermare i nostri governatori nelle regioni più importanti, e credo che anche nelle altre potremo dire la nostra», dice il premier.

«Dalla prossima campagna per le regionali - ha esordito il premier - vorrei stare fuori: farò solo una capatina in qualche situazione locale, ma non mi impegno». «Io già sono stato eletto, lui invece - ha aggiunto - cercava un consenso popolare che poi non ebbe, per cui si dimise».

Poi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ironizza sulla frase del leader del Prc, sull'abbandono della proprietà privata: «Bertinotti è un uomo trasparente, non negherà mai le sue radici. Viva Bertinotti». Ai giornalisti che chiedevano sulla sua presenza al congresso Prc, Berlusconi ha risposto: «Mi ha scritto una lettera, sto preparando una risposta. Ma io non sono come Daniele, che va nella tana dei leoni».

A proposito della querelle con il presidente della Repubblica Berlusconi ha gettato acqua sul fuoco. «Lungi da me una volontà di critica: il Capo dello Stato...» ha detto. Sabato scorso avevo fatto un lungo discorso sull'iter delle leggi e in quel ragionamento avevo fatto riferimento ad un certo atteggiamento della sinistra. Tutto è stato chiarito. Tornando poi alle prossime consultazioni Berlusconi ha ostentato serenità

Berlusconi sulle Regionali: «Comunque vada, noi restiamo»



Il premier Berlusconi

confortato dai suoi consulenti. «Gli ultimi sondaggi ci danno davanti alla sinistra».

Silvio Berlusconi ha ribadito infine la necessità di una modifica della legge elettorale per rendere «più facile il voto e meno facili le manomissioni».

«Il punto di partenza - ha spiegato

- è costituito dal cosiddetto *nepotismo* intorno al quale Forza Italia e i suoi alleati stanno facendo tutte le possibili valutazioni». «Sulla base di queste valutazioni - dice ancora - tutti insieme giungeremo a delle conclusioni per trovare quelle modalità tecniche che eliminino gli inconvenienti dell'attuale sistema». Alla domanda se la Lega sia d'accordo sulla necessità dell'abolizione dello scorporo, Berlusconi ha chiarito che non se n'è ancora parlato anche se ritiene che il Carroccio sia d'accordo: «Non ne abbiamo parlato ma penso di sì, che sono d'accordo».

«Valuto prima di tutto se rispetta il principio della libertà. La libertà dei cittadini è una cosa fondamentale». Con queste parole Silvio Berlusconi ha poi proseguito nel suo breve intervento nel corso della cena di Liberal. Il premier riconosce che alcuni suoi alleati non hanno ben radicato il concetto del liberalismo per il semplice fatto che non rientra nelle loro origini e nella loro storia. Ma crede che in ogni caso tutta la coalizione stia «diventando liberale».

«Ci vorrà ancora un po' - ha detto - ma sarà sentitamente liberale».

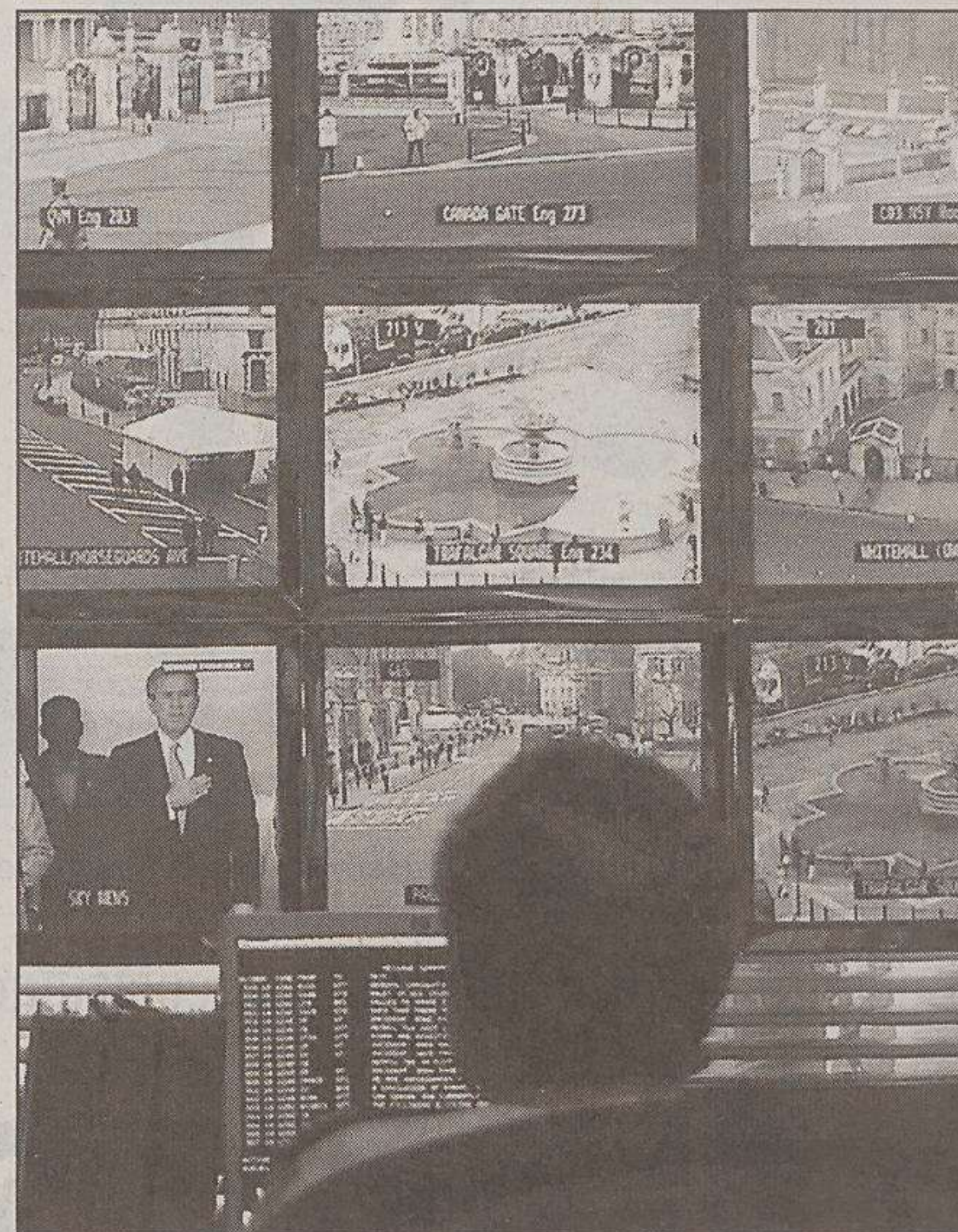
«Abbiamo ripreso una situazione che doveva essere modificata dalla base», ha aggiunto il presidente del Consiglio, facendo riferimento agli istinti che era riuscito a muovere nel passato il comunismo: «Un comunismo che aveva agito sugli istinti più bestiali dei giovani».

Ma al contrario di altri concetti più elementari, «la libertà - ha aggiunto Berlusconi - è qualcosa che si afferma in maniera più lenta, per questo dobbiamo continuare a spingere per portarla avanti. Diffondere e difendere la libertà - ha concluso - rappresenta l'attività più nobile alla quale un uomo possa dedicarsi».

ROMA Anche nel 2004 il mercato televisivo è stato caratterizzato dal duopolio Rai-Mediaset: le due aziende detengono «posizioni lesive del pluralismo». È la conclusione alla quale è giunta l'Authority per le garanzie nelle comunicazioni nell'istruttoria 2004 realizzata in base alla legge Gasparri. Di qui una serie di sette misure correttive indicate dall'Authority per riequilibrare il mercato. E lunedì ci sarà la decisione su eventuali sanzioni alle due aziende. La delibera è stata adottata all'unanimità dal Consiglio dell'Authority e prevede «una serie di interventi - ha spiegato il presidente, Enzo Cheli - che si ispirano a una logica di fondo: la strozzatura del mercato, già rilevata ai sensi della legge Maccanico, non deve trasferirsi sul nuovo mercato della tv digitale».

Nel provvedimento, l'Authority indica le misure che Rai e Rti devono adottare, tra le quali figura l'obbligo di accelerare la digitalizzazione delle reti televisive terrestri, anche mediante la predisposizione in tecnica digitale di tutti gli impianti operanti in analogico, secondo un piano tecnico da presentare all'autorità entro il 30 giugno di quest'anno. In sostanza le due aziende devono predisporre entro il termine fissato i propri sistemi alla trasmissione in digitale.

L'autorità ha deciso inoltre che Rai e Rti debbano mantenere l'obbligo di destinare il 40 per cento di capacità trasmissiva digitale a



Tra i nodi affrontati dall'Authority quello del digitale.

fornitori di contenuti indipendenti, individuati in base a un disciplinare adottato dall'autorità, anche dopo la sperimentazione e fino alla completa attuazione del piano di assegnazione delle frequenze in tecnica digitale.

Aumentare le risorse per la carta stampata. Una indicazione precisa è arrivata dall'Authority per il riequilibrio nella distribuzione del-

le risorse tra la carta stampata e il sistema radiotelevisivo. L'autorità ha segnalato al governo «l'esigenza di adottare, anche attraverso un riassetto organico della disciplina del settore editoriale, misure di riequilibrio nella distribuzione di risorse tra il mezzo radiotelevisivo e stampa quotidiana e periodica». L'Authority ritiene dunque che attualmente vi

siano troppe risorse economiche destinate al sistema televisivo e troppe poche al mezzo stampa, per questo il riequilibrio delle risorse dovrebbe essere predisposto in via normativa.

Nei confronti della sola Rti, l'Authority ha stabilito l'obbligo di avvalersi, entro 12 mesi, di una concessionaria di pubblicità diversa da Publitalia per la raccolta pubblicitaria per le trasmissioni in tecnica digitale terrestre diverse dal simulcast. Per l'Authority Rti ha l'obbligo di una separazione sia a livello contabile che societario riguardante la raccolta pubblicitaria. Per la stessa azienda, inoltre, l'autorità ha stabilito il divieto di trasmettere messaggi pubblicitari nella programmazione televisiva digitale terrestre diversa dal simulcast, in misura superiore al 12% di ogni ora a partire dal 30 giugno 2005 fino al 31 dicembre 2006.

In riferimento alla sola Rai l'autorità ha stabilito l'obbligo di contribuire alla maggiore diffusione della tecnologia digitale terrestre tramite un nuovo canale generalista attrattivo in termini di audience e privo di pubblicità su reti digitali terrestri, secondo un piano da presentare all'autorità per la sua approvazione entro il 30 giugno 2005.

Trasparenza nella vendita di spazi pubblicitari: obbligo di praticare condizioni trasparenti, eque e non discriminatorie nella vendita di spazi pubblicitari, dando separata evidenza degli eventuali sconti applicati ai singoli prodotti.

Lettera di Ingrao: mi iscrivo a Rifondazione. Il segretario: «La proprietà privata? Da abolire»

Bertinotti a congresso: così si batte la Cdl Prodi: «Insieme siamo una robusta alleanza»

LIDO DI VENEZIA Un caloroso abbraccio con Prodi e una promessa: insieme si può battere Berlusconi. «Il governo per noi non è lo sbocco politico che proponiamo ai movimenti né che diamo al nostro progetto politico ma è un passaggio senza il quale non è possibile creare un'alternativa a Berlusconi». Fausto Bertinotti apre il sesto congresso nazionale di Rifondazione Comunista annunciando la svolta di un partito che, seppur diviso e con una minoranza che raggiunge il 40 per cento, si appresta a diventare di lotta e di governo. Ad ascoltare il segretario, in un Palazzo del Cinema ricoperto di neve e spazzato da raffiche di vento, ci sono tutti i leader del centrosinistra. Della Cdl, invece non c'è nessuno. Marco Follini manda un messaggio di auguri, Silvio Berlusconi non prende neppure in considerazione l'ipotesi di partecipare alla quattro giorni che si concluderà domenica prossima

DELEGATI FVG

Al congresso nazionale di Rifondazione comunista, apertosi ieri pomeriggio a Venezia-Lido, il Friuli Venezia Giulia è rappresentato da dodici delegati, tutti eletti dal recente congresso regionale. Sette delegati fanno capo alla lista «Alternativa di società», nella quale si riconosce la maggioranza del partito sulla linea del segretario nazionale Fausto Bertinotti. Essi sono il segretario regionale Giulio Lauri e Deborah Berton, della federazione di Trieste; il consigliere regionale Kristian Franzil e Carmelo Siracusa, di Udine; Michele Negro e Laura Sartori, di Pordenone; e l'assessore

regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, della federazione isontina. Cinque delegati sono invece schierati nell'ala più tradizionale che si raccoglie nella lista «Essere comunisti»: il consigliere regionale Igor Canciani e Giuliana Sema, di Trieste; Stefano Verzeznassi, di Udine; il consigliere regionale Pio De Angelis, di Pordenone; e Salvatore Monello, di Gorizia. Il dodicesimo delegato, l'udinese Gabriele Donato, fa invece capo all'opposizione interna che si riconosce nel documento «Romperci con Prodi per un'alternativa operaia».

g.p.

con la riconferma di Bertinotti alla guida del partito. Il partito che celebra il suo sesto congresso sembra essere cambiato profondamente sotto la cura del suo segretario.

Certamente non appare più quel partito chiuso e inafferrabile, che inferse un colpo mortale al governo Prodi contribuendo così ad abbattere l'Ulivo del 1996. Il periodo di isolamento è finito e Bertinotti torna ad essere l'ago della

bilancia per l'Unione e propone un ambizioso cambio di prospettiva al suo partito. Il momento è davvero propizio e Fausto sente il vento in poppa. L'iscrizione al partito del padre nobile della sinistra italiana, Pietro Ingrao, rappresenta la sintesi politica di un percorso. A Piero Fassino e a tutti quelli che dicono che la coalizione di centrosinistra ha bisogno di un timone riformista, Bertinotti risponde che dove deve stare il timone «lo decide la democrazia e la partecipazione», come è avvenuto con Nichi Vendola in Puglia.

Dal precedente congresso di Rimini, Rifondazione ha compiuto un lungo percorso contrassegnato dalla volontà di Bertinotti di dare un nuovo volto al partito e di poter disporre di una maggioranza autosufficiente. Condizione necessaria per poter creare in Italia una sinistra radicale che sia in grado di aprirsi all'esterno, che vuol dire soprattutto ai movimenti, e che sia capace di portare la sinistra di alternativa fuori dalla minorità per darle un ruolo di protagonista nella vita del paese.

Deciso nel dichiarare che le opposizioni interne (trozkisti ed ex Costutiani) non lo preoccupano affatto, Bertinotti chiede uno sforzo per costruire un'Europa di pace ma poi, la-

sciandosi andare ad uno slancio di radicalità, in una intervista al Corriere della

CANDIDATO SINDACO

Margherita contraria al magistrato che piace a Rifondazione, mentre il Professore auspica «unitarietà e qualità»

Venezia, Casson spacca il Centrosinistra

VENEZIA Nel giorno in cui Venezia ospita Prodi, Fassino e Rutelli al congresso di Rifondazione, e che registra anche il benaugurale abbraccio tra Bertinotti e il Professore, il centrosinistra e la neonata Fed si spaccano sul pm Felice Casson candidato sindaco della città. Un nome che alla fine aveva trovato il consenso di tutti, tranne Margherita e Repubblicani Europei. Una situazione difficile che, a quanto si apprende, avrebbe indotto a un chiarimento i leader nazionali dei Ds e della Margherita e della Fed; ma la tensione è alta, tanto che Fassino non risponde ai giornalisti sul tema e Prodi invece invoca uno sforzo ulteriore per trovare un candidato unitario. «A Venezia - dice dal congresso del Prc - ho fatto di tutto per avere un'unità, purtroppo l'unità non si ha. Io non ho dato «beneplaciti» o «maleplaciti», io dico che bisogna fare una candidatura unitaria, c'è ancora qualche ora e mi auguro che il mio appello venga accolto «in limine mortis».

Lo scenario era un Lido coperto da una memorabile nevicata, ma la spaccatura era già avvenuta nella notte in casa Ds, a Margherita. Qui il partito veneziano, presente il segretario regionale Cesare De Piccoli, aveva infatti compiuto la scelta - quanto mai sofferta, e con forti resistenze da par-



Il magistrato Felice Casson.

te della sinistra interna - di mollare Vianello a favore di Casson. E vero che su Vianello era stato inizialmente raggiunto un generale consenso che escludeva solo i Verdi e Rifondazione. Ma su un nome di prestigio come quello di Casson - in cambio del quale i rosso-verdi si erano detti subito pronti a ritirare la candidatura di Gianfranco Bettin, con il quale sarebbero altrimenti andati da soli alle ur-

ne - si sarebbe forse potuto ritrovare il consenso di tutto il centrosinistra, coalizione che per circa dodici anni ha governato la città. Un'alleanza che, prima sotto la guida di Massimo Cacciari sindaco, poi del suo successore Paolo Costa, aveva di fatto coinciso con l'Unione; tanto da far dire a molti che Venezia aveva fatto da laboratorio per le attuali alleanze nazionali. Peccato però che proprio su chi dovesse avere quella investitura, dopo mesi di trattative infruttuose intorno a vortici di nomi, si sia alla fine spaccata non solo l'Unione ma anche, e soprattutto, quella stessa Fed che solo pochi giorni fa veniva consacrata da Prodi, Rutelli e Fassino. La Margherita aveva dato mercoledì un primo ultimatum ai Ds su Vianello. Mentre Prodi da Bologna auspicava per Venezia, un po' sibilamente, «candidature unitarie e di grandissima qualità». Ma i Ds alla fine hanno forzato la mano, forse sperando in una ricucitura successiva. I rossoverdi, come promesso, hanno subito ritirato la candidatura di Bettin, dicendo di riconoscersi pienamente in quella di Casson, e registrando anche positivi aggiustamenti programmatici sui temi più delicati, come il Mose (su cui si erano registrate le maggiori frizioni interne alla giunta Costa) e il futuro di Porto Marghera.

te. Ad essere soddisfatto è anche Fassino che vede la «radicalità» espressa da Rifondazione finalmente dentro il centrosinistra e non fuori: «Bertinotti si propone con il suo partito come l'ala radicale di un centrosinistra unito». Armando Cossutta auspica che l'Unione con Bertinotti duri 5 anni mentre Francesco Rutelli spiega che per lui è un «dovere» partecipare al congresso e si dice convinto che alla fine tutto filerà liscio: «Arriveremo ad una sintesi con Bertinotti e Rifondazione nell'interesse del Paese».

E Pietro Ingrao, giunto ormai alla soglia dei novant'anni, che compirà il 30 marzo, scrive a Fausto Bertinotti per fargli il «regalo gigantesco» della sua tessera di partito, in nome di un mondo che va interpretato di nuovo. Più di prima, gli ideali scavalcano confini domestici e continentali, vogliono abbracciare gli oppressi e prima di tutto i giovani no-global che intendono rappresentarli e sfilano per le strade del mondo.

Anche Pietro Ingrao quei giovani li amava e con loro viveva gli appuntamenti di piazza. Sceglieva Bertinotti come compagno di sfilata. E in nome di questa visione del mondo, nella quale viene a trovarsi a mal partito anche la Bolognina di Achille Occhetto, che Ingrao completa il suo percorso, fino all'approdo di Rifondazione comunista.

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduca. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

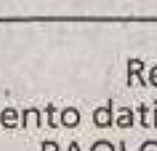
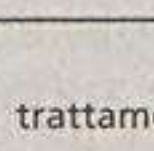
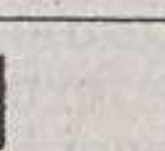
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 402,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (rest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parolo; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplimenti colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 marzo 2005 è stata di 47.350 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo il conflitto sui poteri di Bankitalia ieri alla Camera niente accordo bipartisan nonostante un anno e mezzo di lavoro: ora tocca al Senato

Via libera alla legge sul risparmio ma è rissa

Salta il progetto di introdurre sanzioni più severe per il falso in bilancio. L'opposizione: «Occasione mancata»

ROMA Il primo tentativo di intesa bipartisan della legislatura, nato dall'emozione suscitata dai grandi crack finanziari Cirio e Parmalat, naufraga dopo un anno fra polemiche e delusioni che, dopo i poteri di Bankitalia e la durata del mandato del governatore, hanno investito ieri la normativa sul risparmio. La legge sul risparmio esce dall'Aula della Camera molto diversa dal testo approvato dalle commissioni Finanze e Attività produttive, e modificata soprattutto nello spirito che aveva ispirato il provvedimento. Ora tocca al Senato. L'idea guida del testo, sia nella originaria formulazione bipartisan firmata da Gianfranco Conte (Fi) e Sergio Gambini (Ds), sia in quella successiva di maggioranza sottoscritta da Conte e Stefano Saglia (An), era infatti che la riforma avrebbe dovuto toccare tutti i livelli di responsabilità, dall'indagine parlamentare alla base del disegno di legge, responsabili degli scandali finanziari risultavano tutti, gli amministratori delle società come i certificatori e i revisori dei conti, le banche come le autorità di vigilanza.

La legge sul risparmio che torna al Senato

AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ	PROSPETTO INFORMATIVO	AUTORITÀ CONTROLLO
Nelle Spa vanno eletti su liste di candidati. Nelle società quotate, un membro del Cda va eletto dalla minoranza. Un Cda con più di sette membri deve avere uno "indipendente". Limiti al cumulo degli incarichi.	Le banche devono presentarlo non solo ai privati che comprano obbligazioni, ma anche agli investitori professionali che rivendono bond ai risparmiatori. La Consob fissa regole di trasparenza anche per la finanza etica. Essenziali, invece, i promotori finanziari (tutela preventiva).	Antitrust, Consob, Bankitalia, Isvap e Covip devono coordinarsi e possono avvalersi della Guardia di Finanza. Il Covip perde la vigilanza sui fondi pensione. Il mandato del governatore di Bankitalia resta a tempo indeterminato.
SINDACI	PARADISI FISCALI	FALSO IN BILANCIO
Il collegio dei sindaci possono promuovere azione di responsabilità degli amministratori. La Consob detta le regole per garantire un sindaco alla minoranza.	Gli Stati che non garantiscono trasparenza vanno identificati da un decreto interministeriale (Giustizia-Economia).	La normativa resta quella già in vigore. La punibilità è esclusa se il reato influisce sul risultato economico meno del 5% sul patrimonio netto non oltre l'1%.
CONFLITTO D'INTERESSI	DEPOSITI DORMIENTI	GRAVE DOCUMENTO AL RISPARMIO
Gli azionisti rilevanti di una banca non potranno dare in pegno più di tre quarti della loro quota, se la banca concede loro credito. Consob può disporre la separazione societaria delle attività di servizi di investimento prestati dalle banche ("muraglie cinesi").	I depositi che nessuno rivendica, invece di essere intestati dalle banche, dopo 15 anni, andranno al fondo di garanzia del risparmio e a ripianare il debito pubblico.	E' un nuovo reato: si verifica quando le false comunicazioni sociali danneggiano almeno lo 0,5 per mille della popolazione o distruggono risparmi oltre lo 0,5 per mille del Pil.

Cassate le novità sulla Banca d'Italia e il controllo della concorrenza bancaria, è la volta del falso in bilancio. I tentativi dell'opposizione di modificare, attraverso la riforma del risparmio, il nuovo diritto societario reintroducendo norme più stringenti sui reati finanziari, sono falliti; malgrado i 30 voti segreti, la maggioranza ha retto compatta.

Fra le novità della legge nuove regole sulla governance societaria, un giro di vite sulle società off-shore, vanno allo stato i cosiddetti «depositi dormienti», conti correnti inutilizzati e non rivendicati da più di cinque anni, investitori prospettati informativi per i bond, trasparenza per fondi e prodotti della finanza etica.

Il governo, a differenza dei giorni scorsi, è stato del resto ben presente in Aula con cinque ministri (Claudio Scajola, Giuseppe Pisanu, Giuliano Urbani, Carlo Giovanardi e Antonio Marzano) ai quali si è aggiunto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti.

L'opposizione protesta e denuncia «l'occasione mancata» della riforma perché ritengono che non rispetti i principi di legalità e non tuteli i risparmiatori. Inoltre, sostiene, probabilmente sarà bocciata dall'Unione europea e dovrà essere corretta. Per Roberto Pinza la legge ha «efficacia dissuasiva pari a zero e la punizione di chi viola le regole è condizione essenziale per la tutela del risparmio». Per Mauro Agostini (Ds), azzerare una serie di regole minime di trasparenza che erano state approvate dalle commissioni e allontanare sempre di più la normativa nazionale sulla materia da quella comunitaria.

IL CASO

Cdl, «pianisti» in missione e il brivido cappuccino

ROMA «Brivido cappuccino» nei voti segreti sul falso in bilancio ieri alla Camera: la maggioranza ha infatti rischiato la clamorosa «debacle» nelle prime due votazioni, superando l'opposizione rispettivamente per 12 e per 8 voti. Il tutto, appunto, per l'assenza di numerosi deputati impegnati nell'adiacente buvette a far colazione. E nei 30 voti a scrutinio segreto non sono mancati nella Cdl franchi tiratori e pianisti.

C'è da dire che ieri mattina a presidiare l'aula c'era per il governo un numero maggiore di ministri e sottosegretari. C'erano i ministri Beppe Pisanu, Claudio Scajola, Antonio Marzano, Giuliano Urbani e Giuliano Urbani, a cui si aggiungeva il sottosegretario alla presidenza Paolo Bonaiuti. Ma questo evidentemente non è bastato a far superare l'appetito di alcuni parlamentari della Cdl. Il primo emendamento dell'Unione è stato respinto con 204 «no» e 192 «sì». Al secondo scrutinio la forbice è ulteriormente scesa: 203 a 195. Immediata la reazione del capogruppo e del vice capogruppo di Forza Italia, Elio Vito e Antonio Leone, che si sono precipitati a recuperare i deputati più lenti, chiedendo anche al presidente Casini di non accelerare le procedure di voto. «Collegli» è sbottato quest'ultimo - io faccio quello che posso, ma voi non vi attardate...

Al terzo scrutinio, però, il centrodestra ha potuto riprendere fiato, visto che la differenza di voti tra i due poli è aumentata: 227 a 204. Il gap è via via aumentato, fino a giungere a un rassicurante 242 a 198. A dire il vero dalle tribune si poteva notare in azione qualche «pianista», cioè i deputati che votano anche per il vicino assente. Un primo richiamo del presidente Casini, dopo il quarto scrutinio, li ha fatti desistere solo per alcune votazioni.

Infine, c'è da registrare anche l'azione di alcuni franchi tiratori, anche se non sono identificabili visto, appunto, il voto segreto. Però il dato si desume dalle vistose differenze tra gli scrutini segreti e quelli palesi che si sono succeduti nel giro di pochi secondi. Il primo voto palese, all'ottavo emendamento, ha visto attestarsi la maggioranza a quota 237, che nel successivo voto segreto, svoltosi immediatamente dopo, è crollata a 227.

Analoga la striscia dei numeri qualche emendamento dopo: a un 231 a voto segreto, è seguito un 252 a scrutinio palese, cui è succeduto un 239 ancora a voto segreto. L'opposizione però, non ne ha saputo mai approfittare, a causa delle numerose assenze: lo «score» massimo dell'Unione, infatti, si è fermato a 205 voti su circa 260 iscritti ai gruppi di centrosinistra.

FONDI PENSIONE

Scoppia il caso Covip: patata bollente per Maroni

ROMA Scoppia il caso Covip. Un emendamento al testo del disegno di legge sul risparmio presentato alla Camera da un parlamentare di Forza Italia ha tolto all'organismo le facoltà di vigilanza unitaria del controllo sui fondi pensione, intervenendo così di fatto sulla delega previdenziale. Il ministro del Welfare Roberto Maroni, secondo il quale se la norma non verrà corretta sarà impossibile l'avvio della previdenza complementare, è insorto. Maroni chiede di ripristinare al più presto le competenze della Covip soppresses dall'emendamento al ddl risparmio perché altrimenti l'avvio della previdenza complementare, previsto

dalla delega di riforma del sistema, «è impossibile»: il ministro ha definito un «grave errore» la soppressione della funzione di vigilanza unitaria della Covip prevista dal nuovo testo sul provvedimento sul risparmio e avverte che in attesa di un chiarimento, non continuerà nel cammino di attuazione della parte di delega sulla previdenza integrativa. I sindacati hanno stigmatizzato la mancanza di posizione univoca della maggioranza sul tema. Proprio martedì infatti il ministro Maroni aveva presentato ai sindacati una bozza di decreto di attuazione della delega previdenziale in cui era previsto il controllo della Covip su

qualsiasi forma di previdenza complementare (comprese le polizze assicurative individuali se destinate al Tfr). «Sulla decisione relativa al ruolo della Covip, ha ragione Maroni: il voto del Parlamento ha pregiudicato l'avvio della previdenza complementare»: così in una nota il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che si aspetta ora che «il Governo presenti un suo emendamento per correggere questo grave errore dietro cui non possiamo non sospettare che ci sia la pressione delle lobbies finanziarie sempre potenti in Parlamento». Maroni si è impegnato a porre la questione al Consiglio dei ministri di oggi.



La Camera approva il disegno di legge sul risparmio.

DALLA PRIMA PAGINA

E così mantenere il vantaggio asimmetrico di potere che le banche medesime godono sulla loro clientela. Peccato che, nel frattempo, il panorama finanziario, superata la distinzione tra credito a breve (banche) e finanziamento (Istituti di credito e la Mediobanca di Cuccia), si sia radicalmente modificato.

Ritorno al passato

Naturalmente, la normativa all'esame del Parlamento ha luci, oltre che ombre: gli scandali finanziari non sono passati per nulla. Positiva è la separazione organizzativa tra la consulenza finanziaria a un gruppo bancario e quella alla clientela dello stesso per l'acquisto di titoli finanziari: perché limita un conflitto d'interessi a danno dei risparmiatori-consumatori ostacolando il favore dei consulenti per le emissioni del proprio gruppo. E lo stesso può dirsi per l'estensione dell'obbligo del prospetto informativo per i titoli emessi all'estero. Ed analogo giudizio va dato ai nuovi vincoli imposti agli azionisti di un gruppo bancario di utilizzare le proprie partecipazioni come garanzia per crediti, magari poi utilizzati per scalate azionarie dello stesso. Tuttavia, se il lato debole del nostro sistema bancario dipende dalla ridotta dimensione delle aziende che vi operano, dalla loro poca contabilità proprietaria nell'area geoeconomica dell'Unione europea e dalla poca concorrenza del nostro mercato creditizio e finanziario, allora la riforma del risparmio che il Parlamento si appresta a varare è una riforma, se non fallita, almeno mancata. Suo punto critico, come detto, è la governance del credito. Due le questioni prioritarie. La prima è che tutto permanga uguale al passato in materia dei poteri e della durata del mandato del Governatore di Bankitalia; poi, che Bankitalia medesima renuncie alla concorrenza bancaria. Difatti, su entrambe la discussione è stata accesa. Purtroppo, qui il Parlamento dà l'impressione di arroccarsi. Tempo addietro, il sistema bancario, per poca efficienza competitiva, era considerato come una sorta di foresta pietrificata. La prima ondata di riformismo creditizio nacque in opposizione ad essa, dalla legge Amato sulle fondazioni alla riforma del 1993. Il timore, esauritasi la spinta innovativa,

va, è che la foresta bancaria torni a pietrificarsi. La cosa da evitare è che Bankitalia assuma come punto di vista esclusivo, divenendone rappresentante istituzionale, quello degli interessi del mondo del credito. Nonostante l'elevata statura istituzionale del suo Governatore, oggi ciò potrebbe accadere per ragioni oggettive. La prima, come afferma il professor Onado (www.lavoce.info), è che, in conseguenza delle privatizzazioni, al capitale dell'Istituto centrale partecipano «soggetti che hanno interessi rilevanti in banche vigilate dalla Banca d'Italia». Il rischio è che l'organo di vigilanza, privo di contrappesi istituzionali in grado di chi, all'opposto, dovrebbe sorvegliare e condizionare. I suggerimenti della Banca centrale europea in materia di autoriforma dello statuto di via Nazionale - l'anomalia dell'appartenza a questo contesto - nascevano in questa prospettiva. Tuttavia, mancato questo appuntamento, le speranze, considerati anche i lavori delle commissioni parlamentari, andavano al Parlamento. Ma questo, purtroppo, ha perso l'occasione. E lo stesso vale in materia di concorrenza. Difatti, il nodo delle fusioni bancarie transfrontaliere, oltre che nazionali, preme; e va affrontato senza inutili autarchie.

In questa prospettiva, la separazione della vigilanza, funzione imperniata sulla salvaguardia della stabilità delle banche e naturalmente propria di Bankitalia, dalla funzione di tutela della concorrenza, centrata sul mercato ed in possibile continuo conflitto d'interessi con le esigenze di stabilità aziendale rappresentate dalla prima, continua ad apparire logica. Qui il Parlamento ha mancato di coraggio innovativo. Paradossalmente, credendo di tutelare le nostre banche, il rifiuto del Parlamento a modificare la governance del credito potrebbe escluderci dal grande rischio bancario europeo.

Milton Friedman, decano degli economisti liberali, afferma che i politici temono il mercato. La Camera dei deputati lo ha appena dimostrato. Il quesito è se queste osservazioni valgano anche per il Governatore di Bankitalia.

Francesco Morosini

L'Aula boccia fra le proteste due emendamenti dell'opposizione che puntavano a tutelare i risparmiatori nei confronti delle banche

Tango bond: no ai rimborsi. Bufera sul governo

Scontro fra Lega e Ds al grido di «buffoni». Sit-in dei consumatori: «Ci voltano le spalle»

Francoforte non si muove. Inflazione sotto controllo Bce: tassi su ma senza fretta

FRANCOFORTE L'economia fatica a riprendersi e va meno bene del previsto, a fronte di un'inflazione che mostra, per contro, un andamento abbastanza conciliante. Nonostante questo, tuttavia, i tassi di interesse di Euroland sono destinati a salire, anche se non nell'immediato futuro. Questo il messaggio di fondo emerso, ieri a Francoforte, al termine della riunione del Consiglio direttivo della Bce che ha lasciato il costo del denaro invariato al minimo storico del 2%, livello a cui si trova ormai da giugno del 2003. Il presidente dell'Eurotower Jean-Claude Trichet, pragmatico come sempre, ha ribadito l'approccio attendista della banca centrale - «aspettiamo dati e numeri» - rimarcando tuttavia come sia «chiaro a tutti che a un certo punto dovremo alzare i tassi».

Sulla tempistica di un irrigidimento della leva monetaria, però, il numero uno di Francoforte non si è scoperto, lasciando intendere che la Bce comunque non ha fretta e che prima di muoversi aspetterà che l'economia si sia ripresa dalla debolezza («sorpriente») evidenziata nell'ultimo semestre del 2004. Gli analisti ritengono quindi che un ritocco all'insù avverrà nel secondo semestre di quest'anno.

Benché «sorpresa» da una crescita sostanzialmente piatta negli ultimi mesi dell'anno scorso, il board dell'Eurotower si è detto fiducioso che tale decelerazione sa-

rà «transitoria». Ma non ha potuto non rivedere al ribasso le proprie previsioni di crescita sia per il 2005 (+1,6% da +1,9%) che per il 2006 (+2,1% da +2,2%). Dalla nota ufficiale diffusa al termine della riunione di ieri, del resto, sono scomparse le considerazioni ottimistiche sulle prospettive congiunturali presenti invece negli rapporti degli ultimi due-tre mesi.

Trichet si è detto, ciononostante, convinto che il rafforzamento della domanda interna potrebbe indicare che la ripresa economica acquisirà vigore. A chi gli ha chiesto le ragioni di tale ottimismo, il banchiere francese ha risposto che la Bce «non è ne ottimista né pessimista, ma realista», e di prevedere una crescita economica continuata nel 2005 e nel 2006, anche perché la crescita globale resta «robusta» e le condizioni di finanziamento sono «molto favorevoli». Venendo all'inflazione, Trichet ha ribadito che l'andamento del costo della vita appare sostanzialmente sotto controllo e che non vi sono segnali evidenti di pressioni inflazionistiche interne.

Va segnalato, in proposito, che le nuove previsioni ipotizzano un andamento dell'inflazione leggermente più favorevole rispetto alle precedenti: +1,9% (da +2%) per il 2005 e invariata a +1,6% per il 2006. Come sempre, tuttavia, la Bce segnala che permangono rischi al rialzo nel medio termine dovuti all'andamento dei prezzi del petrolio.

ROMA Tensione alla Camera e lancio di una rivista dai banchi della Lega a quella dei Ds. Aula in subbuglio, grida di «Buffoni, buffoni» e «andate via» da parte del Carroccio, «vergognati, tu e il tuo partito» replica del ds Luigi Oliveri e alla fine lancio del faldone dai leghisti ai deputati dei Ds. Poi intervento del presidente della Camera per riportare la calma. A scaldare gli animi sono stati le votazioni sui due emendamenti presentati da Giorgio Benvenuto (Ds) a favore del parziale rimborso (da parte delle banche) dei risparmiatori che hanno perso tutto nel tracollo dei bond argentini. I due emendamenti sono stati bocciati con 168 sì e 188 no. Immediatamente è scattato un applauso ironico da parte dell'opposizione che ha cominciato a scandire «bravi, bravi», soprattutto rivolta ai banchi della Lega.

Fuori, davanti a palazzo Chigi, l'Intesa dei consumatori aveva organizzato un sit-in con cartelli che chiedevano allo Stato la restituzione delle imposte incamerate attraverso le trattazioni di banche e di intermediari sui bond argentini e la sospensione immediata di ogni rapporto economico con l'Argentina e con le imprese legate al Paese. Nel volantino distribuito ai passanti si leggeva «No all'offerta capestro» dell'Argentina e l'accusa sul «governo che ha voltato le spalle a un milione di risparmiatori».

I due emendamenti bocciati alla Camera presentati da Benvenuto e da Mario

Lettieri della Margherita prevedevano la facoltà dei risparmiatori di rivendere i loro titoli alle stesse banche, che li aveva collocati, in cambio di un rimborso in contanti pari al 50 per cento del valore nominale entro il limite massimo di 500 mila euro o di obbligazioni delle stesse banche pari al 70 per cento del valore nominale. Secondo un'indagine tra 6000 risparmiatori seguiti da Altroconsumo, il 70 per cento ha dichiarato di aver comprato i titoli su consiglio della banca e l'80 per cento ha dichiarato di non esser stato avvisato del rischio connesso.

Terme Rogaska
LUSSO DEL PIACERE alle fonti del Benessere

Vi offriamo vari programmi intensi di bellezza, cure al magnesio, cure dimagranti programmate individuali, programmi antistress, rilassamento
INFORMAZIONI:
Tel. 00386 3 811 2000
00386 3 811 3000
Fax: 00386 3 811 2012
00386 3 811 3732
marketing@terme-rogaska.si
www.terme-rogaska.si

La bocciatura alla Camera dell'emendamento di Benvenuto, pensato sul modello di quanto era già stato fatto in Germania e in altri Paesi, «ha scoperto le carte», dichiara il presidente dell'Adoc Carlo Pileri, «di chi vuole difendere i pensionati, le casalinghe, i lavoratori italiani che hanno acquistato in buona fede quelle obbligazioni e di chi invece non ha fatto nulla e non intende far nulla per difenderli». Secondo Carlo Giovanardi, ministro per i rapporti con il Parlamento, ci sarà un secondo tempo sui tango bond: «Il governo si è impegnato perché la Banca d'Italia fornisca al più presto possibile i dati sulle banche argentine. Alla fine, il governo si schiererà».

I presentatori degli emendamenti bocciati hanno insistito che «i due provvedimenti erano solo tendenti a trovare una soluzione alla questione sociale, non solo economica, che riguarda 450 mila risparmiatori che hanno sottoscritto 14 miliardi e 500 milioni di dollari in bond argentini». E hanno aggiunto contro la Lega Nord: «Non ha avuto il coraggio di sostenere le proposte dimostrando tutta la sua ipocrisia sull'argomento. I risparmiatori padani traditi sanno ora a chi devono rivolgersi». L'Intesa consumatori ha chiesto a tutte le amministrazioni statali di sospendere ogni rapporto economico con l'Argentina, finché i risparmiatori non avranno ricevuto un equo risarcimento».

a.f.

Assassinata a Mossul nella provincia di Ninive la giornalista Al Ibadi che lavorava per il quotidiano Al Mada

Iraq, ministro sfugge a un attentato

Commando kamikaze di Al Zarqawi tenta di eliminare il titolare degli Interni

BAGHDAD Un commando di kamikaze inviato da Abu Musab Al Zarqawi, il leader di Al Qaeda in Iraq, ha tentato di uccidere il ministro dell'Interno facendo saltare ieri due autobombe davanti alla sede del suo dicastero a Baghdad. Ma il ministro Fala al Naqib è sfuggito all'attentato, che ha causato la morte di quattro kamikaze e due agenti, mentre a Mossul si è avuta notizia dell'uccisione di un'altra giornalista irachena e il governo ad interim ha prorogato di altri 30 giorni lo stato d'emergenza. La polizia ha riferito che le due autobombe avevano tentato di forzare il posto di blocco all'ingresso dell'edificio, superproteggendo, che ospita il ministero nel centro della capitale, ma gli agenti di guardia hanno reagito sparando sulle vetture, che sono esplose a pochi minuti l'una dall'altra. Un portavoce delle forze di sicurezza ha detto che le due auto si erano accodate a un convoglio della polizia. Quattro kamikaze e due agenti sono rimasti uccisi. Cinque i feriti.

Il duplice attacco è stato prontamente rivendicato sul web dal gruppo di Al



Soldati americani circondano il posto dov'è esplosa l'ennesima autobomba in Iraq.

Zarqawi, l'Organizzazione Al Qaeda in Iraq, il quale ha affermato che l'obiettivo era il ministro dell'Interno. «Questo benedetto giovedì mattina due leoni delle brigate dei martiri hanno lanciato un eroico attacco contro il ministero dell'interno

collaborazionista, con il ministro come obiettivo», ha affermato il gruppo su un sito estremista islamico. «Ma egli è rimasto illeso. Tuttavia, se una freccia ha mancato l'obiettivo, ne abbiamo una scorta infinita al nostro arco. Grazie a

Dio, c'erano molti crociati con i loro veicoli, guardie e poliziotti e le due operazioni li hanno colpiti e uccisi e feriti a dozzine», prosegue il testo della rivendicazione, la cui autenticità non è stata verificata.

Non si sa se il ministro

LA SCUOLA

Continuano le attività umanitarie del Contingente italiano a favore della popolazione della provincia del Dhi Qar, per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. Con una semplice cerimonia i militari dell'Italian Joint Task Force hanno consegnato al sindaco della cittadina di Al Barhous, situata a Nord di Nassiriya, una scuola elementare realizzata ex novo dal Contingente Italiano in soli tre mesi con i fondi della coalizione. La scuola ospiterà circa 200 alunni.

dell'Interno si trovasse nella sede del dicastero al momento degli attacchi. Due giorni fa Fala al Naqib aveva rinvigorito le speranze di un prossimo rilascio di Giuliana Sgrena, l'inviata del Manifesto sequestrata quasi un mese fa. «E viva», aveva affermato, sugli schermi della tv satellitare Al Arabiya. E, giorno dopo giorno, si allunga la scia di sangue in tutto il Paese. Il

quotidiano Al Mada ha annunciato l'assassinio di un'altra giornalista irachena a Mossul, il capoluogo della turbolenta provincia di Ninive, ma la notizia è ancora priva di conferme ufficiali. Secondo il giornale, la vittima è Walhan Al Ibadi, una giovane conduttrice della rete radiotelevisiva locale della tv pubblica, che da tempo trasmette presunte confessioni di terroristi arrestati. Dieci giorni fa si era avuta notizia dell'uccisione a Mossul di un'altra reporter dell'emittente, Raida Al Wazan, rapita una settimana prima. I colleghi delle due donne hanno pubblicato un comunicato, chiedendo al governo di garantire la sicurezza di tutti i rappresentanti dei media.

A Baghdad, la polizia ha rinvenuto i corpi di tre uomini bendati e giustiziati con spari alla nuca, mentre a Al Qaim, vicino al confine con la Siria, tre persone - tra cui un bambino e una donna - sono rimasti uccisi mentre erano in corso scontri tra insorti e militari Usa. A Baquba, nel triangolo sunnita, un kamikaze si è fatto saltare davanti al quartier generale della polizia, uccidendo un civile e ferendo altre 14 persone.

IL CASO

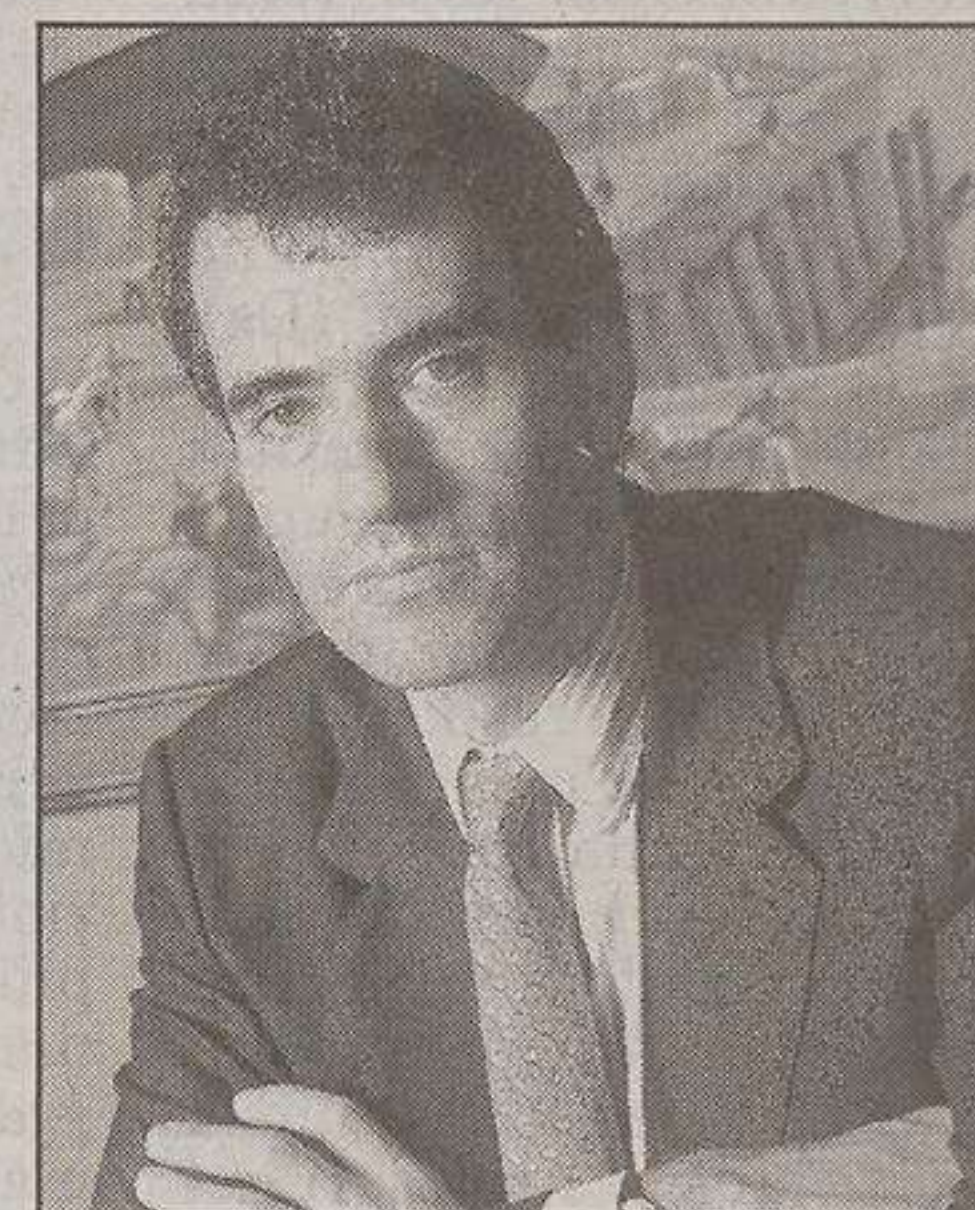
Gli hanno sparato nel suo appartamento
A Ginevra è mistero fitto sulla morte di Edouard Stern astro nascente della finanza

PARIGI Il mistero più fitto circonda la morte di Edouard Stern, irrequieto ex astro della finanza parigina ucciso nel suo appartamento di Ginevra dove si era installato da quando nel 1997 erano sfumate le speranze di succedere al suocero Michel David-Weill alla guida della Lazard. L'inchiesta sulle circostanze dell'uccisione dell'erede ribelle di una dinastia di finanzieri esplora numerose piste, alcune delle quali portano verso l'Europa dell'Est e la Russia e altre verso la sua complicata vita personale. «Seguiamo tutte le piste» dicono gli inquirenti svizzeri, senza altre precisazioni. Al momento si sa solo che il cinquantenne banchiere è stato ritrovato ieri verso le 13 dopo che alcuni suoi collaboratori avevano dato l'allarme. Il banchiere è stato ucciso da un'arma da fuoco e la persona che ha sparato è entrato in casa senza effrazione.

A causa della sua turbolenta personalità l'inchiesta rischia di essere assai complicata. I suoi metodi, da alcuni definiti da "filibustiere della finanza", la sua ambizione divorante e la passione per i soldi, non solo gli avrebbero chiuso la strada alla Lazard, ma gli avrebbero creato un gran numero di nemici un po' ovunque. Secondo alcune voci, gli inquirenti dovrebbero guardare però piuttosto verso Est: Stern, sempre alla ricerca di rapidi affari, si sarebbe imbarcato in operazioni a rischio in Europa orientale e nel gas russo. C'è chi parla poi apertamente di un possibile coinvolgimento della "mafia russa", e c'è chi ricorda le sue numerose attività all'ombra dei paradisi fiscali.

Altri ritengono invece che il bandolo della sua uccisione debba essere trovato nella sua vita personale. Bello, pieno di charme e ricco, separato da tempo dalla moglie che vive negli Usa, Stern in questi anni non avrebbe perso tempo. Anche i nemici lo consideravano un banchiere di genio, che era riuscito a vendere due volte, a cifre record, la banca Stern che avevano creato i suoi avi e che suo padre aveva portato sull'orlo del fallimento. Allora, quando era un giovane senza esperienza, era riuscito a convincere alcune personalità di primo piano a dirigere la banca di famiglia. Chiuso, con un ricco bottino, quel capitolo, Stern sembrava essersi sistemato definitivamente alla Lazard. Sposato dal 1983 con Beatrice David-Weill, da cui ha avuto tre figli, Stern era entrato alla Lazard una decina di anni dopo, quando nella prestigiosa banca d'affari lavorava anche l'altro prodigo decaduto della finanza francese, Jean-Marie Messier. Secondo alcune versioni, la colpa della rottura con la banca era stata del suocero che, pur considerandolo il suo delfino, non gli aveva dato alcun potere.

Per altri invece era stata la rivalità con Messier e Anne Lauvegeon, attuale amministratore delegato di Areva, a fargli decidere di gettare la spugna. Grazie ai 500 milioni che gli aveva dato la Lazard, aveva creato nel 1997 Irr, il fondo che dirigeva a Ginevra.



Edouard Stern

Pesante opposizione delle formazioni religiose e da parte dei laburisti

GERUSALEMME Il comitato centrale del Likud, il partito del premier Ariel Sharon, ha approvato ieri a Tel Aviv una risoluzione che chiede al suo gruppo parlamentare di operare alla Knesset perché passi una legge di referendum sul piano di ritiro dalla Striscia di Gaza e da quattro insediamenti nel nord della Cisgiordania. La risoluzione è passata malgrado il voto contrario del primo ministro, che tuttavia non è parso minimamente turbato dalla presa di posizione del Comitato, nella convinzione che la risoluzione



Ariel Sharon

abbia solo un valore dichiarativo e privo di risultati concreti. Il premier, in un duro discorso ai presenti, ha affermato che «le decisioni prese dal governo e dalla Knesset saranno pienamente realizzate» e ha detto di vedere «con gravi

Il via libera giunge dal comitato centrale del Likud il partito del primo ministro israeliano Sharon

Ritiro da Gaza, «sì» al referendum

tentativi di gruppi estremisti di prendere il controllo del nostro partito». Sharon non si è lasciato intimidire dai fischi e dagli urli provenienti dalle ali più radicali del Likud e ha insistito: «Non permetteremo a frange estremiste di imporre la loro via al nostro partito».

Sharon ha difeso la colonizzazione ebraica in Cisgiordania, destinata a continuare, affermando che grazie a questa «noi conserveremo per l'eternità posizioni importanti, essenziali per la nostra esistenza, a Gerusalemme nostra capi-

tale unita per sempre, nei gruppi di insediamenti che si trovano nelle aree più sacre della nostra storia e nelle zone di vitale importanza per la nostra sicurezza». Sharon, che si oppone al referendum perché avrebbe l'effetto di ritardare considerevolmente l'attuazione del piano di disimpegno dai palestinesi, ha infatti la ragionevole certezza che non vi sia alla Knesset una maggioranza a favore del referendum, strumento legislativo per il quale è necessario varare una legge ad hoc.

Al referendum si oppo-

gono infatti non solo i laburisti e i partiti che sono all'opposizione di sinistra, ma anche gli stessi partiti religiosi malgrado siano contrari al piano del premier. L'opposizione delle formazioni religiose deriva soprattutto dalla convinzione che l'introduzione del referendum crei un precedente per loro pericoloso perché aprirebbe la strada ad altri referendum come l'introduzione del matrimonio civile e l'estensione del servizio militare di leva anche agli studenti dei collegi rabbinici. E questa la spada di Damocle che il

leader dello Shinui (partito di centro laico) Yosef Tomi Lapid ha apertamente sollevato.

Stando così le cose, per qual motivo allora si è voluto convocare il Comitato centrale e far votare la risoluzione? La risposta che viene data dai commentatori politici è che in questo modo gli avversari del piano di ritiro nel Likud potranno affermare ai loro elettori di aver fatto tutto il possibile per impedire la realizzazione. Al piano si oppongono 26 dei 40 deputati del Likud, e tra questi diversi ministri.

DAL MONDO

Il crostaceo pesava oltre cento chili
L'aragosta centenaria Bubba muore allo zoo di Pittsburgh perché ha rifiutato il cibo

NEW YORK «Bubba», l'aragosta centenaria pescata nel mare di Nantucket in Massachusetts, non è sopravvissuta al contatto con l'uomo. Rifiutava il cibo. Dopo essere per decenni passato indenne attraverso le gabbie dei pescatori ed essere sopravvissuta alle mascelle dei buongustai, il crostaceo da Guinness è morto 24 ore dopo essere approdato nella sua nuova casa, lo zoo di Pittsburgh. Pesante oltre dieci chili, una stazza da record che aveva fatto ipotizzare agli esperti un'età da Matusalemme del mare, «Bubba» era stata pescata nelle acque dell'isolotto sull'Atlantico dove l'ex candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry ha una villa. Per le vie imperscrutabili del mercato del pesce, era poi finita in una peschiera di Pittsburgh. C'è stato anche chi ha offerto 500 dollari per mangiarla.

Niente sconto: tredicenne uccide il cameriere

LONDRA Un 14enne inglese è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso un cameriere di una pizzeria a Londra che si era rifiutato di vendergli una pizza in offerta a una sterlina (1,5 euro circa). L'assassino, all'epoca 13enne, aveva pugnalato al cuore Noor Kasimi, 32 anni, dopo che questi gli aveva detto che non poteva approfittare dell'offerta, dato che questa era valida fino alle 18, e il giovane si era presentato dopo le 19. Il nome del baby killer, che aveva già precedenti penali, non è stato reso noto. Nessuno degli altri impiegati presenti nel locale della pizzeria Twin Star nel quartiere di Islington, era riuscito a bloccarlo prima che sferrasse il colpo. Kasimi lavorava da Twin Star da cinque giorni.

Repubblica ceca: scoppia la guerra del fernet

PRAGA Il produttore italiano del liquore «Fernet», la Branca Distilleries, ricorrerà in appello contro il divieto di vendere il suo prodotto in Repubblica Ceca, ha annunciato il produttore milanese in un comunicato diffuso a Praga. Il divieto è stato deciso all'inizio di febbraio da un tribunale di Praga, che ha accolto un ricorso secondo il quale l'etichetta del liquore italiano avrebbe copiato alcuni elementi dell'etichetta del produttore del Fernet ceco, la Stock Pilsen. «L'etichetta posteriore del Fernet Branca è stata aggiornata per tutta la distribuzione mondiale già a partire dal 2003. In Repubblica Ceca le nostre etichette sono state messe sul mercato nei primi quattro mesi del 2004, cioè molto prima che la Stock Pilsen adottasse le sue nuove etichette», afferma Branca Distilleries.

Si temeva che il velivolo dello stravagante miliardario potesse rimanere senza carburante

Fossett completa il giro del mondo

Ha volato in solitaria senza soste per circa 67 ore complessive

NEW YORK Charles Lindbergh si era portato dietro cinque panini al prosciutto e aveva dovuto sfidare le allucinazioni per star sveglio più di 33 ore. Steve Fossett, 78 anni dopo la prima trasvolata solitaria dell'Atlantico, è riuscito a girare tutto il mondo in 67 ore con una scorta di frappe al cioccolato e battendo i record emicranici. Il miliardario americano con la sindrome di Icaro ce l'ha fatta di nuovo. Dopo aver attraversato nel 2002 tutto il globo su una mongolfiera (al sesto tentativo), dopo aver attraversato la Manica a nuoto, corso nella 24 ore di Le Mans e aver scalato le vette più alte del mondo (solo l'Everest lo ha respinto due volte), a 60 anni Fossett è ora il primo uomo ad aver girato il globo da solo su un aereo senza far soste.

Superando la crisi che lo aveva quasi convinto a fermarsi alle Hawaii mercoledì, per una carenza di carburante che aveva fatto scattare l'allarme nel suo team a terra, il GlobalFlyer di Fossett ha toccato dopo 67 ore, 2 minuti e 38 secondi la pista di Salina (Kansas), da cui era decollato alle 18.47 locali di lunedì. Il suo aereo trimarano disegnato dalla Scaled Composites di Burt Rutan e colorato con il logo della Virgin Atlantic di sir Richard Branson, suo amico e sponsor, ha volato per oltre 36 mila chilometri, attraversando tutti i meridiani prima di tornare al punto di



Il Virgin Atlantic GlobalFlyer in volo sul Grand Canyon.

partenza. A Fossett spetta ora, oltre al riconoscimento del primo giro del mondo non-stop solitario, anche quello del più veloce.

«Era qualcosa che volevo fare da tanto tempo, una grande ambizione che avevo», ha detto Fossett scendendo dall'aereo senza problemi dopo tre giorni d'immobilità forzata. Sulla pista, Branson lo ha prima atteso con una gigantesca bandiera a scacchi stile traguardo di Formula Uno e poi lo ha inaffiato di champagne. Sono stati i potenti venti di alta quota sul Paci-

fico a salvare un'impresa che nella giornata di mercoledì sembrava a un passo dal fallimento. «I venti sono stati straordinari - ha detto Fossett - mi hanno permesso di guadagnare tempo e di risparmiare carburante». Alla fine il carburante è addirittura risultato più del necessario e non è mancato chi ha ipotizzato che il presunto pericolo sia stato in realtà una trovata pubblicitaria nello stile di Branson & C.

Fossett si è nutrito di frappe e ha potuto concedersi solo brevi sonnellini du-

rante il volo, affidandosi al pilota automatico e pronto a venir svegliato dal centro controllo missione in Kansas, nel caso ci fosse un'emergenza. Ancora un volta, l'avventuriero miliardario ha dimostrato le proprie condizioni fisiche eccezionali e anche la buona stella che lo accompagna in imprese di ogni genere. Fossett in passato ha corso grossi rischi, come quando nel 1998 il suo pallone aerostatico è precipitato nel Pacifico da 8.800 metri di quota, durante uno dei tentativi di giro del mondo.

Ignorando l'età avanzata e le cicatrici riportate in avventure in mezzo mondo, il miliardario volante continua a non volere sentir parlare di ritiro dalle scene dei record, nonostante lo attendano tre lussuose ville negli Usa, una delle quali, sulla costa del Pacifico, fu utilizzata come set per Sharon Stone nel suo celebre «Basic Instinct». Insieme a Fossett, altri due veterani delle imprese ad alto tasso di adrenalina hanno festeggiato in Kansas, lo stato scelto come base per il volo per essere il più pianeggiante degli Stati Uniti e per la lunghissima pista di Salina. Richard Branson e Burt Rutan hanno stappato di nuovo lo champagne dopo aver celebrato lo scorso anno un'altra pietra miliare nell'avventura del volo, la prima impresa spaziale privata nella storia, messa a segno con la SpaceShipOne nel deserto del Mojave, in California.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ulderico Dugoni

Lo annunciano la moglie ANNA, i figli RITA ed EDOARDO, i fratelli TERESINA e DANIELE.

Si ringrazia il dottor ALESSANDRO PARMA per il generoso interessamento. I funerali si terranno martedì 8 marzo alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 marzo 2005

TRIGESIMO

Concetta Fronte
ved. Musco

Sei nei nostri cuori.

Le figlie e i nipoti

Trieste, 4 marzo 2005

I ANNIVERSARIO
Romano Orlando

Ti rimpiangono la moglie ENRICA, il figlio MASSIMO con RAFFAELLA e GIANMARCO.

Trieste, 4 marzo 2005

ANNIVERSARIO
N.H. CAPITANO
Oreste Pagliaro

Mi manchi tanto, ti porto sempre nel mio cuore. Tua PINA. Ti ricordano i nipoti, cognate e cognati.

Trieste, 4 marzo 2005

Si è spenta serenamente la nostra

Irma Denardi
ved. Polizzi

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio RENATO con GERMANA e parenti tutti.

Trieste, 4 marzo 2005

II ANNIVERSARIO

Tullio Bardiani

La vita ci ha uniti, la morte ci ha divisi, la morte ci riunirà.

Tua JAPA

Trieste, 4 marzo 2005

X ANNIVERSARIO

Guido Basezzi

Nell'indimenticabile ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 4 marzo 2005

II ANNIVERSARIO

Tullio Gembrini

Sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 4 marzo 2005

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E

PARTICIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari 3,40 euro a parola + iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + iva

Si preparano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo dotare gli estremi all'operatore (tel. 119 T.U.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

AMAZONICA S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet: www.ilpiccoloquotidiano.espresso.it

IL REPORTAGE

Viaggio nella tumultuosa vita del militare che tiene in ostaggio un'intera nazione che adesso rischia di mancare lo storico appuntamento con l'Ue

Nato sull'isola di Pasman vicino a Zara è accusato per le azioni svolte durante l'operazione «Tempesta» del 1995 contro i serbi della Krajina. Se Zagabria non lo consegnerà al Tpi entro il 17 marzo non partiranno i negoziati per l'adesione del Paese ex jugoslavo all'Unione europea

Gotovina, storia dell'eroe-criminale

Da ex legionario a generale croato. La fuga del super ricercato dai giudici dell'Aja

Mancano pochi giorni all'appuntamento chiave, ma per ora l'Europa è lontana: è quanto emerge al termine dei due giorni di colloqui che Stipe Mesic ha avuto a Bruxelles, dove il presidente della Croazia ha cercato di convincere gli interlocutori dell'Ue che Zagabria sta facendo il possibile, e l'impossibile, per arrestare il generale Ante Gotovina. «Perché dovremmo difendere un avventuriero?» ha commentato Mesic ai giornalisti, ripetendo quanto detto più volte da Zagabria, e cioè che la Croazia non può catturare Gotovina perché il militare si trova fuori dal territorio

nazionale. «La Croazia non ha alcuna ragione per proteggerlo», ha detto Mesic, sottolineando che la procura capo del Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia, Carla Del Ponte, ha delle «informazioni sbagliate» sugli sforzi di Zagabria per scovare, ed estradare, uno dei principali ricercati della Corte dell'Aja, accusato per le sue responsabilità nelle guerre balcaniche dei primi anni '90. Una massiccia operazione di polizia si sta concentrando in queste ore nell'area di Fiume. Gli inquirenti sono pronti a sentire anche il sacerdote vegliata Zlatko Sudac, il

prete con le stimmate. Sudac ha dichiarato, infatti, che nel 2003 a Ciunski (Lussino) il generale aveva partecipato a un corso di rinnovamento spirituale.

Il parere della Del Ponte sulla «piena cooperazione» di Zagabria in merito al dossier-Gotovina è comunque l'elemento fondamentale che i Venticinque prenderanno in considerazione il 17 marzo, quando l'Ue dovrà decidere se avviare, oppure no, i negoziati di adesione all'Ue della Croazia. Fonti diplomatiche di Bruxelles sottolineano però che le autorità croate hanno fatto un «errore di calcolo». «Fino a po-

co tempo fa c'erano forti rapporti di Gotovina con quei settori della sicurezza che sono sfuggiti all'ampio processo di riforme portato avanti dal Paese negli ultimi anni», aggiungono le fonti. Vista la situazione, già si intravedono quelli che potrebbero essere gli scenari di fronte alla mancata cattura di Gotovina. L'Ue potrebbe decidere di rivedere la questione entro giugno. La decisione chiave sul «sì» o il «no» a Zagabria sarà comunque presa, di fatto, una settimana prima del 17 marzo, in occasione dell'incontro dei rappresentanti permanenti Ue a Bruxelles.

Dalla prima pagina

Sono pronto a farlo, è stata la sua risposta tramite il suo avvocato Luka Mistic, se a giudicarmi sarà un tribunale croato. E l'Aja ha risposto «picche».

In Croazia la sua vita continua a essere una leggenda e sono tanti quelli che vedono in lui una sorta di crociato della sovranità nazionale così a caro prezzo conquistata contro i serbi. E, in effetti, la sua è una biografia che potrebbe essere usata come soggetto dal romanziere sudafricano Wilbur Smith, un concentrato di avventura, scorriere, azioni paramilitari e un torbido galleggiare tra legalità e illegalità. Gotovina è nato il 12 ottobre del 1955 sull'isola di Pasman, vicino a Zara.

Egli stesso racconta come da bambino sognasse di diventare una sorta di novello Cristoforo Colombo (del resto l'America fu scoperta proprio un 12 di ottobre). A 16 anni, infatti, cerca di fuggire con un amico a bordo di una barca a remi in direzione dell'Italia. La spedizione però fallisce, ma per i due si tratta solo di un rinvio per cause di forza maggiore. Alcuni mesi più tardi il giovane Gotovina si imbarca a Brodeaux come marinaio a bordo di una nave che collega l'Europa agli Stati Uniti.

Dopo un anno in mare sbarca a Marsiglia dove, ancora minorenne, decide di arruolarsi nella Legione straniera. Così il 1 gennaio 1973 raggiunge i ranghi del 2° reggimento straniero di paracadutisti della Legione con base a Calvi nell'Alta Corsica. Il «2 Rep» è un corpo d'élite, spesso impegnato in operazioni di comando in territorio ostile. Il giovane e intraprendente croato però prima deve fare un po' di gavetta per cui viene impegnato come sommozzatore di ricognizione. Poi può prendere parte a un corso a Pau per diventare paracadutista operativo. È allora che fa la conoscenza di Dominique Erulin, anche lui legionario e futuro compagno di molte operazioni speciali. Il fratello di Erulin, Philippe è colonnello della Legione e dirige proprio il «2 Rep» e viene ricordato in Francia per aver partecipato nel 1978 a Kolwezi, nello Zaire, all'operazione di rimpatrio degli europei all'epoca minacciati dai ribelli.

La militanza di Gotovina nella Legione si conclude nel 1978. Il croato non partecipa a nessuna attività operativa ma serve fino a questa data da autista e guardia del corpo del colonnello Philippe Erulin con il grado di caporal-capo. La sua militanza nel «2 Rep» però gli permette di chiedere la nazionalità francese che ottiene nell'aprile 1979 e si trasferisce vicino a Calvi, sempre in Corsica. Entra allora come uomo rana nella «Comex», una società specializzata in cantieri sottomarini di cui molti a carattere militare. Ma lui resta sostanzialmente un giramondo.

Lascia la Corsica e inizia a vivere attorno a Aix-en-Provence e a Nizza. Il suo è un ambiente frequentato da ex legionari, agenti segreti e militanti dell'estrema destra.

Gotovina si dà da fare. Partecipa alla creazione di «Ko International», filiale della società «Vhp Security», con un indirizzo a Parigi e uno a Nizza. «Ko» serve come copertura al Servizio di azione civica (Borsa), un'organizzazione segreta creata nel 1959 a margine del movimento gollista. Ufficialmente «Ko» assicura la protezione a personalità quali Jean-Marie Le Pen. Nel maggio del 1981, a Seynes-mer, uno sciopero blocca la tipografia del-



Un'immagine della guerra in Croazia e, nella foto piccola, il generale latitante Ante Gotovina.

l'editore Jean-Pierre Mouchard, uomo molto vicino a Le Pen. E Gotovina fa parte del gruppo di 50 picchiatori che, manganelli alla mano, entrano nei locali dell'azienda per indurre gli scioperanti a più morbidi intenti. Ma le sue vere competenze riguardano invece missioni speciali dovunque nel mondo i mercenari possano rendersi utili. «Eravamo una squadra di cacciatori di tesori - ricorda Dominique Erulin - e Ante era un compagno d'armi».

Così Gotovina inizia a girare il mondo. Va in Argentina, Paraguay, Turchia e Grecia.

Nell'estate del 1981 lo si ritrova in Guatemala e in Colombia dove incontra quella che diventerà la sua futura compagna, Ximena. I due hanno anche una figlia. Rientra in Francia sotto falsa identità, ma viene arrestato per un furto di gioielli commesso sempre nel 1981 a Parigi nel negozio di un fabbricante di casseforti assieme al fido compagno Dominique. Viene condannato nel 1986 a cinque anni di prigione dal Tribunale di Parigi e viene liberato nel settembre del 1987. La galera non basta a placare i suoi

bollenti spiriti. E l'avventura continua. Si reca spesso in Sudamerica, soprattutto in Argentina, dove incontra l'amico Dominique Erulin che, nel frattempo, aveva scelto l'esilio. I due assieme conducono quelli che chiamano «stage di formazione» paramilitare. «In Francia ci davano la caccia - racconta Erulin nel suo libro «Selvaggina di Stato» - ma all'estero eravamo sostenuti da persone dei servizi di informazione per condurre missioni pericolose». I loro incarichi però non sono sempre gloriosi. Aiutano, ad esempio, una francese a recuperare i suoi due bambini rapiti dal loro padre. Il denaro non è molto. Anche l'avventura latita ma per Gotovina si sta avvicinando l'anno della svolta.

È il 1990 quando Ante decide di ritornare in Croazia alcuni mesi dopo l'avvenuta proclamazione dell'indipendenza e dell'inizio della guerra nella ex Jugoslavia. La sua esperienza militare è ben accolta in patria. Tuttavia egli non cessa le sue attività parallele. Tra il 1990 e il 1991 sul suo passaporto vengono impressi i visti d'entrata in Paraguay e in Argentina. I servizi segreti francesi sospettano di un traffico di cocaina ma non riescono a produrre prove. Intanto l'ex legionario scala velocemente i gradi dell'esercito croato. Nell'ottobre 1992 viene nominato comandante del distretto militare di Spalato, posizione che occuperà fino al marzo del 1996. Ma la sua «doppia vita» prosegue. Viene segnalato in Francia come dipendente della società «Assistenza protezione e sicurezza», che si trova in un'area di Parigi e «ri-



cicla» numerosi ex legionari. Nel dicembre del 1995 sul suo capo piove una nuova condanna. Il Tribunale correzionale della capitale france-

se lo condanna in contumacia a due anni e mezzo di reclusione con l'accusa, stavolta, di estorsione. Secondo la Direzione di sorveglianza del territorio (Dst) francese l'alto ufficiale croato si dedicerebbe al traffico di armi attraverso la Spagna, l'Italia e la Corsica. Armi che, in quel periodo, servivano come il pane alla Croazia in guerra. Il 4 agosto del 1995 Zagabria lancia l'operazione «Tempesta» contro i serbi della Krajina. La comanda il generale Ante Gotovina. L'operazione prosegue fino al 15 novembre del 1995. Durante questi tre me-

si, secondo quanto scritto nell'atto di accusa del Tpi, le forze croate si dedicano a numerose estorsioni contro i serbi, uccidendo 150 di essi e causando la scomparsa di centinaia di altri. «Questi crimini - si legge testualmente nell'atto di accusa - di cui l'omicidio dei serbi di Krajina che non erano fuggiti, l'incendio, la distruzione e il saccheggio di villaggi o di beni serbi, particolarmente di case, dipendenze, fienili e del bestiame, hanno continuato a essere commessi su grande scala durante almeno tre mesi dopo che le autorità avevano ripreso il controllo della regione. L'accumulo di questi atti delle forze croate ha contribuito allo spostamento su vasta scala di circa 150-200 mila serbi di Krajina verso la Bosnia-Erzegovina e la Serbia». Gotovina viene espulso dai ranghi dell'esercito nel settembre del 2000 e da allora di lui si sono perse le tracce.

Dopo l'imputazione di Gotovina, come scrive il quotidiano parigino «Le Monde», il Tpi manda a fine agosto del 2001 una commissione per rogatoria internazionale proprio in Francia per eseguire il mandato d'arresto. Il 14 novembre la polizia in una nota scrive che «le investigazioni effettuate in queste ultime settimane hanno permesso di stabilire che il fuggitivo aveva la sua residenza abituale nel Sud della Francia».

Del caso si occupa con attenzione il giornalista di «Le Monde» Piotr Smolar il quale scopre che nel suo rapporto di sintesi trasmesso il 19 novembre 2001 a Philippe Coirre, decano dei giudici istruttori, la sezione parigina della gendarmeria spiega che ha proceduto alle verifiche in un hotel marsigliese dove il croato è sceso frequentemente «per motivi professionali» e che aveva indicato anche nella sua scheda di naturalizzazione nel 1979. Quando il Tpi riceve il rapporto, però, nello stesso è precisato che a Gotovina non è stato rilasciato alcun passaporto francese. Notizia errata, come precisa Smolar, in quanto il primo passaporto francese è stato rilasciato al croato nel 1979, un secondo nel 1988 mentre un terzo è stato rilasciato dall'ambasciata di Francia a Zagabria l'11 aprile del 2001, pochi mesi prima della sua imputazione.

Nel dicembre del 2001 la polizia francese apprende tramite informatori che Gotovina potrebbe trovarsi vicino a Nizza. Vengono effettuate alcune verifiche tra mercenari ex jugoslavi ma non si approda a nulla.

Nel febbraio 2003 Gotovina si sarebbe rifugiato in un piccolo villaggio di montagna nei pressi di Calvi, in Corsica, grazie alle amicizie tra i suoi vecchi compagni d'arme della Legione straniera.

Preoccupati di mostrare che i militari serbi non sono l'unico bersaglio della giustizia internazionale gli Stati Uniti offrono una taglia di 5 milioni di dollari per l'arresto del generale. L'8 ottobre del 2003, sempre la polizia francese, come scrive «Le Monde», afferma che il generale avrebbe scelto di nascondersi nel Sud-est della Francia grazie all'aiuto di una rete internazionale negli ambienti dell'estrema de-

stra e del banditismo che egli stesso avrebbe messo in piedi mentre era legionario. Gotovina beneficerebbe a livello regionale di sufficienti protezioni mafiose, addirittura quelle di personalità locali al punto che può vivere senza doversi nascondere e «sarebbe in procinto di spostarsi all'estero senza particolari difficoltà». Ma dopo l'esecuzione della rogatoria internazionale nessun organo di polizia francese è mai stato ufficialmente incaricato di ricercare il fuggitivo.

Mauro Manzin

“ Ha conosciuto gli ambienti della destra francese. Operò con un gruppo molto vicino a Jean-Marie Le Pen ”

I SEGRETI

Verso il nascondiglio irlandese passando per la Sicilia e Cosa nostra

Una «fuitina» in Sicilia. Anche una puntata sull'isola del sole farebbe parte dell'oramai leggendaria latitanza del generale Ante Gotovina. La notizia venne data nel settembre del 2003 dal quotidiano zagabrese «Jutranji List» e fu attribuita a un ufficiale dei servizi segreti militari croati. Lo «007» si sarebbe trovato nel giugno del 2001 a bordo dello yacht di 15 metri di Gotovina in crociera nell'arcipelago di Zara. Secondo il settimanale «Globus» sarebbe stato un ex legionario irlandese a favorire la fuga di Gotovina verso il Belpaese

mettendolo in contatto con la Mafia italiana che gli avrebbe offerto protezione, denaro e rifugio in Sicilia. E proprio l'Irlanda, con più precisione, il remoto distretto di Glencolumbkille, nel Donegal, avrebbe ospitato per un certo periodo il generale fuggitivo. Lo avrebbe nascosto lo stesso legionario che avrebbe favorito la sua fuga in Sicilia. Legionario che si fa chiamare «Cascario» (come un noto calciatore d'Irlanda). Questi assieme ad altri veterani della Legione straniera e della cosiddetta guerra patriottica lo avrebbe accompa-

gnato su uno yacht da Zara ad Ancona. Qui, grazie all'aiuto di un uomo d'affari chiamato «Antonio», avrebbe alloggiato, con documenti falsi, per due notti all'hotel Adriatico e poi, a bordo di una Volvo targata Pescara, avrebbe attraversato la Svizzera, la Germania e l'Olanda per imbarcarsi poi su un traghetto diretto in Inghilterra. Da qui sarebbe arrivato in Irlanda fermandosi qualche giorno vicino a Dublino per poi raggiungere il suo rifugio a Glencolumbkille.

m. manz.

LO SCOOP

In un'intervista le pesanti accuse a Tudjman

L'ultimo a parlare con Gotovina (se si fa eccezione per il suo avvocato) è il caporedattore del settimanale «Nacional», Ivo Pukanic che nel giugno del 2003 è riuscito a intervistare il generale fuggiasco. Nel corso del colloquio il latitante ha lanciato pesanti accuse al defunto presidente croato Franjo Tudjman sostenendo che fu lui a impedirgli di conferire con il Tribunale dell'Aja. Pukanic ha anche dichiarato che il Tpi si è servito di lui per mettersi in contatto con il generale. «Ora posso dirlo - dichiara Pukanic - il Tribu-

nale ha inviato un messaggio a Gotovina mio tramite». Il giornalista non ha voluto rivelare il posto dove ha incontrato il fuggiasco, affermando solamente che l'intervista si è svolta in un Paese dell'Unione europea. Molti sospettano che l'incontro possa essere avvenuto a Londra dove lo stesso Pukanic si recò in un periodo che potrebbe coincidere con quello dell'intervista. Londra potrebbe essere stata una tappa della presunta fuga di Gotovina verso le lande desolate dell'Irlanda.

CUORE NEL POZZO Dragan Valencic di San Pietro ha convocato gli altri ventun colleghi dei Comuni del Litorale **Sindaci sloveni contro la fiction Rai**

Proposti due documenti, ma la firma è stata rinviata per ragioni diplomatiche

VISITA AL QUIRINALE

Incontro di riconciliazione tra i presidenti: sì di Tremul

TRIESTE Parentesi romana, ieri, per il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, che ha incontrato l'ambasciatore Puri Purini, consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Il colloquio, improntato alla massima cordialità, secondo quanto reso noto dai vertici dell'Ui, è stato voluto dallo stesso Puri Purini, il quale ha ribadito la costante attenzione del Quirinale nei riguardi della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia.

Nel suo intervento, Tremul ha rimarcato la necessità di valorizzare e rafforzare la presenza della nostra Comunità nazionale sul territorio, anche attraverso iniziative riguardanti la collaborazione transfrontaliera e dando vita a programmi di cooperazione in campo europeo, sempre nell'ottica della politica di convivenza. Il presidente dell'Ui ha ricordato pure la richiesta di acquisizione della cittadinanza italiana per i connazionali e, nel contesto, l'ambasciatore

re Puri Purini ha risposto che la cittadinanza dovrebbe portare a un ulteriore radicamento nel territorio e non a un nuovo esodo. Quindi il diplomatico ha sottolineato che il Quirinale è sempre pronto a sostenere gli sforzi tesi allo sviluppo dell'unica comunità italiana autoctona all'estero, ricordando di essersi adoperato mesi fa a favore dello sblocco dei mezzi che Roma eroga per la nostra minoranza.

Quindi Tremul ha detto che l'Unione è assai favorevole all'incontro di riconciliazione fra i tre capi di Stato di Slovenia, Croazia e Italia, ricordando inoltre che in questo momento i rapporti tra la nostra Comunità e i governi di Zagabria e Lubiana sono davvero positivi. Infine ha ringraziato il presidente Ciampi per aver ricordato la Cni nel suo recente messaggio inviato al Capo dello Stato croato, Stipe Mesic. Prima di lasciare Roma, Tremul ha avuto un incontro anche con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi.



Maurizio Tremul

SAN PIETRO A loro, «Il cuore nel pozzo», la fiction Rai ispirata al dramma delle foibe, proprio non è andata giù. E così i sindaci della Primorska (Litorale, ventidue Comuni da Pirano a Plezzo) si sono ritrovati ieri a San Pietro per mettere a punto due documenti, l'uno rivolto all'opinione pubblica italiana e l'altro al governo sloveno, nei quali sostanzialmente si dice «no» a una lettura della storia a senso unico utile solo alle strumentalizzazioni di una certa parte politica italiana e si chiede a Lubiana di difendere le posizioni slovene su questo tema.

Due documenti che al momento sono solo delle bozze, anche se il sindaco di San Pietro Dragan Valencic sperava di giungere già ieri alla firma. Firma invece rinviata di un paio di settimane per operare alcune limature che evitino di creare crisi diplomatiche e per raggiungere l'unanimità da parte di tutti i ventidue sindaci dell'area: ieri ne erano presenti solo 17 e, ad esempio, quello di Aidussina Marijan Poljsak a

svolgere «una ricerca equilibrata sui problemi che in passato hanno diviso i due popoli». Ebbene, alla luce degli ultimi fatti, dice il documento, «appare evidente che gli storici hanno fatto uno sforzo

Il ministro Gasparri respinge le accuse di manipolazione della storia e di uso politico della tragedia

inutile perché il governo italiano non prende in considerazione le loro relazioni». Ec-

co allora che un film come «Il cuore nel pozzo» «è la manifestazione esteriore di una inquietudine interna coltivata da una parte della politica italiana per inasprire i rapporti con la Slovenia: è molto chiaro che la storia viene asservita alla politica».

Ecco allora «gli sloveni dipinti come incivili e autori di genocidi» mentre «ci si dimentica che il territorio abitato dagli sloveni è stato vittima di una aggressione italiana nella prima e nella seconda guerra mondiale, che una parte del popolo sloveno è stata vittima del genocidio culturale fascista, che ci sono stati le rappresaglie dell'esercito italiano nella cosiddetta provincia di Lubiana e gli internamenti nei campi di concentramento italiani». E ricordando le parole del lo-

ro inno nazionale, i sindaci chiudono l'appello ricordando che gli sloveni «vogliono vivere in pace con tutti i popoli, con rapporti che in primo luogo devono basarsi sul reciproco rispetto e sulla tolleranza».

Al loro governo i sindaci chiedono una forte difesa gli interessi sloveni, augurandosi che Lubiana riceva «le scuse dall'Italia, un omaggio alle vittime del fascismo e la condanna della politica di snazionalizzazione della regione e dell'aggressione alla Slovenia nella seconda guerra mondiale». Questo almeno c'è scritto nel documento



Alcuni dei sindaci del Litorale sloveno riuniti a San Pietro.

di ieri, ma fra due settimane, leggeremo la versione definitiva.

Immediata replica del ministro Gasparri che ribadisce il colpevole silenzio su questa tragedia, il fatto che non c'è alcuna manipolazione della storia né tentativo di strumentalizzazione e che la Fiction è stata solo un modo per far conoscere questa vicenda agli italiani. E aggiunge che non c'è nessuna volontà di accusare il popolo sloveno. Però che si sarebbe aspettato un'ammissione di colpa dai responsabili dei massacri.

Guido Barella

Il noto fisico rimedia allo svarione uscito sul «Corriere della Sera» **«Cherso nucleare»: Tullio Regge si scusa con le autorità dell'isola**



Gaetano Negovetic

CHERSO Un'ammissione completa che chiude definitivamente il caso «Cherso atomica». Il noto fisico teorico Tullio Regge, che al «Corriere della Sera» aveva parlato appunato di una centrale nucleare nell'isola quarnerina, ha inviato un messaggio per posta elettronica al sindaco chersino, Gaetano Negovetic, scusandosi per aver preso un granchio. Nella «mail», il preside della facoltà di Fisica teorica di Torino ha ammesso di avere scambiato la slovena Krsko, dove da decenni è attiva una centrale atomica costruita dagli americani, con Cherso. «Purtroppo la geografia non è il mio forte - ha scritto il noto fisico - e da qui lo scambio tra Krsko e Cherso, che hanno una pronuncia molto simile. Mi scuso con lei, signor sindaco, e posso ribadire che non avevo la benché minima volontà di danneggiare l'immagine dell'isola di Cherso». Ricordiamo che l'intervista era stata pubblicata il 21 gennaio scorso dal Corriere (e ripresa dalla Stampa di Torino), ed era intitolata «Tullio Regge: Basta bugie,

non ci sono rischi». Al giornalista Giovanni Caprara aveva dichiarato che l'Italia ha bisogno di una centrale nucleare, che i rischi per l'ambiente sono trascurabili, sottolineando che «accettiamo di importare energia dalla centrale dell'isola di Cherso, in Croazia, un impianto di origine russa a soli 50 chilometri da Trieste». Immediata la reazione del sindaco di Cherso, come pure del console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietro Santo, che ha subito porto le scuse per il grossolano errore. «Accetto con soddisfazione le scuse di Regge - ha dichiarato Negovetic - anche se per me resta uno strafalcione incomprensibile. L'importante è che si sia fatto vivo, anche se attendo una sua risposta alla lettera in cui lo invito a visitare Cherso, come pure una smentita dello stesso Regge sul Corriere della Sera». Negovetic ha aggiunto che non denuncerà Regge nonostante il danno arrecato all'immagine turistica di Cherso, del Quarnero e di tutta la Croazia.

m.a.

Eccessive alcune emissioni nocive dell'industria chimica capodistriana **Guerra di perizie, e la Kemiplas intanto continua a inquinare**

CAPODISTRIA La Kemiplas continua a inquinare. Per l'Agenzia di Stato slovena per l'ambiente le emissioni dello stabilimento chimico capodistriano superano i limiti consentiti. L'Agenzia ha avallato i risultati delle misurazioni, il 30 dicembre, dell'Istituto per la tutela della salute di Maribor: era emerso che le emissioni di formaldeide e acido ftalico prodotte erano eccessive. Dopo la pubblicazione dei risultati, questi furono contestati dalla direzione Kemiplas poiché i valori individuati dagli esperti dell'Istituto di Maribor erano di molto superiori a quelli registrati dai periti di un'altra società, la Raci di Lubiana, che su commissione della Kemiplas avevano raccolto campioni un solo giorno prima. Così, in seguito al ricorso della Kemiplas, l'Agenzia per l'ambiente ha deciso di verificare le modalità dei prelievi e delle analisi. «Con tutta probabilità la discrepanza fra i valori è dovuta alle modalità con cui le due aziende hanno effettuato il

monitoraggio e prelevato i campioni delle emissioni inquinanti» ha spiegato l'addetto stampa dell'Agenzia per l'ambiente, Verica Vogrincic.

Marjan Sajko, responsabile del reparto monitoraggio delle emissioni inquinanti e dei processi tecnologici all'Istituto per la tutela della salute, ha spiegato come i suoi periti abbiano raccolto campioni di tutte le sostanze inquinanti, con particola-

re attenzione alla formaldeide in forma liquida, oltre a misurare la concentrazione di acido acetico e acido formico. Le analisi, ha ancora detto Sajko, hanno appunto che le concentrazioni di formaldeide e acido formico eccedevano i limiti consentiti. Per Sajko la società Raci non avrebbe effettuato parte delle misurazioni. Juri Cretnik, direttore di Raci, è convinto invece che i colleghi di Maribor hanno fatto confusione, sommando valori che invece andavano trattati separatamente: «Hanno effettuato misurazioni su tutto e se si seguisse ovunque il loro metodo risulterebbero fuorilegge tutti gli stabilimenti chimici d'Europa». Per Cretnik vanno considerate solo le emissioni gassose. Ha annunciato ricorso e pretende una perizia internazionale: «È vergognoso, poi, che l'Ambiente non permetta alla Kemiplas di dotarsi del nuovo depuratore». Nel 2002 infatti Kemiplas ha ottenuto le relative licenze edilizie ma a tre anni queste non sono ancora formalmente in vigore.

c.f.

Lascia il caporedattore della «Voce» Superina

FIUME Dimissioni a sorpresa, ieri, di Errol Superina, caporedattore della «Voce del Popolo», il quotidiano in lingua italiana dei connazionali di Slovenia e Croazia. In carica da tre anni, Superina ha reso nota la decisione nel corso della seduta del collegio redazionale del giornale, motivando la mossa con quanto accaduto ieri e cioè che la prima pagina del giornale comparso nelle edicole era la stessa di martedì scorso.

Va detto che si tratta di una «svista» tecnica di cui la casa editrice Edit si è scu-

sata con i propri lettori, spiegando che l'infortunio è stato dovuto a un disguido che esula dalle proprie competenze. In pratica si tratterebbe di un errore che è stato commesso dai tecnici del quotidiano croato «Novi List», con il quale la «Voce» condivide il palazzo, e la cui rotativa stampa anche il quotidiano in lingua italiana.

Durante la riunione del collegio redazionale, il direttore dell'Edit, Silvio Forza, ha invitato Superina a ritirare le dimissioni, tentativo che finora si è rivelato vano.

Caserecce Barilla. Buone come fatte a mano.



Scoprite il sapore delle nuove Caserecce Emiliane Barilla. La lavorazione lenta e delicata e l'essiccazione senza fretta: nasce così una sfoglia consistente e porosa come quella della pasta fatta a mano. Una gamma di cinque prodotti, tutti pensati per donarvi il vero piacere della pasta all'uovo.



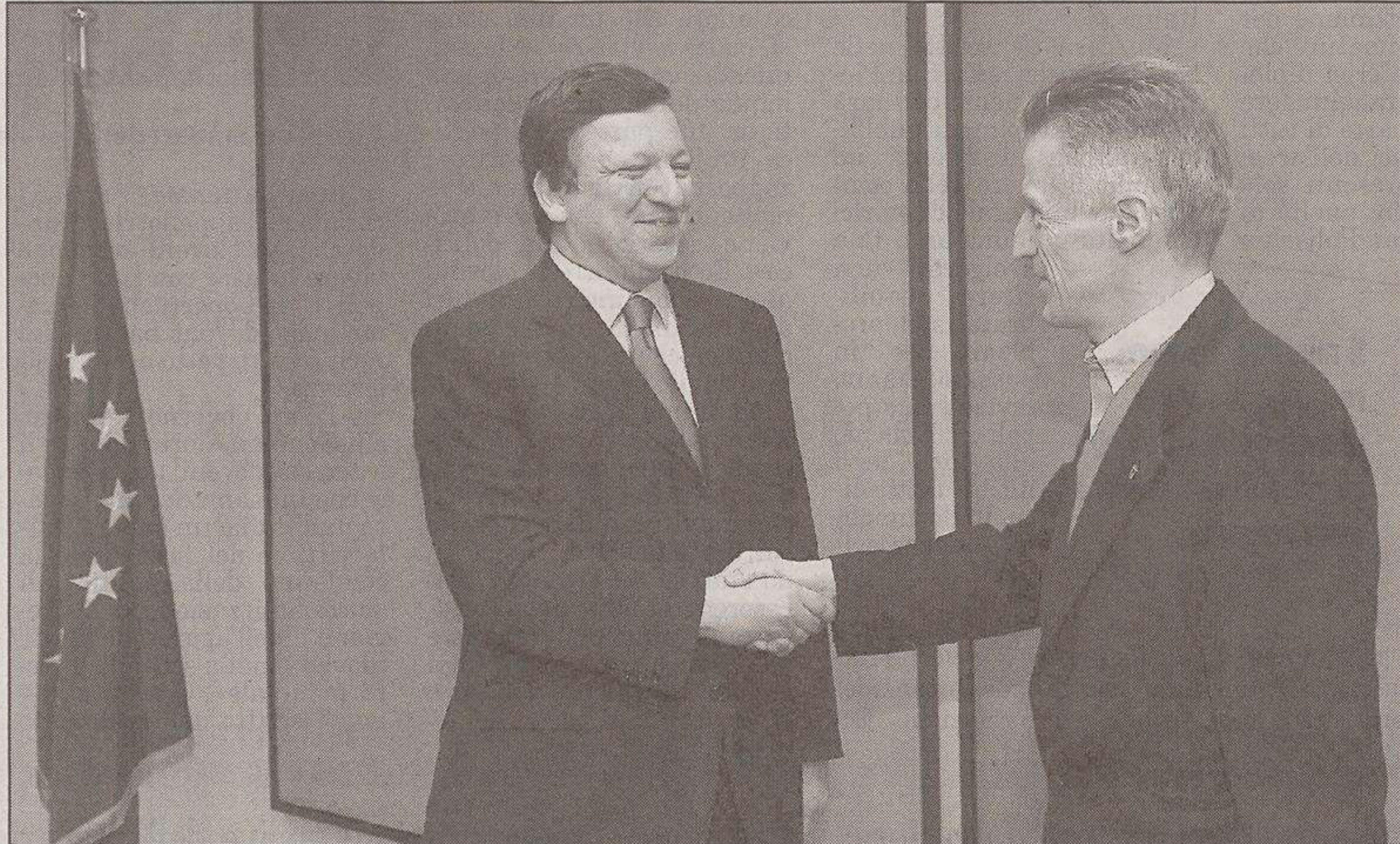
Il governatore del Friuli Venezia Giulia nella sua veste di responsabile dell'Are ha incontrato per un'ora il presidente della Commissione europea

Illy chiede a Barroso il «sì» all'Euroregione

Sollecitati maggiori poteri in politica estera. Esaminate le possibilità di facilitare l'ingresso della Croazia

BRUXELLES La cooperazione tra Regioni di Paesi diversi deve essere considerata «non politica estera, ma politica interna all'Unione europea e quindi non deve richiedere una preventiva autorizzazione da parte degli Stati membri».

Questa è una delle principali questioni che il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nella sua qualità di presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are), ha affrontato ieri con il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso in un'ora di colloquio, nella sede dell'esecutivo Ue a Bruxelles. Un'ora di faccia a faccia, una durata inusuale spesso anche per capi di Stato, che ha permesso a Illy di affrontare strategie a medio e lungo termine, come quello dell'Euroregione, un'area di stretta cooperazione che vada dal veneto all'Ungheria, dalla Slovenia all'Austria. «Sulla possibilità di costituire soggetti o enti aventi personalità giuridica di tipo internazionale fra due o più Regioni appartenenti a Paesi diversi ho avuto una risposta positiva da Barroso», ha detto in merito Illy. Sulla questione della cooperazione transfrontaliera e internazionale delle Regioni, a una prima bozza di regolamento europeo già in circolazione ne seguirà ora una seconda, attesa tra qualche



Un momento del colloquio, ieri nella sede della Commissione europea a Bruxelles, tra il presidente José Manuel Barroso e Riccardo Illy, nella veste di presidente dell'Are, il sodalizio che riunisce le Regioni.

settimana. Ma la scaletta dell'incontro, giudicato «molto proficuo», è stata ben più dettagliata e ha spaziato su numerosi altri argomenti di rilievo per tutte le Regioni europee. L'Are, l'associazione di cui Illy ha assunto la presidenza, associa infatti 250 Regioni dell'area del Consiglio d'Europa, il 40% delle quali di Paesi non ancora membri dell'Unione europea.

Regioni a potere legi-

slativo. «Ho chiesto un sostegno sotto forma di raccomandazione da parte dell'esecutivo europeo affinché tutte le Regioni europee - ha affermato Illy - abbiano un potere legislativo. Oggi questo avviene solo nella metà dei Paesi».

Coesione. Definito da Illy tema clou del colloquio. È importante «riconoscere che coesione e integrazione dell'Unione europea passano soprattutto attraverso l'azio-

ne delle Regioni europee oltre che, o più che, sull'azione degli Stati membri che hanno una loro prerogativa da difendere», ha detto il presidente dell'Are.

Allargamento. Illy e Barroso hanno esaminato il ruolo delle Regioni per «facilitare» un ulteriore allargamento dell'Unione, dopo Bulgaria e Romania, anche alla Croazia per la quale dovrebbero partire a giorni i negoziati, e i casi «più com-

plicati» di Turchia e Ucraina. «Are - ha ricordato Illy - ha Regioni associate di entrambi i Paesi e quindi pensiamo di poter dare contributo importante anche in questa discussione».

Servizi. «Abbiamo trovato Barroso d'accordo con le nostre posizioni quando ha affermato che non è opportuno liberalizzare servizi come quelli sanitari e sociali. Il presidente ci ha detto che verrà fatta una proposta di

modifica alla proposta di direttiva europea in modo da recepire proprio questo principio e che quindi non ci sarà un obbligo di liberalizzazione di questi servizi».

Ogm. L'attuale normativa non è abbastanza chiara e ci sono Regioni che si sono dichiarate «Ogm free» e che quindi non accettano le regole comunitarie. A questo proposito Illy ha sottolineato la necessità di una campagna d'informazione soprattutto per fugare timori su quei pericoli «che non possono sussistere in alcun modo».

Aeroporti e Regioni. La richiesta delle Regioni è che vengano stralciati dalla normativa europea gli scali sotto il milione di passeggeri all'anno e che vengano fatti salvi i contratti già in essere con durata superiore ai cinque anni ma non superiore ai 10. «Presenteremo queste osservazioni come previsto entro il 7 marzo, ma ci sono sembrate condivise», ha detto Illy.

Il colloquio, su cui Illy ha riferito ai giornalisti in un breve incontro al Berlaymont, sede della Commissione, ha toccato infine anche i temi di maggior evidenza a livello europeo come la messa in atto della strategia Lisbona (proprio ieri si svolgeva una conferenza sul tema organizzata dalla commissione Ue per le Regioni) e l'approvazione della Costituzione europea.

Alfredo Betti

L'INTERVENTO

Tesini: «I parlamenti locali favoriscono la coesione»

BRUXELLES Presidenti dei parlamenti regionali europei si sono confrontati, per la prima volta a Bruxelles, sulla Costituzione europea e sul ruolo futuro delle Regioni, per iniziativa del Comitato delle Regioni Ue. Per l'Italia hanno preso la parola i presidenti del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, che è anche coordinatore della Conferenza delle assemblee regionali italiane, e della Sardegna Giacomo Spissu.

Tesini ha messo in rilievo l'importanza del «ruolo centrale» delle Regioni in Europa, quale emerge anche nel nuovo Trattato costituzionale. «Il nostro impegno - ha sottolineato - è quello di non vanificare la svolta che ci sta di fronte».

«Occorre un'idea forte e chiara del ruolo che le Regioni devono giocare in Europa».

La sussidiarietà - ha osservato il presidente del Consiglio regionale del Fvg -, se ben interpretata, può essere un acceleratore dei processi di coesione e di cooperazione».

Quanto al rapporto tra Stato, Regioni e Unione europea, Tesini ha sottolineato che l'analisi «dell'applicazione delle direttive europee, delle politiche legislative e l'attribuzione delle competenze rivela una logica del tutto nuova, basata sulla concorrenza dei diversi livelli territoriali nella formazione delle politiche legislative, che, alla lunga, promuoveranno fattori dinamici di collegamento e competizione tra i livelli territoriali negli ambiti di comuni finalità».

Facendo quindi riferimento alla realtà del Friuli Venezia Giulia, Tesini ha ricordato che la Regione è stata la prima in Italia ad avere approvato la legge comunitaria regionale, mentre con la nuova legge La Pergola si apre «un percorso nuovo e tutto da sperimentare che, per la prima volta, coinvolge i parlamenti regionali tramite la Conferenza italiana, oltre agli esecutivi regionali».

Anche Spissu ha messo in evidenza l'importanza delle assemblee regionali e la necessità di riconoscere loro un ruolo nei procedimenti legislativi comunitari. «Abbiamo considerato una grande conquista - ha aggiunto - il fatto che la Costituzione Ue dia al Comitato delle Regioni il potere di ricorrere alla Corte di giustizia quando sia violato il principio della sussidiarietà. Per questo la consultazione delle assemblee regionali da parte dei parlamenti - ha concluso - per controllare l'applicazione della sussidiarietà rappresenta un'occasione di grande rilievo per tutte le assemblee».



Alessandro Tesini

FRIULANISTI

Voto regionale, nuovo ricorso urgente al Tar

TRIESTE È destinato a non trovare pace nemmeno nel suo iter meramente burocratico il più lungo tra i ricorsi amministrativi contro l'esito del voto regionale del giugno 2003, cioè quello presentato un anno e mezzo fa dai friulanisti Alberto di Caporiacco e Valentina Celeghin. Lo stesso che il Consiglio di Stato lo scorso 21 dicembre aveva respinto al Tar del Friuli Venezia Giulia, annullando la sentenza d'«inammissibilità» pronunciata in primo grado nel marzo 2004.

L'ennesima puntata della vicenda è prevista per domattina, nella segreteria del Tar, dove i due ricorrenti depositeranno una nuova istanza urgente per la correzione dell'ultima ordinanza collegiale, notificata il 28 febbraio, nella quale lo stesso Tar provvedeva a correggere gli «errori materiali» rilevati in un'ordinanza precedente, del 12 febbraio: imponeva a di Caporiacco e Celeghin d'inoltare entro 10 giorni gli atti del ricorso agli attuali consiglieri

regionali. I due ricorrenti, in sostanza, andranno a chiedere ufficialmente «la correzione della correzione».

Se nella prima delle due ordinanze la svista riguardava il nome del presidente del collegio (anziché Vincenzo Borea, figurava ancora in carica Vincenzo Sammarco, trasferito quattro mesi fa al Tar delle Marche, ndr), stavolta l'errore è nella prima riga della nuova ordinanza, nel numero progressivo del ricorso in oggetto: invece del 324/2003 l'intestazione reca il 342/2003, cioè quello presentato da Partito Mitteleuropa e Roberto Visentin, già respinto dal Tar il 25 ottobre 2003. La probabile trafilata tecnica porterà ora a una nuova camera di consiglio (forse già il 10 marzo), alla presenza dei legali delle controparti (Regione, Illy, Avvocatura dello Stato e Partito pensionati). Il cruccio dei due ricorrenti è che, per questa serie d'imprevisti, possa slittare l'udienza di merito del 5 maggio.

Piero Rauber

NUOVO PADIGLIONE

Ospedale di Pordenone verso il raddoppio

TRIESTE L'ospedale di Pordenone verrà praticamente raddoppiato con l'edificazione di un nuovo padiglione. È verso tale decisione che la giunta regionale si è orientata al termine di un complesso percorso progettuale. Nell'odierna seduta, a Trieste, l'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, proporrà infatti la scelta, entro un ventaglio di quattro ipotesi, di costruire accanto all'ospedale di Santa Maria degli Angeli - e precisamente nell'area dell'attuale parcheggio per i dipendenti - un nuovo padiglione. Il quale diventerà al parte più consistente del complesso ospedaliero ospitando sia la «piastra» operatoria sia buona parte delle degenze.

Già lo scorso luglio la giunta regionale aveva incaricato l'Azienda ospedaliera di Pordenone di studiare la messa a norma di quella struttura; e a quel direttore era

stato affidato il compito di mettere a punto quattro diverse ipotesi progettuali. Ed ecco - acquisito tale studio, per il quale sono stati consultati vari esperti esterni - la Regione sceglierà oggi appunto la soluzione che abbiamo sopra prospettato stando a quanto si afferma all'assessorato regionale alla Sanità. Ricordiamo che le altre tre proposte riguardavano la pura ristrutturazione dell'esistente, la costruzione di un nuovo ospedale fuori Pordenone o la realizzazione di una struttura minore accorpata all'attuale.

La soluzione prescelta permetterà anche il pieno utilizzo dei nuovi padiglioni costruiti ultimamente. E contestualmente con tale scelta la giunta darà ora il via all'incarico per la progettazione esecutiva dei lavori, per i quali sono già stati stanziati 20 milioni di euro.

g.p.

la vetrina immobiliare web
la trovi su:
www.ilpiccolo.it



E' una iniziativa di A. Manzoni & C. spa

Il Consiglio di amministrazione si riunirà nuovamente lunedì per decidere sul piano della McKinsey & Company di Milano

Autovie «taglia» il direttore generale

Riccardi dirottato al vertice di un settore che gestirà compiti operativi

PALMANOVA Il Piano strategico elaborato da McKinsey & Company di Milano non passa al consiglio di amministrazione di Autovie Venete che, nella seduta di ieri, su richiesta di diversi consiglieri, è stato rinviato. Il cda si riunirà nuovamente lunedì quando i consiglieri avranno avuto modo di analizzarlo nel dettaglio.

All'ordine del giorno anche la riattribuzione delle deleghe, elemento non secondario, che annovera anche la soppressione della figura del direttore generale, dirottando Riccardo Riccardi alla Direzione creata per gestire la parte operativa dell'attuazione del Piano. Migliorare la performance degli asset esistenti, realizzare efficientemente e nel rispetto dei tempi il piano degli investimenti e focalizzare lo sviluppo e la gestione sulle attività strategiche. Sono queste le tre direttrici principali del Piano Strategico di Autovie Venete discusso dal consiglio di amministrazione, su propo-

sta del presidente Aldo Burrello.

Ecco le tre priorità con cinque programmi. Lo sviluppo dei ricavi, il miglioramento dell'efficienza gestionale e dell'esercizio della Rete in concessione, la realizzazione del Piano degli investimenti, lo sviluppo del portafoglio e una nuova struttura organizzativa sono gli obiettivi che il consiglio di amministrazione ha fissato discutendo il documento. Un piano ambizioso e di ampio respiro che pone l'attenzione sulle azioni strategiche definendo, nel contempo, precisi obiettivi di carattere operativo.

Autovie Venete si candida quindi ad avere un ruolo attivo nel mercato delle infrastrutture volendo contribuire alla realizzazione del Corridoio V anche al di fuori dei confini nazionali, con particolare riguardo alla vicina Slovenia, e cercando una forte sinergia con gli altri concessionari autostradali. Questo per raggiungere un livello di

competitività adeguato in vista delle prossime scadenze delle concessioni che per la società autostradale regionale è fissata al 2017.

Altro capitolo importante riguarda il Piano d'investimenti, già approvato dall'assemblea degli azionisti, che la società sta negoziando con l'Anas. Un Programma stimato in circa 1,4 miliardi di euro che permetterà di realizzare opere importanti tra le quali la terza corsia tra Quarto d'Altino e Villesse, la Villesse Gorizia, il completamento della A28 ed i principali caselli autostradali verso le località turistiche dell'alto Adriatico. Da Autovie Venete fanno sapere, con una nota ufficiale, che «data l'importanza delle scelte strategiche connesse al piano e la necessità di sviluppare in profondità le problematiche relative alla sua esecuzione», il consiglio di amministrazione ha deciso di riaggiornarsi a lunedì 7 marzo.

e.i.

PMI

Paniccia: «2005 stabile per l'economia»

UDINE «Friulia holding? Mi pare si dia troppa enfasi a quello che è solo un coordinamento di partecipazioni». A Massimo Paniccia le fibrillazioni sul riassetto delle società regionali non sembrano poi così giustificate. Ieri a Udine, in mezzo ai segnali di ottimismo sul 2005 delle pmi in regione e sulla loro crescente voglia di aggregazione, il presidente dell'Api friulana ha raccontato i particolari di un «rassicurante» incontro con Augusto Antonucci, il presidente della nascente holding regionale. «Antonucci ha garantito che il core business di Friulia, e cioè il sostegno allo sviluppo del sistema imprenditoriale, non cambia - spiega Paniccia - Fugati i dubbi su questo aspetto, del resto non siamo preoccupati». Secondo Paniccia, infatti, Friulia holding «è poco più di un nome: si tratta solo di un aumento di capitale per acquisire partecipazioni detenute dalla Regione. Nulla di sconvolgente, dunque, tanto più che, se ho capito bene, Mediocredito e pure qualche altra partecipata non ci potranno entrare». Il resto, frutto di interviste a 149 imprenditori della provincia, sono i numeri sull'andamento del secondo semestre 2004 e le previsioni per il primo semestre 2005, «un anno che dovrebbe esse-

re di sostanziale stabilità» ha precisato Paniccia. Rispetto a un 2004 «che non è andato così male, visto anche che solo il 6% delle imprese, tutte concentrate nel distretto della sedia, ha fatto ricorso alla cassa integrazione», il 2005 si presenta con un ulteriore valore aggiunto: il numero degli imprenditori disposti a investire sul futuro è passato dal 13,2% a oltre il 17%.

I settori? Bene per alimentare, chimico, meccanico, tessile, trasporti e servizi alle imprese, non bene, invece, per il legno. Con la meccanica che rimarrà il vero comparto trainante, Paniccia può ribadire «la strategicità dell'industria: sono proprio i settori maturi, oltre alla meccanica il tessile, l'edilizia e l'alimentare, a essere più ottimisti». Buone notizie arrivano poi dal fronte aggregazioni. «Qualcosa si sta muovendo - afferma il presidente dell'Api di Udine - Il nostro intento non è di cambiare un sistema fatto comunque di piccole imprese, tanto che in questa fase non ancora di ripresa vanno meglio proprio le società da zero a dieci dipendenti. Si può però migliorare il sistema: con aziende di maggiori dimensioni saremo in grado di competere seriamente anche all'estero».

m.b.

IN BREVE

Aggressioni denunciate da una vittima

Due detenuti pestati nel carcere di Tolmezzo: interrogazione di Pisapia

ROMA A seguito dei pestaggi, avvenuti nel carcere di Tolmezzo, a danno di due detenuti da parte di agenti della Polizia penitenziaria, come denunciato da una vittima, il parlamentare Giuliano Pisapia, capogruppo di Rifondazione comunista in commissione Giustizia, ha annunciato che presenterà un'interpellanza urgente al ministro della Giustizia Castelli per avere chiarimenti. «Nel giro di 24 ore - dichiara Pisapia - due detenuti sono stati picchiati a sangue nel carcere di Tolmezzo e le violenze sarebbero state compiute, come ha denunciato una delle vittime, da alcuni agenti della Polizia penitenziaria. Se fondati, si tratta di episodi gravissimi. Per questo presenterò un'interpellanza urgente, da me già predisposta, al ministro della Giustizia, Roberto Castelli, per avere chiarimenti su questa vicenda e sulle iniziative, sempre più urgenti, da prendere per evitare che le violenze contro i detenuti continuino ad essere una delle componenti fisiologiche della vita carceraria».

Rubava semirimorchi in Friuli: arrestato a Salerno

UDINE Antonio Ventre, 32 anni, di Grottaminarda (Avellino) è stato arrestato dai carabinieri del Comando provinciale di Udine con l'ipotesi di reato di furto aggravato, perché sospettato di essere l'autore di numerose sparizioni di semirimorchi avvenute in Friuli a partire dal settembre scorso. Ventre è stato arrestato in flagranza di reato durante l'ultimo furto, consumato nella zona industriale di Rivoli di Osoppo (Ud). I carabinieri del Nucleo operativo, dopo aver assistito al furto, hanno pedinato l'autore del reato fino in provincia di Salerno, luogo di destinazione del carico. Ventre è stato quindi arrestato e rinchiuso nel carcere della città campana. Per i militari di Udine l'uomo sarebbe responsabile di almeno una decina di furti di semirimorchi per un valore stimato (compresi i carichi) di circa 700 mila euro.

Inaugurata a Pordenone la nuova sede della Questura

PORDENONE L'inaugurazione di una nuova e più efficiente sede di una Questura rappresenta, inequivocabilmente, un tangibile segno della presenza dello Stato e del suo rinnovato impegno nella lotta alla criminalità ha detto Antonio Manganelli, vice direttore generale della Pubblica sicurezza, ieri a Pordenone alla cerimonia d'inaugurazione della nuova struttura che ospiterà gli uffici della Questura. «Questo prestigioso e accogliente edificio costituisce anche un passo importante nel percorso che deve portare le forze di polizia a essere sempre più disponibili verso la gente - ha aggiunto Manganelli - offrire al cittadino la possibilità di fruire più agevolmente dei servizi di polizia, avvicinare in sostanza l'istituzione alla collettività, realizzare quello spirito di prossimità che deve animare il lavoro quotidiano di ogni operatore di polizia».

Pesca e agricoltura: in arrivo 65 milioni di euro

TRIESTE Risorse per 65 milioni di euro saranno destinate ai comparti della pesca e dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, grazie al rifinanziamento della legge istitutiva del Fondo di rotazione. L'ha annunciato la Banca di Cividale, primo istituto di credito a firmare la convenzione con la Regione per rendere operativo lo strumento finanziario. La dotazione del fondo - precisa la banca in una nota - è formata per il 50% da fondi regionali e per il rimanente 50 da fondi messi a disposizione del sistema bancario locale. Il tasso massimo dei finanziamenti è del 2%. Ulteriori particolari sul funzionamento del Fondo saranno forniti dalla Banca di Cividale e dalla Regione agli operatori nel corso di un incontro fissato per domenica alla Fiera di Udine, in concomitanza con l'apertura del salone «Alimenta 2005».

Siglato preliminari per 200 milioni di euro col governo dell'ex colonia spagnola

Guinea Equatoriale, «pattuglia» friulana con Snaidero apripista di Confindustria

MALABO «Ne ho parlato io con Montezemolo e lui mi ha dato la delega di Confindustria per questo Paese, ed eccoci qua». Roberto Snaidero, da due anni e mezzo presidente della Federlegno, sta aspettando di essere ricevuto da Teodoro Obiang Nguema Mbasogo, presidente della Guinea Equatoriale e spiega così la genesi di una folta missione d'industriali nell'ex colonia spagnola, dotata di ricchezze naturali molto consistenti.

Cinquecentomila abitanti, incastata tra Camerun e Gabon, la capitale su un'isola del golfo, la Guinea equatoriale è diventata in pochi anni il terzo produttore africano di petrolio. E questo sta portando, ol-

tre a una forte presenza Usa, un grande desiderio di sviluppo.

La «spedizione italiana», guidata dal vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso, è rimasta nel Paese due giorni (martedì e mercoledì) e ha avuto una forte connotazione friulana. Oltre a Snaidero (come Federlegno e, con i figli Francesco e Riccardo, con due sue aziende) hanno stretto accordi con il governo Roberto Fabbro, proprietario di una catena di supermercati e discount, e il commercialista Stefano Barei. Ma è soprattutto friulana, udinese, quella che può essere definita la «testa di ponte» italiana nel Paese africano. La principale azienda privata della Gui-

nea Equatoriale si chiama infatti General Work e fa capo a un imprenditore di Majano, Igor Celotti, che lavora quaggiù da nove anni. Oggi la sua società ha un fatturato di 150 milioni di euro: fabbrica strade, aeroporti, porti, produce asfalto ed elementi prefabbricati. Impiega 1.200 persone tra cui 11 italiani e, di questi, sei sono udinesi. Donato Battigelli, anche lui di Majano, ha moglie e figlio in Romania e sta per rientrare in Italia. Romano Bressan, originario di Venzone, è invece un veterano dell'Africa: «Ci lavoro da 25 anni e ci starò ancora per un po'. Dal porto di Bata, un unico, vecchio molo e infrastrutture minime, partono le navi cariche di quella

che, sino a pochi anni fa era una delle poche ricchezze del Paese: enormi tronchi di legno, di okumé, utilizzato specie per compensati anche di pregio. In Guinea Equatoriale si limitano a tagliare la pianta e spedire i tronchi. «Noi, come Federlegno - spiega Roberto Snaidero - siamo partiti da qui, dal problema della lavorazione. Verranno qui nostri esperti sia per adeguare la produzione agli standard europei sia per studiare la possibilità d'impiantare segherie e impianti per la lavorazione». La Snaidero Engineering ha invece siglato accordi per l'arredo di diversi ambulatori e della sede del Parlamento, in costruzione a Bata, per un totale di circa tre milioni di euro.



Roberto Snaidero, «delegato» di Confindustria.

Stefano Barei, commercialista con studi a Udine, Tolmezzo e Gonnars, formerà una società mista tra i Cantieri Giacalone di Mazzara del Vallo e il governo equatoguineano per portare nelle acque del Paese pescherecci fabbricati in Ita-

lia. Roberto Fabbro ha invece messo le basi per inserirsi nella rete commerciale del Paese. In tutto, durante la missione guidata da Urso, gli imprenditori italiani hanno siglato sette accordi preliminari per un giro d'affari di circa 200 milioni.

Pier Vittorio Buffa

Il consigliere regionale di Azzano Decimo Paolo Panontin è passato al gruppo misto

La Lega di Pottino: primo strappo

Il neosegretario non riceve, anzi: «Lasci pure il consiglio»

UDINE «Mi auguro che adesso Paolo Panontin si dimetta anche da consigliere regionale». L'era di Marco Pottino alla guida della Lega Nord si inaugura con l'addio dell'ex collega pordenonese che, «deluso dai toni esasperati degli ultimi tempi», ha deciso di lasciare il partito e di iscriversi al gruppo misto in Consiglio regionale. Uno strappo che non trova Pottino pronto a ricucire, tutt'altro: «Meglio così. Chi non condivide ideali, scelte e strategie del Carroccio è meglio che lasci. Ma c'è un'altra questione: Panontin è stato eletto con i voti leghisti, che ci fa in Consiglio regionale?».

Non si fatica a individuare un accostamento a Sergio Cecotti, che Pottino all'indomani della sua elezione aveva definito «il grande traditore: un politico diventato presidente della Regione e sindaco di Udine con i voti leghisti, che non ha pensato due volte a venderli al miglior offerente». Il segretario padano non usa le stesse parole per Panontin ma l'invito è chiaro: «Se si dimette dal Consiglio verrà apprezzato da quei cittadini che gli hanno dato il voto pensando di mandare a Trieste una persona desiderosa di difendere le idee e i programmi padani». Pottino, che ieri ha anche chiesto la convocazione urgente



Marco Pottino



Paolo Panontin

di un tavolo comune della Cdl «per rilanciare linee d'azione comuni e inchiodare illy alle sue responsabilità verso i cittadini», parla dell'addio di Panontin come di un «fulmine a ciel sereno». «Non me l'aspettavo proprio - aggiunge - ci siamo visti al congresso e non mi ha detto assolutamente nulla in questo senso. Motivazioni personali? Lo escludo: non c'è alcun rapporto tra gli esiti del congresso regionale e le sue dimissioni dal partito». Il futuro, comunque, non spaventa. «Non ci saranno altre defezioni» rassicura Pottino, che spie-

ga anche di non aver ancora avuto reazioni dal nazionale, «messo però al corrente dell'accaduto». Panontin, da parte sua, è irremovibile: «Hanno cercato di convincermi prima, ora non più: sanno che non cambierò idea. Lo avrei fatto solo se avesse prevalso la linea moderata di Pietro Fontanini». E non lo convinceranno a lasciare il Consiglio: «Alle regionali ho preso gran parte dei voti nel comune di Azzano Decimo, di cui sono stato sindaco: preferenze, quindi, molto più personali che di partito. A quella gente ho promesso

di fare il buon amministratore in Regione, lo continuerò a fare». Ma perché l'abbandono del Carroccio? «Non c'è l'ho con Pottino, che è pure un bravo ragazzo - prosegue il consigliere regionale - La questione non è personale, ma riguarda quello che sta dicendo il partito negli ultimi anni: è una linea politica che non posso condividere per motivi di coerenza. Un esempio? La contrarietà alla legge sugli immigrati è anche mia, ma non la si manifesta in quei modi. Per me sarebbe stato ora sempre più difficile adeguarmi a posizioni sopra le righe che cozzano con la mia natura». Per uno che se ne va, un altro che non si ribella. Fontanini, il grande sconfitto del congresso di domenica, il più criticato dai colleghi che contano, collaborerà anzi col nuovo corso: «Il segnale negativo - dice - viene da chi lascia il partito, mostrando di non condividere più gli obiettivi ma soprattutto di non accettare i nuovi leader. È un errore: vanno infatti sempre distinti gli uomini dagli ideali del movimento, che va avanti non solo in base a chi lo guida. Conta molto di più il progetto e io, da buon militante, accetto che tocchi a Pottino portarlo avanti».

Marco Ballico

Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili

La società **Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa** Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/633939, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di disseminazione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.I.M.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, per il tramite di singole aste pubbliche, per ciascuno dei sottoindicati Lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto	Descrizione	Prezzo a base d'asta
4	Europa Palace (ex); libero. In corrispondenza della stazione ferroviaria di Udine. Su sei piani e accessori per una superficie di mq. 2.469. V.le Europa Unità, 87 - Udine	€ 1.305.000
5	Terreno fabbricabile di circa mq. 15.000 in località Valle S. Bortolo - Muggia (TS). (Vedi nota)	€ 300.000
11	Area di mq. 560 utilizzata quale parcheggio in Lungomare Trieste - Lignano Sabbiadoro (UD)	€ 120.000
15	2 Terreni con una superficie di mq. 2.930 e di mq. 4.800 - Remanzacco (UD)	€ 10.000
20	Palazzina su 2 piani f.t. PT con unico vano e 1° piano di due unità abitative indipendenti. Corte, box 23 mq. Superficie complessiva mq. 747. Via Caccia, 37-39-41 - Udine	€ 500.000
28	Terreno agricolo di mq. 1.110 in località Blanchis - Capriva (GO).	€ 5.000
30	Relitti stradali non contigui per mq. 1.589 - Gradisca d'Isonzo (GO)	€ 3.000
31	Terreni di mq. 15.822 con alberi e prato in località Ara Pacis - Medea (GO). (Vedi nota)	€ 7.000
33	Terreni di mq. 55.000, parzialmente locati e coltivati a frumento, in località Vermata - Villesse (GO)	€ 120.000
36	Bosco di mq. 5.981 in località Medeazza - Duino Aurisina (TS)	€ 8.000
37	Terreno di mq. 7.400 in località Basovizza - Trieste	€ 20.000
38	Bosco di mq. 39.816 in località Cologna - Trieste	€ 45.000
39	Terreno di mq. 1.650 in località Padriciana - Trieste	€ 5.000
40	Bosco di mq. 13.615 in località Opicina - Trieste	€ 30.000
41	Bosco di mq. 5.380 in località Prosecco - Trieste	€ 12.000
54	Terreni con una superficie di mq. 3.217 - Terzo d'Aquileia (UD)	€ 110.000
55	Terreno di mq. 5.539 costeggiante la ferrovia UD-Majano - Udine	€ 5.000
66	Appartamento e Box; libero. Quarto piano di mq. 70 con terrazzo, box e cantina. Via P. del Zoccolo, 17 - Pordenone	€ 100.000
71	Locale d'affari; libero. Piano terra. Mq. 223. Via E. Toti, 20 - Monfalcone (GO)	€ 221.400
79	Terreno con superficie di mq. 2.080. Loc. Fossalon - Grado (GO)	€ 5.000
84	Locale d'affari; libero. Piano terra. Mq. 98. Entrata + 3 vetrine. Via Madonna, 15/B - Trieste	€ 124.200
88	Palazzina ex-Ospedale; libera. Composta da un piano f.t. ed uno seminterrato (per un totale di mq. 294) con ampio giardino, su un'area di mq. 1.770 - Cormons (GO)	€ 210.000
122	Villa Tamburini; libero. Casa indipendente su 2 piani f.t. (vani 9,5) di mq. 369 + magazzino mq. 125 e terreno circostante di mq. 1.600. Viale del Mattino, 30 - S. Vito al Tagliamento (PN)	€ 371.000
123	Appartamento, box e locale d'affari; libero. Unità abitativa: 1° piano; mq. 107; vani 7 (cantina e box). Locale d'affari: piano terra; mq. 231, vani 6,5. V.le della Stazione, 13/15 - Maniago (PN)	€ 254.700

Per ogni Lotto è visionabile, sul succitato sito web, il "Disciplinare d'Asta", contenente le modalità di sperimento dell'Asta, nonché il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la succitata sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite ai Lotti, fino al giorno precedente quello di sperimento dell'Asta.

L'esperimento delle aste si terrà il giorno 15 Aprile 2005 a partire dalle ore 9.00 presso la succitata sede della Società. Chi intendesse partecipare alle aste, per uno o più Lotti, dovrà far pervenire, alla succitata sede della Società, una offerta per ogni Lotto a cui intendesse partecipare, indirizzandola entro le ore 17.00 del giorno 14.04.2005, a mano o a mezzo raccomandata A.R.

Il deposito cauzionale, per ogni singolo Lotto, è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.

Nota: I lotti 5 e 31 sono sottoposti alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Silvia Cosulich



SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico



Dalle credenze degli antichi alle attuali conoscenze sui meccanismi di diffusione e adattamento dei diversi virus influenzali

Influenza: perché il virus cambia di continuo

Anche quest'anno puntualmente è arrivata l'influenza, pare con una marcia in più: la seconda settimana di febbraio è stato registrato il picco stagionale più alto degli ultimi cinque anni, quattordici casi ogni mille persone.

Influenze astrali
Tutti, prima o poi, hanno fatto i conti almeno una volta con i sintomi (febbre, mal di gola, dolori muscolari e cefalee) di questa malattia, nota in tutto il mondo con il suo nome italiano, abbreviato familiarmente in *flu* dagli inglesi. Sembra che l'origine della parola "influenza" vada ricercata nell'infuso delle costellazioni a cui anticamente era associata la regolarità della malattia. Astri a parte, la ciclicità con cui si ripresenta è certamente il fatto più interessante e caratteristico dell'influenza. Le prime descrizioni di epidemie caratterizzate da sintomi simil-influenzali risalgono addirittura al quinto secolo a.C., in Grecia. Certamente la più nota è quella del 1918-19, la terribile

"spagnola" che è stata la prima su scala mondiale: una vera e propria pandemia che ha provocato più di 20 milioni di vittime. Un numero enorme da attribuire non soltanto al particolare momento storico, ma anche alla straordinaria aggressività del suo agente: non un batterio, come si pensava fino agli anni Trenta, ma un virus.

Geometrie infettive
Più simili a cristalli che a cellule, i virus sono particelle che è improprio definire microrganismi, data la loro incapacità di riprodursi, a meno di non sfruttare l'apparato di una cellula ospite. Per osservarli non basta il microscopio ottico, dal momento che le loro dimensioni non raggiungono il millesimo di millimetro. Usando uno strumento più sofisticato, come il microscopio elettronico, si può invece osservare la loro struttura dalla forma regolare, spesso tondeggianti, che presenta sulla superficie delle "punte" di natura proteica con le quali aderisce alle cellule da infetta-

re. All'interno di questo involucro è contenuto il materiale genetico del virus, con le informazioni minime necessarie per la sua replicazione. Per potersi riprodurre il virus ha bisogno di una cellula ospite che gli fornisca gli "utensili" mancanti: il suo macchinario per la replicazione è infatti incompleto.

Gli attori dell'influenza
Questi parassiti cellulari sono stati scoperti già alla fine dell'Ottocento, ma il virus dell'influenza umana è stato isolato per la prima volta soltanto nel 1933, in Inghilterra. Esistono diversi tipi di virus influenzali, raggruppati tutti nella famiglia dei cosiddetti *Orthomyxovirus*. L'etimologia deriva dal greco, dove *myxo* significa "muco" e *orthos* "corretto": questo per distinguere quella dei virus influenzali da un'altra famiglia di virus che danno sintomi simili, quella dei *Paramyxovirus*, detti virus parainfluenzali. Fino a oggi sono stati identificati tre tipi di virus in grado di provocare l'influenza: A, B e C, che si trasmettono tutti per via

aerea grazie al contatto con muco e saliva infetti. I virus di tipo A possono infettare più specie animali, uomo compreso, e sono ulteriormente suddivisi in diversi sottotipi in base alla composizione della loro superficie. Al contrario, per i virus di tipo B è noto un solo sottotipo, che ha un unico ospite, l'uomo. Il virus C, infine, dà un'infezione simile al raffreddore comune o addirittura nessun sintomo.

La strategia del cambiamento
L'aspetto più interessante di questa famiglia di virus è sicuramente la capacità di cambiare continuamente "faccia" agli occhi del sistema immunitario. Ogni anno i virus influenzali (soprattutto quelli di tipo A) inducono delle piccole modificazioni in quelle "punte" proteiche che permettono l'infezione: quanto basta per non essere scoperti in tempo dal sistema immunitario e dare quindi origine a un'epidemia, che nei paesi occidentali è solitamente invernale. Sporadicamente, però, i virus di tipo A possono mutare in modo così consistente da generare

addirittura un nuovo sottotipo, completamente diverso da quelli circolanti nell'uomo fino a quel momento. Questo fenomeno può essere dovuto a un riassortimento tra virus umani e animali (soprattutto aviari e suini), oppure alla trasmissione diretta di un virus animale all'uomo, come è avvenuto a Hong Kong nel 1997. La nascita di un nuovo ceppo virale provoca spesso un'infezione improvvisa e diffusa che, in alcune circostanze, può dare luogo a un'epidemia su scala planetaria e infettare fino al 50% della popolazione mondiale. Simili pandemie si presentano senza regolarità: nel nostro secolo alla "spagnola", è seguita la "asiatica" nel 1957 e quella di Hong Kong del 1968.

Virus con le ali
L'usuale origine levantina di queste epidemie è dovuta al fatto che il virus trova nei pennuti degli ottimi incubatori. In alcune zone dell'estremo oriente, l'alta densità di polli che vivono a stretto contatto con l'uomo favorisce la trasmissione del virus; il flusso migratorio di alcune specie di uccelli

contribuisce poi alla sua diffusione verso ovest.

A ogni virus il suo vaccino
Una volta presa l'influenza, non si può far altro che stare a letto ed eventualmente curare i sintomi con farmaci che abbassano la febbre e alleviano i dolori. Infatti, mentre contro le infezioni batteriche disponiamo di una vasta gamma di antibiotici, i farmaci antivirali sono ben pochi. La migliore strategia di difesa è quella preventiva, ovvero la vaccinazione. Un vaccino è, in generale, un preparato che presenta in anteprima un certo agente patogeno, virus o batterio, al sistema immunitario che, in caso di infezione, è pronto a riconoscerlo e distruggerlo. Nel caso dell'influenza, data la grande capacità del virus di mutare, la vaccinazione ha un'efficacia limitata. Per questo ogni anno l'Organizzazione mondiale della sanità stabilisce la composizione del vaccino antinfluenzale, basandosi sul monitoraggio dei virus circolanti nei vari paesi del mondo.

Anna Maria Zaccheddu

NUMERO PER NUMERO

La realtà degli immaginari

La strana famiglia dei numeri "impossibili"

Tutti i numeri corrispondono a qualcosa di fisico? Che significato hanno un numero frazionario, un numero negativo, o un numero immaginario?

I primi numeri conosciuti sono i numeri naturali: 1, 2, 3, e così via, sono i più semplici perché corrispondono naturalmente al conteggio degli oggetti. Passare da questi a tutti gli altri numeri serve ai matematici per poter sempre fare le diverse operazioni. Per poter sottrarre 8 da 5 dobbiamo definire i numeri negativi (-3), per poter dividere 2 per 5 c'è bisogno dei numeri frazionari (2/5 o 0,4), per poter fare la radice quadrata di un numero positivo si definiscono i numeri reali (radice quadrata di 2).

Per poter calcolare la radice quadrata anche di un numero negativo si introducono i numeri immaginari, la cui unità fondamentale, il numero "i", è la radice quadrata di -1. In questo modo si può estrarre la radice di un qualsiasi numero negativo, per esempio la radice quadrata di -4 viene scritta come la radice quadrata di 4 moltiplicata per la radice quadrata di -1, cioè 2i.

Se ci poniamo il problema della corrispondenza tra i numeri e qualcosa di reale, ci accorgiamo che è semplice per numeri naturali o numeri frazionari: è sensato parlare

di tre mele o di tre quarti di torta. Introdurre i numeri negativi crea le prime difficoltà, di cui più tardi però ci si dimentica; misurare -10 gradi di temperatura è una situazione reale tanto quanto misurarne 10.

Una difficoltà ancora maggiore si presenta quando si tratta di introdurre i numeri complessi. Storicamente sono nati solo come un artificio: non si poteva fare a meno di supporre la loro esistenza se si voleva trovare una formula generale per l'equazione di terzo grado. L'esistenza di soluzioni reali veniva provata coinvolgendo queste entità non ben precisate.

Il nome dei numeri immaginari è dovuto a Cartesio, che con questo aggettivo intendeva sottolineare che la loro esistenza era piuttosto dubbia. Ma come succede spesso in matematica, qualcosa introdotto a forza tende a rispuntare sotto molte forme. Sempre più spesso ci si accorge che i numeri immaginari permettono di esprimere in maniera semplice formule e concetti che diverrebbero molto più complessi se ci si volesse limitare a usare numeri reali, e non solo in astratte formule matematiche, ma anche parlando di circuiti elettrici, trasmissione di segnali o turbolenze di un fluido.

Carla Fabris

Frasi in prestito

È manifesto che il dubitare in filosofia è il padre dell'invenzione, facendo strada allo scoprimento del vero

Galileo Galilei

Per contattarci:

scienzaingiochi@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingiochi@lis.trieste.it
fax: 040 224439

SCIENZE IN FIORE

Alla ricerca del clima perduto

On line la ricerca climatologica del liceo scientifico "Guglielmo Oberdan" di Trieste

Vi siete mai chiesti che tempo ha fatto a Trieste negli ultimi centocinquanta anni?

Scopritelo insieme agli studenti della quinta G del Liceo scientifico "Guglielmo Oberdan" di Trieste, che hanno partecipato all'edizione 2004-2005 di "Scienze in fiore" facendo un'analisi climatologica della loro città dal lontano 1841 fino al 2003. Con l'aiuto del professor Paolo Coretti, i ragazzi hanno analizzato le temperature e la piovosità del capoluogo giuliano in questo lunghissimo arco di tempo, grazie ai dati forniti dall'Istituto Talassografico Sperimentale e dall'Università di Trieste.

Gli studenti hanno quindi



costruito i grafici relativi a diversi elementi climatici, provando a fare delle considerazioni sul fenomeno dell'effetto serra. Un'altra fase del lavoro è stata quella di mettere in evidenza l'andamento ciclico che ha caratterizzato piogge e temperature nel periodo

considerato, facendo anche alcune considerazioni sulle previsioni meteorologiche.

Per gli appassionati di meteorologia e per chi volesse saperne di più, i dettagli della ricerca sono disponibili sul sito www.scienzeinfiore.it.

A.M.Z.

MENTA

Il buco con il mondo intorno

Come il cervello elabora e integra l'informazione che l'occhio non fornisce

Non ce ne accorgiamo, ma nel nostro campo visivo c'è sempre un buco. Una parte del mondo che vediamo resta celata a causa di una bizzarra degli occhi.

Il primo a riportare l'esistenza di questo fatto, nel 1668, fu il filosofo naturalista Edmé Mariotte. Alla corte di Francia questa curiosità divenne subito motivo di svago: Luigi XIV, il Re Sole, si divertiva a decapitare virtualmente i suoi cortigiani con un semplice truccetto. Un modo innocuo per disfarsi di eventuali nemici.

Il buco nel nostro campo visivo si chiama macula (o macchia) cieca e, stranamente, si trova molto vicino alla fovea, il punto dell'occhio in cui mettiamo a fuoco le immagini.

Il motivo della presenza

di un punto cieco è da ricercarsi nell'anatomia dell'occhio. Le cellule che fungono da recettori per la visione si chiamano coni e bastoncelli e stanno sulla retina, l'organo localizzato sulla parte interna e posteriore del nostro occhio. Grazie alla loro testa fotosensibile, coni e bastoncelli traducono l'informazione visiva (la luce) in un segnale elettrico che viene raccolto dal nervo ottico e inviato alla volta del cervello. Dove il nervo esce dall'occhio non ci sono recettori: questo punto è la macula cieca.

Ci sono almeno tre diverse spiegazioni possibili del perché non ce ne rendiamo conto. Qualcuno ritiene che, poiché gli occhi sono due, l'informazione mancante di uno venga soppressa dall'altro. Questo però non spiega come mai anche con un occhio chiuso sia molto diffi-

cile accorgersi della presenza della macula cieca. Altri sostengono invece che "assenza di informazione" non equivale a "informazione sull'assenza". In parole povere, secondo quest'ipotesi, il nostro cervello non vede il buco perché non sa che lì ci dovrebbe essere qualcosa: per lui il campo visivo è perfettamente completo anche così. La terza spiegazione ipotizza che il cervello è in grado di completare la parte mancante "riempiendo" il buco con il colore dell'area che lo circonda.

Una curiosità: non tutti gli animali dotati di occhi hanno la macula cieca. Il polpo per esempio ne è privo: la sua retina è diversa dalla nostra e il nervo ottico esce dall'occhio senza passarvi attraverso.

Federica Sgorbissa

La prova della macchia

Chiudi l'occhio destro e fissa la croce qui a destra, allontanando o avvicinando la pagina dal tuo viso fino a che non sparisce il cerchio a sinistra qui a lato (fra 20 e 30 cm di distanza dal foglio).

Prova ora con la croce di sinistra: chiudendo l'occhio sinistro, osservala con il destro. Come prima il cerchio sparisce, ma la gabbietta resta tutta intera: una prova a favore dell'ipotesi che il cervello completa le parti mancanti.

EXPERIMENTA

Giocando con il principio che ci tiene in sospeso

Come far volare le cose tra le mura di casa e divertirsi con il fenomeno fisico sfruttato anche dalla Formula 1

Dopo aver giocato con la chimica e la genetica, in questa puntata di Experimenta torniamo a occuparci di fisica con un gioco che chiama in causa un principio famoso, ma non sempre ben compreso: quello di Bernoulli.

Potere di un soffio
Prendete un foglio di carta A4, e avvicinatelo di taglio alla bocca, dalla parte più corta. Tenendolo con entrambe le mani, soffiare appena sopra il foglio. Al contrario di quello che forse ci si aspetterebbe, il foglio comincia a sollevarsi.

La spiegazione ce la dà il principio di Bernoulli, secondo cui in un fluido (un liquido o, come nel caso dell'aria, un gas) la pressione diminuisce all'aumentare della sua velocità. Se pensiamo al nostro esperimento, l'aria sotto il foglio è ferma e ha una pressione pari a quella atmosferica. Cosa succede invece all'aria che

sta sopra il foglio quando soffiato? Acquisisce una certa velocità e, di conseguenza, ne diminuisce la pressione: la spinta verso l'alto che osserviamo è prodotta proprio dalla differenza delle pressioni esercitate sulle due facce del foglio di carta.

Un phon prestigiatore
Se non siete del tutto persuasi, fatevi convincere dal vostro phon di casa.

Prendete un foglio di carta

ingredienti

Phon (possibilmente con aria fredda) • Pallina da ping pong • 2 fogli di carta formato A4 • Nastro adesivo • Righello • Forbici

ta A4 e arrotondatelo, a mo' di sacchetto per i pop corn: otterrete una sorta di tronco di cono. Fermatelo con del nastro adesivo in modo che la base abbia un diametro uguale a quello dell'imboccatura del vostro phon; tagliate poi l'altra estremità facendo sì che l'apertura abbia un diametro di circa un centimetro e mezzo. Con il nastro adesivo fissate al phon il tronco di cono che avete costruito. Tenendo il phon rivolto verso l'alto, appoggiate la pallina da ping pong sull'imboccatura libera. Non appena accenderete l'apparecchio, la pallina comincerà a girare su se stessa e poi si solleverà in aria. Anche inclinando il phon, la pallina rimarrà sospesa nell'aria proprio sopra

l'imboccatura, ma se esagerate con l'inclinazione cadrà a terra.

Una questione di velocità

Anche in questo caso, la spiegazione sta in una differenza di velocità (e quindi di pressione) dell'aria. Il flusso emesso dal phon ha una velocità maggiore rispetto all'aria della stanza: la pressione esterna sarà quindi in grado di intrappolare la pallina dentro il flusso del phon, anche

se lo inclinate. Quando però si supera un certo angolo la pallina cade, perché il peso ha la meglio sul flusso sulle diverse pressioni. A questo punto siete pronti per fare a gara con i vostri amici e vedere chi riesce a mantenere la pallina sospesa nell'aria per più tempo, sia in verticale che inclinando il phon!

In viaggio con Bernoulli

Tra gli attori che fanno volare un aereo c'è anche il principio di Bernoulli: il profilo alare, infatti, è studiato in modo tale che la differenza di velocità sopra e sotto l'ala si traduca in una spinta verso l'alto capace di contribuire al sostegno dell'aereo. In realtà non basta il principio di Bernoulli per far volare un aeroplano, ma sono chiamati in causa altri fenomeni come quelli legati alla terza legge di Newton (nota anche come principio di azione e reazione) e all'effetto Coanda.

Anche una vela gonfiata dal vento "sfrutta" Bernoulli: la diversa velocità delle correnti d'aria davanti e dietro la vela si traduce in un aumento di pressione sul lato concavo

che, funzionando come una "aggiunta di vento", dà maggiore velocità alla barca.

Nella navigazione sottomarina, sono le eliche a comportarsi in maniera analoga a quella delle ali dell'aereo: girando producono infatti una forza motrice, grazie alla differenza di pressione creata dalla loro forma. E se il mare non vi piace, c'è sempre la Formula 1: è anche sfruttando il principio di Bernoulli che le monoposto come la Ferrari rimangono ben attaccate all'asfalto. Gli alettoni di queste vetture, che hanno anche una forma aerodinamica, sono costruiti in modo da creare una spinta verso il basso (chiamata deportanza) che assicura un'eccezionale aderenza alla strada. Un caso in cui questo principio "tutto per l'aria" aiuta a tenere i piedi per terra.

Raffaella Orzan

IN VISTA

Planando sugli anelli di Saturno

Lo scorso giugno la navicella spaziale Cassini-Huygens è entrata nell'orbita di Saturno, secondo pianeta, per dimensioni, del Sistema solare.

Già nel diciassettesimo secolo Christian Huygens e Gian Domenico Cassini avevano studiato il complicato sistema di anelli - formati da polveri e frammenti di

diversa dimensione - individuando un ampio spazio vuoto. Da allora sono stati scoperti molti altri intervalli, all'interno dei quali spesso orbitano piccole lune.

Le recenti immagini ad alta risoluzione fornite dalla Cassini-Huygens (un esempio qui sopra) hanno rivelato numerose nuove sotto-strutture.

4 marzo

1875 A Parigi si svolge la prima conferenza per unificare le diverse unità di pesi e misure. Partecipano 17 nazioni, tra cui l'Italia, che approvano e firmano il Trattato sulla Convenzione del Metro. Grande assente l'Inghilterra, che vi aderirà soltanto vent'anni dopo. Solo nel 1960 sarà adottato l'attuale sistema internazionale.

1976 Una società americana presenta Cray-1, il primo supercomputer commerciale in grado di fare 180 milioni di operazioni al secondo. Oggi un normale PC ne svolge miliardi.





Cerca lavoro da un altro punto di vista.

Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

- Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale
- Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro



- Le novità previste dalla "Legge Biagi"
- Guida all'imprenditoria
- Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola, in libreria e online a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avvi-

so è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono desti-

nate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di taxa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre appartamento primoingresso composto da saloncino, cucina, tre camere, due bagni, terrazzino.

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggiali. Da sistemare. Euro 95.000.

CALCARA 040632666 villa Visogliano, panoramica, su due livelli a taverna, splendido giardino di 1300 mq. Informazioni in ufficio.

CASACITTÀ, Costalunga, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. Euro 149.000. 040362508.

CASACITTÀ, Roiano alta, appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina. Euro 50.000. 040362508.

CASACITTÀ, v.le D'Annunzio alta, in stabile recente in buone condizioni con ascensore, appartamento con ingresso, soggiorno con poggio, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, euro 130.000. 040362508.

CASACITTÀ, v.le D'Annunzio bassa, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo. Euro 152.000. 040362508.

CASACITTÀ, Valmaura, in stabile recente con ascensore appartamento con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazzo, arredato nuovo, euro 159.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA Baia-monti ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto euro 120.000. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA p.za Goldoni piano alto soleggiato, opportunità: ingresso, tre stanze, cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Rozzol ultimo piano, asc.: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, bagno, terrazzo, 3 balconi, rip., cantina cond., posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina euro 139.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura nel verde: soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, singola, 2 balconi, bagno, cantina euro 124.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Vespucio porzione di bifamiliare, giardino, taverna: ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, biservizi, 2 matrimoniali, balcone. Tel. 040366544.

CASETTA perfettamente ristrutturata composta da soggiorno cucina bagno due camere mansarda con travi a vista e cortile vendesi a San Giacomo. BG 0403498176.

GALLERY Borgo Teresiano appartamento primingresso affrescato. Doppio salone, cucina, tricarere, doppi servizi, ripostiglio, soffitte. Cod. 158/P, tel. 0407600250.

GALLERY largo Barriera luminosa mansarda primingresso di 120 mq, salone, cucina, due camere, bagno. Cod. 334/P tel. 0407600250.

GALLERY via Commerciale appartamento tranquillo, soggiorno, cucina, due camere, due terrazzi, bagno, cantina. Posto auto in autorimessa. Cod. 145/P tel. 0407600250.

GALLERY zona Ospedale ultimo piano, appartamento restaurato, soggiorno, camera, cucina e bagno. Adatto a giovane coppia. Cod. 150/P, tel. 0407600250.

GALLERY zona Revoltella appartamento, ultimo piano con ampia vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, veranda, cantina. Cod. 153/P tel. 0407600250.

GORIZIA appartamento centrale adattissimo anche uso ufficio mq 58 circa con atrio disimpegno cucina bagno camera 2 ripostigli terrazzo. Ottime condizioni. Euro 90.000. BG 0403728802.

GORIZIA Campagnuzza privato vende appartamento 2.o piano - 90 mq 2 camere più servizi, veranda, cantina, euro 98.000. Tel. 3487709891.

LOCALE pianoterra di ca. 72 mq. composto da due vani più sopralco vendesi. Campo San Giacomo. Con acqua canna fumaria e wc. BG 0403728802. (A00)

MANSARDA 85 mq centro città, caminetto, parzialmente arredato buone condizioni, riscaldamento autonomo, no ascensore vendo euro 125.000. Cell. 3494961628.

MONTE S. Pantaleone bellissima casa luminosissima ottime rifiniture e materiali impiegati caminetto giardino. Box doppio. Cod. 76/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile lottizzato di ca. 2950 mq indice 0,5 adatto impresa. BG 040272500.

MUGGIA vendesi terreno edificabile pianeggiante di ca. 1000 mq indice 0,8. Servizio da strada e opere primarie. Possibilità bifamiliare. Zona aperta vista mare. Tel. 040272500. (A00)

PROGETTOCASA centro commerciale Torri d'Europa uffici vendita/affitto ampie metrature ottime condizioni possibilità p. macchina in autorimessa. Cod. 289/278/P 040368283. (A00)

m2o compilation
è uscita!
con booklet testi canzoni

Mixa aNd SelIECta
by Provenzano DJ

€ 9,90

m2o / inside:
musica allo stato puro
+ booklet testi canzoni + traccia cd-rom + video
www.m2o.it

PROGETTOCASA Opicina villetta a schiera primingresso ca. 200 mq tre livelli giardino posti macchina coperti. Cod. 535/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare salone doppio cucina tre/quattro stanze terrazzo box. Trattative riservate. Cod. 562/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Udine magazzino ca. 11 mq pianoterra con affaccio su cortile interno euro 11.000 cod. 308/P 040368283. (A00)

SAN Dorligo casetta accostata su due piani di circa 90 mq. con cantina. Euro 110.000. BG 0403728802. (A00)

ULTIMO piano tranquillissimo in piccola palazzina di Vigneti alta. Ingresso soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio poggio abitabile. Perfetto climatizzato con grande posto macchina coperto. BG 0403728802. (A00)

USCITA autostradale Palmanova vendesi fabbrica-tutto industriale con ampia superficie edificabile. Per informazioni tel. 3356087783. (A00)

VIA Benussi appartamento ristrutturato ingresso cucina abitabile camera bagno parcheggio soffitta termoautonomo euro 77.000 Cod. 81/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

AFFITTASI NUOVO prestigioso ufficio mq 280, zona pedonale, via Dante 5, Trieste. Telefonare 040369294 335351669. (A1271)

MONFALCONE via IX Giugno affittasi locale commerciale 108 mq adatto ufficio-negozi. Telefonare 048145432. (C00)

MUGGIA appartamento signorile composto da tre stanze salone cucina due bagni ripostiglio terrazzo cantina e posto auto. Affittasi vuoto. BG 040272500. (A00)

PROGETTOCASA affittasi capannone Valmaura c.ca 2350 mq interni 1000 mq esterni euro 7.500 mensili. Cod. 3/P 040368283. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI segretario/o manageriale ottima conoscenza lingua inglese e francese: età 35-50 automunita/o. Scrivere a Overseas Promotion Srl - Cas. postale 202 34100 Trieste. (A1532)

COOPERATIVA gestione bar parco di Miramare cerca personale con esperienza cameriere/a banconiere/a per lavoro stagionale full-time e part-time 040224226. (A1163)

IMPRESA costruzioni generali regionale cerca per inserimento propria struttura tecnica ingegneri, geometri, periti, assistenti/capi squadra. Fermoposta Pleris (Go) C.I. AH4150814. (C00)

PROGRAMMATORE con conoscenza ambiente Dotnet cerca per azienda informatica con sede a Trieste. Preferenziale conoscenza Csharp o C++. Inviare curriculum a Paneura Devel srl, via del Folaturo 12 - 34148 Trieste.

SOCIETÀ settore attrezzature ufficio per ampliamento reparto tecnico ricerca personale. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale pat. n. TS2074418D. (A1385)

STUDIO cerca esperta paghe part-time inviare curriculum a fermo posta centrale Trieste pat. TS 5024061L.

Continua in 24.a pagina

NUOVA BMW SERIE 3 BERLINA. LA FORZA SI FA STRADA.

BMW Serie 3 Berlina
320i
325i
330i
320d

www.bmw.it

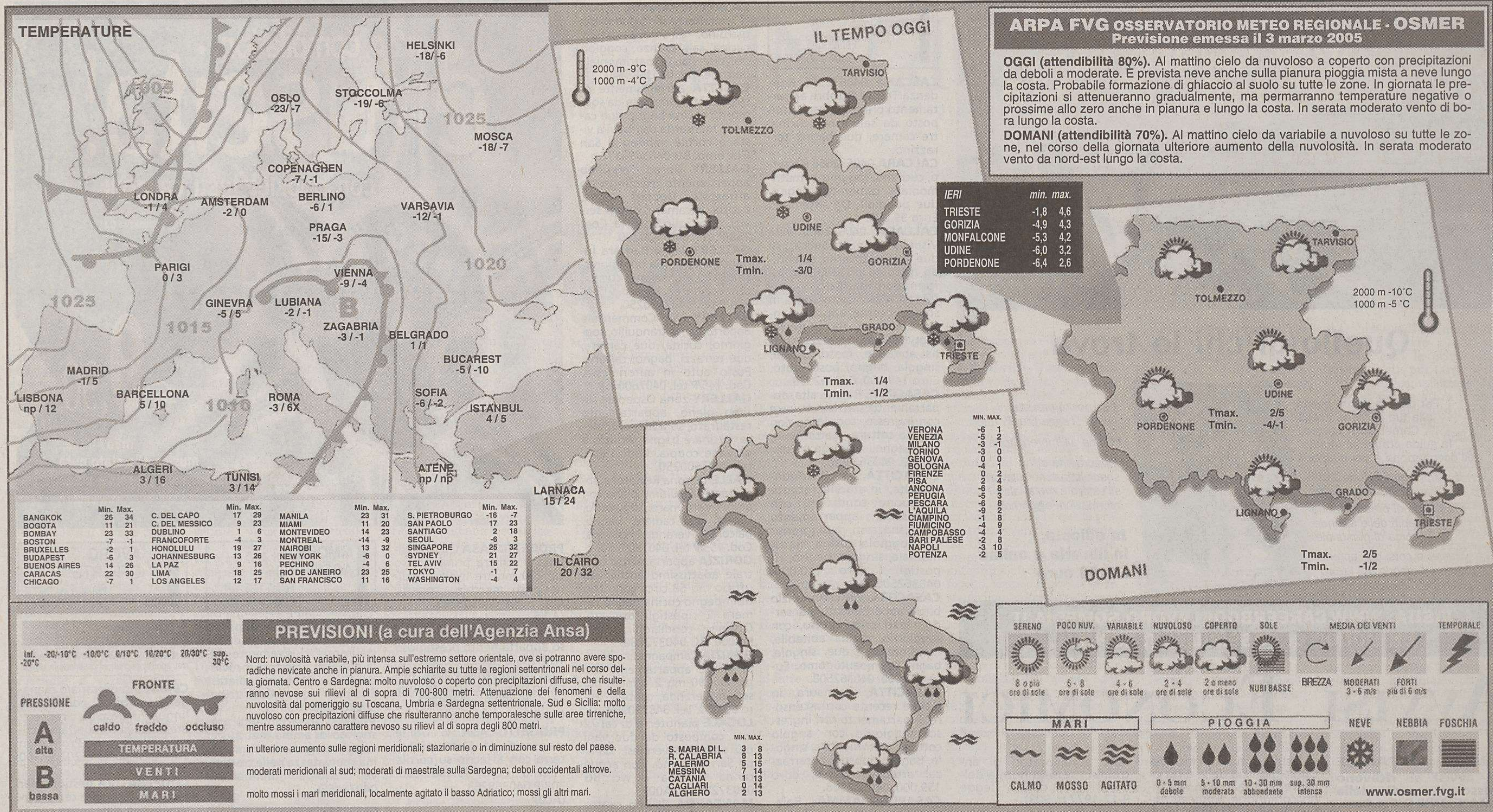


Piacere di guidare



SI FA STRADA UNA NUOVA FORMA DI SPORTIVITÀ. PIÙ RICERCATA, PIÙ ELEGANTE. PIÙ POTENTE. GRAZIE AI MOTORI DIESEL 2.0I DA 163 CV, BENZINA 2.0I DA 150 CV, 2.5I DA 218 CV, 3.0I DA 258 CV. CON LA NUOVA BMW SERIE 3 CLASSE E DINAMISMO VIAGGERANNO SULLA STESSA STRADA.

VENITE A PROVARLA SABATO 5 E DOMENICA 6 IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione **sconto fiscale 36%**
100,00 Euro iva agevolata 10%

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**

JUNKERS preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

STILE

La piccola e raffinata produzione di Evangelos Paraschos, in casa Nanut

Dalla farmacia alla sana vite sulle colline di San Floriano

Il ristorante Nanut per i goriziani ha rappresentato in qualche misura ciò che per i triestini rappresenta l'amato e immarcescibile Suban. Tutti ci sono stati almeno una volta: di passaggio, per una pausa di lavoro, o per gustarsi in santa pace «una» di gnocchi con goulash. Nadia Nanut, discendente della famiglia dei ristoratori in Gorizia, desiderava allontanarsi per sempre dal mondo del mangiabevvi locale, e ha preferito completare gli studi e dedicarsi all'insegnamento.

A stravolgere i suoi piani è arrivato Evangelos Paraschos, greco di Salonicco, laurea in Farmacia conseguita a Trieste, che piglia Nadia e se la sposa. Certa che sentirà tessere le lodi della mia bellissima città gli chiedo: «Perché hai deciso di trasferirti a Trieste?». Assorbo con aplomb la risposta asciutta: «Per caso: volevo venire in Italia, e quella è stata la prima città dove sono sbarcato».

Nel '97 un piccolo miracolo gli permette di utilizzare una cassetta con vigna proprio nel cuore del Collio, a San Floriano; compera un piccolo torchio, una diraspatrice, e comincia a produrre qualche bottiglia che il suocero propone al ristorante come vino della casa. La passione cresce parallelamente al sapere enologico, ed Evangelos fa il gran passo, specializzandosi nella coltivazione biodinamica della vite. Dopo la raccolta manuale, l'uva macera con le sue bucce per 3-5 giorni. Per i successivi 18 mesi il mosto fermenta e affina in botticelle di rovere della Slavonia e per altri 6-12 mesi le bottiglie si perfezionano riposando in cantina.

I vigneti sono coltivati nel riguardo per la natura, non si usano diserbanti né concimi chimici e si riducono i trattamenti antiparassitari. I vini targati Paraschos non sono chiarificati, non filtrati, non trattati. Non vengono aggiunti lieviti selezionati, ma solo quelli naturali. L'azienda passa, in poco meno di 10 an-

ni, da 15 a 65 ettolitri, produzione che Evangelos considera ottimale e il Collio Bianco Riserva diventa l'emblema della casa, seppure nato come uva di «forzato». Infatti, all'epoca della prima vinificazione, lo spazio in cantina era così esiguo da impedire il processo di vinificazione in purezza e da indurre Evangelos a condensare in quel Bianco l'intera azienda: composto per il 50 per cento da Sauvignon e per il resto da Chardonnay, Ribolla Gialla, Malvasia, Picolit, Verduzzo e Pinot Bianco, è un nettare polposo, con note floreali, accenni di confettura e di agrumi.

Se il bianco, pur complesso, seduce al primo sorso, il Merlot Scala 2001 invita a riflettere, a ispirare con forza e a liberare l'immaginazione olfattiva: sensazioni di menta, canfora e uno spiccato sentore di liquirizia si rincorrono nel ballon dove il vino ricco, vellutato, color rosso cupo, gira e gira e ancora gira...
...Questione di stile.
Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

Gemelli 21/5 20/6

Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione sarà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore vi farà perdere la testa.

Leone 23/7 22/8

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore siete più disponibili.

Bilancia 23/9 22/10

Momento abbastanza favorevole per dare inizio a una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una vincita.

Sagittario 22/11 21/12

Riuscirete a disporre e organizzare con presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è da imparare.

Aquario 20/1 18/2

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere decisioni seguite i consigli del buon senso.

Toro 21/4 20/5

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi sul lavoro. Dovete trattare faccende delicate.

Cancro 21/6 22/7

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di serenità con la persona amata.

Vergine 23/8 22/9

Non permettete che i problemi personali rovinino la situazione professionale. Frenate quel nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

Scorpione 23/10 21/11

Fate di tutto per ottenere un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per i vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

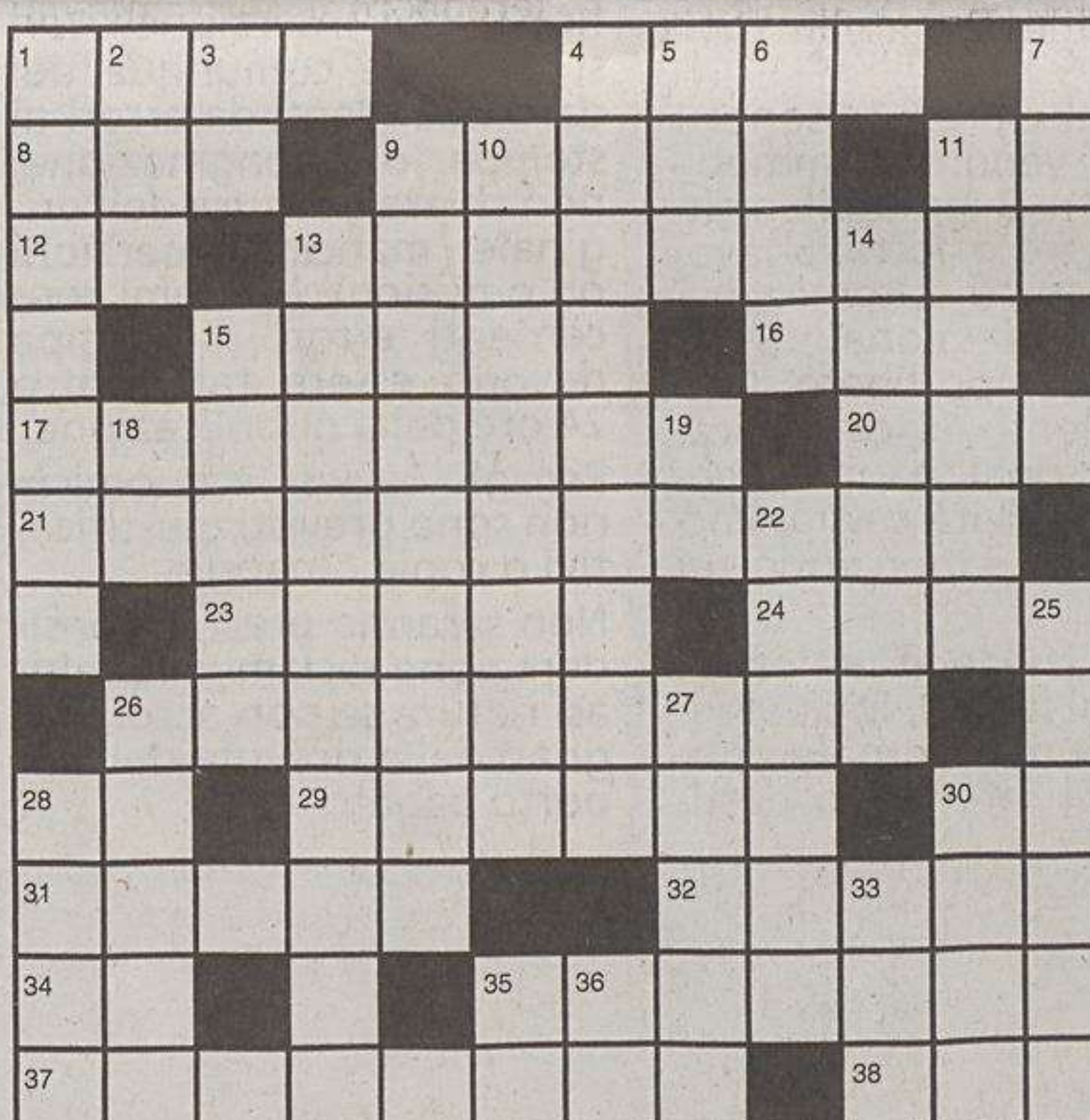
Capricorno 22/12 19/1

Giornata scorrevole, progetti bene impiantati, accordi vantaggiosi. Le finanze offrono spunti interessanti. Buoni rapporti di collaborazione sul lavoro.

Pesci 19/2 20/3

Sul lavoro vi aiuterà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Fate un piccolo investimento.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA:
copia strana
= prosa antica

INDOVINELLO:
il pugnale

INDOVINELLO
Il cospiratore braccato
Nel timore d'un colpo di granaia
s'è appartato in un angolo nascosto
a tessere le sue trame. E ora cava
dal suo buco è un'impresa disperata.

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (7)
Cattiva ristorazione
sicuramente un dado va bene,
tanto è carne gonfiata e questo è male:
mi fa pensare a certa corruzione!

Buffalacqua
Marienico

ENIGMISTICA **100** **Ogni mese**
pagine di giochi
e rubriche **in edicola**

Casino ANTONIO
Tel.: 00386(0)5 766 8353
www.antonio-casino.com

Ogni coupon può essere usato una sola volta in un giorno e viene cambiato in crediti per slot machines dell'Casino Antonio Komen. I coupon valgono fino 7 giorni



GRAT 10
EURO

OCCASIONE DI MARZO
1. KG SCAMPI 20 €

ORARIO
tutti giorni 16h - 04h
sabato e domenica 13h - 04h

Club Antonio Komen - tel. 00386 (0)5 766 8353

sabato 5 marzo
su Rai 1
ore 11.35

casa Masé
alla Prova del Cuoco

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari: 58 (89), 54 (64), 38 (59), 55 (54), 50 (53)
Cagliari: 38 (103), 19 (64), 87 (51), 34 (50), 35 (47)
Firenze: 87 (80), 39 (64), 71 (53), 89 (51), 4 (46)
Genova: 36 (74), 48 (65), 90 (60), 77 (55), 13 (43)
Milano: 75 (67), 52 (57), 59 (50), 73 (46), 62 (40)
Napoli: 21 (84), 29 (65), 82 (60), 14 (59), 7 (54)
Palermo: 71 (92), 85 (85), 37 (77), 13 (56), 40 (54)
Roma: 47 (72), 29 (59), 6 (58), 78 (55), 4 (53)
Torino: 70 (77), 27 (76), 80 (58), 62 (55), 89 (54)
Venezia: 39 (65), 90 (57), 50 (57), 5 (51), 6 (48)

Le previsioni

Bari: ambo e t. 58-54-38-55-50, 2-8-58-79, 17-56-58-85
Cagliari: ambo e t. 17-34-38-43, 17-67-38-87, 2-20-22-29
Firenze: ambo e t. 4-40-44-49, 11-33-60-66, 52-87-89-90
Genova: ambo e t. 17-27-37-47-77 e 16-36-61-63
Milano: le quartine 51-52-58-59, 11-28-40-58, 36-48-90-77
Napoli: 7-17-57-67-87, 7-14-57-75, 21-29-82-14
Palermo: ambo e t. 8-80-88-89, 6-60-66-69, 37-71-30-66-77
Roma: le terzine 11-47-61, 18-43-47, 21-24-42, 3-42-62
Torino: ambo 7-70-80, 8-80-89, 2-36-62, 18-48-84
Venezia: ambo e t. 3-30-33-39, 10-30-60-90, 3-4-5-6
La Smorfia: il fatto del giorno
Ondata di gelo da Nord a Sud: 9-10-56-71
Superenalotto: le previsioni 13-22-32-39-43-52

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.38
	tramonta alle	17.56
La Luna:	si leva alle	2.30
	cala alle	10.31
9.a settimana dell'anno, 63 giorni trascorsi, ne rimangono 302.		

IL SANTO

Ss. Casimiro e Lucio

IL PROVERBIO

Il pazzo ride anche quando si annoia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	16
Via Pitacco	µg/m³	13
Via Svevo	µg/m³	16
Via Tor Bandena	µg/m³	22
Muggia	µg/m³	21

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	mg/m³	0,8
Via Battisti	mg/m³	1,6
Piazza Vico	mg/m³	1,3
Via Carpineto	mg/m³	0,1
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5

MAREE

Alta:	ore	1.11	+24 cm
	ore	20.25	+15 cm
Bassa:	ore	11.01	-26 cm
DOMANI			
Alta:	ore	4.23	+17 cm
Bassa:	ore	12.39	-36 cm

TEMPO

Temperatura:	-1,8 minima
	4,6 massima
Umidità:	53 per cento
Pressione:	1013,9 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	7,6 km/h da N-O
Mare:	6,2 gradi

SPAZIOCASA
IMMOBILIARE
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua CASA ai migliori prezzi di mercato
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960

SPAZIOCASA
IMMOBILIARE
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua CASA ai migliori prezzi di mercato
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960

TRIESTE

Cronaca della città

Dalle intercettazioni contenute negli atti dell'inchiesta sul presunto «cartello» delle imprese edili locali emergono i rapporti tra politica e affari

Comune e costruttori, telefonate roventi sui park

Chiamate concitate per sveltire l'iter della concessione per via Rismondo. Tensione nel Centrodestra

Consultazioni anche con il sindaco che aveva assunto la delega all'Urbanistica dopo l'addio dell'assessore Franco Frezza

«Vai tranquillo e ringrazia di avere questo assessore». Chi pronuncia queste parole al telefono senza sapere di essere intercettato dalla Tribuna, è il sindaco Roberto Dipiazza che in quel momento, nell'ottobre del 2003, ha assunto da poco anche la carica di assessore all'Urbanistica. L'ingegner Franco Frezza si era dimesso da qualche settimana.

Chi secondo le parole del sindaco può stare «tranquillo e ringraziare» è Donato Riccesi che ha telefonato per portare all'attenzione di Dipiazza due problemi «non da poco», collegati a due concessioni edilizie che gli stanno a cuore. Questa intercettazione fa parte del fascicolo di indagine che il pm Giorgio Milillo ha aperto sull'attività del Consorzio imprese edili triestine e su alcune presunte turbative d'asta, collegate alle gare del piano parcheggio. Donato Riccesi è indagato in questa inchiesta. Nel fascicolo gli inquirenti annotano con diligenza che Dipiazza precisa al giovane costruttore che deve telefonare direttamente a lui: così il problema glieli risolve in tempo reale. Può dunque considerare la cosa già fatta.

Un attimo dopo, il sindaco chiama Mara, la sua segretaria e le dice di fissare un appuntamento nel proprio ufficio con Riccesi in relazione a due concessioni: via Capitolina e una seconda non meglio specificata nella zona Urban.

Questa intercettazione telefonica è riportata dagli inquirenti in uno dei sei fascicoli di seimila pagine dell'inchiesta Ciet. Ha per titolo «vicende riguardanti Dipiazza Roberto dalle quali emergerebbero violazioni di carattere penale». L'inchiesta che a breve approderà all'aula dell'udienza preliminare, ha una caratteristica: mostra quali rapporti e quali

tentativi di abbordaggio subiscono gli uomini politici e gli amministratori pubblici nell'esercizio del loro mandato. Sullo sfondo i parcheggi della città, notoriamente asfittici per numero di posti disponibili, ma anche gli affari degli imprenditori edili che per realizzare quanto hanno in animo, devono bussare al Consiglio comunale, alle commissioni consiliari e ai singoli eletti per ottenere le «concessioni». Le indagini svelano un mondo nascosto ai più. I «costumi» e le «consuetudini» all'ombra della politica e degli affari.

«Volevo informarvi che oggi portiamo in consiglio comunale la delibera sul parcheggio di via Rismondo. La delibera passerà con un emendamento, perché dobbiamo un po' dare ascolto anche a chi storce il naso di fronte ai parcheggi sul tetto, sul lastricato solare...» Chi telefona all'imprenditore edile Donatello Cividin per informarlo su ciò che accadrà, è il consigliere comunale Paolo Rovis di Forza Italia. «È un anno e mezzo che corriamo dietro a questa cosa» dice Cividin un po' seccato e preoccupato perché sul tetto dell'edificio difficilmente potranno essere realizzati i posti macchina previsti che gli abitanti del-



La facciata illuminata del Municipio.

la zona contestano perché gli scarichi delle auto espellerebbero i loro miasmi a qualche metro da stanze da letto, cucine, soggiorni. «Vedremo di inventarci un sistema floreale così non si vede...» afferma Cividin.

Il giorno successivo Donatello Cividin telefona a Donato Riccesi. «Hai parlato con Robertino per il giochino di ieri?»

«Robertino era fuori Trieste e quindi irraggiungibile», risponde Riccesi. «L'assessore Frezza mi ha detto che lui non capisce più niente, perché ci sono quei monaci di Forza Italia che fanno lunghi. Ha chiesto lui di ritirare la delibera perché vuol parlare con Piero Camber per capire cosa bisogna fare, cosa vogliono, perché lui non vuole che questa roba venga trombata...»

«Frezza mi ha detto che

domani c'è un altro consiglio e lo andremo a ripresentare. Poi mi ha annunciato che per farlo passare dobbiamo rinunciare agli otto posti macchina sul tetto» afferma Riccesi. «Piuttosto che niente. Provo a chiamare Bandelli» aggiunge Cividin.

Franco Bandelli, eletto nelle liste di An, è il presidente della Sesta commissione comunale competente in materia urbanistica nonché presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste.

Prima di chiamarlo i due imprenditori che non sanno di essere intercettati dalla Tribuna, parlano a ruota libera di alcuni consiglieri comunali e delle linee dei partiti di Centrodestra. «Quei classici merdosi di Forza Italia» dice Riccesi. «Donato, io Rovis l'ho conosciuto quel giorno e ci ho parlato per dieci minuti».

«An, An non aveva alcun problema, me lo ha confermato anche lui che An non avrebbe fatto alcuna storia. Rovis è di Forza Italia, probabilmente abbiamo un nemico in Forza Italia».

Il 16 settembre 2003 Donatello Cividin telefona a Franco Bandelli che, come annotano i finanziari nel verbale, risponde al telefonino intestato all'Associazione Bavisela.

«Ci sono novità su via Rismondo?», chiede Cividin. «Sì», dice Bandelli. E fa riferimento ad alcuni interventi per far togliere i posti macchina dal tetto. «Uno di Spagna, perché tu sappia il nome e cognome; e anche uno di Fabio Omero dei Ds e Alessandro Minisini dell'Ulivo. Io mi sono opposto e ho detto che è pura follia.

Frezza voleva ritirare la delibera. Io ho detto che non è pensabile: bisogna dare risposte, non si può prendere per il culo la gente. Abbiamo votato in aula e così è stata approvata. Ma il lastricato solare non è più praticabile. Non si fa più niente sul tetto. E chiuso».

«Ma sono duecentoquaranta milioni che becchiamo in comio», afferma Cividin.

«In culo» dice Bandelli. Ma Cividin incalza. «Non c'è peggior politico di quello che cerca il consenso di tutti perché comunque sia dopo fa danni con tutti. Sapremo regalarci con Spagna, comunque...»

Bandelli lo consola. «Una delibera votata all'unanimità è sempre un vantaggio per un imprenditore che va

Dipiazza a Marina Monassi: «Aprite i posti in Sacchetta»

Roberto Dipiazza, sindaco, e Marina Monassi, attuale presidente dell'Autorità portuale, vengono intercettati dalla Tribuna su ordine del pm Giorgio Milillo il 20 gennaio del 2004. Le loro parole finiscono in un verbale dell'inchiesta sulle presunte disfunzioni del Ciet.

Il primo cittadino e l'allora dirigente del Porto parlano dell'Expo 2008 e degli attacchi politici che

«Ma ho aperto solo ai pedoni» risponde Marina Monassi. «Ma no, amore, apri che...» ribatte Dipiazza. «Non posso far parcheggiare le auto se non regolamento l'area con le strisce».

«Va beh, ma che te ne frega, si arrangerà chi guida...»

«E che quelli della Capitaneria fanno le multe, non hai idea, Robi...»

«Ho capito», risponde Dipiazza - però fra poco nascerà che avremo mille lettere contro: diranno che abbiamo finito i lavori e che non apriamo e così andremo a inficiare il più bel..., uno dei più bei lavori, che abbiamo fatto».

«Mi sbrigo a fare la concessione, speravo di riuscire a farla», dice ancora Marina Monassi come per scusarsi.

«Sì, ma non darla all'Automobil club; dalla all'Azienda consorziale trasporti, all'Act», sottolinea Dipiazza.

«A Luccarini» ribatte l'attuale presidente dell'Autorità portuale.

«Ah, ah brava, brava, brava...»

«Io ricordo, me lo avevi già detto».

«Sto solo dicendo, apri, ma che te frega. Ti prenderai, cosa vuoi prendere, un avviso di garanzia», incalza il sindaco.

«Tanto uno più, uno meno» replica l'attuale presidente dell'Ap.

La conversazione telefonica si chiude alle 20.40. Era iniziata, come si legge nel verbale della Tribuna per la Procura della Repubblica, sei minuti prima.



Il parcheggio realizzato recentemente in Sacchetta.

a costruire in centrocittà, che ha sempre le rompitte di coglioni che sappiamo. Quindi tirati su di morale. Ho fatto tutto quel che potevo: con la coscienza sono più che a posto. Devi scusarmi, lo dico come sponsor personale mio: un anno e mezzo fa Bandelli non era presidente delle Commissioni. Passo e chiudo, saluta mi Riccesi».

Claudio Ernè

In «pressing» su Rossi per via Cologna

I lavori per il parcheggio di via Cologna sono iniziati da un paio di mesi. Dello stesso parcheggio il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi avevano discusso al telefono l'11 novembre 2003. Erano ascoltati e registrati dalla Guardia di Finanza. La loro conversazione è finita nel fascicolo dell'inchiesta Ciet.

«Ho trovato prima Donatello. Com'è con la storia di via Cologna?» chiede il sindaco.

«Sì, si è passata in consiglio comunale l'altra volta», risponde l'assessore. «E allora? E perché non facciamo?»

«Perché adesso c'è da sottoscrivere la novazione che è una specie di rinnovo del contratto, un cambiamento. Andiamo avanti e nello stesso tempo facciamo il project financing per la parte superiore» spiega Giorgio Rossi.

«E facciamo glielo, facciamo glielo...» «Lo stiamo facendo, è all'Ufficio contratti, domani sentirò Conte».

«Va bene, fammi una cortesia, poi dagli una telefonata a Donatello, dai, ciao» conclude il sindaco.

Annunciato dal direttore scientifico Altarelli a un convegno in Inghilterra la creazione di «Twin Mic»

Nasce al Sincrotrone il supermicroscopio

Agganciato a una linea di luce scomporrà la materia nei minimi dettagli

L'installazione sarà completata nei prossimi mesi e dal prossimo autunno lo strumento di nuova concezione sarà pronto per essere testato dai tecnici

Nasce a Trieste il super microscopio. Ieri il direttore scientifico del Sincrotrone di Trieste, Massimo Altarelli ha annunciato nel corso di un convegno scientifico internazionale promosso dall'Unione europea, svoltosi a Didcot, in Gran Bretagna, l'acquisizione di un nuovo strumento, che «aggancia» a una delle linee di luce dell'anello triestino permetterà di guardare la materia nei minimi dettagli, riuscendo a distinguere

«mucchi» di poche centinaia di atomi. Si chiama Twin Mic, e - come ha spiegato l'amministratore delegato del Sincrotrone, Alfonso Franciosi - sarà a disposizione degli utilizzatori delle linee di luce a partire dal settembre del 2006.

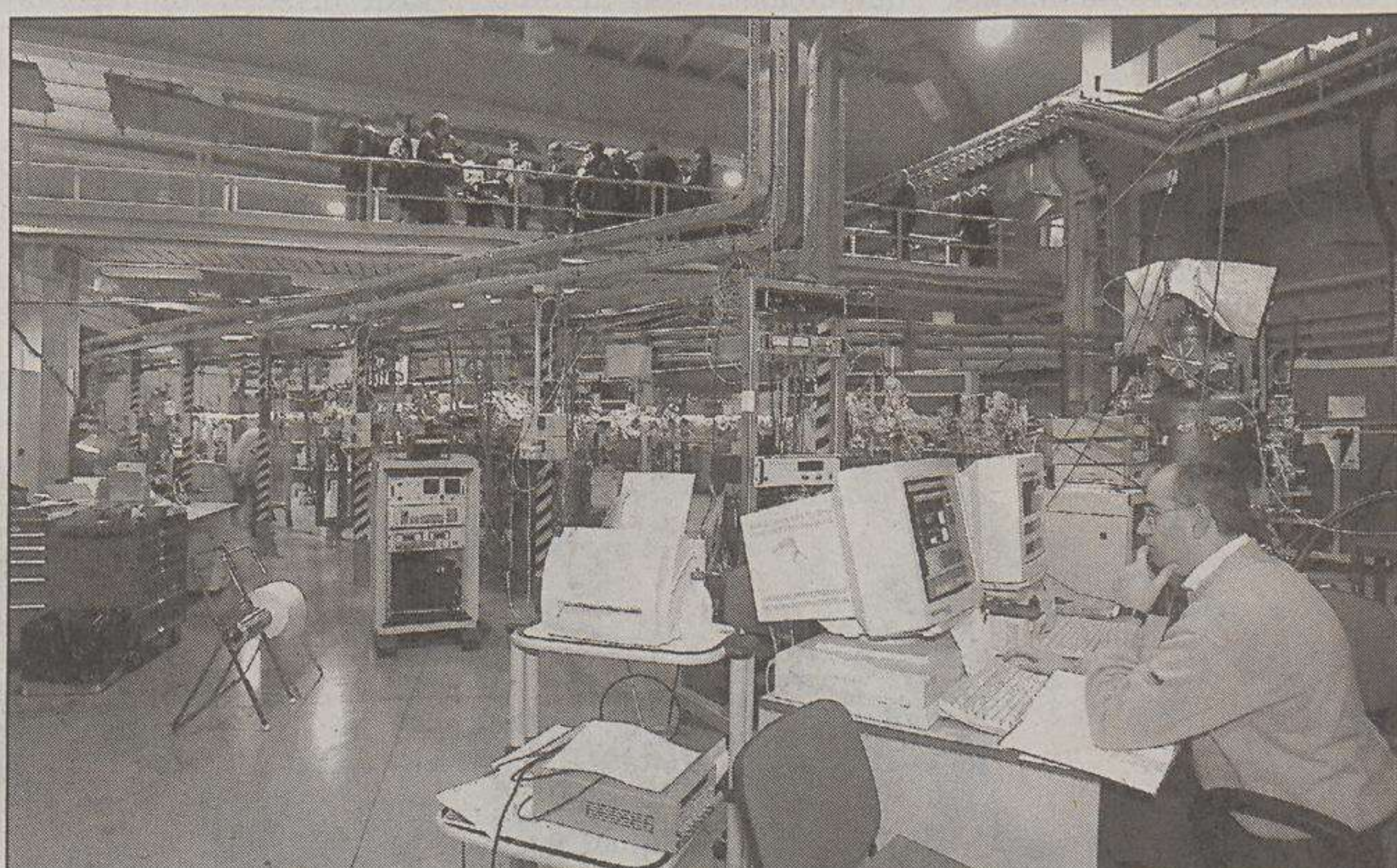
L'installazione di Twin

mic sarà completata nei prossimi mesi, e a partire dall'autunno il macchinario - il cui valore supera il milione di euro, fondi giunti in parte dall'Unione europea, in parte dalla dotazione del Sincrotrone stesso - verrà testato dai tecnici triestini. «Si tratta di un microscopio di nuova concezione - ha spiegato Altarelli - in grado di lavorare sia a raggi X sia a fotoneutroni, permettendo sia di acquisi-

re immagini complete dei campioni, sia di effettuare uno scanning punto per punto».

Proprio l'unione di queste due modalità di lavoro, assieme alla possibilità di spostarlo dall'una all'altra linea di luce, rappresentano il punto di forza di questo strumento, che va ad arricchire il corredo di altri sette microscopi - con funzioni diverse - già presenti lungo le linee di luce. Ma da Twin Mic gli scienziati triestini si aspettano prestazioni eccezionali: «Questo microscopio - ha spiegato ancora il direttore scientifico Altarelli durante i lavori in Gran Bretagna - potrà avere un raggio di impiego molto più ampio rispetto alle strumentazioni attualmente in dotazione. Permetterà di studiare i nuovi materiali, come quelli magnetici, finora non facilmente esaminabili, ed anche materiali biologici come cellule e microrganismi potranno essere osservati con maggiore precisione».

Il particolare e innovativo microscopio, inoltre, potrà essere utilizzato anche «in aria», ovvero senza dover esaminare i campioni di materiale sotto vuoto. Si tratta di una marcia in più, soprattutto nelle analisi di sostanze biologiche, dove risulta fondamentale l'esame al loro stato naturale, senza dover modificare in modo artificiale l'ambiente. «Questo particolare - ha dichiarato ancora il direttore scientifico del Sincrotrone



Un interno del laboratorio di luce del Sincrotrone sull'Altipiano.

nanti si depositano sui materiali», come cioè si «uniscono», dal punto di vista chimico, su vari substrati, fornendo informazioni importanti agli scienziati che studiano come trovare delle soluzioni all'inquinamento stesso e che tentano di capire i meccanismi che stanno alla base dell'inquinamento».

Francesca Capodanno

IL 10 MARZO ALLA CAMERA I FONDI PER BASOVIZZA

Inizierà il prossimo 10 marzo la discussione alla Camera del decreto legge che prevede la conferma dei fondi nazionali a favore del Sincrotrone. Lo ha annunciato ieri l'amministratore delegato di Elettra, Alfonso Franciosi, dopo che l'altro giorno si è conclusa la discussione al Senato.

E proprio in merito all'approvazione del testo da parte di palazzo

Madama, si è registrato ieri il commento di Milos Budin: «Esprimo soddisfazione - ha dichiarato l'esperto dell'Ulivo - per il fatto che il Sincrotrone di Trieste avrà il finanziamento. Mi sarei tuttavia aspettato dai senatori regionali, in segno di fair play nei confronti delle altre istituzioni scientifiche nazionali, il sostegno dell'emendamento proposto dal Centrosinistra che aggiunge-

va nuovi fondi alla Ricerca scientifica».

Tornando al Sincrotrone, se anche alla Camera il decreto passerà «indenne» la discussione, si avvierà alla conclusione il lungo iter che permetterà al testo di diventare legge, risolvendo così i preoccupanti problemi economici della macchina di luce triestina.

fr.c.

La giunta approva la delibera che lunedì approda in aula. Martedì la decisione finale dell'assemblea della holding

AcegasAps, il Comune venderà azioni

Il 68% detenuto con Padova potrebbe scendere al 58. Ricavi ipotetici per 50 milioni

«Indirizzi e prospettive AcegasAps». Con questo unico punto all'ordine del giorno è convocata per stamane la terza commissione consiliare, presieduta da Dario Brunelli. La laconica indicazione dell'argomento è stata chiarita ieri mattina nella riunione dei capigruppo: il Comune intende cedere fino al 5% delle azioni dell'AcegasAps (ne detiene il 34%).

La delibera che ufficializza la decisione è stata approvata ieri pomeriggio dalla giunta, in vista della seduta del consiglio comunale convocata per lunedì prossimo. Fra i punti all'ordine del giorno, appunto, l'atto di indirizzo per la cessione di quote AcegasAps.

Lunedì si riunirà anche il consiglio comunale di Padova, per deliberare sulla stessa questione, dopo che la giunta patavina ha già dato il via libera. I Comuni di Trieste e Padova controllano al 100% la holding AcegasAps, presieduta da Massimo Panicia, nella quale circa un anno hanno fatto confluire le rispettive quote azionarie della multiutility, pari complessivamente al 68%.

E martedì è appunto convocata l'assemblea dei soci della holding - nella sostanza i Comuni di Trieste e Padova - che dovrà stabilire la quantità di azioni da mettere sul mercato. Il «quanto» dipenderà dal mandato che i due primi cittadini avranno ricevuto dai rispettivi consigli comunali.

Si parla che la percentuale complessiva potrebbe arrivare fino al 10%, cioè un 5% per ciascun Comune, da vendere magari in più fasi. Posto che AcegasAps capitalizza in Borsa circa 500 milioni di euro, dalla vendita del 10% ciascun Comune ricaverrebbe 25 milioni di euro. Quanto alle ragioni alla base della decisione di mettere sul mercato una quota delle azioni, fonti bene informate assicurano che la scelta non è in relazione con le possibili fusioni di AcegasAps con Aim Vicenza e Agsm Verona, per le quali non sono ancora iniziate le trattative vere e proprie. Si tratta invece di motivi di natura finanziaria, sui quali AcegasAps sta ragionando da tempo, e anche di opportunità borsistica, vista la quotazione raggiunta dalle azioni della multiutility (ieri hanno chiuso a 8,781 euro).



Massimo Panicia con il sindaco Roberto Dipiazza.

Il cosiddetto flottante, cioè le azioni disponibili sul mercato, non è attualmente molto elevato (in teoria ammonta al 32%, posto che i Comuni di Trieste e Padova detengono il 68%). Perché il mercato possa essere tale,

spiegano gli addetti ai lavori, è necessario che le percentuali di azioni AcegasAps a disposizione dei potenziali acquirenti, fra cui figurano anche i fondi di investimento, sia più elevata.

Da qui la decisione di diminuire quel 68% di una certa misura, non superiore comunque al 10%. Una scelta che non piace al gruppo consiliare dei Cittadini per Trieste, che in una nota giudicano «in modo del tutto negativo», precisando che nella riunione dei capigruppo la scelta è stata motivata con «la necessità di fare cassa per fronteggiare le spese del bilancio corrente».

«La decisione - afferma - i Cittadini - si spiega solo con la necessità di sostenere un bilancio che è stato

redatto e presentato nell'ottica dell'imminente campagna elettorale. Infatti - aggiungono - non solo è palesemente illogico vendere quote di una società appena privatizzata, ma la delibera contraddice quanto già affermato dal Centrodestra, secondo cui, per esercitare il più saldo controllo sulla società, il Comune avrebbe dovuto mantenere la quota più alta possibile. Inoltre - rilevano - la vendita altererebbe gli equilibri con Padova».

Giuseppe Palladini

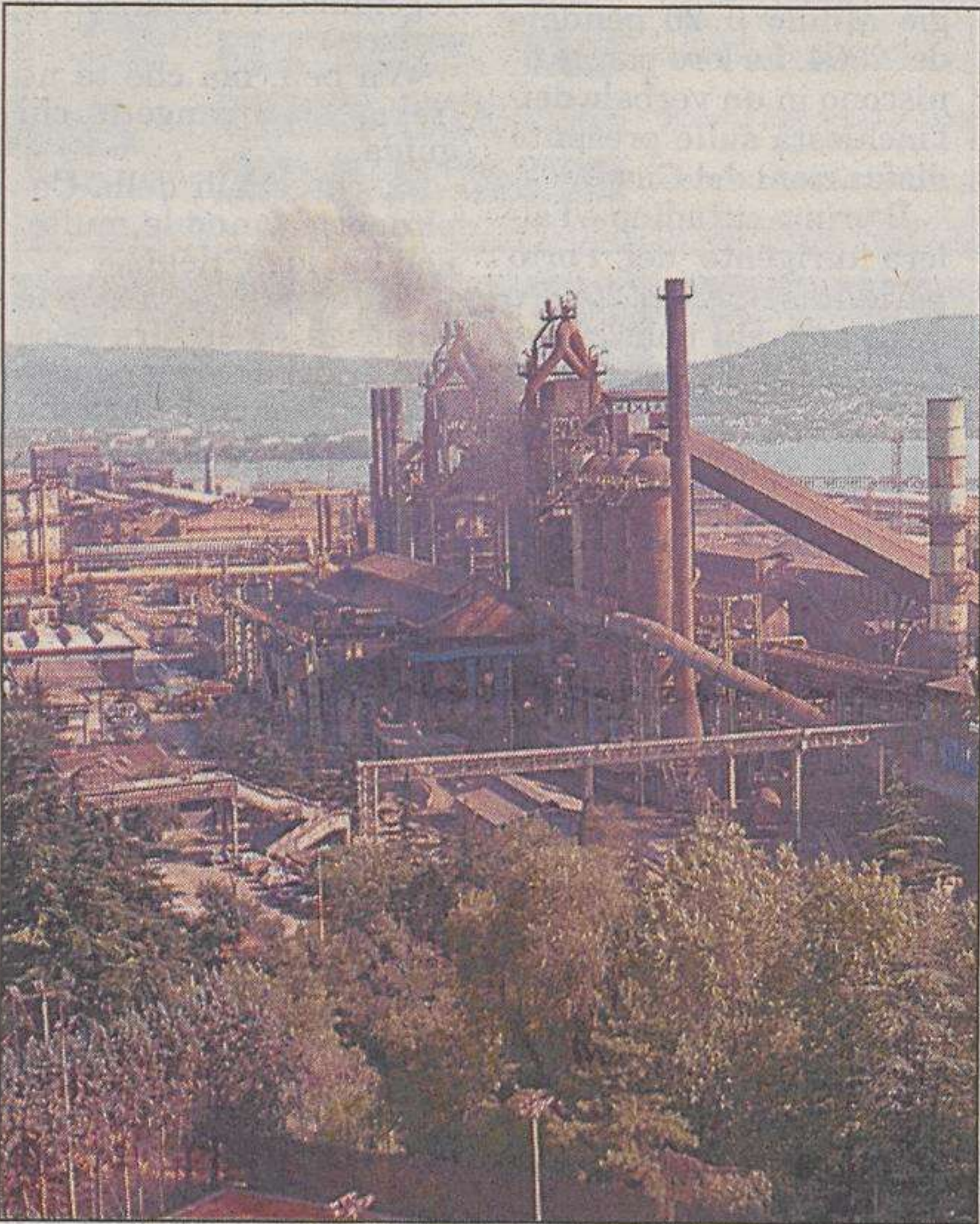


La sede dell'Acegas in via Maestri del lavoro.

In vista dell'arrivo a Trieste dei vertici della Severstal il presidente della Provincia chiede il coinvolgimento di Marina Monassi

«Ferriera, i russi incontrino l'Authority»

I sindacati si dicono preoccupati per il «balletto messo in atto dalle istituzioni»



Lo stabilimento della Ferriera di Servola.

«Prendo atto della disponibilità della Severstal di incontrare le istituzioni, ma sarebbe opportuno coinvolgere pure l'Autorità portuale». A una settimana dal previsto arrivo a Trieste dei nuovi proprietari della Ferriera (annunciati l'azionista di maggioranza del colosso siderurgico russo Alexey Mordashov, il direttore generale Vadim Makhov assieme al presidente, Giuseppe Lucchini) il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro «scalda» già l'atmosfera che nei prossimi giorni potrebbe diventare bollente.

In ballo non ci sono solo i nodi ambientali, sul piatto ora sono stati versati quelli del contenzioso decennale sul fronte delle concessioni demaniali e dei canoni non pagati dai tempi di Pittini. Un malloppo da oltre 8 milioni di euro. E proprio ieri a Trieste c'è stata una prima udienza davanti al giudice civile dopo l'ingiunzione dei canoni pregressi che l'Autorità portuale ha inviato alla Ferriera tramite l'avvocatura dello Stato.

In aula c'era un legale dello studio Canepa di Genova ma si è trattato, stando a quello che si è saputo, di un'udienza interlocutoria in cui sono stati chiesti i termini difensivi per le memorie ed è stato disposto un rinvio.

Sempre ieri, dopo alcuni giorni durante i quali il problema è tornato alla ribalta, si è fatto avanti il presidente della Provincia Scoccimarro. «I nuovi proprietari hanno finalmente deciso di incontrarci dopo che nelle scorse settimane sia la Provincia che il Comune avevano ripetutamente provveduto

a sollecitarli in quanto preoccupati per la tutela della salute dei cittadini dei lavoratori. E non soltanto, come altre istituzioni, esclusivamente per quelli occupazionali. Sorprende però la non prevista partecipazione dell'Autorità portuale, attore fondamentale poiché proprietario e licenziatario delle aree a mare della Ferriera di Servola. Ritengo necessario un coinvolgimento».

Sulla questione intervengono con una nota unitaria anche i sindacati metalmeccanici (Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e l'Ugl metalmeccanici).

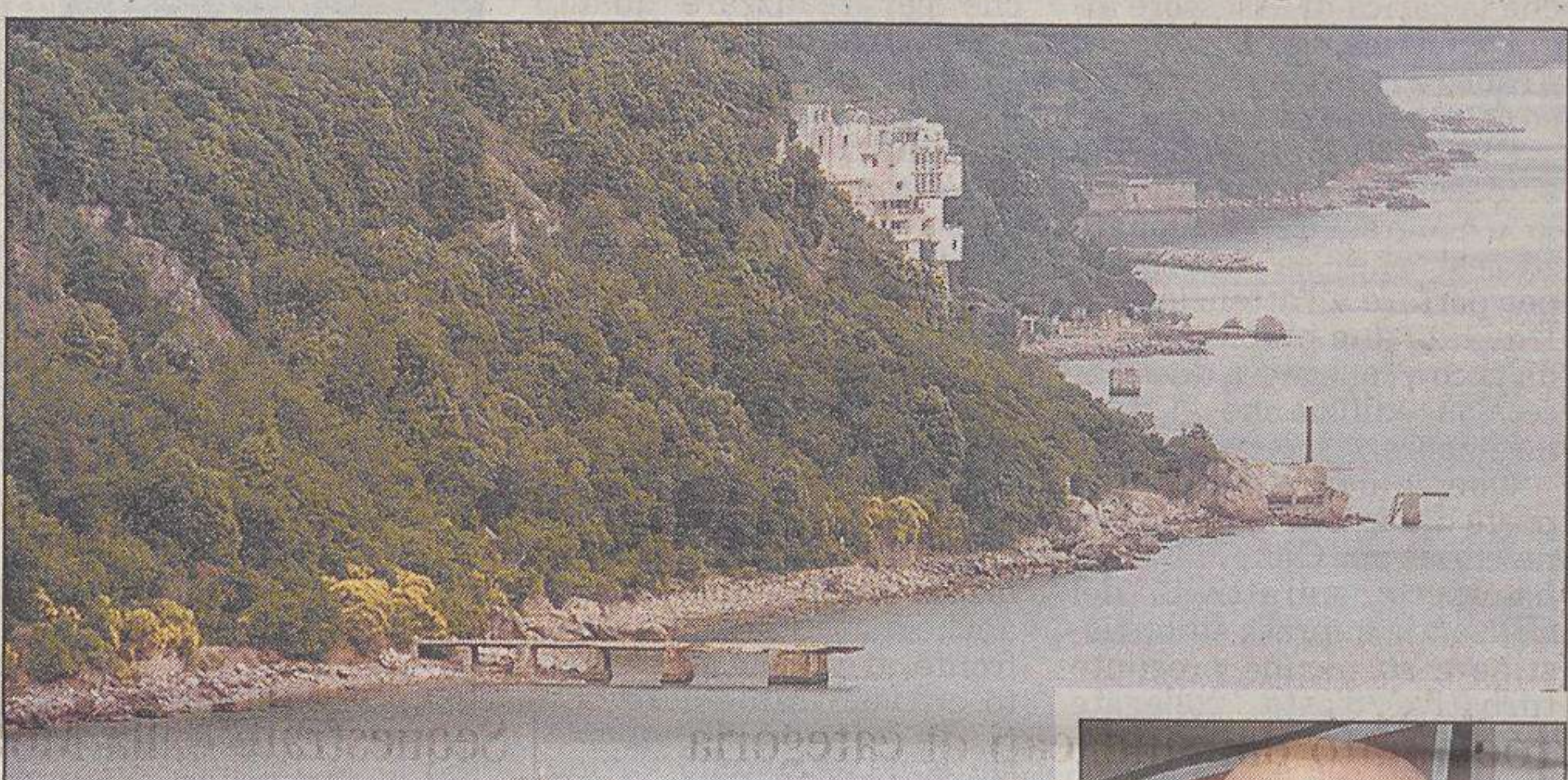
«Estranei a qualsiasi impostazione politica sulla questione Ferriera - dice la nota - i sindacati si pongono come unico obiettivo la salvaguardia del posto di lavoro». Le segreterie, unitamente alle Rsu guardano con «preoccupazione al teatro messo in scena dalle istituzioni» e chiedono piuttosto chiarimenti e garanzie in «uno scenario in cui i rappresentanti delle medesime amministrazioni si contraddicono l'un l'altro».

Le organizzazioni in questa fase non abbandonano del tutto l'ipotesi dell'accordo di programma siglato al ministero, giudicano positivo lo spostamento delle trattative a livello governativo. E ai nuovi proprietari della Ferriera chiedono date precise per incontri locali e risposte chiare in materia di investimenti ambientali e mantenimento dell'occupazione. Sono in gioco i destini di 550 famiglie, venerdì 11, dopo la visita della Severstal a Trieste i sindacati hanno convocato una conferenza stampa per fare le prime valutazioni.

Giulio Garau

Omero e Fonda replicano al no della Provincia e al vicepresidente Greco

Piano costiero, appoggio dei Ds «Le scelte toccano alla Regione»



Un tratto della Costiera: la Costa dei Barbari.

Troppo importanti la salvaguardia del territorio, i piani paesaggistici «obbligatori» anche per dare un futuro economico alle aree da proteggere: l'unica istituzione «in grado di dare una risposta politica complessiva è la Regione». Una replica ferma quella data dai Ds ieri dopo la presa di posizione della Provincia, che alcuni giorni orsono, ha bocciato in consiglio il piano territoriale particolareggiato della Costiera seguendo «al traino» il no dei consigli comunali di Duino Aurisina e di Muggia.

«La Provincia non può assumersi competenze territoriali, non importa se di destra o di sinistra, ha una dimensione assolutamente ridicola al confronto di Udine, Gorizia o Pordenone, il territorio si sovrappone con quello comunale» hanno risposto ieri in una conferenza stampa il consigliere provinciale Dino Fonda e il segretario dei Ds Fabio Omero al vicepresidente della Provincia (con delega alla pianificazione territoriale), Massimo Greco.

I Ds hanno spiegato il perché dell'appoggio alla Regione, il voto favorevole al piano «che in realtà è la fase due del progetto, la uno era stata già approvata senza problemi» e soprattutto

il loro apprezzamento per «l'approfondito lavoro svolto dall'architetto Semerani che ha condotto uno studio molto bello sia sulla parte ambientale di flora e fauna ma ha addirittura disegnato uno sviluppo economico-agricolo per l'area suggerendo la realizzazione di terrazzamenti».

Il segretario Omero poi non ha mancato di dare una stoccata al Centrodestra parlando proprio della fase uno del piano, approvato all'inizio. «Semerani aveva ricevuto l'incarico dalla giunta di Centrodestra guidata dal presidente Tondo - ha spiegato - poi è stato lasciato solo, senza indirizzi politici. E necessario sottolineare inoltre che nell'approvazione della fase uno era sorto anche il problema della presenza dell'architetto Bradaschia nel gruppo di lavoro di Semerani. All'epoca era anche assessore comunale: un evidente conflitto di interessi».

Polemiche a parte però ieri Omero e Fonda hanno voluto illustrare le ragioni sui cui si basa il ruolo della Regione per la pianificazione del paesaggio. «Si tratta di una programmazione che va oltre i comuni e la Provincia - ha insistito Fonda - quando si ragiona sul paesaggio bisogna integrare la

pianificazione con quella della vicina Slovenia e della provincia di Gorizia. Fermarsi a un'idea provinciale è riduttivo».

Omero ha ribadito la necessità di un piano oltre che ambientale anche economico: «In questo caso tocca alla Regione dare le linee guida in chiave urbanistica e paesaggistica perché le spetta un ruolo politico di alta pianificazione. Questa in realtà è una posizione condivisa sia dal Centrodestra che dal Centrosinistra, lo prevedono pure i decreti emessi dal governo Berlusconi e del ministro dei Beni culturali Urbani. Scelte, strategie, politica sono di competenza regionale. E per questo che mi meraviglio dell'intervento del vicepresidente Greco ma soprattutto la Provincia che è andata a traino degli altri Comuni che hanno votato no».

g. g.

L'Associazione Venezia Giulia Dalmazia vigilerà sul rispetto della ricorrenza

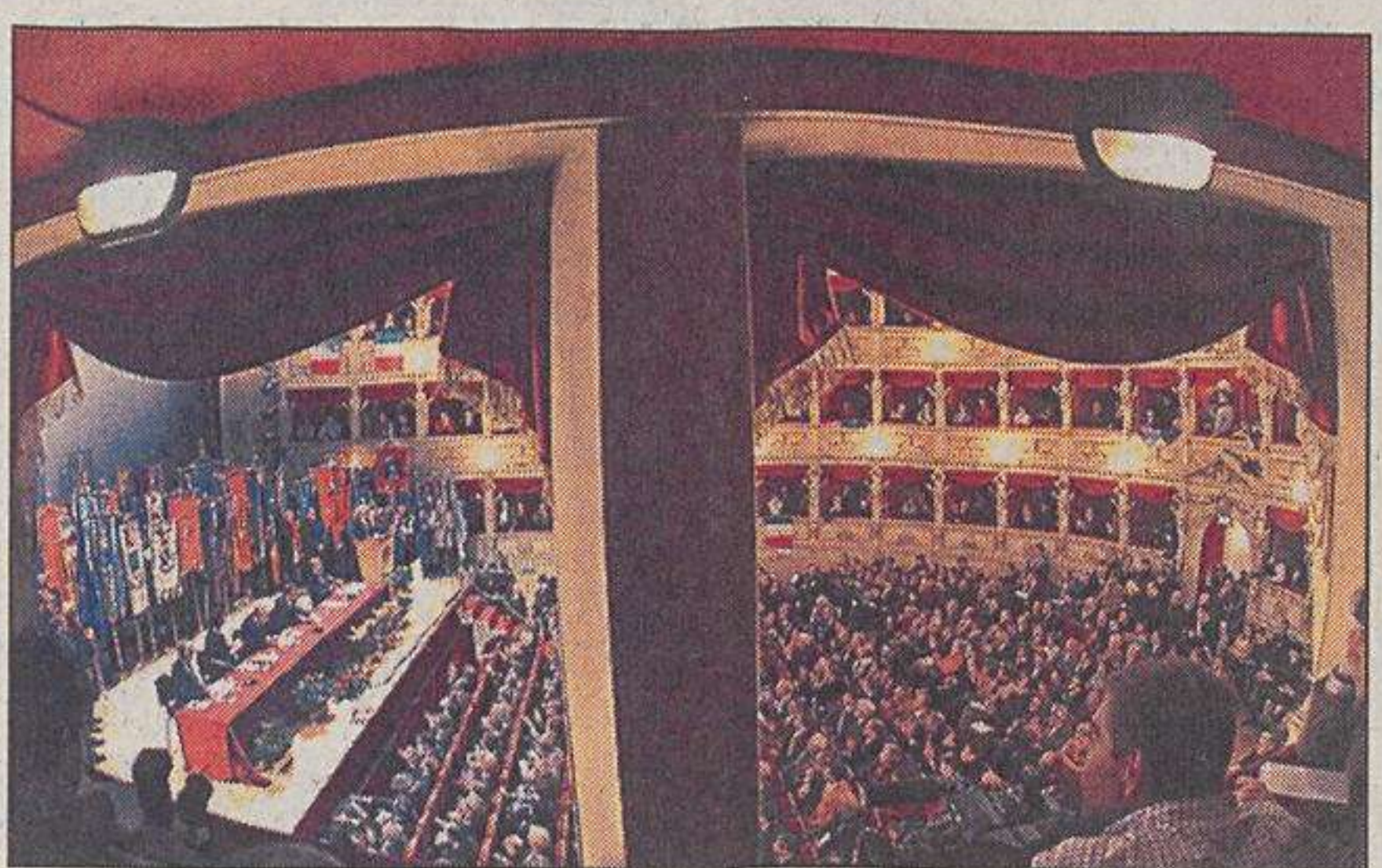
«Salvate il Giorno del ricordo»

«Adesso che il "Giorno del ricordo" è diventato un appuntamento importante nel calendario nazionale e ha permesso a quella parte della popolazione italiana, purtroppo molto numerosa, che era ignara al riguardo, di conoscere finalmente un aspetto fondamentale della storia recente del nostro Paese, il compito dell'Associazione diventa ancor più impegnativo di prima, perché saremo chiamati a vigilare affinché questa riscoperta rimanga fissata nella cultura italiana ed europea».

Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha formulato questa riflessione ieri, nel corso della conferenza stampa che l'Anvgd ha voluto organizzare «a celebrazioni concluse».

«Se prima abbiamo dovuto lottare per anni per vedere riconosciuta a tutti i livelli la tragedia delle foibe - ha proseguito Codarin - adesso che, con un provvedimento di legge approvato con l'adesione del 95% del Parlamento, siamo riusciti a dare grande rilievo al 10 febbraio, dobbiamo insistere, perché il nostro lavoro non è concluso, anzi».

Facendo riferimento al recente ingresso della Slovenia nell'Unione europea, «con il quale farò presto il paio l'arrivo della Croazia», il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha parlato di «necessità di preservare i valori della nostra civiltà. Le popolazioni che fino a qualche anno fa hanno vissuto nell'ideologia comunista sono comunque ancora diverse da noi per quanto concerne alcuni valori come per esempio quello legato alla proprietà - ha affermato - e, pur nella volontà reciproca di arrivare a una



Il Verdi gremito per il Giorno del ricordo.

composizione nell'ambito dell'Unione europea, dovremo vigilare affinché le conquiste che siamo riusciti a ottenere in campo culturale non vengano cancellate». Dopo Codarin ha preso la parola Silvio Cattalini, presidente regionale dell'Associazione, che ha voluto sottolineare «la quantità e la qualità delle manifestazioni celebrative svoltesi sia in Friuli Venezia Giulia che nel resto d'Italia».

u. sa.



Freddo? Questione di pelliccia.

Arriva la primavera. Ma pensate anche al freddo di oggi e del prossimo anno: da Godina su tutte le pellicce troverete prezzi scontati fino al 30%. Se invece volete dare una nuova linea alla pelliccia che avete già nell'armadio, provate il nostro servizio di rimessa a modello. In ogni caso, nuova o rinnovata che sia, potrete lasciarcela in custodia durante l'estate.

info boutique
040 371432

Godina
www.godina.it

ORARIO: MAR-SAB 9.15-19.30, LUN 15.30-19.30

Mentre lo sport è sempre più in crisi aumentano gli adeguamenti degli impianti. Oggi l'annuncio degli assessori Lippi e Rossi: via la tribuna telescopica nel vecchio Palasport

Il futuro di Chiarbola: hockey in line e Tania Romano

Al via il cantiere che trasformerà il vetusto Grezar in uno stadio per meeting internazionali di atletica

Si concluderanno il prossimo mese i lavori di risistemazione di Cologna

Cambia la geografia dello sport cittadino. Data la grave crisi che ha investito basket e volley, si «spengono» le luci al PalaTrieste e, assieme a quelle appena accese del nuovo stadio del nuoto, si riaprono i riflettori al palasport di Chiarbola e mettono in chiaro altri protagonisti. Nella conferenza stampa di questa mattina alle 11 in cui gli assessori comunali allo sport Paris Lippi e al patrimonio e territorio Giorgio Rossi annunceranno una serie di lavori al vecchio palazzetto si annuncia una rivoluzione nei costumi sportivi della città. Chiarbola diventerà infatti il tempio di tutte e due le uniche squadre cittadine che militano ancora nelle rispettive massime categorie: non solo la Pallanuoto Trieste, ma anche i Kwins Polet Trieste nell'hockey «in line».

Sarà infatti rifatto il parquet del campo principale, ma soprattutto sarà rimossa la tribuna telescopica e verrà ripristinata l'area sottostante proprio per creare lo spazio per l'hockey dove i Kwins potranno disputare già il prossimo campionato di A1, che più o meno si gioca tra dicembre e maggio, con la speranza di portare a mezzo migliaia (pur se sistemati nelle curve) l'attuale centinaio di spettatori. Inoltre le squadre giovani di hockey e handball potranno allenarsi contemporaneamente, le une sulla pista, le altre sul parquet. Quasi contestualmente dovrebbero partire anche i lavori di copertura dell'impianto di Opicina con soldi del Fondo Trieste.



In una foto d'archivio lavori allo stadio Grezar.

La città potrà così anche fine a una delle sue «piccole vergogne»: il costringere una pluricampionessa mon-

diale come Tania Romano, atleta del Polet, a allenarsi, a pagamento, ospite di altre società: dell'Edera in via Bo-

egan, oppure del pattinaggio Gioni a San Luigi. Con i due nuovi impianti: Chiarbola e Opicina, Trieste intende candidarsi a ospitare finali nazionali nelle categorie giovanili dell'hockey in line e rilanciare in qualche modo la gloriosa tradizione triestina con innumerevoli scudetti dell'hockey a rotelle che a propria volta potrebbe ritrovare visibilità grazie a un gruppetto di giocatori e di appassionati dell'ex Dopolaro Ferroviario che attualmente operano ospiti del Polet.

Ritroverà parte della sua funzione primaria anche lo stesso palazzetto di Chiarbola che era stato concepito per ospitare eventi di al-

to livello si di basket, pallavolo e pallamano su un lato, ma anche di hockey e pattinaggio sull'altro. E l'altro fulcro dello sport di vertice (il Rocco con la Triestina in B nonostante il calo di spettatori resta un ben più prestigioso pianeta, ndr.) potrebbe diventare a breve il polo natatorio di Sant'Andrea che, come si legge nel riquadro ospiterà nei prossimi giorni il primo evento di rilievo. Ma è in ebollizione, in contrasto con la scarsità di risultati di vertice, l'intero panorama degli impianti cittadini sui quali si stanno facendo forti investimenti e

che costano molto denaro pubblico per la gestione. Ad aprile saranno conclusi i lavori di risistemazione del campo di Cologna e a ruota potranno partire gli imponenti lavori di rifacimento dello stadio Grezar che dovrebbero farlo diventare uno dei migliori stati italiani per l'atletica. Serviranno quasi tre anni di lavori per una spesa di 13 milioni 456 mila euro: il Grezar potrà poi ospitare partite di calcio fino alla C, ma soprattutto grazie anche alle otto corsie della pista, meeting internazionali di atletica.

«Lo sport è come la cultura - commenta il vicesindaco Paris Lippi - impossibile pensare agli impianti come ad aziende che si tengono in attivo. Comunque, ad esempio per lo stadio del nuoto che costa 3 milioni di euro all'anno, grazie alla gestione della Fin, il Comune paga solo un milione e 100 mila euro. Quanto al PalaTrieste è stato «parzialmente» ceduto alla musica in base a un contratto con la società Azalea che prevede l'organizzazione di cinque concerti annui di rilievo nazionale: il prossimo appuntamento è con Elisa».

Non è purtroppo concepibile una gara d'appalto per la gestione del PalaTrieste con la squadra di basket in B2 e voci di un nuovo sciogli-

mento della società in caso di mancata promozione. E' da quest'altro settore di grande tradizione (cinque gli scudetti del basket maschile triestino) che vengono le note attuali più dolenti, oltre che da quello della pallavolo che non sa nemmeno se riuscirà a finire il campionato di B1.

«Mancano i risultati di vertice e calano gli spettatori, ma per fortuna agonisti e praticanti resistono anche grazie ai master e gli impianti non sono cattedrali nel deserto, ma sono pieni di atleti e di squadre che si al-



Una recente manifestazione svoltasi al Palasport di Chiarbola.



Un momento di una gara di hockey in line.

lenano», commenta il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri. Trieste potrebbe però perlomeno candidarsi a ospitare grandi eventi internazionali, ma anche da questo punto di vista l'intraprendenza fa difetto.

Silvio Maranzana

S'inaugura il 12 lo stadio del nuoto con tricolori di tuffi e synchronette

Sarà ufficialmente inaugurato il 12 marzo lo stadio del nuoto Bruno Bianchi di Sant'Andrea, uno dei più innovativi e funzionali a livello europeo. Alle 18.30 di sabato 12 ci saranno i discorsi ufficiali, ma il pezzo forte sarà costituito da una breve esibizione di una selezione delle synchronette azzurre, con atlete che fanno parte della nazionale italiana di nuoto sincronizzato. L'inaugurazione è inserita all'interno del primo grande evento che viene ospitato dal nuovo polo natatorio: i campionati assoluti indoor di tuffi. Per quattro giorni l'im-

pianto sarà popolato dai migliori ottanta tuffatori italiani: giovedì 11, sabato 12 e domenica 13, tra le 9 e le 19, eliminatorie e finali dalla piattaforma e dai trampolini.

Sarà una specie di preludio a un evento di livello continentale che è invece in programma a dicembre: i campionati europei di nuoto in vasca corta, che saranno però anche una consolazione per la mancata assegnazione alla città ai mondiali vasca corta del 2008. Ma lo stadio del nuoto è anche la cornice per una delle poche operazioni

ambiziose in campo sportivo che vengono condotte attualmente in città: è quella della Pallanuoto Trieste che punta a raggiungere in breve i massimi palcoscenici sia con la squadra maschile che con quella femminile, ora rispettivamente in serie C e in serie B, anche per rinverdire pure in questo caso una tradizione che aveva portato la città fino allo scudetto tricolore nel lontanissimo 1929.

E la pallanuoto con le amichevoli del Settebello contro Slovenia e Germania è già riuscita a richiamare a Sant'Andrea un numero pubblico.

s.m.



L'ingresso del polo natatorio.

IN BREVE

Proclamato dai sindacati di categoria Sciopero nazionale dei medici possibili per tutto il giorno disagi a Cattinara e al Maggiore

Possibili disagi oggi per chi si recherà in ospedale. In una nota l'Azienda ospedaliero-universitaria ricorda che le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato uno sciopero nazionale del personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa e della dirigenza medica e odontoiatrica. E sempre oggi, ma in un altro contesto, potrebbero verificarsi disagi anche per l'utenza di AegeasAps. A causa di un'assemblea del personale, dopo le 10.30, in alcuni servizi potrebbero verificarsi disservizi. Resteranno comunque attivi i servizi automatici del call center.

Petizione per far tornare il sovrintendente Martines

Una petizione con 110 adesioni per il ritorno a Trieste del soprintendente Gianfranco Martines è stata inviata al ministro per i beni culturali e ambientali Urbani, su iniziativa dell'associazione «Amici della terra». I firmatari, tra i quali per prima figura l'astrofisica Margherita Hack, tutti operatori della cultura e dell'arte, esprimono «vivo rammarico per la sorprendente notizia del trasferimento», e l'apprezzamento per l'opera particolarmente attenta, sensibile e coraggiosa a tutela dei beni architettonici, del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della città e della regione».

Conferenza economica con Dominick Salvatore

«La crisi competitiva dell'Italia» è il tema della conferenza promossa da Area Science Park che si terrà alle 17 al Savoia Excelsior. I lavori saranno tenuti dall'economista Dominick Salvatore, docente presso la Fordham University di New York e dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. La conferenza sarà aperta dal presidente dell'Area Maria Cristina Pedicchio.

Sequestrate dalla Mobile cocaina ed eroina Supermarket della droga in via Molino a Vento Finisce in carcere un pusher

Professione pusher. Da tempo i poliziotti lo tenevano d'occhio. Gli investigatori della Squadra mobile avevano saputo che in un appartamento di via Molino a Vento 31 c'era un costante via vai di tossicodipendenti. Hanno approfondito l'indagine e hanno scoperto che in quella casa viveva Carlo Muradori, 53 anni, già arrestato nell'indagine parallela a quella della sparatoria in cui era rimasto ucciso l'ispettore Luigi Vitulli. Allora Muradori era finito in carcere colpito da un ordine di custodia cautelare del Gip Nunzio Sarpietro per spaccio di sostanze stupefacenti. L'altro giorno ci è tornato: Gli agenti dell'antidroga hanno perquisito l'abitazione-supermarket. Hanno trova-



Carlo Muradori

to trenta grammi di cocaina e dieci di eroina. Nella casa di via Molino a Vento c'era anche tutta l'attrezzatura per il confezionamento delle dosi e anche una considerevole quantità di denaro, che la polizia ritiene, proveniente dallo spaccio. L'altro arresto di Muradori era partito dagli sviluppi investigativi relativi all'omicidio dell'ispettore Luigi Vitulli avvenuto durante una sparatoria di via Vinicio Lago dove aveva perso la vita anche il pregiudicato Massimiliano Salvagno. In quell'abitazione la polizia aveva recuperato armi e droga, in particolare 700 grammi di eroina. Da qui erano scattate le indagini nel giro triestino degli stupefacenti.

c.b.

Il nuovo corso di studi post laurea sarà presentato tra breve dalla facoltà di Architettura

Un master in yacht e crociere

Insegnerà progettazione e design delle moderne città galleggianti

Come saranno le navi da crociera del futuro? Quale sarà il loro design e le nuove tecnologie presenti a bordo? Quali saranno i prossimi desideri dei passeggeri? Sono questi solo alcuni dei quesiti che un nuovo corso di studi (Master di primo livello), che sarà a breve presentato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste si propone di analizzare.

Questo nuovo percorso formativo post-laurea (basta disporre di una laurea triennale), della durata di un anno, inizierà nel prossimo mese di aprile e le lezioni si svolgeranno durante il fine settimana, per consentire agli allievi di proseguire anche nelle loro attività abituali.

Obiettivo del Master è quello di formare una figura professionale autonoma nella gestione delle specificità progettuali e culturali delle imbarcazioni da diporto e delle navi da crociera, proprio nell'attuale momento storico-economico, in cui il comparto del navale e della nautica vedono il nostro



Una moderna nave da crociera ormeggiata in Florida.

paese quale leader mondiale nei maggiori segmenti di questo mercato.

In dettaglio si partirà dall'esame dei transatlantici, tuttora simbolo della vita sul mare del Novecento. Verranno quindi analizzate le caratteristiche della nave

passeggeri, che ha assunto una nuova fisionomia: quella di mezzo che offre ai passeggeri il comfort e il lusso dei grandi alberghi polifunzionali. Oggi la nave da crociera appare come un microcosmo autosufficiente, metafora della città galleggiante,

e, persi in gran parte i suoi connotati navali, sembra richiedere ai progettisti un intervento esteso al suo controllo complessivo, che vada dalla definizione dello skyline della nave, alla distribuzione planimetrica degli ambienti, all'arredo, fino all'insediamento delle più moderne tecnologie elettroniche per l'intrattenimento. Gli insegnamenti della nuova scuola di Master, denominata «Master School in Yachts & Cruise Vessels Design» sono indirizzati a cogliere la necessità di formazione di professionisti intenzionati a specializzarsi peculiarmente nel comparto della nautica ed in special modo nella progettazione, nel design, nell'allestimento e nelle problematiche socioeconomiche del mezzo marino. Oltre alle lezioni in aula, il Master prevede anche una formazione da effettuarsi direttamente «sul campo», finalizzando all'uso dei tirocini mirati presso aziende del comparto nautico.

Per informazioni ed iscrizioni: master@amm.univ.trieste.it (Tel. 040.558-7960) - segrarch@univ.trieste.it



Nuova Opel Astra SW. La passione continua.

Motori da primato, come il 1.9 CDTI da 150 CV e il benzina 2.0 Turbo da 200 CV, i più potenti nel segmento. Una gamma unica di 9 propulsori, tutti in linea con le normative Euro 4. Così, nei comuni che lo consentono, hai il via libera anche con le targhe alterne e con i blocchi del traffico.



Nuova Astra Station Wagon da € 13.900 e berlina da € 13.250
In più finanziamento agevolato, anche senza anticipo*

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it

*Informazioni in sede.

Una ventina di inquilini riuniti in assemblea nel piazzale davanti alla sede dell'azienda in piazza Foraggi

Ater, un comitato contro gli aumenti

«Presenteremo centinaia di ricorsi». Nuova assemblea lunedì e raccolta firme

«Presenteremo centinaia di ricorsi contro gli aumenti praticati sui canoni, perché il diritto alla casa è a una vita dignitosa è sancito dalla Costituzione». Così si sono espressi ieri i primi aderenti, una ventina in tutto, al Comitato spontaneo sorto fra gli inquilini dell'Ater, colpiti «dai vertiginosi aumenti degli ultimi anni che stanno mettendo in grave difficoltà almeno un migliaio di famiglie a Trieste».

Per la loro prima assemblea hanno scelto il piazzale situato davanti alla sede dell'azienda, in piazza dei Foraggi, «ma ben più importante - ha annunciato Adriana Donini, una delle organizzatrici della protesta - sarà quella convocata per lunedì alle 18, alla Casa delle culture in via Orlandini 38. Raccolglieremo le firme per chiedere l'abrogazione della legge che oggi impone di considerare, come criterio per la determinazione del canone, anche il valore catastale dell'immobile occupato. Con questo criterio - ha proseguito - alcune famiglie, appartenenti alle fasce più deboli



La sede dell'Ater in piazza Foraggi. (Lasorte)

della popolazione e che quindi non sono in grado di difendersi perché formate prevalentemente da pensionati, hanno visto raddoppiato o in alcuni casi addirittura triplicato il costo della locazione. Tutto questo mentre è noto che la qualità effettiva degli appartamenti dell'Ater non è certo assimilabile alle case costruite da privati».

Fra le critiche più severe mosse all'attuale normativa, anche la scelta di «tra-

sformare il vecchio Istituto autonomo per le case popolari, lo Iap, in un'azienda che opera in base a precisi criteri economici di guadagno e di bilancio. Lo Iap - ha ricordato la Donini - aveva una precisa funzione sociale, che era quella di venire incontro alle esigenze della popolazione meno abbiente nel trovare una decora sistemazione abitativa. Oggi invece impera il mercato e da questo viene espulso chi di-

sponde di un basso reddito fisso o i pensionati».

Molto forte anche l'accusa rivolta all'Ater per quanto concerne gli alloggi sfitti: «Ammonta a più di un migliaio, secondo le nostre stime - ha detto il Comitato - il numero degli appartamenti che restano vuoti, nonostante la richiesta sia fortissima. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a una palese ingiustizia, che cercheremo di sanare con l'aiuto della magistratura».

Infine il Comitato definisce «irragionevole» l'attuale definizione di famiglia usata per il calcolo del reddito sul quale si basa poi la definizione del canone di locazione: «Attualmente - hanno spiegato - tutte le persone conviventi vanno a sommarsi i rispettivi redditi percepiti, ma l'abbattimento correlato al numero di persone che compongono la famiglia riguarda solo i genitori e i figli minori. Giusto sarebbe invece che l'abbattimento riguardasse tutti coloro che vivono sotto lo stesso tetto, per una questione di principio e di uguaglianza».

Ugo Salvini

Perdita da una bombola Gpl Notte di paura ad Aurisina

Attimi di paura l'altra notte ad Aurisina per l'improvvisa perdita di gas propano da una bombola sistemata all'interno del cortile di una villetta posta vicino alla casa di cura «Pina del Carso».

È stato grazie all'intervento di una pattuglia dei carabinieri che è stata evitata una probabile esplosione. È successo verso le 2 di notte.

Sentendo il forte odore di gas i militari dopo aver avvisato via radio i vigili del fuoco hanno bloccato la strada e fatto evacuare gli abitanti della casa al numero 175. Tutti i componenti della famiglia che in quel momen-

to stavano dormendo non si erano accorti di nulla.

Secondo gli accertamenti dei pompieri la perdita di gas è stata talmente rilevante che sarebbe bastata una scintilla provocata anche da mozzicone lanciato in strada da un'auto in corsa per causare un'esplosione di rilevanti proporzioni a causa della quale sarebbe andata distrutta anche la villetta.

La zona è rimasta off-limits fino alle 7 del mattino. È stato infatti necessario l'intervento di un tecnico di una ditta specializzata per bloccare la valvola che si era guastata.

Presentato il progetto «SiLavoro» Mestieri e autoimpresa per inserire in società i soggetti svantaggiati



Franco Rotelli, consulente della Regione sul Welfare.

Sono 5300, secondo le stime effettuate su scala regionale, i potenziali fruitori di «SiLavoro», un progetto da tre milioni di euro, finanziato (da qui alla fine del 2006) dal Fondo Sociale Europeo, attraverso la Regione, e mirato a favorire l'accesso al mondo del lavoro dei «soggetti socialmente svantaggiati», in base ad uno spettro di riferimento assolutamente complesso. Le finalità di «SiLavoro», infatti, sono rivolte a disabili fisici o mentali, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, cittadini extracomunitari, donne vittime di violenze e soprusi, contemplando anche le persone inquadrate nel crescente fenomeno delle nuove povertà.

Il progetto, che ha valenza regionale, è stato presentato ieri alla Stazione Marittima, nel corso di un convegno organizzato dai partner dell'iniziativa, fra i quali figurano lo Ial (nel ruolo di capofila), l'Enaip e oltre cento cooperative sociali consorziate.

«SiLavoro» - come ha spiegato il presidente dello Ial Felice Cavallini - si propone di creare le condizioni per arginare la marginalità sociale, dando ai soggetti svantaggiati gli strumenti per un proprio inserimento professionale: quindi insegnando loro dei mestieri, sostenendo e promuovendo l'autoimpiego e la creazione d'impresa. Oltre alla formazione, in parallelo, sono previste sovvenzioni dirette per facilitare la mobilità dei beneficiari e il miglioramento delle loro condizioni abitative e sociali.

A partire dal primo aprile soggetti interessati, associazioni, cooperative e organizzazioni di volontariato - ma anche fondazioni, Ong e privati no profit - potranno presentare i propri progetti d'inserimento e le relative domande di finanziamento allo sportello Ial di Pordenone (modulistica e informazioni sono visibili anche sul sito www.silavoro.net). La graduatoria dei beneficiari sarà aggiornata e pubblicata mensilmente.

Al convegno di ieri, cui hanno assistito oltre 200 persone, sono intervenuti anche Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, e Franco Rotelli, attuale consulente della Regione sul welfare. Cosolini ha assicurato che la nuova legge sul lavoro (le cui linee guida verranno discusse nell'odierno tavolo di concertazione con le parti sociali, ndr) mira proprio all'equilibrio tra sviluppo e integrazione sociale, attraverso un progressivo coinvolgimento fra soggetti deboli e soggetti forti, secondo il principio sancito di recente dalla stessa legge sull'immigrazione.

Rotelli, a sua volta, ha individuato nel progetto «SiLavoro» un'importante filosofia di fondo, capace di sviluppare, sul territorio, un comune denominatore fra le politiche del lavoro, della formazione, della casa, quelle sanitarie e socio-assistenziali. «Politiche - ha aggiunto Rotelli - ben sviluppate in questa Regione, ma che talvolta risultano inefficaci proprio perché prive di coordinamento, essenzialmente invece per dare risposte adeguate al cittadino».

Piero Rauber

Previsto a breve un ritocco a causa dei maggiori costi delle materie prime e dei trasporti

Il caffè al bar rincarerà di 5 centesimi

Aumentano anche le spese di gestione dei locali pubblici

Il sottosegretario Mantovano: «Unabomber, indagini accurate»

«Gli Stati Uniti poggiavano le loro fondamenta ideali sul Gompodoglio e sul Partedone, per questo vanno pienamente assimilati nel concetto culturale di Occidente». È stato questo uno dei concetti espressi ieri sera dal sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, esponente di Alleanza nazionale, nel corso della presentazione del suo ultimo libro, «Ritorno all'Occidente, bloc notes di un conservatore», pubblicato dalla casa editrice Spirali. L'incontro è stato introdotto dal capogruppo comunale di An, Alessia Rosolen.



Alfredo Mantovano

zione, scritta da Gianfranco Fini, presidente del partito del quale fa parte Mantovano, si legge che «il libro permette al lettore di ritrovare emozioni, evocazioni, stati d'animo che non gli consentono di abbandonare la lettura prima di averne scorto le conclusioni», mentre Giuliano Ferrara, autore dell'introduzione, scrive

che «se qualcosa bisogna fare per dare radici alle libertà occidentali, è di questi materiali letterari e umani che abbiamo bisogno».

A margine dell'incontro Mantovano si è soffermato anche a commentare temi di attualità. Inevitabile un accenno all'inchiesta su Unabomber visto che è stato proprio lo stesso Mantovano a riferire recentemente in Parlamento sull'andamento delle indagini. «Il lavoro di indagine sugli attentati attribuiti al cosiddetto Unabomber - ha detto - viene fatto senza risparmiare energie e il ricordo c'è, non soltanto tra le forze di polizia, ma anche tra le procure finora interessate da questo tipo di episodi».

Nella serata di lunedì prossimo, attorno alla chiesa dei santi Ermacora e Fortunato in piazza tra i Rivi a Roiano, non vi dovrebbero essere più tracce dei sette platani che sono stati dichiarati «a rischio» dall'ultima perizia. Rimarrà, eventualmente, un bel po' di legna da ardere, ormai inerte.

Ieri, infatti, la ditta che si occupa delle operazioni ha pressoché finito di segare rami e fusti. Ora la «palla» passa allo specialista del cosiddetto «lievo delle ceppaie», cioè dell'estrazio-

ne dell'apparato radicale, i cui lavori - salvo inconvenienti legati alle condizioni meteo - dovrebbero concludersi proprio lunedì.

A quel punto, dei sedici esemplari che fino a un mese fa popolavano la piazza tra i Rivi di Roiano, i platani «sopravvissuti» saranno soltanto tre. Uno di questi si trova alle spalle della chiesa, gli altri due sono disposti sul lato destro, parallelo alla via Sara Davis.

E intanto il caso dei platani secolari abbattuti è stato ieri al centro di un in-



Un barista mentre serve una tazzina di caffè.

che se l'adeguamento dovrebbe essere di molto superiore. «Il costo finale al bar - spiega Alberto Gattegno, tesoriere dell'Associazione caffè Trieste - è determinato da numerosi fattori, perché incidono, oltre alla materia prima, che rappresenta meno del 20% del prezzo finito, il costo del personale, le pulizie, le tasse, la gestione organizzativa generale.

Valutando la situazione

in questi termini - aggiunge - credo che l'aumento possa effettivamente essere contenuto all'interno dei 5 centesimi a tazzina. Va ricordato in ogni caso - conclude Gattegno - che la tazzina di caffè non rappresenta certo un prodotto ricco, perché sono ben altre le bevande che permettono ai pubblici esercenti di ottenere guadagni più importanti».

u. sa.

La ditta incaricata delle operazioni di abbattimento ha finito di segare rami e fusti, ora si passa all'estrazione delle radici. Vertice tra le associazioni ambientaliste

Roiano, lunedì resteranno solo tre dei sedici platani

Nella serata di lunedì prossimo, attorno alla chiesa dei santi Ermacora e Fortunato in piazza tra i Rivi a Roiano, non vi dovrebbero essere più tracce dei sette platani che sono stati dichiarati «a rischio» dall'ultima perizia. Rimarrà, eventualmente, un bel po' di legna da ardere, ormai inerte.

Ieri, infatti, la ditta che si occupa delle operazioni ha pressoché finito di segare rami e fusti. Ora la «palla» passa allo specialista del cosiddetto «lievo delle ceppaie», cioè dell'estrazio-

ne dell'apparato radicale, i cui lavori - salvo inconvenienti legati alle condizioni meteo - dovrebbero concludersi proprio lunedì.

A quel punto, dei sedici esemplari che fino a un mese fa popolavano la piazza tra i Rivi di Roiano, i platani «sopravvissuti» saranno soltanto tre. Uno di questi si trova alle spalle della chiesa, gli altri due sono disposti sul lato destro, parallelo alla via Sara Davis.

E intanto il caso dei platani secolari abbattuti è stato ieri al centro di un in-

contro svoltosi in via del Sale tra le associazioni ambientaliste triestine. Si sono trovati attorno allo stesso tavolo esponenti di Amici della Terra, Italia Nostra, Coped-Camminatrieste, Wwf, Greenpeace, Legambiente e i cicloturisti di Ulisse. L'incontro iniziato nel tardo pomeriggio si è concluso a sera inoltrata. Oltre al caso di Roiano è stato preso in considerazione anche il recente abbattimento di altri alberi nella zona di viale Miramare.



p.r. L'incontro delle associazioni ambientaliste in via del Sale. (Foto Lasorte)

Costantino a Trieste l'8 marzo per festeggiare con le donne

È confermato, per la gioia delle sue fan: martedì 8 marzo, al Centro Commerciale «Torri d'Europa» in occasione della Festa della donna sarà presente il famosissimo Costantino, personaggio televisivo tra i più ricercati grazie al successo ottenuto nella trasmissione televisiva «Uomini e Donne» di Maria de Filippi.

Costantino, piano piano si è guadagnato il favore del pubblico e, complice una specie di reality girato attorno alla sua storia d'amore, è arrivato a costruirsi uno status di personaggio amato dal pubblico femminile di ogni età.

La sua presenza praticamente fissa a «Buona Domenica» di Maurizio Costanzo, le polemiche, i suoi tormenti sentimentali, il suo fisico palestrato ne hanno incrementato la notorietà oltre quanto era lecito pensare. In occasione della Festa della donna, come spiegano gli organizzatori, ci sarà la possibilità per tutti, a partire dalle 16 e 30, di conoscerlo, di farsi firmare un autografo e magari scattare una fotografia in sua compagnia.

«Dopo Emanuela Folliero che è stata la madrina del nostro secondo compleanno - ha commentato il diretto-



Una recente immagine di Costantino.

re delle «Torri» Angelo la Rocca - abbiamo scelto un ospite e pensato alla festa

della donna scegliendo uno dei personaggi più apprezzati in questo periodo».

SPAZIO CASA

IMMOBILIARE

Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960

PER VENDERE o AFFITTARE

la tua **CASA** ai migliori prezzi di mercato

Siamo alla ricerca di appartamenti e casette in Acquisto o in Affitto

Verrà aggiornato il documento attuale che risale a vent'anni fa, l'incarico è stato già affidato a specialisti che realizzeranno interviste con gli operatori

Muggia avrà un nuovo piano commerciale

E vicino a Rabuiese si annunciano altri tre grandi capannoni di vendita, da 5000 metri quadrati ciascuno

Nei prossimi giorni inizierà l'elaborazione del nuovo piano del commercio del Comune di Muggia, che va a sostituire quello attuale, risalente a quasi vent'anni fa. Ci saranno così nuove linee-guida per lo sviluppo commerciale nel territorio, partendo dall'analisi di ciò che c'è ora.

Intanto fuori città, vicino a Rabuiese, presto sorgono nuovi grandi edifici commerciali. Svanita invece la prospettiva di un grande centro commerciale davanti a Pasta Zera.

L'elaborazione del piano del commercio è uno degli obiettivi dell'amministrazione muggesana attuale, fin dall'inizio del suo mandato. Proprio nella relazione programmatica di quest'anno, l'assessorato al Commercio si è impegnato a realizzarlo entro i primi mesi del 2005. Di questi giorni l'assegnazione dell'incarico a una società di professionisti del settore.

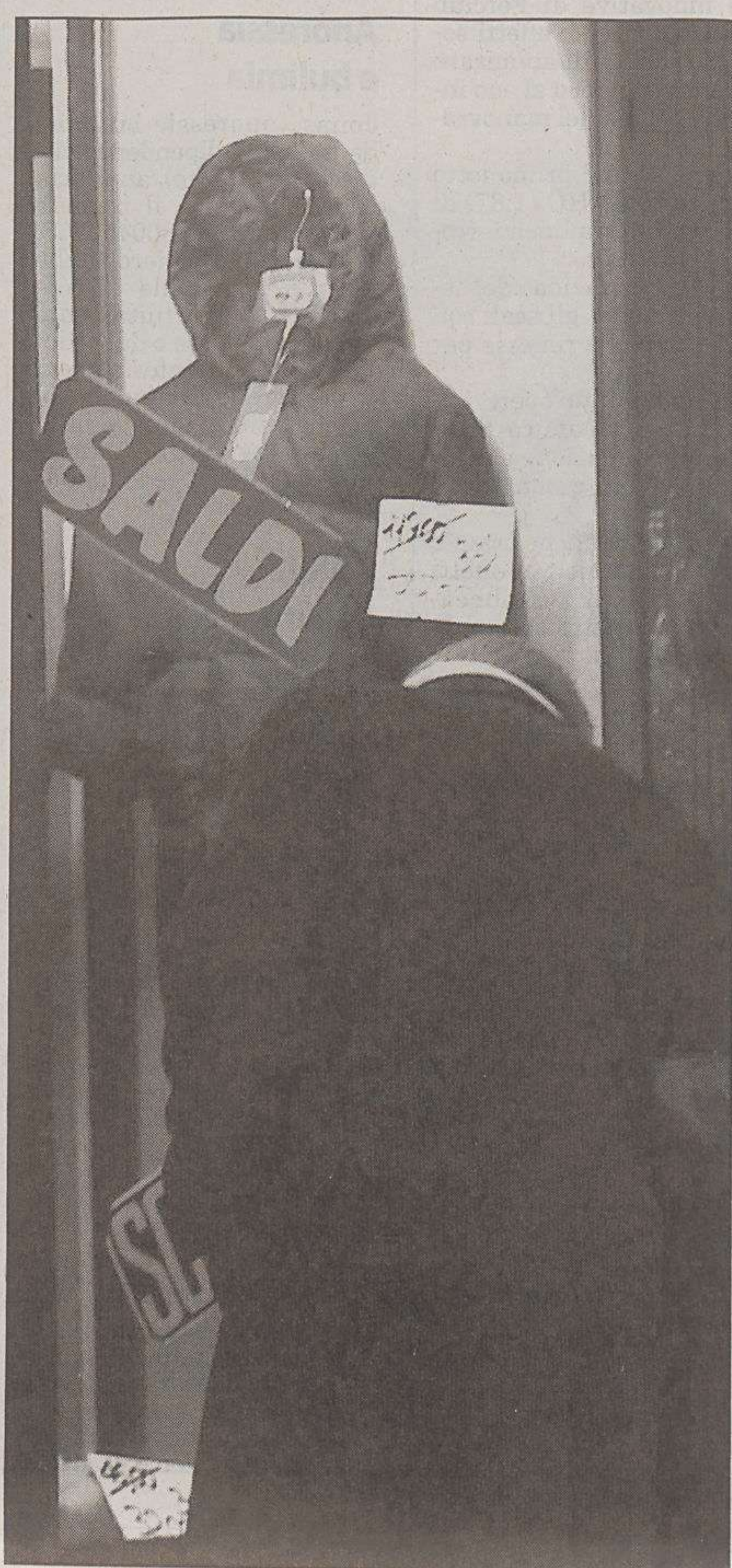
Il piano attuale risale a una ventina di anni fa, e ha subito solo alcune modifiche nel corso degli anni per adeguarlo alle nuove normative sopraggiunte nel tempo. Da qui la necessità di un testo del tutto nuovo. Il piano del commercio è, in sintesi, una serie di linee guida per le prospettive di sviluppo e di valorizzazione del commercio sul territorio, e si basa su un'attenta analisi dell'esistente: dalle attività merceologiche presenti, alla rispondenza con quanto prevede il piano precedente, allo «stato di salute» del commercio oggi. Un po' come quanto sta facendo ora la Regione nell'elaborazione del piano commerciale

regionale. «Vogliamo avere un piano ad hoc per Muggia, e in questo c'è un'ottima collaborazione con i professionisti che operano sul territorio», dice il vicesindaco e assessore al Commercio, Paolo Prodan (An). La società che elaborerà il piano, infatti, effettuerà varie interviste dirette agli operatori locali.

Intanto alle porte di Muggia stanno per sorgere nuovi capannoni commerciali. Uno poco lontano dal Parco Arcobaleno, da quasi cinquemila metri quadrati, il cui iter è già avanzato in sede regionale e necessita solo di alcune ultime verifiche. Altri due vicino al confine di Rabuiese, proposti da una stessa società, entrambi da cinquemila metri quadrati, uno per la vendita all'ingrosso e uno per la vendita al dettaglio. Questo progetto tuttavia ha ricevuto appena il parere di competenza del consiglio comunale, e dovrà ora proseguire l'iter in Regione.

Non ha avuto seguito invece la richiesta del gruppo Bernardi per un grande centro commerciale in zona industriale delle Nogliere, di fronte al pastificio. Era nato anche un piccolo «giallo» visto che una prima richiesta all'Eziz riguardava produzione di abbigliamento e magazzini, mentre al Comune era giunta una richiesta per farne invece un centro commerciale. E già si facevano nomi di alcune grandi società commerciali operanti in Italia. Pare sia stata la stessa società a far decadere i termini per una conferma all'Eziz dell'interesse per quell'area.

Sergio Rebelli



Vetrine a Muggia. Per il commercio un nuovo progetto.

IL CASO

Esponenti di destra e sinistra a Muggia criticano il tunnel sottomarino: «Spreco di soldi»

«Il tubone? Ormai è un assurdo»

Savron e Stener propongono di allargare la strada sul crinale

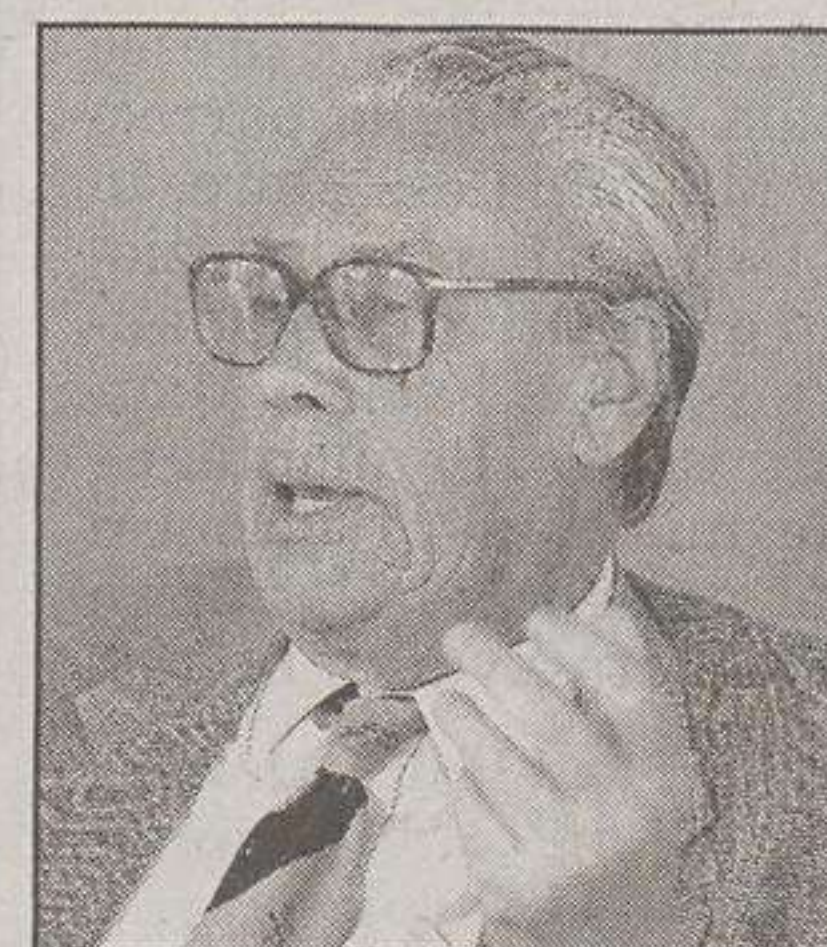
«Il progetto del "tubone" sottomarino a Muggia è un assurdo, uno spreco di soldi, è molto impattante sull'aspetto di Muggia. Ed è ormai anacronistico».

Dopo la notizia dell'avanzamento dell'iter per la progettazione preliminare del bypass sottomarino di Muggia, due esponenti politicamente opposti del consiglio comunale di Muggia, Danilo Savron (Us-Margherita-Ulivo) e Italo Stener (Lis-Per Muggia), esprimono critiche quasi all'unisono. Riproponendo, invero, perplessità già espresse alle prime idee di un bypass sottomarino.

L'Ulivo, ad esempio, dubitava che potesse essere la giusta soluzione al traffico a Muggia. Stener ora ricorda: «Il tunnel era un'idea dell'allora sindaco Dipiazza, giustificata dal fatto che camion e autobus non possono passare per il Mandracchio, che del resto si voleva pedonalizzare. Io non avevo mai condiviso questa idea, ma all'epoca non si sapeva quando la Slovenia sarebbe entrata nell'Unione europea. I tempi ora sono cambiati, presto cadranno del tutto i confi-



Danilo Savron



Italo Stener

ni. Il "tubone" è superato, potrebbero essere scelti altri modi per deviare il traffico dal centro storico».

Stener parla ad esempio della strada sul crinale di Muggia, tra Santa Barbara e Crevatini, tra Italia e Slovenia. La stessa a cui pensa anche Savron, che del resto, con il suo gruppo consiliare del-

l'Ulivo, l'aveva già proposta a suo tempo. Ora dice: «Sistemare quella strada, che è il vecchio percorso prima del 1954, è di sicuro una soluzione più economica del tunnel. Era ed è ancora finanziabile dall'Unione europea. La Slovenia è già in Europa, per cui le premesse ricordate dal sindaco di far finanziare dal governo una

strada che migliora la viabilità internazionale sono venute meno, e i 41 milioni previsti non trovano nessuna possibilità di finanziamento. È solo cocciutaggine e insipienza politica: sarà una strada locale, non un collegamento internazionale. Le attuali delibere quindi servono solo a ingrassare le tasche dei progettisti. Il resto, chi lo finanzierà?».

Sulle fonti di finanziamento, anche il sindaco ieri aveva ammesso che i soldi ancora non ci sono, confidando per lo più su promesse fatte a suo tempo dal governo. Solo con l'elaborazione del progetto preliminare, in effetti, si potranno chiedere «ufficialmente» dei fondi.

«Quei 41 milioni di euro previsti sarebbero buttati - insiste Stener -». Quelli stanziati per i progettisti ormai sono spesi, ma gli altri fondi potrebbero essere utilizzati per migliorare la viabilità di Muggia in generale. Il progetto ha anche un'enorme impatto ambientale, e le costruzioni delle rampe d'accesso stravolgerebbero gravemente l'originalità paesaggistica attuale di Muggia».

s.re.

FESTA DELLA DONNA

Per la Festa della donna, martedì 8 marzo (e fino al 19) il circolo Udi «Ottomazzo» di Muggia organizza una mostra di artiste muggesane dal titolo «Segni, forme, colori». Si terrà alla sala d'arte Negrinis con la partecipazione di ben 38 pittrici. La mostra aprirà alle 17, in seguito sarà visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali. Alle 10 di martedì verranno consegnate pinze e mimose agli ospiti della casa di riposo, mentre sabato 12 alle 16.30 si terrà una tavola rotonda dal titolo: «Amiche, nemiche o alleate?».

DUINO AURISINA Convulsa giornata di attacchi incrociati mentre il sindaco deve precisare: «Ho in verità apprezzato il lavoro svolto»

Strade provinciali, su Ret si sollevano le ire di An

E Romita confessa: «Progetto presentato in anticipo per non far parlare l'opposizione»

Cronaca di una giornata tesa tra Alleanza nazionale e sindaco a Duino Aurisina, a seguito delle dichiarazioni di Ret relativamente alla cessione delle strade provinciali ai Comuni. In questo senso la giornata è iniziata al mattino presto, con una botta e risposta tra il vicesindaco Massimo Romita (anche consigliere provinciale di An), che non ha gradito le dichiarazioni di Ret sulla cessione delle strade, alla quale è seguita la precisazione del sindaco: «Ho apprezzato il lavoro fatto dalla Provincia per la cessione delle strade, e gli accordi presi per ottenere strade in ottimo stato, con i lavori necessari già effettuati, cosa che non è stata abbastanza sottolineata, mentre si è dato solo risalto al problema di finanziamento dei futuri, eventuali lavori pubblici».

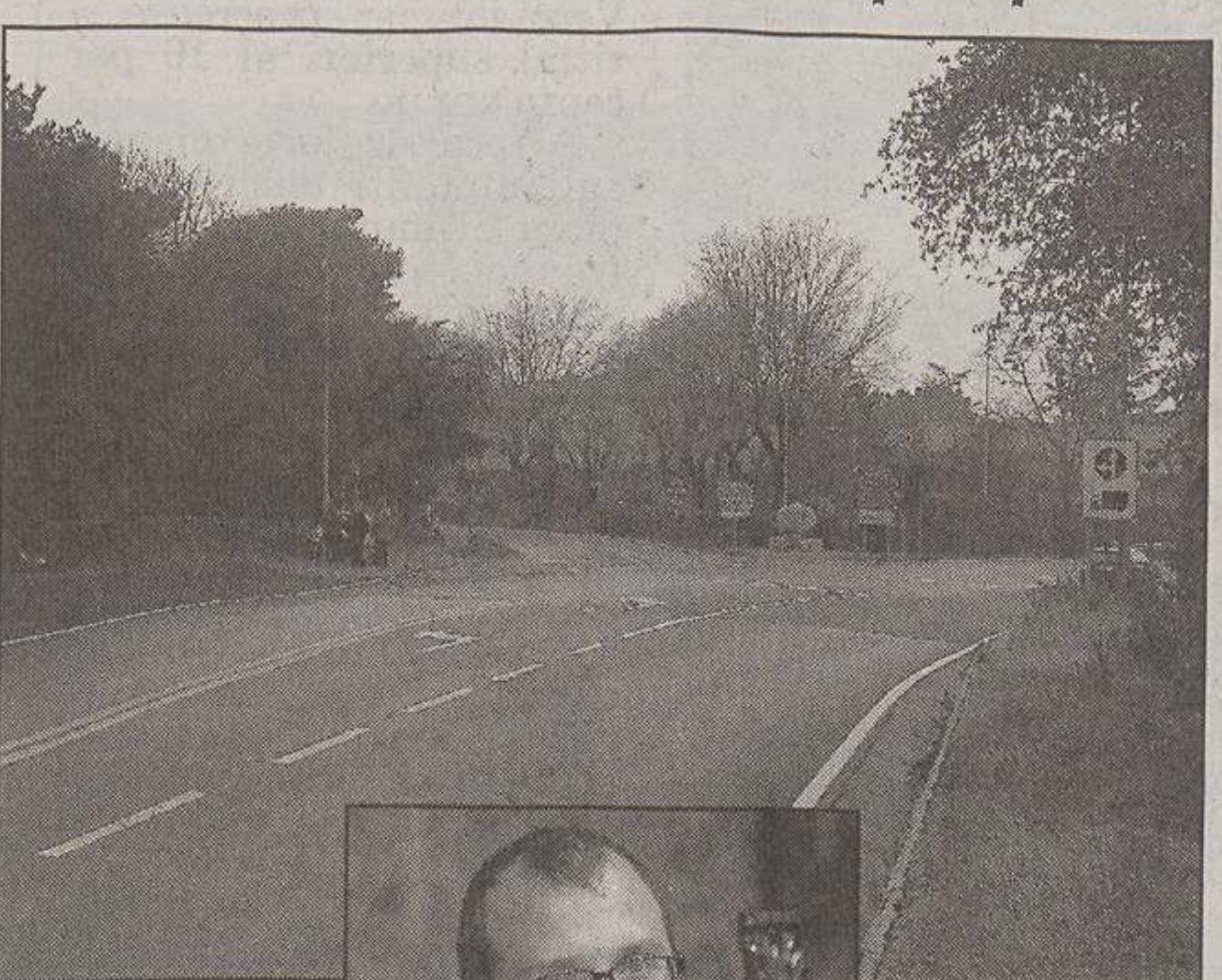
Alla convulsa mattinata ha dato avvio la forte presa di posizione dell'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross, anch'egli di An, sempre nei confronti del sindaco. Pross ha annunciato un fantomatico comunicato



Giorgio Ret

stampa di accusa, mai arrivato però a destinazione, che a sua volta ha suscitato una difensiva lettera del sindaco nei confronti di chi aveva riportato le sue parole («atteggiamento troppo negativo nei confronti dell'opera della Provincia»), quello sì, invece, spedito e arrivato.

Mattinata diversa dalle solite a Duino Aurisina, dove normalmente, in due anni di amministrazione, le accese discussioni all'interno della maggioranza di solito si sono abbastanza lavate in



casa. Sembra che la questione strade abbia in qualche modo toccato un nervo scoperto, ed effettivamente una qualche discontinuità rispetto al passato c'è. La Provincia ha infatti presentato pubblicamente il progetto di



Piero Tononi

lizzazione - ha confessato Romita - per evitare, come



Massimo Romita

già capitato, con una propria conferenza stampa, facesse controinformazione».

Insomma, non questione di strade, ma questione di immagine e di tattica politica. Sul fronte tecnico, infatti, la questione non si sposta di un millimetro, nonostante Ret tenga a ribadire che «Provincia e tutti i Comuni minori hanno lavorato assieme per più di un anno per fa-

re in modo che le strade cedute si trovino in condizioni ottimali per lungo tempo». Concetto confermato dall'assessore provinciale Tononi, egli pure di An: «C'è l'impegno di tutti affinché i Comuni non debbano subire aggravii di costi». Ma, registrata la buona volontà di tutto il Centrodestra, il problema di bilancio resta, poiché resta da capire, al di là del battaglia politico, come arriveranno ai sindaci i soldi per pagare la manutenzione futura delle strade che oggi compete alla Provincia.

Lo stesso problema si è verificato con il Comparto unico: in un anno, per effetto di una legge regionale, i costi per il personale comunale sono vertiginosamente aumentati, ma non sono aumentati i finanziamenti. I Comuni hanno chiesto più soldi, ma alla fine hanno dovuto fare i conti in casa, lamentando ammanchi e impegnandosi a lungo per far quadrare i conti.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Al Villaggio del Pescatore

Dieci cassette di legno per «Vino in piazza»

Spi-Cgil: successo del camper. Ora si parla di affitti

Centinaia di persone si sono avvicinate allo «spettacolo volante» allestito dal Sindacato pensionati italiani Cgil del Carso con un camper attrezzato che in due settimane ha fatto sosta in tutte le località dell'altipiano. I problemi più frequentemente sollevati hanno riguardato la sicurezza stradale, la protezione dall'amianto e dal gas radon e il funzionamento delle strutture decentrate dei servizi sanitari.

Ma un'altra iniziativa dello Spi-Cgil è in programma a Muggia, il 10 marzo (sala Millo, alle 17). Il sindacato organizza assieme al Sunia una assemblea degli inquilini dell'Ater per discutere dell'aumento del canone di affitto.

Per la manifestazione «Vino in piazza» prevista al Villaggio del Pescatore per domenica 17 aprile saranno realizzate anche dieci cassette in legno dove esporre prodotti della pesca, dell'agricoltura, della cucina di Duino Aurisina. Lo ha annunciato l'assessore al Turismo, Romita, convocando tutti gli operatori della frazione. Verranno presentati quaranta tipi di vini nazionali, nell'ambito di una manifestazione che nasce dalla collaborazione fra l'associazione nazionale «Città del vino» e la società «Autocrono».

Nella stessa giornata si svolgerà una ex tempore di pittura, e alle 15, alla biblioteca, si terrà una tavola rotonda sull'enogastronomia e sulle risorse di Duino Aurisina.

Alle 17 si apriranno le degustazioni e alle 18.30 ci sarà un concerto di Umberto Lupi, seguito alle 20.30 dalla musica di un gruppo locale, i Thiresia.

La seconda manifestazione in programma a breve a Duino Aurisina, «Talenti, sport e motori», ideata e promossa dal Motoclub Duino, porterà esibizioni di auto e moto storiche, l'esibizione della Polizia slovena, un'esposizione fieristica, un mercatino, concerti e proposte enogastronomiche.

La piazza del Villaggio del Pescatore e la Baia di Sistiana in queste giornate saranno chiuse al traffico, tranne che per forze dell'ordine, mezzi di soccorso, pescatori. Ci sarà qualche disagio per i cittadini.

Si terrà il 24 aprile: la scorsa edizione ebbe ben 700 partecipanti



e le premiazioni, e dove verrà allestita anche una mostra di ceramiche. Per festeggiare il trentennale, le due associazioni promotrici hanno coinvolto tutte le scuole di Muggia e l'Istituto d'arte Nordio, affinché gli allievi realizzino dei disegni ispirati alla gara. Il migliore diventerà il nuovo «logo» della «Mujalonga».

La competizione podisti-

La rinata gara podistica di Muggia festeggia i trent'anni e propone anche una seconda sezione competitiva

«Mujalonga» quest'anno raddoppia

Le iscrizioni si apriranno all'inizio del prossimo mese ma due associazioni lavorano già da tempo anche per coinvolgere le scuole e il Nordio di Trieste

La «Mujalonga sul mar», la manifestazione podistica «rinata» l'anno scorso dopo una decina d'anni di oblio, quest'anno raddoppia, con un nuovo percorso competitivo da nove chilometri. Per questa edizione saranno coinvolte anche le scuole di Muggia e l'Istituto d'arte Nordio di Trieste,

che dovranno ideare il logo della manifestazione.

La gara si svolgerà domenica 24 aprile, ma i preparativi sono già iniziati da tempo. La «Mujalonga», inoltre, quest'anno festeggia i trent'anni dalla prima edizione, anche se per nove anni, dal 1995 all'anno scorso, era finita nel-

l'oblio. A recuperare questa gara, e con l'auspicio di inserirla a pieno titolo tra le principali manifestazioni podistiche regionali, sono state due associazioni muggesane, Internos e Larchevedute, che l'anno scorso hanno registrato quasi 700 iscritti alla manifestazione.

Quest'anno dunque doppio percorso: uno non competitivo (come l'anno scorso) da sette chilometri sul lungomare dopo Porto San

Rocco e lungo la Traversata muggesana (anche nell'ottica di far conoscere meglio questo sentiero che attraversa il territorio di Muggia), e uno invece competitivo, da nove chilometri, con andata e ritorno sul lungomare fino a Lazzaretto.

Per entrambe le corse, partenza e arrivo a Porto San Rocco, dove sono previsti un programma di intrattenimento (si parla della presenza di Flavio Furian)

Comperiano
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

Oggi l'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Garibaldi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il gruppo di recitazione «Amici senza età» in uno spettacolo - per sorridere insieme - allestito da Dino Cencon con la partecipazione musicale del maestro Giorgio Cecchini.

Edipo e la Sfinge

Oggi con inizio alle 17 al Circolo ufficiali (via Università 8) la compagnia «L'Argante» presenta una lettura drammatica, con esecuzione di brevi intermezzi di pianoforte, di scene scelte da Edipo e la Sfinge di Hugo von Hofmannsthal.

Associazione Shanti

L'Associazione culturale Shanti, comunica che lunedì, avrà luogo nella sede di via Carducci 12 l.o. piano alle 19, l'incontro introduttivo ai corsi trimestrali di yoga aspettando un bambino, yoga bambini e ragazzi, massaggio neonato con Patrizia Sorrentino e Mimma Paccione. Ingresso libero.

Incontro con Magris

Oggi alle 12.15 nell'aula magna del liceo Oberdan Claudio Magris, terrà un incontro con gli alunni. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto «Europa in fiore» e vedrà la partecipazione anche di studenti del liceo Preseren, dell'istituto «Pietro Gobbo» di Isola d'Istria e del ginnasio di Tolmino.

La traversata dell'Atlantico

L'Atlantico senza riparo. Dall'Italia ai Caraibi in Hobie cat». Presentazione del libro di Alessandro Di Benedetto oggi alle 18 al museo del Mare, ingresso libero, a cura dell'associazione Operaviva. Il libro è il resoconto dell'incredibile viaggio a vela di Di Benedetto, che nel dicembre 2002 ha compiuto in 28 giorni la traversata dell'Atlantico a bordo di un Hobie cat 20.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 Rs VOLGODON 5091 da Porto Levante a rada; ore 6 Gr ASTRO SATURN da Ras Lanuf a Siot; ore 6 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 12 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Cy THOMAS MANN da Fiume a Molo VII; ore 15 Tu USULOV 6 da Cesme a orm. 47; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 4 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Pa MSC ANASTASIA da Molo VII a Pireo; ore 17 It VALLOMBROSA da Siot 4 a ordin; ore 18 No BRO STELLA da Siot 2 a ordin; ore 18 It MIRICA L. da Safa a Castellammare di Stabia; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Gr SALAMINA da Siot 3 a ordin.

MOVIMENTI
Ore 6 VOLGODON 5091 da rada a orm. 13; ore 6 MIRICA L. da rada a Safa.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTIVACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.	
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675	

Continuano con successo le manifestazioni domenicali del Ferclub
Fascino dei trenini in miniatura

Domenica (con orario dalle 10 alle 12.30) il Club triestino federmodellisti Mitteleuropa - Ferclub organizza la manifestazione di modellismo ferroviario «I treni della domenica» nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (raggiungibile con gli autobus 8 e 29).

L'interessante manifestazione, che si svolge la prima domenica di ogni mese da ottobre a maggio, sta riscuotendo un grande successo fra i visitatori di tutte le età.

Nell'occasione, il Ferclub triestino pone in funzione tutti i plastici ferroviari (il grande plastico delle Ferrovie Retiche, il plastico Maerklin, il plastico «I trenini», nonché il nuovo grande plastico in scala 1:87 di notevoli proporzioni: ben venti metri quadrati).

I visitatori hanno a disposizione un simulatore di guida della ferrovia reale che consente di condurre lungo percorsi ferroviari virtuali locomotive a vapore, elettriche e diesel italiane e straniere.

C'è da sottolineare che i bambini possono manovrare treni in miniatura sull'apposito plastico loro riservato.

La manifestazione del Club triestino federmodellisti è gratuita.

dermodellisti è ormai diventata un tradizionale appuntamento domenicale per un pubblico di tutte le età dando l'opportunità al visitatore di gustare di volta in volta le proposte innovative di Ferclub (locomotive che sbruffano fumo, effetti sonori di vario tipo, possibilità di ammirare i treni che percorrono il plastico al suo interno con visita dalla cabina del manovratore).

Il Ferclub ha completato il primo lotto del grande plastico in scala HO (1:87) di 20 metri quadrati con l'intera linea ferroviaria funzionante in digitale.

A breve inizierà la realizzazione del secondo lotto che comprenderà gli scali con la piattaforma, i depositi e le rimesse per le locomotive.

Si tratta senza dubbio di un'opera imponente, che una volta ultimata costituirà un motivo di grande attrazione e di richiamo per gli appassionati e non anche al di fuori della nostra città.

Sul plastico cirolleranno anche tram e autoveicoli azionati in digitale con effetti speciali d'avanguardia. C'è da sottolineare che l'ingresso alle manifestazioni pubbliche del Ferclub è gratuito.

Lavori di bricolage

Alla casa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), piazzetta S. Lucia si terranno ogni sabato lavori di bricolage dalle 15 alle 17. Chi desidera partecipare all'iniziativa, è invitato a intervenire. Telefonare al numero 040364047 (ore pranzo).

La pedagogia Waldorf

Il Goethe-Zentrum e la Associazione pedagogica steineriana invitano a una conferenza sul tema «Il percorso della pedagogia Waldorf», oggi alle 17.30, biblioteca del Goethe-Zentrum in via Coroneo 15 (telefono 040635764).

«Il corpo mentale»

Alla Società teosofica italiana gruppo «Eduardo Bratina» oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze della prof. Roberta Reali dal titolo «Autocultura del sé. Il corpo mentale». Ingresso libero.

Creatività della donna

Al circolo culturale sloveno di Barcola di v. Bonafata 6, inaugurazione della mostra «Dall'A alla Z - la creatività della donna». Espongono undici creatrici. I lavori spaziano dall'artigianato alla pittura ai lavori con materiali poveri. Ospite d'onore il modellista Mario Ravalico che esporrà un plastico di Barcola dell'anno 1950.

La crisi competitiva

Area Sciece Park organizza una conferenza dal titolo «La crisi competitiva dell'Italia». Interverranno il professor Dominick Salvatore, economista, docente alla Fordham University (New York) e il senatore Roberto Antonione, oggi alle 17 presso la Sala Azzurra dello Starhotel Savoia Excelsior.

Giuristi cattolici

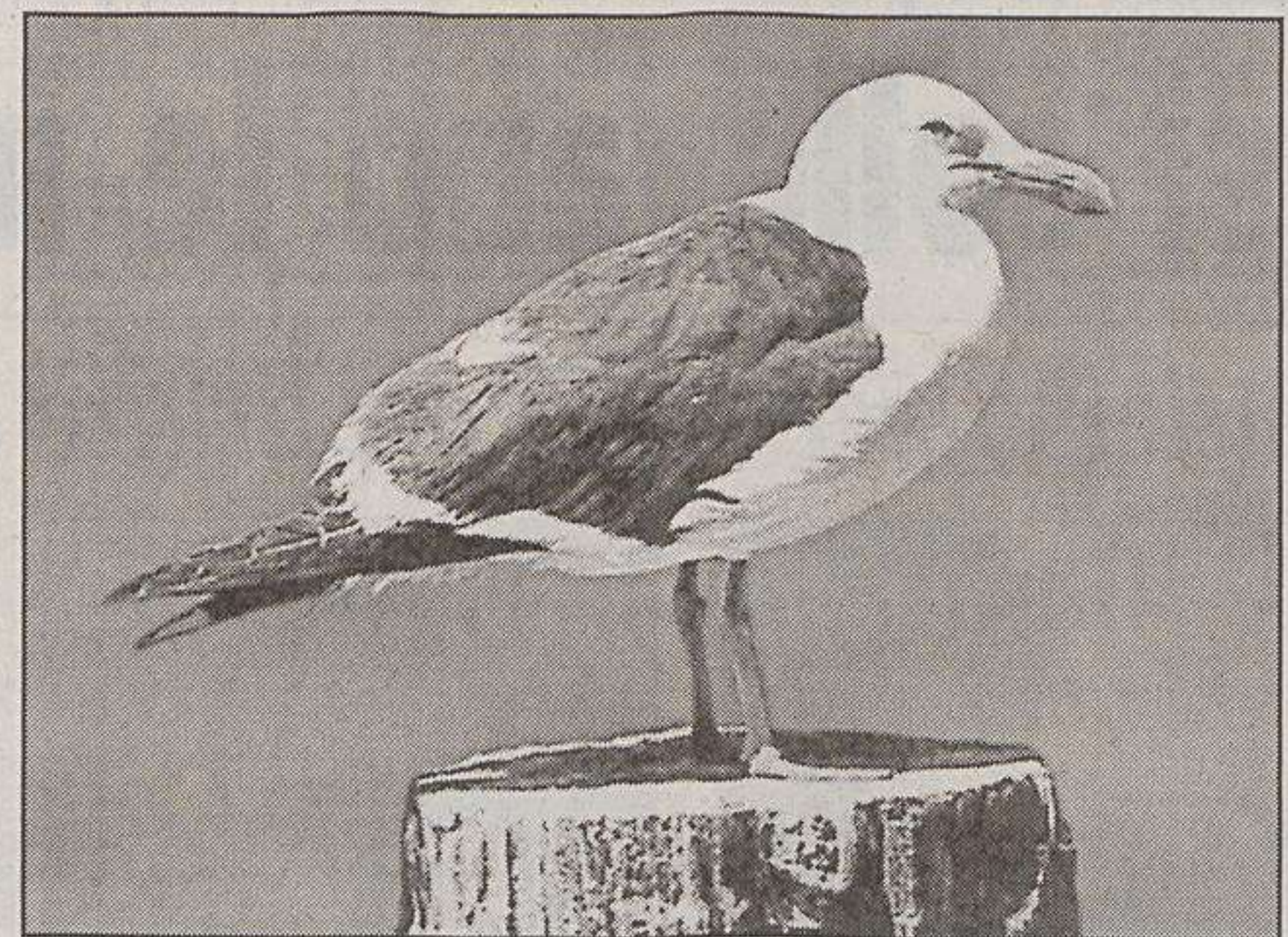
Oggi alle 18.30 si svolgerà in via Besenghi 16 nella sala conferenze del seminario diocesano, la conferenza organizzata dalla sezione dell'Associazione unione giuristi cattolici italiani, con oggetto la normativa che regola «La navigazione da diporto». La relazione sarà tenuta da Alfredo Antonini.

Relazione di Enrico Benussi oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie

A Trieste un'emergenza gabbiani reali

È allarme gabbiani reali a Trieste, la città italiana di maggiore diffusione della specie con i suoi 2000 soggetti presenti fra adulti e immaturi e le 350 coppie nidificanti del 2004. La Provincia, deputata alla risoluzione della problematica dopo quasi un decennio di esborsi comunali, ha infatti risposto di non avere fondi per dare seguito all'autorizzazione della Regione alla foratura di mille uova e alla soppressione di almeno 250 esemplari per l'anno in corso. Il rischio è di vedere vanificati i positivi risultati derivanti dalle campagne di controllo precedenti e di riscontrare una crescita esponenziale di tali volatili nel medio periodo.

Lo spiegherà oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie di via Donata 2, Enrico Benussi, ornitologo e tecnico faunistico della Regione, durante



Il gabbiano reale a Trieste ha una diffusione da record.

la conferenza a ingresso libero e con immagini intitolata «Gestione dei gabbiani reali a Trieste», promossa dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo sugli aspetti ambientali del

Fruli Venezia Giulia. L'incontro è propedeutico alla gita di domenica in alcuni siti di nidificazione del gabbiano reale sull'isola della Cona e nella laguna di Grado.

Animale eclettico che si

Viaggio in Russia

L'Associazione Panta rhei via del Monte 2, ricorda che sono aperte le iscrizioni alla crociera fluviale in Russia da San Pietroburgo a Mosca. Per informazioni: telefonare allo 040632420, cellulare 3356654597.

Anoressia e bulimia

Jonas (anoressie-bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800453858, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefona gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede Jonas più vicina a te.

Scuole dell'infanzia

Alla scuola dell'infanzia di via Colonna 1 sono disponibili alcuni posti. Le iscrizioni vanno prodotte in segreteria della direzione didattica di via Vespucci 2.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli alcolisti anonimi ai seguenti numeri di telefono: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Csen Trieste

L'Ente di promozione sportiva (Csen) affiliato al Coni comunica l'apertura della nuova sede del Comitato provinciale in via Revoltella 39. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

COMPLEANNO



I 100 anni della signora Paolina

Paolina Dagostini compie domani 100 anni. La signora ha ricevuto la visita e gli auguri dallo stesso vescovo di Trieste, Ravignani, durante gli incontri pastorali nella parrocchia di San Girolamo a Chiarbola. La bisnonna Paolina nata a Carolba di Montona, riceve gli auguri dai figli Fides, Fiore e Ferruccio, dal genero, dai nipoti e anche dai pronipoti.

Procreazione artificiale

Oggi, alle 17.15, si terrà la tavola rotonda sul tema «Procreazione artificiale tra scienza e vita - Le meraviglie e i miti della ricerca scientifica», che avrà luogo nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università, piazzale Europa 1, I piano. L'iniziativa è stata promossa dalla Federvita del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari e il Centro servizi del volontariato.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde al numero 040630606 ogni primo lunedì del mese dalle 19 alle 22, www.retecivica.trieste.it/circolarcabalen.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale oro giallo a maglie larghe (con catenella di sicurezza) venerdì 25 febbraio sera, nel tratto via Manzoni/Upim vecchio o via Manzoni/via Brunner passando dall'ospedale. Tel. 335/7581281, mancia al rinventore.

Smarrito bracciale d'oro bianco e giallo mercoledì mattina 25 febbraio, presumibilmente zona via Battisti. Prego chiamare, tel. 339/3659609.

Il giorno 1.o marzo smarrito cappottino per cane in velluto, enorme valore affettivo. Ricompensa. Tel. 040/765826.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/I. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Gli iscritti sono pregati di esibire la tessera.

Oggi. Aula A 9.15-10.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.15 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.15 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B 10.10-10.50 dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca conversazione; aula C 9.10-10.50 sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura; aula D 9.11-10.30 sig.ra G. Bianco: sbalzo su rame; laboratorio 9.10-10.50 sig.ra L. Rusignani: ricamo; mezzo punto; maglia; aula A 15.30-16.20 prof.ssa G. Carbi: profili artistici contemporanei; aula A 16.30-17.20 prof. F. Francescato: morale politica della filosofia del Novecento, inizio corso; aula A 17.40-18.30 prof. S. Scardi: nuovi orientamenti in cardiologia, inizio corso; aula B 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; aula B 16.30-17.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; aula B 17.30-18.20 dott.ssa S. Lena: l'Egitto nel periodo tardoposto tolemaico; aula C 15.45-17.20 prof.ssa E. Serra: la narrativa di Giuseppe O. Longo; aula D 15.30-17.20 sig.ra A. Accorboni: piccole riparazioni di sartoria, per i prenotati; aula Razore 15.30-17.20 sig. M.L. Kanizan: dinamica mentale, per i prenotati; aula Razore 17.30-18.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese III corso; laboratorio 16-18 sig.ra A. Stagni: pittura su stoffa.

Per i prenotati ritrovo alle ore 9.50 davanti l'ingresso del rifugio antiaereo in via F. Severo (di fronte alla Rai). Per i prenotati alla mostra di Boldini - Padova ritrovo alle ore 7.15 in piazzola Oberdan davanti al palazzo della Regione.

Frattini dalla fam. Pelizzon 20 pro Agmen.

In memoria di Dario Giasetti dalle fam. Ambroso e Rigo 150 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sonia Gregori da Fioletta e Nino 25 pro Airc.

In memoria di Dulce Lelli dalla fam. De Bernardi 50 pro Airc.

In memoria di Stelio Lepini da Fausta e Rita Lepini 50 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Marsetti dalle fam. Pestali e Micati 50 pro Polo cardiologico (ospedale di Cattinara).

In memoria di Salve Pantarrotas da Gianna e Franco Gropaz 50, da Ricco e Kitty Klugmann 25 pro Airc; da Pippo e Micio de Curtis 50 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria del dottor Leo Paschi da Bruna e Alberto Hesse e da Serena e Patrizio Brusoni 50 pro Ass. Amici del cuore (progresso della Cardiologia), 50 pro Ass. Famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica; da Gianna e Franco Gropaz 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare); da Neera Hreglich 30 pro Ass. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 5 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16; via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia d'Aquolina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30; via Combi 17, tel. 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FIERILI

07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 1996881 17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI 08-20: E.N.P.A. 339 199 6861 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI 20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Inwinkl nel XXXVIII anniv. dalla moglie e dalle figlie 50 pro Ass. de Banfield.

In memoria di Lidia Metlica per il X anniv. dalla sorella Valnea e il fratello Ennio 100 pro Uic.

In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 50 pro Domus Lucis.

In memoria di Fausta Cerned. Segre nel XXXII anniv. dalla figlia Laura 20 pro Itis.

In memoria di Maria Scabich ved. Perosa da Lucia Grasso 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Enpa.

In memoria di Alfredo Seriani da Marisa e Concetta 30 pro Agmen.

In memoria di Luciano Steindler da Albina e Carlo Buzzi 25 pro Ospedale Alyn Gerusalemme.

In memoria di Mario Stopper da Adriana, Mario, Gianluca Fattori 25 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Mirella Trauner Framarin da Noris Tery 50 pro Fondazione Ant.

In memoria di Romanella Zotta da Aldo ed Emanuela 100 pro Ass. de Banfield.

Da Anita, Elisabetta, Ester, Patrizia e Sonia 100 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Sila da Ada Sila 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 25 pro Ente nazionale sordomuti, da Antonio e Serena Corazza 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 20 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Caterina Toros da Barbara Basilio, Daniele Taueri e Gianluca Balbi 30 pro Emergency.

In memoria di Ferdinando Ambroso dalle fam. Ambroso e Rigo 50 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Tatiana Barich da Roberto e Gabriella Antolovich 30 pro Amici dell'Hospice Pineta del Carso.

In memoria di Lidia Bartoli da Argia Santin Pedicchio 50 pro Famia Rovignese.

In memoria di Giuseppe Battistella da Roberto e Gabriella Antolovich 30 pro Pro Senectute.

In memoria di Jole Bergani Lettig dalle fam. Cesare-Reli 150 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mario Bertini da Arduino e Mariuccia Zorn 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Laura Maria Biscaldi Flego dalla fam. Ukovich 100 pro Astad.

In memoria di Vilma Bozac ved. Vesnaver da Licia Mauro 30 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Carmelo Bradaschia da Bianca Rosa e Mario Bradaschia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Salve Carboni Pantarrotas da Titti Anastassachi e Davide 50 pro Airc.

In memoria di Elda Cattaruzza ved. Nicoli da Ucci, Rina, Nerina e Maria 30 pro Residenza Campanelle.

In memoria di Vincenzo Cianicciolo dalla moglie Liliana 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Nella Coselli in De Giusti da Maria Zaccagna (Bulo) 20 pro Famiglia Umaghesa.

In memoria di Maria De Luca ved. Szalay dalle famiglie Garbelli Smaldone 40 pro Cto. Com. Lussingrande (Duono Castello).

In memoria di Viola Depasse ved. Russigan dalla fam. Circo 50 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

In memoria di Paola De Zan da Sara 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Antonio

«Miserabile mandolinista»

Voglio anch'io contribuire alla conoscenza del compagno Togliatti, recentemente diffamato. Intervento a Mosca in occasione del 16° Congresso del Partito comunista della Russia: «E per me motivo di particolare orgoglio aver rinunciato alla cittadinanza italiana; mi sentivo un miserabile mandolinista e nulla più. Come cittadino sovietico sento di valere dieci volte più del migliore italiano». Palmiro Togliatti, il Migliore. Parole da scolpire nelle vie e nelle piazze dedicate a questo cittadino sovietico. Dimostri il compagno Vanni, zelante esecutore degli ordini titini (vedi Malga Porzus) che non è vero.

Flavio Gori

Tapparelle chiuse

Oggigiorno le amministrazioni pubbliche, in particolare le comunali, sottolineano ripetutamente la mancanza di fondi e quindi si vedono costrette a tagliare, ahimè, talvolta anche nel settore sociale o scolastico.

La mia è una proposta, oltre che una lamentela. Propongo che l'amministrazione comunale si faccia pagare delle penali da parte di ditte appaltatrici per inadempimento di obblighi contrattuali. Nella fattispecie delle tapparelle della scuola materna comunale «Nuova Olga (Oblak Niko)» in via delle Cave non sono state riparatte nelle tempistiche previste dal contratto e quindi i bambini di due sezioni dopo due settimane sono ancora privati della luce del sole dalle ampie finestre principali (che danno anche visibilità verso il giardino), sebbene la direttrice della scuola materna - che ha tempestivamente richiesto l'intervento - sia intervenuta diverse volte. Essere chiusi in uno spazio con illuminazione artificiale per ore non è gradevole per gli adulti, tantomeno per i bambini.

Le penali incassate, oltre ad avere effetti «educativi», dovrebbero poi essere impiegate proprio per migliorare l'offerta nella scuola materna. Ancora una domanda: se si fosse guastato l'impianto di riscaldamento?

Igor P. Merku
un genitore

Sensi unici

Condivido appieno quanto segnalato dal signor Giulio Furlan sul Piccolo di lunedì 14 febbraio in merito ai nuovi sensi unici introdotti nel rione di San Giovanni.

La nuova viabilità penalizza chi, come me, abita in strade strette e a fondo cieco come via Beato Angelico. In

LA POLEMICA

Una lettrice punta l'indice sulle condizioni di vita nel campo di internamento di Arbe

«Non c'è stata una Norimberga italiana»

In risposta alla lettera del signor Dino Papo del 23 febbraio, vorrei dare soltanto il mio modestissimo contributo sul campo di sterminio dell'isola di Arbe-Rab. E non lo faccio tanto a nome mio, quanto in ricordo dei tanti, troppo civili - anziani, uomini, donne e bambini - internati in condizioni disumane, soffrendo la fame, la sete, il caldo d'estate e il freddo d'inverno. Tanti di questi non sono tornati vivi, e non hanno avuto voce. Oggi non hanno nessuno che li difende o che si ricordi di loro. Spesso, nei 67 campi di internamento civile dell'Italia fascista, sono sparite intere famiglie. Soltanto l'allora repubblica di Jugoslavia ha chiesto di processare 1.400 responsabili, soprattutto militari italiani. Ma sappiamo che per crimini di guerra nessun italiano, militare o civile, è mai stato condannato. L'Italia ha sulla coscienza anche una sua «Norimberga italiana» che non c'è mai stata.

Furono 11.606 gli internati civili sloveni e croati morti nei vari campi di internamento voluti dal Duce, vittime innocenti di una strategia di disumanizzazione e annientamento realizzata sull'isola di Arbe-Rab, nel giugno del 1942. Ben ventiquattro anni dopo la fine della Prima guerra mondiale, e sinceramente in questa strategia disumana non vedo alcun nesso diretto tra i due conflitti. Anche la mia famiglia, troppo vicina al fronte, durante la Prima guerra mondiale fu internata a Gmund, mentre altri parenti sono finiti in Stiria, altri a Novo Mesto. Bisogna ricordare che il Regno d'Italia era alleato dell'Impero austro-ungarico fino al 1915. Poi ci fu la guerra,

particolare vorrei fare notare quanto sia opportuno ripristinare il traffico a doppio senso, perlomeno nel tratto di strada di via San Cilino compreso tra l'imboccatura di via Beato Angelico e via Pagliaricci (50 metri circa).

Fino a poco tempo fa, infatti, chi da viale Raffaello Sanzio svoltava in via Brunelleschi, per poi immettersi in via Beato Angelico, aveva la possibilità, nei casi molto frequenti che la via Beato Angelico fosse già impegnata da camion, autotreni che stavano scendendo, parcheggiando o scaricando



La bella isola di Arbe dove c'era il campo che dipendeva dalla seconda armata italiana.

ma è alquanto improbabile che famiglie italiane finissero internate sulle isole, perché troppo vicine alla flotta italiana.

Strano che internassero solo le povere famiglie italiane, visto che anche tanti popoli slavi erano contro la monarchia e la guerra.

Finì il primo conflitto, nel 1922 con l'avvento del fascismo iniziò un periodo buio per sloveni e croati, rimasti senza diritti di fronte al Paese occupante. Erano loro vietati parlare, scrivere, addirittura vestirsi «slavo».

L'internamento nel campo di Arbe-Rab iniziò nel giugno del 1942, con l'installazione di un migliaio di tende a sei posti. Il cam-

po dipendeva dalla Seconda armata, ed era diretto dal comandante del presidio dell'isola, il tenente colonnello dei carabinieri Vincenzo Culi. Al servizio di «guardia e sicurezza» furono impiegati duemila fra soldati e carabinieri. Lo stesso generale Roatta annunciò che era stato allestito ad Arbe un campo di concentramento dalla capienza di 6 mila posti sotto le tende, entro due mesi la struttura avrebbe avuto disponibilità altri due settori, costruiti in baracche e capaci di altri 10 mila posti... (Lubiana, 7 giugno '42).

Le condizioni di vita nel campo erano estremamente penose, contrassegnate dal-

materiale, di svoltare a destra, percorrere per pochi metri via San Cilino, prendere via Pagliaricci, poi via Pinturicchio e arrivare velocemente in via Beato Angelico.

Ora questa semplice manovra è impossibile; se si vuole un percorso alternati-

vo bisogna fare un bel giro del rione: da via Brunelleschi svoltare a sinistra prima in via San Cilino e successivamente in via Botticelli, percorrere viale Raffaello Sanzio fino alla chiesa, riprendere via San Cilino, svoltare in via Pagliaricci, via Pinturicchio e arrivare

infine in via Beato Angelico. Un vero e proprio percorso a ostacoli se si considera che non è improbabile che una di queste strade risulti ostruita da veicoli in manovra, da un'ambulanza accorsa per un'urgenza ecc.

È ovvio che se la nuova viabilità viene decisa a tavolino non può che avere effetti perversi. Gli abitanti di questa parte della città sono sempre più «imprigionati» dai divieti, mentre è invece fondamentale potere disporre di più vie di accesso e, se necessario di fuga, per situazioni di emergenza.

Mariagrazia Capelletti

Da Buie al Brasile

Tramite la Rai Internazionale molti esuli della Venezia Giulia hanno seguito le cerimonie di Trieste, sono fra i fortunati, ma per l'età (classe '21) e solo in casa ho reagito tardi all'invito della tv e quindi l'e-mail l'ho spedita quasi a fine programma, ma ho ricevuto risposta e felice di essere stato presente di fatto e non solo spiritualmente come ho scritto nel messaggio per la «Redazione l'italiana».

Oggi, l'esule è grato al governo dell'amata patria per aver stabilito di ricordare il 10 di febbraio, data del sacrificio, dell'esodo e dell'abbandono di tanti mai dimenticati. Certamente non esistono più genitori dei martiri infoibati, ma restano i figli e se riescono a perdonare non dimenticheranno.

Il mezzo secolo di assopimento serve ed è storia per i dispersi in tutti i continenti. Per ognuno di noi non c'è stato giorno della nostra vita trascorso a migliaia di chilometri, senza che il pensiero volasse verso le nostre antiche case.

Chiudendo gli occhi, mi ritrovo a Buie e sento ancora la voce dei genitori, che morirono il 12 settembre 1929, risento ciò che mi raccontavano durante gli anni che vissi con loro. Ricordi comuni a quelli di tutti, ma io ebbi la sfortuna di aver vissuto solo otto anni con loro.

Vi prego seguite a dar corso ai commenti sul nostro sacrificio e questa bella Giornata del ricordo, perché potremmo rinforzare nel sentimento degli italiani il valore del sacrificio di tanti esuli morti lontano dalla martoriata Istria.

Gino Bartoli
Associazione lavoratori e pensionati italiani
(S. Paolo - Brasile)

La Casa Verde

Durante la mia degenza alla residenza sanitaria Casa Verde di Serravalle ho passato in maniera particolare i miei 70 anni, in una festa di compleanno unica dove ho avuto una sorpresa del tutto inaspettata, organizzata dall'animatrice Anna, cioè la presenza del fisarmonicista Gianni Claus, da me già conosciuto, che ha allietato in modo unico tutti gli ospiti ricoverati suonando e cantando le canzoni dei nostri tempi.

Volevo inoltre ringraziare tutti quelli che lavorano nella struttura: le fisioterapiste, il personale assistenziale e infermieristico, il medico, le cuoche, le impiegate... nessuno escluso.

IL CASO

A volte nelle opere liriche il regista esce dal seminato

Anch'io a proposito dell'opera «Un ballo in maschera» desidero dire la mia. Da anni dura - relata refero - l'andazzo dei registi di proporre scene, costumi ed effetti vari contrastanti e non in caratteri con l'ambiente che il libretto dell'opera esige. Bisogna sempre ricordarsi che l'opera e il suo libretto sono fra di loro complementari.

Ecco allora un esempio negativo: se il coro nella «Norma» canta: «Il sacro vischio a mieter Norma verrà?» che ci stanno allora a fare le colonne messe in scena al posto delle querce, com'è successo anni orsono in una rappresentazione in Germania?

E che senso ha allestire l'Aida (epoca dei faraoni) con una mongolfiera in palcoscenico; e il Macbeth con un inopportuno gigante sul cubo?

Questo sistema di interpretare l'ambiente in cui si svolge l'opera in maniera più che eccentrica stramba, è in senso letterale delirante, giacché devia dal tracciato.

Mi sembra che da parec-

chi anni i registi siano in cerca di rimanere nella storia del melodramma con l'esclusivismo delle loro ingiustificabili e inadatte trovate.

Io «Un ballo in maschera» l'ho cantata ripetutamente in vari teatri, compreso il nostro, e il pubblico è rimasto sempre avvinto dagli scenari e dai fastuosi costumi. Erano altri tempi.

Concludo ora queste mie righe con un episodio piccolo ma molto eloquente: un giorno, in un'edizione di quest'opera verdiana, un regista pretese che mi togliessi gli occhiali perché, secondo lui, non erano in carattere con l'epoca in cui si svolgevano i fatti.

Io che avevo perdute le lenti a contatto e avevo bisogno della bacchetta del direttore, gli risposi che nel 1600 gli occhiali erano già in voga, e me li tenni. Quel regista aveva sì sbagliato nel particolare dettaglio, ma in compenso aveva dimostrato almeno coerenza e logica professionale.

Antonio Massaria

I voli per Parigi

Segnalo a coloro che hanno avuto cancellati i voli Trieste-Parigi con la JetX (non rimborsati) di mettersi in contatto con lo 040817072.

Barbara Mihalice

50 ANNI FA

4 marzo 1955

● Nel 13.º anniversario della morte di Amedeo d'Aosta, è stata celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, presenti il Vescovo Santin, il dottor Venier a nome del sindaco, le medaglie d'oro Slataper, Lauri e Schergat. Le rappresentanze si sono poi portate a San Giusto, dove la motivazione per l'onorificenza militare al Duca è stata letta dal figlio della M. d'O. Mario Granbassi, Gianfranco.

Il neoeletto Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha designato l'avvocato Edoardo Gasser alla presidenza.



Auguri Gino

Gino compie 70 anni. Auguri dalla moglie, i figli e da Chicca.

MOBIL MARKET

CHIUDE E DEVE SVUOTARE

QUINDI HA DECISO ULTERIORI RIBASSI

CAMERE A PONTE	da € 990,00	CAMERA MODERNA	da € 1.240,00
DIVANI PELLE 1ª SCELTA	da € 595,00	SALOTTO ANGOLO ECOPELLE	da € 665,00
LETTO IMBOTTITO CON CONT.	da € 758,00	LIBRERIE MODERNE	da € 195,00
CAMERA ARTE POVERA	da € 1.226,00	PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI	
SOGGIORNO ARTE POVERA	da € 995,00	AMPIO ASSORTIMENTO DI ARTE POVERA E MOBILI RUSTICI. CUCINE SCONTATISSIME. APERTO ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.	
DIVANO CON PENISOLA	da € 610,00		

Via Limitanea, 4/a (vicino al Teatro La Contrada) TEL. 040 393453

Macroscopici i casi della risonanza magnetica e del depuratore. Ma c'è anche la cooperazione che funziona con il progetto Mosaico e l'apertura di una sede del Politecnico

Collaborazione transfrontaliera, avanti adagio

La burocrazia e la carenza di fondi sono alla base dei ritardi nell'attuazione dei progetti comuni

Spacapan: «La Transalpina diventi piazza Montesanto»

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Mirko Spacapan ha scritto al sindaco di Nova Gorica Brulc prendendo posizione sulla denominazione della piazza della Transalpina. Spacapan propone di adottare il termine Svetogorski trg, ossia piazza Montesanto.

Nei giorni scorsi infatti, la consulta per la minoranza slovena ha esternato la richiesta a Brancati di arrivare a una comune denominazione, asserendo a motivo l'intraducibilità del termine Transalpina in lingua slovena. Secondo Spacapan la denominazione Svetogorski trg avrebbe la valenza di dare importanza allo stesso quartiere Montesanto a cui geograficamente appartiene il piazzale e nello stesso tempo darebbe un senso al termine italiano Transalpina evidenziando nell'altura di Sveta Gora - Montesanto l'inizio della ferrovia transalpina. «Al valore simbolico della piazza Transalpina, caro evidentemente ai cittadini e al sindaco di Gorizia si affiancherebbe così un'altrettanto significativo termine che tra l'altro accomuna gli abitanti delle due città di Gorizia e Nova Gorica nonché delle due diocesi di Gorizia e Koper», dice Spacapan.

La risonanza? Sarà transfrontaliera. Il depuratore? Nemmeno a dirlo, sarà transfrontaliero. E la tutela dell'ambiente? Avverrà a braccetto con le autorità d'oltreconfine.

La marcia di avvicinamento al 30 aprile 2004 fu scandita da quell'aggettivo «transfrontaliero», appiccicato a ogni iniziativa in cantiere o semplicemente soltanto ipotizzata per il futuro. Sono passati quasi dieci mesi dall'entrata della Slovenia nell'Unione europea e di realizzazioni realmente transfrontaliere se n'è viste poche. Non è un discorso di cattiva volontà (le frequenti riunioni fra le giunte di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro Vereto e gli incontri Brancati-Brulc stanno lì a dimostrarlo) ma troppe volte le buone intenzioni si devono scontrare con la burocrazia dei due Paesi, con la difficoltà a reperire finanziamenti, con le (ancora latenti e reci-

proche) diffidenze. E così anche una semplice domanda come quella rivolta dal l'ex commissario europeo al sindaco di Nova Gorica-Mirko Brulc («Ma poi l'avete deciso il nome comune per la piazza della Transalpina?») può creare imbarazzi.

I PROGETTI IN ATTESA. Il pensiero immediatamente va alla risonanza magnetica. Il suo acquisto è stato più volte annunciato con tanto di brindisi, strette di mano, reciproca soddisfazione ma non si è ancora concretizzato. Ad oggi, chi si deve sottoporre a tale esame è costretto a girare per mezza

regione. Proprio l'altra sera c'è stata una riunione (l'ennesima) all'ospedale di San Pietro. Risultato? L'incontro è stato riaggiornato fra due settimane. Il motivo? Il consiglio d'amministrazione del nosocomio vuole conoscere le nuove disposizioni del mi-

nistero della Sanità sloveno in merito all'acquisto di apparecchiature sanitarie. «Nulla di preoccupante. L'iter va avanti. L'acquisto della risonanza non è minime in pericolo», taglia corto l'assessore comunale alle Politiche comunitarie,

Damijan Terpin ma - intanto - l'acquisto continua a slittare. Nulla di fatto anche per il depuratore transfrontaliero: il governo italiano non ha soldi. E si potrebbe continuare con la collaborazione transfrontaliera in tema ambientale che non decolla. Tante dichiarazioni d'intenti ma nessuno progetto portato a termine: i casi del Corno e della Livarna sono macroscopici.

E QUELLI REALIZZATI. Due su tutti, oltre al bus transfrontaliero: il progetto Mosaico e l'apertura di una sede del Politecnico a Gorizia. Nel primo, i quattro pro-

tagonisti sono il Teatro Verdi e il Kulturini center «Bratuž» di Gorizia, il Kulturini dom e l'Sng di Nova Gorica, ovvero le strutture che fanno musica e teatro nelle due città. Gli accordi prevedono che gli abbonati a uno dei quattro enti possano acquistare abbonamenti e biglietti agevolati negli altri tre. Altro esempio di collaborazione transfrontaliera portata a buon fine l'apertura, dal primo febbraio del 2006, di una sede del Politecnico di Nova Gorica in via Croce a Gorizia. Nella struttura potrebbe venire ospitato il corso di laurea in Slavistica ma non si esclude che la sede cittadina del Politecnico possa invece ospitare il corso di laurea in Scienze dell'Ambiente. Ad ogni modo, le lezioni dovrebbero partire dal secondo semestre del prossimo anno accademico, e quindi dal primo febbraio 2006.

Francesco Fain



La collaborazione transfrontaliera che funziona: il bus che collega le due città.

MONFALCONE

Sarà allargata via Verdi e verrà creata una rotatoria in via dei Cipressi. Di 2,7 milioni la spesa complessiva

In arrivo i semafori intelligenti

Prevista la realizzazione dell'«onda verde» tra via Primo Maggio e via Colombo

Disagi in centro per i numerosi cantieri stradali Dai Ds alla gente un appello alla comprensione

Il centro si è trasformato in un enorme cantiere e lo sarà ancora di più a partire dai prossimi mesi. I disagi sono innegabili, ma i lavori avviati dall'amministrazione comunale, afferma il gruppo consiliare dei Ds, sono indispensabili, perché riguardano la realizzazione di lunghi tratti di rete fognaria. Dal 2002 sono stati realizzati otto chilometri di fognature e interventi di sistemazione delle strade per una spesa complessiva di 14 milioni di euro. Una spesa importante che, afferma il gruppo consiliare dei Ds, di sistemare tra l'altro 15 chilometri di vie e marciapiedi e di arrivare al collegamento alla rete fognaria di 10.875 utenze sulle 12.608 servite. Inoltre è divenuto «imperativo per una città ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo dei veicoli a motore». I programmi di sviluppo urbano danno quindi priorità agli spostamenti a piedi, ai mezzi pubblici e alle due ruote, «mentre i mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere una funzione ausiliaria per l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche in città». Su questi principi si basano i progetti per piazza della Repubblica, via Duca d'Aosta e largo Anconetta. «Ed è per questo - concludono i Ds - che chiediamo uno sforzo di comprensione da parte dei cittadini e delle attività economiche per i temporanei disagi».

Il piano dei semafori commissionato dall'amministrazione comunale promette l'arrivo dell'onda verde lungo un ampio tratto della circoscrizione. In linea del resto con la volontà del Piano urbano del traffico di ridurre quello di attraversamento sulla Statale 14. Lo studio, la cui bozza è stata consegnata in questi giorni dal progettista incaricato, l'architetto Alberto Novarin, lo fa grazie all'introduzione di una rete di semafori intelligenti, guidati tramite una rete a fibre ottiche da una centrale di controllo collocata nel comando della Polizia municipale, e di un complessivo adeguamento dell'impiantistica esistente. Oltre che con la previsione di interventi strutturali in corrispondenza degli incroci di viale Verdi, dove un'ulteriore corsia dovrebbe essere ricavata

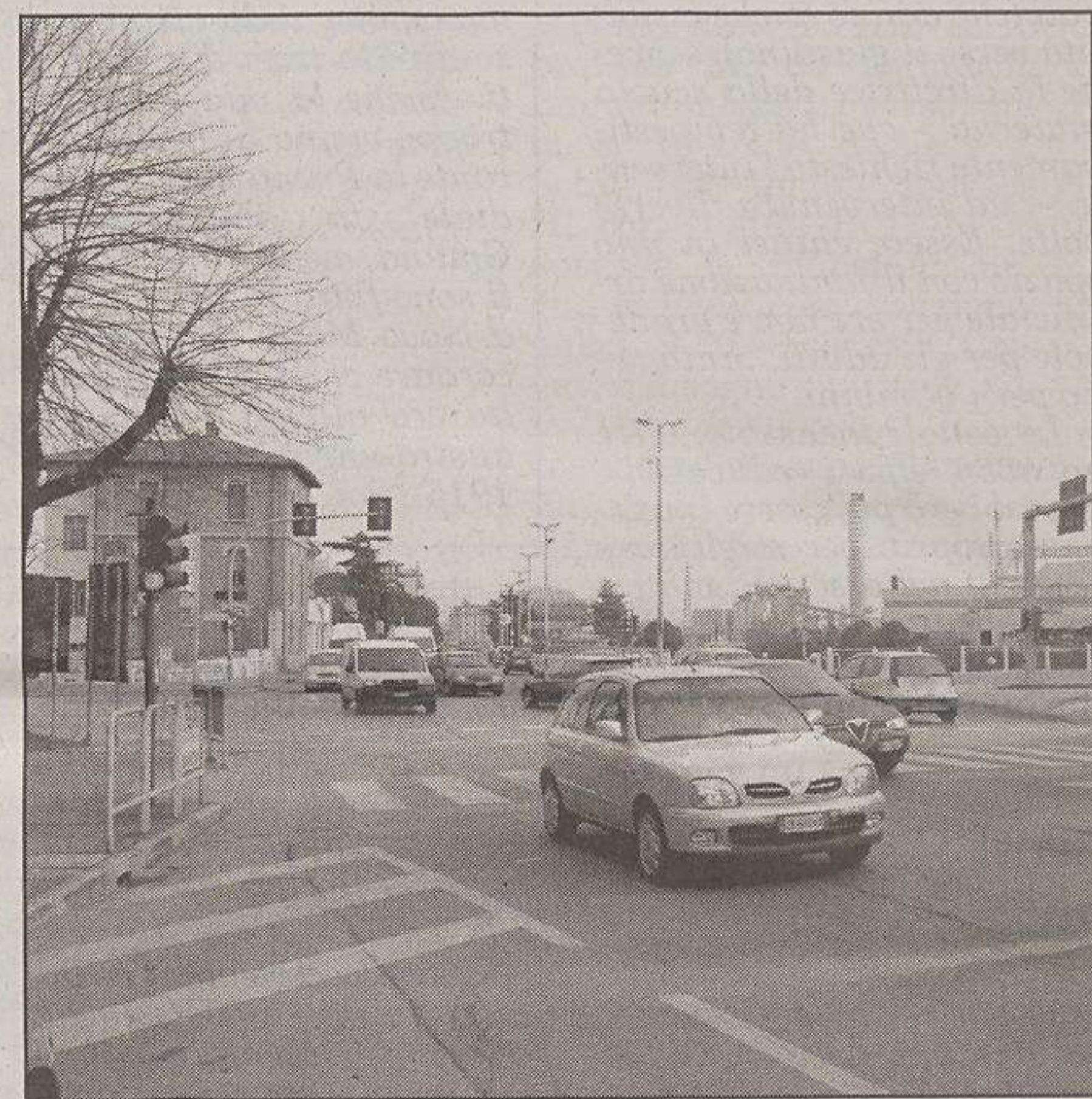


L'attuale rotonda all'incrocio della Marcelliana.

andando a occupare parte della sponda del canale De Dottori. L'onda verde, che esisterà per entrambi i sensi di marcia, ovviamente con tempi sfalsati, viaggiano a una velocità di 45 chilometri all'ora, dovrebbe comunque andare dall'incro-

cio di via Primo Maggio con via San Giusto all'inizio di via Colombo. In questo modo dovrebbe ridursi l'impatto dell'introduzione di un nuovo impianto semaforico all'incrocio di via Primo Maggio con via Aquileia, a pochissima distanza

da quello all'incrocio con via San Giusto. «La bozza di piano - spiega l'assessore all'Urbanistica, Massimo Schiavo - propone di fondo la costruzione di una rete semaforica integrata dotata di un sistema centralizzato di controllo. Effettuata l'analisi di tutti gli impianti semaforici, il piano punta alla trasformazione dell'esistente con costi relativamente contenuti». Si parla comunque di 1,1 milioni di euro per la realizzazione di questa fase, che dovrebbe essere avviata già entro la fine dell'anno, mentre la spesa sale a 1,6 milioni di euro per la fase che comprende interventi di tipo strutturale. Come appunto l'ampliamento della sede stradale in corrispondenza degli incroci di viale Verdi o la creazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra viale Cosulich,



La statale 14 all'altezza dell'incrocio con viale Cosulich.

via Cosulich e via dei Cipressi. Il piano dei semafori avanza infatti l'ipotesi di una rotatoria di forma però ovoidale, l'unica in grado di mantenere nella sede attuale via dei Cipressi. La rotatoria dovrebbe comunque essere utilizzata sacrificando una parte del parcheggio annesso al parco della Rimembranza (i platani non sarebbero però abbattuti, ma inglobati nell'aiu-

la spartitraffico della rotonda). Il piano avanza anche un'ipotesi di rifacimento della rotatoria della Marcelliana. Di fondo saranno rivisti tutti gli attuali tempi degli impianti semaforici, anche per quel che riguarda gli attraversamenti pedonali, ora spesso consentiti solo se il pedone è dotato di uno scatto da centometrista.

Laura Blasich

ISONTINO

Nulla di fatto dalla prima riunione del tavolo tecnico convocato ieri pomeriggio in Regione

Tir, aria di ricorsi contro l'Anas

Gli autotrasportatori contestano il divieto di transito ai camion

Il sindaco Vizintin: «Com'era prevedibile l'ordinanza ha finito con il rendere inutile la riunione odierna. Non si è affatto parlato di deroghe»

«Gli autotrasportatori sono determinati a dare battaglia contro il provvedimento dell'Anas che estromette dai tornanti di Sablici i mezzi superiori ai dieci metri. La ritengono un'ordinanza che li danneggia. Hanno già allertato i loro studi legali per studiare un ricorso».

Irrinunciabile il capogruppo della categoria all'Assindustria, Mattia Winkler (il cellulare squillava e squillava ma nessuno rispondeva) sono l'assessore provinciale alla Viabilità, Edi Minin e il sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vi-

zintin a illustrare i temi affrontati dal tavolo tecnico che si è riunito ieri pomeriggio in Regione. La riunione era stata convocata originariamente per decidere le deroghe al divieto di transito lungo tutta la statale 55 del Vallone ma gli amministratori e gli autotrasportatori si sono ritrovati a fare i conti con l'ordinanza emessa a sorpresa emessa dall'Anas e innescata dalla Procura della Repubblica. In sostanza l'incontro non è approdato ad alcuna conclusione perché «sorpassato» dai fatti. E andata così in fumo - almeno per il momento - tutta

l'opera di mediazione politica intessuta dalla Provincia e dal Comune di Doberdò del Lago assieme alla Regione e alla categoria degli autotrasportatori. Non si è parlato di deroghe (o comunque se n'è parlato di passata) e non sono state prese decisioni ufficiali. Alla riunione hanno preso parte fra gli altri - oltre a Minin e Vizintin - il vicedirettore dell'Assindustria Bressan, il capogruppo Winkler e Miclausig in rappresentanza della Federazione autotrasportatori italiani (Fai), l'ingegner Tamaro della Regione e la dirigente dell'Anas, Larconelli.

«Come era prevedibile, l'ordinanza emessa l'altra mattina dall'ente che gestisce le strade statali ha condizionato non poco i lavori

del tavolo tecnico. Addirittura è emerso che i semafori potrebbero essere rimossi già nelle prossime ore; contestualmente - spiega il sindaco Vizintin all'uscita dalla riunione - scatterebbe il

Minin: «Dobbiamo pensare al futuro e studiare soluzioni alternative ai tornanti di Sablici. Si elaborino progetti»

divieto di transito sui curvoni di Sablici per i mezzi di lunghezza superiore ai dieci metri. Di fronte a questa situazione che lascia davvero ben pochi spazi alla media-

zione si è parlato poco e nulla di deroghe. Anzi, gli autotrasportatori hanno manifestato la loro intenzione di ricorrere contro un provvedimento che ritengono dannoso per il loro lavoro».

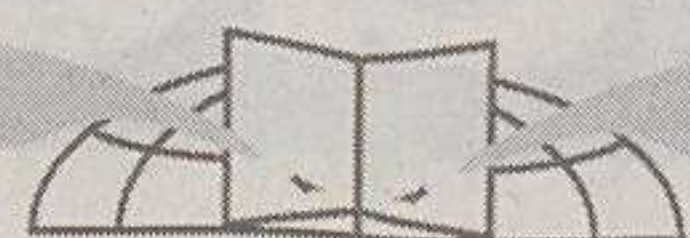
Parole che trovano ampia conferma nell'assessore provinciale Edi Minin. «La categoria - spiega - vuole capire se ci sono degli spazi per inserire, a sua volta, delle deroghe al divieto di transito lungo i tornanti di Sablici». Ma la riunione - al di là delle rivendicazioni - è servita alla Provincia per ribadire alla Regione la necessità di studiare una sistemazione dei tornanti di Sablici e dell'incrocio fra la Statale 14 e la 55, caratterizzato dalla pessima visibilità.

Francesco Fain



Auto in fila in corrispondenza di uno dei semafori sistemati sui curvoni di Sablici.

CULTURA & SPETTACOLI



SANREMO
2005

MUSICA Continua il successo della 55.a edizione del festival della canzone, che viaggia verso la finale di domani sera

Bonolis fa volare negli ascolti Sanremo

Eliminati Franco Califano e i Velvet, serata contraddistinta dalla verve di Will Smith

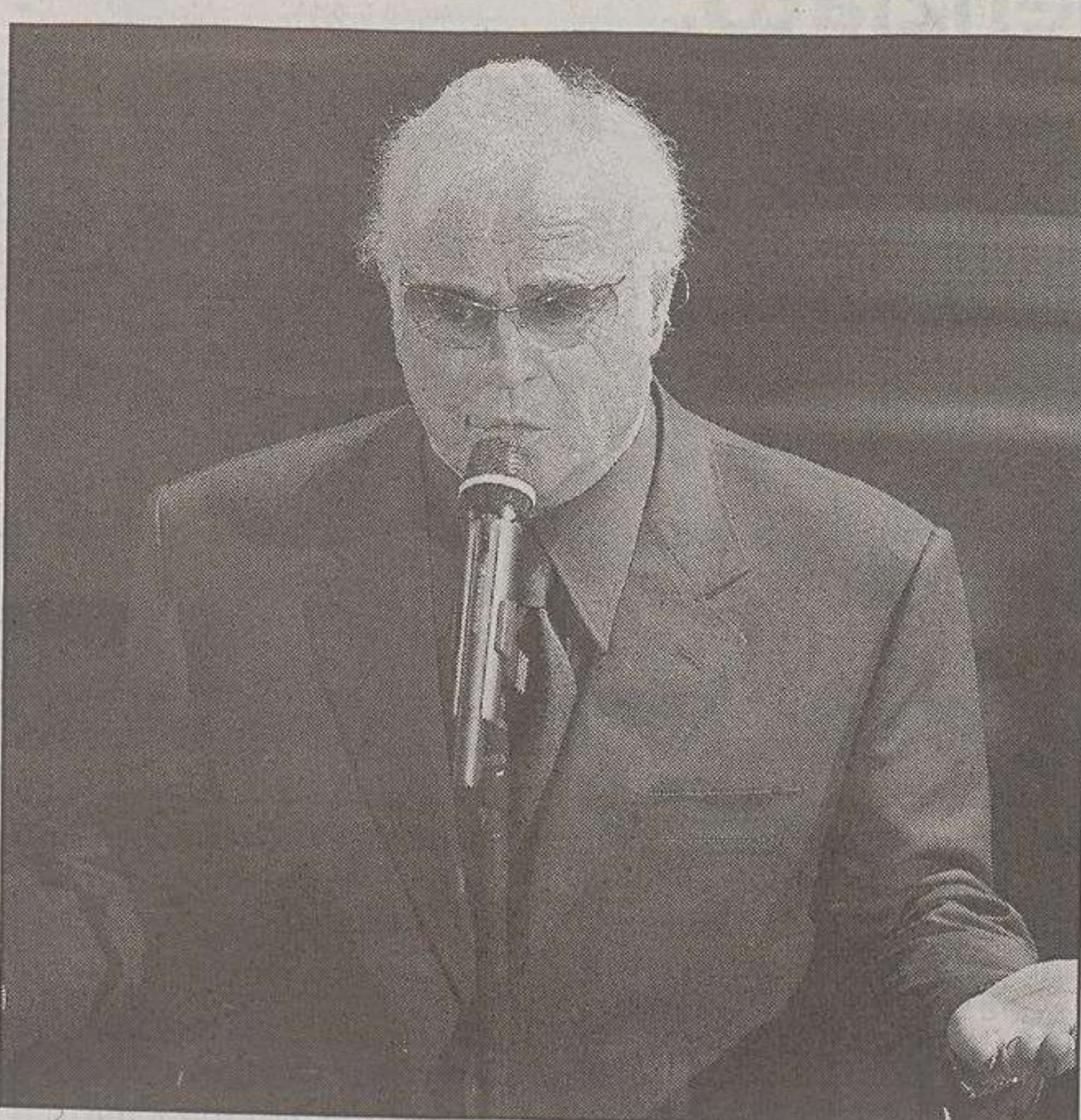
LE GRADUATORIE

SANREMO Franco Califano e i Velvet sono stati eliminati dal Festival di Sanremo. Il Califano era in gara fra i classici con «Non escludo il ritorno». La classifica vede sempre in testa il duo Toto Cutugno-Annalisa Minetti davanti a

Peppino Di Capri, che scavalca Marcella Bella (ora terza); quarto Nicola Arigliano. Fra i gruppi, eliminati i Velvet, in prima posizione si sono confermati Nicky Nicolai & Stefano Di Battista Jazz Quartet, seguiti nell'ordine

da Matia Bazar, Le Vibrazioni e Dj Francesco Band.

Fra i giovani, mercoledì notte, primi La Differenza, poi Laura Bono e Giovanna D'Angi. Eliminati invece Enrico Boccardo, Negramaro e Concido.



Franco Califano, eliminato dalle giurie del Festival, e l'attore e cantante americano Will Smith, ospite della terza serata.



Fra i cantanti in gara, ancora una bella esibizione per Le Vibrazioni (in perfetto stile pop-rock anni Settanta con la loro «Ovunque andrò») e per la vera sorpresa di questo Festival: Nicky Nicolai e lo Stefano Di Battista Quartet. Sono arrivati che pochi li conoscevano, hanno messo a tacere tutti con una canzone

(«Che mistero è l'amore») e un'esecuzione di gran classe.

Ieri sera ancora splendido l'ottantunenne Nicola Arigliano, con la sua coppola nera e la sua elegantissima «Colpevole». Un artista senza età, commovente, che ha incantato la platea dell'Ariston.

Una curiosità: nell'ottobre scorso sia Arigliano che

Nicky Nicolai con il quartetto del marito sassofonista erano stati fra le stelle jazz del Barcolana Festival, in piazza Unità, a Trieste. Pochi potevano immaginare, quella sera, di ritrovarsi entrambi protagonisti della kermesse nazionale popolare per eccellenza, quella del Festival di Sanremo. Che invece li ha accolti e li sta apprezzando come merita-

no. Meritavano invece di uscire l'inutile Marcella Bella, l'accoppiata Cutugno e Minetti, lo stesso Peppino Di Capri... Per non parlare di DJ Francesco e dei Matia Bazar con la loro irritante, ennesima, nuova cantante: sarà anche brava, ma perennemente e terribilmente sopra le righe.

Il Festival di Bonolis, co-

munque, ormai vola in alto, come da anni non si vedeva. Almeno negli ascolti, che mai come questa volta sono il segno tangibile del suo successo. Sono stati oltre quindici milioni e 101 mila, infatti, i telespettatori che hanno seguito mercoledì su Raiuno la trasmissione della diretta dall'Ariston (dalle 21.04 alle 22.56), con uno share pari al 51,11 per cento; 52,80 la media ponderata tra le tre parti della serata. Per tornare a questi livelli, bisogna tornare indietro di dieci anni, al 1995, piena era la baudiata. Quella poco amata da Califano...

Per il resto la diretta non si è scostata molto dal copione delle serate precedenti: apertura con i giovani che cantano «Volare» di Domenico Modugno, «Aida» di Rino Gaetano e «Fiori rosa fiori di pesco» di Lucio Battisti. Tra gli opinionisti arrivano Sergio Endrigo (che ha regalato parole di saggezza) e Marino Bartoletti.

Anche ieri sera, fra le canzoni, i vistosi abiti di Antonella Clerici (ormai massacrata a forza di perfide battute dal prode Bonolis...), il piglio da cartone animato di Federica Felini, c'è stato spazio per la beneficenza per il Darfur e per presentare il progetto «Un sogno per il Gaslini», che vede come protagonisti cinque atleti azzurri assieme ad altri cinque vincitori delle paraolimpiadi di Atene 2004.

Yuri Chechi, Igor Cassina, Gianmarco Pozzocco, Antonio Rossi e Alessandra Sensi hanno parlato dell'impegno preso per la ristrutturazione dell'abbazia di San Gerolamo di Quarto, adiacente all'Istituto Pediatrico Gaslini, da destinare a struttura non medica dove sia possibile rendere più sereno il periodo di convalescenza degli oltre trentamila bambini ricoverati ogni anno nella struttura ospedaliera genovese.

Bonolis, nel suo progetto di festival ironico ma attento all'impegno sociale, ieri sera ha trovato spazio anche per una toccante parentesi dedicata al grande Tiziano Terzani. Un bel pensiero.

Carlo Muscatello

TELECOMANDO

Che bravo quel conduttore che rivela un timido Tyson

di Giorgio Placereani

«Perché Sanremo è Sanremo!» - facile dirlo. Il problema del festival è appunto che questa orgogliosa tautologia/rivendicazione d'identità/motto totemico è fallace: perché Sanremo non è Sanremo. Non esiste Sanremo come entità individuabile dello spettacolo: esistono il Sanremo di Bonolis, il Sanremo della Ventura, il Sanremo di Fazio, il Sanremo della Carrà; come esiste al fondo («misura di tutte le cose» per il suo autore, per altri specchio stregato in cui non guardare) il Sanremo di Baudo. Ogni conduttore dà al festival un'impronta creativa, da produrre un Sanremo interamente suo, una mutazione genetica annuale.

Da questa premessa si possono trarre alcuni corollari. Il primo è poco piacevole. Se non esiste Sanremo ma esistono i Sanremi, vuol dire che il festival in sé non ha un'identità (pensate per converso alla premiazione degli Oscar: resta «La Notte degli Oscar» nella memoria, che a condurla siano Johnny Carson o Billy Crystal o Chris Rock). Proprio il notevolissimo risultato di pubblico ottenuto da Paolo Bonolis in queste prime serate mostra che non sono più le canzoni il centro del programma.

Seconda considerazione: siccome la successione delle canzoni non può che permanere, ogni edizione deve fare i conti con la rigidità di fondo dello schema. Baudo semplicemente la assumeva come valore e la portava in primo piano. Condizioni più

vivaci - Ventura & Gnocchi l'anno scorso, Bonolis oggi - devono farci i conti, non senza fatica. Anche mercoledì un paio di volte la macchina strideva e tremava. Terza: proprio per questo Bonolis è molto adatto alla conduzione di Sanremo. L'uomo ha la capacità di accentrare su di sé la conduzione come Baudo e al contempo darle una particolare ariosità.

Conclusione. Bonolis sta facendo un ottimo Sanremo. E fra le cose migliori di Sanremo 2005 metteremo la sua intervista a Mike Tyson, partecipazione contestata in anticipo dalle forze congiunte del Parassitismo Mediatico e del Femminismo Acido.

Poiché, tutti lo sanno, anni fa Tyson fu incastrato in un'accusa di stupro assai poco credibile, e finì in galera; e la stessa cosa successe di lì a poco a un Kennedy, ma quello fu assolto.

Or bene, siamo onesti, Tyson non è un gentiluomo. Però dall'incontro è uscito un quadro del pugile non solo interessante ma in qualche misura commovente, con quella sua goffa timidezza che si scioglie in sudore sotto gli occhi del pubblico e quella moralità minima che trovi a volte in chi di errori ne ha fatti tanti ma ha pagato caro.

Bonolis ha gestito assai bene proprio la semplice goffaggine di Tyson, proprio quel suo non essere brillante. E quando alla fine Bonolis gli ha detto «Lei è una bella persona», che diavolo, saranno le cose che si dicono nelle interviste, ma questo recensore si è sentito d'accordo con lui.



Il pugile Mike Tyson.



Alessandro Preziosi

L'attore con la cantante insieme anche in un musical su Cristoforo Colombo Preziosi duetta con Nicky Nicolai

SANREMO Alessandro Preziosi, il bel conte Ristori di «Elisa di Rivombrosa» questa sera salirà sul palco dell'Ariston per duettare con Nicky Nicolai & Di Battista Quartet. Con loro Preziosi farà anche un musical su Cristoforo Colombo prodotto da Tommaso Mattei con la sceneggiatura di Carmelo Pennisi e un premio Oscar il cui nome per ora resta top secret.

«Tre le tappe del musical - ha raccontato Preziosi - Taormina, Genova e New York, preferibilmente Central Park», ma la data del debutto è ancora da stabilire. «È un musical - ha spiegato l'attore - completamente nuovo, scritto per la mia generazione. Strettamente legato alla canzone di Nicky e Stefano che ha questo spirito e patina di grande dimensione di sogno».

Tra gesti scaramantici e vallette in agitazione, protestano sordi e fiorai Chiamare mamma porta fortuna

MAMMA. «Una telefonata a mia madre prima di cominciare lo spettacolo». Così Paolo Bonolis svela quella che non sa se definire «scaramanzia familiare o affetto filiale».

TYSON. Paolo Bonolis ha raccontato: «Tyson mi ha spazzato quando sono entrato in camerino mezz'ora prima dell'incontro, rideva senza motivo. Lo pensavo differente, l'ho visto come un gigantesco bambino istintivo e ho avuto il segnale di come muovermi con lui».

UOMO IDEALE. «Il mio uomo ideale è Will Smith, lui sì che mi piace...». Federica Felini ha avuto modo di conoscere il suo beniamino, l'attore americano, impegnato in un tour di promozione in Europa del suo ultimo film, che ieri è stato ospite del festival con la cantante argentina Lola Ponce.

AMERICANO. «Sono felice di essere americano. Certo, ci sono persone che commettono errori, persone che ricoprono incarichi importanti, ma sono orgoglioso di poter esprimere liberamente il mio pensiero e contestare se lo ritengo giusto, o applaudire se sono d'accordo: lo ha detto Will Smith, ospite della terza serata. E ha aggiunto: «Ci sono persone che non dovrebbero occupare determinate cariche, ma non è il caso di buttare via il bambino con l'acqua sporca».

QUERELA. Antonella Clerici ha ritirato la querela nei confronti del Riformista, dopo

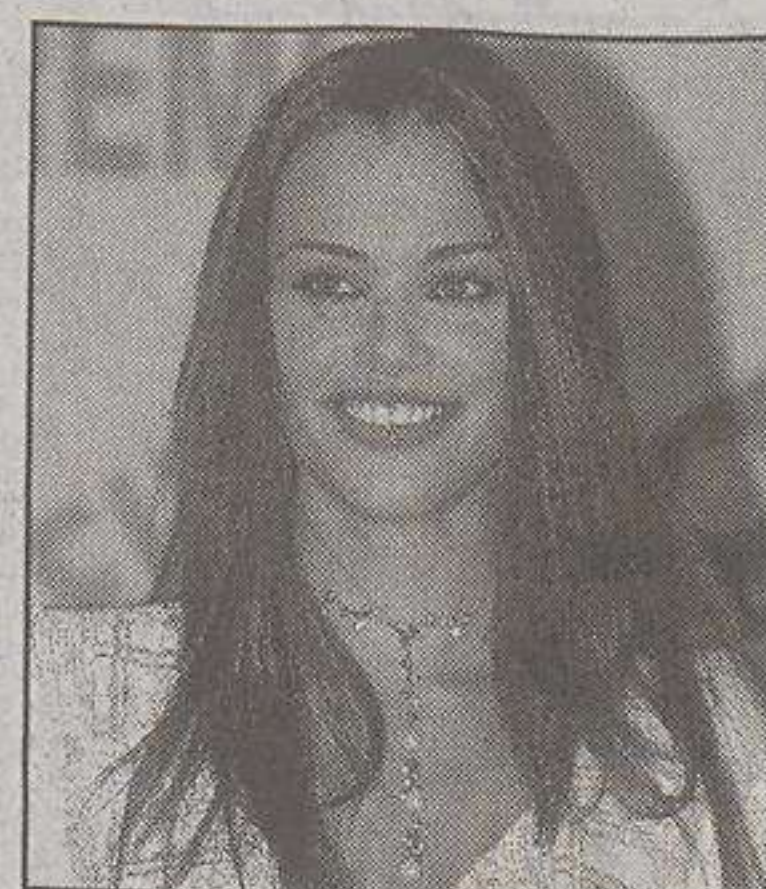
che il giornale aveva pubblicato la notizia di una sua relazione con Mike Tyson, invitando il giornale a versare fondi per il Darfur.

SORDI. I sordi italiani si sentono esclusi dal Festival. Lo denuncia l'Ente nazionale sordi, lamentando che i sottotitoli saranno disponibili solo nella serata finale: «Così, Bonolis parla e noi non lo capiamo, le canzoni passano e non possiamo nemmeno semplicemente intuire il senso, gli ospiti intervengono, ma per noi restano tabù».

CARITÀ PELOSA. Quella praticata dal Festival nei confronti del Darfur è «carità pelosa, atteggiamento paternalistico che appartiene alla stessa logica degli sms per il sud-est asiatico, che non mette in discussione chi dona, ma tende a lavare le coscienze: il giudizio tagliente sull'iniziativa di Bonolis è di padre Giulio Albanese, fondatore di «Misna» e storico direttore dell'agenzia missionaria.

ANCORA SENZA FIORI. Il Comune di Sanremo si lamenta che sul palcoscenico dell'Ariston manchino i bouquet di fiori preparati per il Festival. Ieri sera Bonolis ha tentato di dare un contentino anche al Comune e ai fiorai...

ANTI-BOMBA. Sono circa 150 gli agenti e i militari che prestano servizio quotidianamente, dentro e fuori il teatro Ariston, per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.



Federica Felini, 21 anni.

Dopo l'attacco a Gigi D'Alessio, alcuni discografici hanno chiesto di eliminarlo dal gruppo degli opinionisti

«Caso Vendrame»: Bonolis difende il calciatore-poeta

SANREMO «Sedimente» opinionista in «evidente stato di disturbo mentale che ha insultato un grande professionista quale è Gigi D'Alessio apostrofandolo con l'epiteto di "leccac..."». È un attacco durissimo, anche inusuale per il Festival di Sanremo, quello che arriva dall'Afi, l'associazione dei discografici italiani indipendenti, contro Ezio Vendrame, ex giocatore chiamato da Bonolis a far da opinionista all'Ariston.

Martedì sera, durante lo spettacolo, Vendrame ha detto a Bonolis di aver trovato più apprezzabile Tyson che Gigi D'Alessio, «che ti ha leccato il fondoschiena». Bonolis è intervenuto subito per chiarire che Vendrame non era conoscenza del rapporto di amicizia che lega i due da ormai molti anni e del fatto che l'artista partecipa a diverse iniziative di solidarietà. Ma il compito più difficile per il presentatore è stato quello di tenere a bada una parte rumorosa del pubblico sollevatasi contro Vendrame, che Bonolis ha subito difeso definendolo «un uomo puro».

Affatto conciliante, invece,



L'abbraccio tra Bonolis e D'Alessio, che mercoledì ha suscitato la reazione di Vendrame.

la posizione presa dall'Afi, che ieri ha fatto piombare in sala stampa un comunicato durissimo, esprimendo «un forte biasimo» per l'accaduto, definendo Vendrame «in evidente stato di disturbo mentale» e chiedendone l'esclusione dal Festival.

Ma Paolo Bonolis, ieri nella consueta conferenza stampa all'Ariston, ha preso le difese del calciatore-poeta, suscitando la reazione del direttore artistico musicale Gianmarco Mazzi, che si è schierato col cantante napoletano. Anche se poi il Paulino nazio-

nale ha aggiunto: «Se si conoscessero si vorrebbero sicuramente bene». «Vendrame lo conosco da tanto tempo - ha insistito Bonolis - è una persona che non ha legami, è totalmente anarchico. Voglio bene a D'Alessio, ma Enzo aveva difficoltà a seguire le

semplici regole del calcio, figuriamoci quelle bislacche del festival. Ha detto una cosa in una maniera sbagliata».

Gianmarco Mazzi invece: «Mi associo all'Afi, ho assistito a un'offesa gratuita e grave nei confronti di D'Alessio, un artista che stimo e rispetto, anche per il coraggio che ha avuto a venire a questa manifestazione: non ne aveva bisogno».

«È stata detta una cosa che ha ferito», ha replicato Bonolis. Ma ha subito aggiunto: «Non mi toccate Ezio perché è una bella persona». «Sì, ma anche Gigi», ha chiosato Mazzi.

Il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, ha cercato di sdrammatizzare, sottolineando che gli opinionisti «devono avere piena libertà espressiva, ma non devono scambiare loro stessi per giornalisti». Anche per Mogol quello di Vendrame è stato un «grave errore di valutazione», anche se sottolinea di aver apprezzato l'ex calciatore per quel «gesto autoironico che ha avuto, quando, ridimensionando il tutto, ha ammesso "il mio momento di gloria lo ho avuto"».



Turismo vacanze

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A. **am**

Hai un appartamento turistico da affittare?

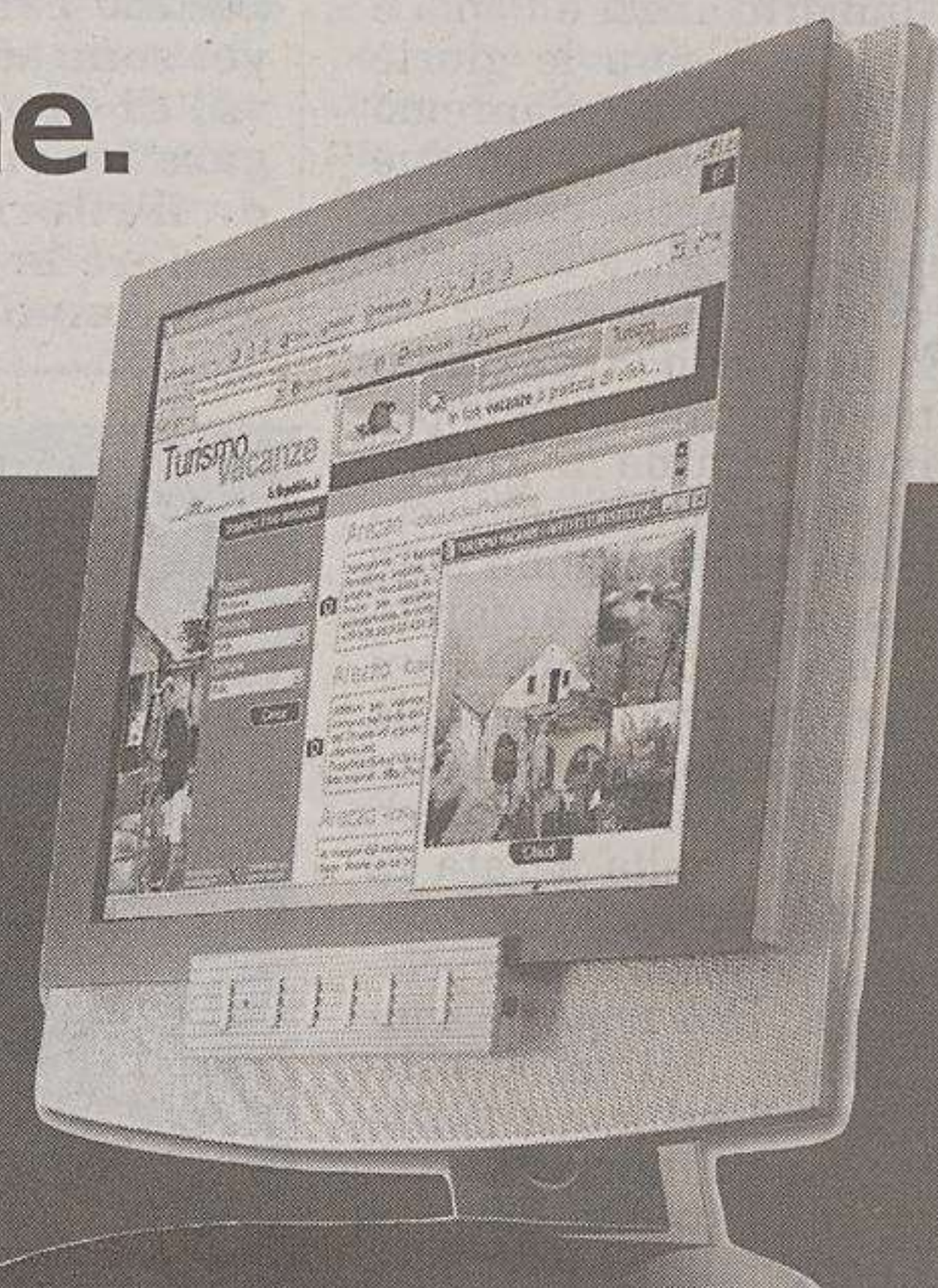
Pubblica il tuo annuncio su **turismo-vacanze**

Prezzo a partire da **42€** per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.

Puoi accedere al sito da **Repubblica.it**, da **Kataweb.it** e da tutti i quotidiani on-line del Gruppo l'Espresso cliccando **Turismo Vacanze**

oppure collegandoti a **www.affitti-turistici.it**



Continuaz. dalla 13.a pagina

AUTOMEZZI

AUDI Avant 4x4 Ambition 1.8 Turbo Anno 2000 Km 70.000 Verde Metallizzata Aziendale. Fatturabile euro 14.000,00 + Iva. Autosandra Srl Tel. 040829777.
DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione euro 4.850,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
FIAT Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni euro 900,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri euro 1.700,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metallizzato Possibilità Finanziamento eu-

ro 6.200,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
OPEL Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata euro 2.300,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
PIAGGIO 125 Et4 Anno 1998 euro 950,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi Chilometri. Veicolo Senza Patente euro 7.000,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
QUADRICICLO Aixam 400 Nuovo Da Immatricolare Senza Patente euro 9.400,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Morote Honda euro 2.300,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
SYM Shark 125 Anno 1999 euro 950,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.
YAMAHA 125 Anno 2000 euro 700,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A1528)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura snella 3338218289.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima mulatta, dolcissima molto disponibile. 3209259635. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE italiana molto carina 3493906269 Elisa. (A1234)

A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima bionda sexy 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali.

A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti 3391281443.

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068.

A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima indiana molto disponibile completissima 3333530142.

A.A.A.A.A. TRIESTE provocante affascinante disponibile 6.a misura 3404063070.

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A1505)

A.A. CINDY, sono a Trieste, vieni a trovarmi. Divertimento assicurato 3292784129.

A.A. NUOVA Trieste ragazza asiatica super massaggi. 3388037009. (A1264)

A.A. PERLA giovane provocante grossa sorpresa, bocca di fuoco chiamami 3398629003. (A1442)

A.A. SAMANTHA novità bellissima 20enne sesta misura. Grossissima sorpresa. 3460883431. (A1440)

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5 m 24.enne 3477268488, 040773775. (A1530)

A. TRIESTE Adriana, bellissima, giovane, focosa, cosa vuoi di più. Tel. 3477590693. (A1507)

A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tranquillissima dolcissima nuovissima disponibile giovanissima affascinante 3201587113. (fil 47)

A TRIESTE novità chiara bionda seno xxl per tutti desideri più segreti 3404816296.

A GORIZIA fotomodella, super sexy bionda, 22 anni, ti aspetta. (A1527)

A Grado affascinante francesina bocca vellutata momenti relax indimenticabili 3381532722.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A1509)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539.

GORIZIA GIOVANE snella 6.a misura molto carina ti aspetta per divertirsi 3206163155. (A1448)

JESSICA PROVOCANTE coccolona 20enne 5 misura ti farà impazzire. Senza limite. 3460874886.

LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

MASSAGGI orientali con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061.

MASSAGGI orientali e relax nuovo a Sezana. 00386(0)31578148. (A1404)

MONFALCONE sensuallissima provocante venezuelana 18.enne 4.a ancora per pochi giorni disponibile 3386077784. (C00)

NOVITÀ Monfalcone giovane molto sexy, snella 6.a completa disponibile tuoi desideri 3337290350.

PROIBITO 899544539. Trasgressive 166128827. Roseto Sas Vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.

VARIE

SENSUALITÀ e erotismo tema dominante delle donne di Antiochos. Dipinti su commissione anche da fotografia. www.brunolob.com.

A Monfalcone.
a 200 metri dall'uscita Monfalcone Est
via III Armata, 30 tel. 0481-410 600



lunedì 15,30-19,30
mar-sab 9,00-12,30 15,00-19,30



FREE
PARKING



allo

SPACCIO
shopping intelligente

IL 4-5 MARZO RITORNA LA RIVOLUZIONE COMMERCIALE

19,90€ AL Kg.

TUTTO A PESO, PREZZI A DIETA

ACQUISTO MINIMO DI 1 KG.

Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus Jeans

SUPERGA

K-WAY

ANTICIPAZIONE Sarà presentato domani mattina al cda del festival di Cividale

Mittelfest: pronto il cartellone

Dalla musica di Marta Sebestyén al teatro di Serena Sinigaglia

TRIESTE Una personale di Serena Sinigaglia, giovane regista di punta della scena teatrale italiana. E un recital di Marta Sebestyén, considerata la maggior interprete di musica folkloristica ungherese.

Sono due delle chicche che Moni Ovadia ha preparato per l'edizione 2005 del Mittelfest, il cui programma è ormai nella sua gran parte definito: infatti verrà presentato domani mattina al consiglio di amministrazione del festival di Cividale, diretto per il secondo anno dal cinquantenne artista nato a Plovdiv, in Bulgaria, e milanese d'adozione.

La Sinigaglia è stata già nel 2000 al Mittelfest, con un'edizione delle «Baccanti» realizzata con un gruppo di attrici italiane e albanesi. Ma è stata anche l'anno scorso a Cervignano con la sua «biografia non autorizzata» di Che Guevara e nei mesi scorsi a Udine e a Monfalcone con «1968», riflessione sull'anno della



Claudio Magris e Moni Ovadia, di cui esce a giorni il nuovo libro «Contro l'idolatria».

contestazione fatta da chi ne ha solo sentito parlare (la regista è nata nel '73 a Milano), mentre lunedì e martedì torna a Monfalcone con «Il Grigio» di Giorgio Gaber (ne riferiamo qui sotto). Stavolta Moni Ovadia ha deciso di dedicare una vera e propria persona-

le, sottolineando così il suo ruolo di spicco sulla scena teatrale italiana, con alcune sue produzioni del passato ma anche con alcune cose nuove, realizzate proprio per il Mittelfest 2005, fra cui uno spettacolo sulle Beatitudini del Vangelo.

Ovadia ieri sera ha pre-

sentato «La bottiglia vuota» in una San Daniele del Friuli imbiancata dalla neve. Oggi è atteso nel pomeriggio a Venezia Lido, al congresso di Rifondazione Comunista, dove è stato invitato per una commemorazione dei sessant'anni della Liberazione («leggerò alcu-

ni versi dal ghetto di Varsavia...»), e stasera è a Portofino, con «L'armata a cavallo» vista recentemente anche a Trieste.

E proprio a Trieste ieri pomeriggio l'artista ha fatto un veloce blitz, per una breve visita a casa di Claudio Magris, che nei prossimi giorni firmerà sul «Corriere della Sera» un'intervista-presentazione del nuovo libro di Moni Ovadia. «S'intitola "Contro l'idolatria"», spiega il massimo interprete della cultura yiddish in Italia - ed esce per Einaudi nei prossimi giorni: è una raccolta degli articoli che propongo da qualche tempo, ogni sabato, sull'Unità, più alcune cose che ho scritto per l'occasione...».

Oggi di Mittelfest si parlerà anche nella riunione della giunta regionale. Forse potrebbe anche venir fuori il nome del nuovo presidente della rassegna: il terzo in dodici mesi, dopo Paolo Maurensig e Demetrio Volcic.

Carlo Muscatello

MODA Seconda collezione di Menichetti a Parigi

Celine, chic «storico» E Stella fa la mamma

PARIGI Come per un cantante il secondo disco è quello fondamentale, perché non gode più del credito del debutto, così era decisiva, per lo stilista italiano Roberto Menichetti, la seconda collezione con il marchio francese Celine, in passerella ieri a Parigi.

In molti lo aspettavano al varco: il designer di Gubbio lo sapeva e si è immerso nella storia della maison, l'ha fatta sua e ne ha tirato fuori la nuova immagine della moderna «bourgeoise», quella donna borghese cui da sempre il marchio si rivolge.

Il designer ha anche avuto l'umiltà di fare un passo indietro rispetto al suo stile, molto essenziale: le linee studiate per Celine sono pulite, ma morbide, molto femminili, rotonde, persino negli accessori. Così il visone viola ha la nuova forma a uovo, enfatizzata dalla cintura di smalti verdi che lo serra in vita, mentre le gonne si aprono come tulipani, i cappotti in cashmere sono quasi vestaglie (ma hanno il collo di volpe



Un modello di Celine.

colorata), i pantaloni da smoking si fanno fluidi, con la banda decorata da boules argentate, le stesse che danno un tono chic anche al più semplice dei dol-

Assenza giustificata per Stella McCartney, che ieri, a Parigi, non era presente alla sfilata della sua griffe, controllata dal gruppo Gucci, perché solo sei giorni fa ha partorito il piccolo Miller. La stilista, figlia di Paul McCartney si è scusata con stampa e compratori con un gentile biglietto scritto a mano, dove ha spiegato di voler dedicare questa collezione proprio al suo bebè, avuto dal marito, editore del magazine «wallpaper».

La dolce attesa deve aver molto condizionato la primipara, che ha mandato in passerella una collezione molto incentrata sulla rotondità delle forme, soprattutto della parte superiore del corpo, e piena di abiti di lana dall'aria un po' delabré, che sembravano perfino assai comodi per una donna incinta. Le forme a palloncino di cappotti e vestiti-chemiser in pied-de-poule virato su toni scuri, abbinati ad aderentissimi stivali di pelle sopra il ginocchio, hanno contribuito a rafforzare la sensazione.

Fumetti e dischi da collezione da domani «Trieste-Comics»

TRIESTE Fumetti d'autore e dischi da collezione. Due generi non a confronto, ma semplicemente uniti nel fascino nell'ambito della due-giorni di «Trieste Comics» ospitata alla Fiera di Trieste, in Piazzale De Gasperi, domani e domenica (orario continuato dalle 10 alle 19). Il mondo del fumetto approda, dunque, in città con la manifestazione promossa dalla associazione Kolosseo, autentica miniera di cinesi e rarità d'antiquariato del settore del fumetto italiano ed internazionale.

«Trieste Comics» offre una salone espositivo sulle produzioni d'epoca e contemporanee ed una ampia zona-mercato e scambio incentrata sugli albi di punta del collezionismo. La prima edizione della «Trieste Comics» ospita un nome eccellente del panorama dei disegnatori, il triestino Franco Desvicosi, matita al servizio della collana Bonelli, conosciuto soprattutto per le tavole di Martin Mystère. Desvicosi incontrerà il pubblico domani pomeriggio.

La Fiera ospita anche la «Mostra mercato del disco usato e da collezione», manifestazione giunta alla sua 14.ma edizione. Anche in questo caso l'evento è riservato a collezionisti del settore sulla base di oltre 80 espositori. Un vero festival del vinile (33, 45 e 72 giri, colorato, sagomato e formato picture) ed una nicchia particolarmente amata, quella degli anni '60 italiani con la etichetta «On sale music», specializzata nel recupero del repertorio di artisti ai primordi della carriera. La stessa etichetta opera anche in campo editoriale e per l'occasione presenterà anche il libro «Hit Parade - le copertine dei 45 più venduti, rari e curiosi», un vademecum dei cento dischi più venduti dal 1960 al 1985.

Francesco Cardella

TEATRO Omaggio al grande artista milanese scomparso due anni fa con Fausto Russo Alesi a Latisana e a Monfalcone

Il Signor G non c'è più, ma «Il Grigio» continua a vivere

MONFALCONE Il «Signor G» è scomparso da due anni, ma la sua opera continua a vivere. Lo dimostra «Il Grigio», resuscitato da due artisti che negli anni '70, quando Gaber esordì, non erano nemmeno nati: la regista di «1968», Serena Sinigaglia, e l'attore Fausto Russo Alesi. Tre, le tappe dello spettacolo in Regione: domani all'Odeon di Latisana, lunedì e martedì al Comunale di Monfalcone.

Gaber, riferendosi al personaggio del «Grigio», dichiarò: «Quell'uomo è tutto. Bisognerebbe essere capaci di trovare la consapevolezza e l'amore che dovrebbe avere un Dio che guarda». Con che occhi lei ha guardato al suo personaggio? «Lo guardo come a un uomo che ha fatto un certo percorso nella vita e improvvisamente decide di fare un bilancio. Dovrà affrontare tutti gli errori commessi e imparare a convivere, ammet-

tendo così la propria impotenza sentimentale. Questo è ciò che io ho focalizzato. Il messaggio che ne esce è quindi la consapevolezza dell'amore e la necessità di trovare una medicina per cicatrizzare le piaghe della propria vita».

Come si «cammina» - uso una sua espressione - un testo? E come si dirige il corpo in questa «danza»? «Quella del camminare è un'espressione che ho usato per descrivere l'approccio allo spettacolo: con molta calma ci siamo infilati tra le maglie del testo, cercando di concentrarci il più possibile sul Gaber-autore. Naturalmente, non essendo mai stato riallacciato da qualcun altro, all'inizio avevamo timore di affronta-



Giorgio Gaber e, a destra, Fausto Russo Alesi.

re il «Grigio», ma poi abbiamo cercato di camminare (appunto) con le nostre gambe, per prendere un'auto-nomia e una strada personale. Il termine «danzare» rimane invece alla presenza di un volume in più sul palco, dato dal coinvolgimento del corpo con la musica dal vivo. Tutto ciò ha fatto sì che il personaggio attraversasse, con leggerezza, il testo e ballasse in uno spazio più mentale che fisico. Lo spettacolo si regge tutto sull'evocazione: in scena sostengo un monologo di due ore, ma il mio personaggio non è l'unico ad essere presente sul palco; con lui ci sono la famiglia e tutte le persone che appartengono alla sua vita. Non c'è nessuna rete interna, lo spazio è vuoto e tutto si lascia all'immaginazione del protagonista e dello spettatore. E ciò, a partire dal contenitore scenografico: una scatola che indica l'area mentale dove lui sembra rinchiusersi per fare «pulizia di se stesso».

Lei ha un suo topo personale? «E chi non ce l'ha? Fa parte della vita: per me, il grigio è l'insieme di tutti quei momenti in cui ti devi fermare a riflettere, per fa-

re uno scandaglio interiore. L'importante, come diceva Gaber, è affrontarli, per trovare, ad un certo punto, un barlume di vita che ti possa stimolare ad andare avanti e a rinnovarti. Dopo un po', però, quest'esame lo devi rifare, per mantenerti sempre al passo con te stesso e la realtà che ti circonda».

«Pane e tulipani», «Agata e la tempesta» e «Te lo leggo negli occhi»: dopo questi film dedicherà più spazio al cinema? «No. Io amo il rapporto col pubblico e la possibilità che ti dà il teatro di scegliere e riconoscere le cose che produci. Il teatro è un rito e viverlo ogni sera è un'emozione fortissima. Il cinema lo vedi e sei solo una delle sue tante pedine. Qui sul palco, invece, sei la pedina fondamentale: c'è gioco di squadra, tutti collaborano alla messinscena, ma la comunicazione finale la dà l'attore».

Tiziana Carpinelli

Il giudice non vuole commenti
Comico «censurato»
al processo Jackson

WASHINGTON Il comico Jay Leno ha lanciato una azione legale contro il giudice del processo a Michael Jackson perché non desidera essere «censurato». Il celebre personaggio televisivo è stato inserito dai legali di Jackson nella lista dei testimoni a favore. Ma il giudice ha ordinato a tutte le persone coinvolte nel processo di non parlare pubblicamente del caso. Il comico, che nelle sue apparizioni in Tv scherza spesso sul processo, sostiene che l'applicazione dell'ordine del giudice si tradurrebbe nel suo caso in una violazione del Diritto di Espressione.

Nel frattempo, al processo, una specialista in pubbliche relazioni chiamata a testimoniare dall'accusa ha confermato che la famiglia del giovane accusatore del cantante era tenuta sotto stretto controllo a Neverland, con scarsa libertà di movimenti.

MOSTRE DEL NORD EST

TRIESTE Alla Casa delle culture di via Orlandini 38 è aperta la mostra «Movimenti, giovani e migranti» del fotografo Tano D'Amico. Orario: da lunedì a venerdì 10.30-14.30.

Oggi, alle 19, al Café Ponchielli, vernice della mostra «Architetture divine» del pittore Gianfranco Bernardi. Fino al 31 marzo, da lunedì a sabato dalle 9 alle 21.

Oggi, alle 20, alla galleria dell'associazione Mitja Cuk in via di Prosecco 131 a Opicina, vernice della mostra di Vincenzo Cecchet. Fino al 18 marzo, da lunedì a sabato 10-12, 17-19, domenica 10-12.

Domani, alle 18, alla sala dell'albo pretorio in largo Costanzi, con un intervento critico di Marianna Accerboni si apre la 44.a mostra collettiva delle socie Fidemdale (Antonietta Beltrame Tossutti, Nika Bianco, Marisol Biasizzo Gambarni, Ondina Bonetti, Nora Carella, Egle Ciacchi, Gabriella Clameri Battara, Anna D'Amore, Marta Potenzieri Reale, Valdea Ravalico, Eda Romanzin Starz, Vesna Stojkovich). Fino al 19 marzo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Fino al 18 marzo alla Carthusius di via Carducci 10 rassegna di incisioni rare e disegni del pittore triestino Bruno Croatto (1875-1948), curata da Marianna Accerboni. Orario: da martedì a sabato: 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Fino all'11 marzo alla Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6 prosegue la mostra «Fuoriluogo» di Paolo Pascutto. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Domani vernice della mostra delle socie Fidapa all'Albo pretorio, alla Biblioteca isontina di Gorizia espone Mario Pauletto

A Trieste l'arte al femminile incontra dodici interpreti

Le incisioni di Zec alla Casa dello studente di Pordenone, la «Dama» di Raffaello a Bolzano



A sinistra, «Grande casa», un'incisione di Safet Zec in mostra alla Casa dello studente di Pordenone; al centro, «Dama con liocorno» di Raffaello, al Centro Trevi di Bolzano; a destra, un'opera di Mario Pauletto in mostra a Gorizia.



Fino al 12 marzo alla Galleria Poliedro di via Del Bosco 30/a la collettiva «Impressioni riflesse». Orario: 10.30-12.30 e 17.30-19.30, domenica chiuso.

Fino al 14 marzo nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità 4 personale di Pierpaolo Ciana «Misurare il tempo». Orario: feriali e festivo 10-13 e 17-20.

Fino al 5 aprile alla galleria LipanjanPuntin, è aperta la mostra personale dell'artista piemontese Bartolomeo Migliore intitolata

«Mono». Orario: 11-19.30 (lunedì e festività chiuso).

Fino al 31 marzo nello spazio d'arte della Bossi e Viatori in via Locchi personale di Giovanni Franzil Casal, intitolata «Da Trieste a Venezia». Orario: da lunedì a giovedì 8.30-13 e 15-18, ininterrottamente il venerdì.

Fino a fine marzo «Juliet», in via Madonna del Mare 6 (2.o piano) ospita una personale del pittore Nata, «Le carte», curata da Roberto Vidali. Orario: martedì 18-21.

Nella sala dell'Aiat in via San Nicolò 20 fino al 15 marzo mostra di pittura e grafica «Colori e atmosfere» di Daria di Manzano e Fiorella Guida. Orario: da lunedì a venerdì ore 9-18.

Fino al 12 marzo al MinervaArtCaffè di via S. Francesco 18 rassegna personale di Ferruccio Detoni intitolata «I dialoghi del colore». Orario: 7-20,30 escluso domenica e festivi.

Fino al 21 marzo al Caffè Stella Polare prosegue la mostra di Diana Bosnjak. Orario: dalle 9 alle 21 tutti i giorni, domeniche escluse.

In internet, è aperta la galleria virtuale www.anforah.artenetwork.net, rassegna di poesie e dipinti «Meditation» degli artisti triestini Renzo Maggiore e Fedele Boffoli.

Fino al 20 marzo allo Studio Tommaso di via del Monte 2/1, la mostra «Meta-morfosi, squilibri, rarefazioni» propone quadri di Paola Bonora e sculture di Gianni Guidi e Sergio Zanni. Orario: feriali 17-20.

GORIZIA Da oggi (inaugurazione alle 18 con presentazio-

ne di Flavia Benvenuto Strumendo) al 26 marzo alla Biblioteca statale isontina di via Mameli 12 a Gorizia personale di Mario Pauletto. Orario: da lunedì a venerdì 10-18.30, sabato 10-13.30 e 16-18.30, domenica chiuso.

Dall'8 (inaugurazione alle 18, con Josko Vetrli) al 26 marzo, al Kulturni dom, mostra degli ultimi 5 anni di lavoro dell'artista Olga Danelone. Da lunedì a venerdì, 9-12, 16-18.

MONFALCONE All'Officina Sociale di via Natisone 1 è visibile la mostra fotografica

«Movimento, giovani e migranti» di Tano D'Amico. Orario: da lunedì a venerdì 10.30-14.30.

Da oggi (inaugurazione alle 18) al 17 marzo, all'Inglese Café in via Duca d'Aosta, in mostra le incisioni di Cristiana Falcoz.

Dal 7 al 13 marzo, alla Galleria d'arte contemporanea, sarà visibile la mostra «Qualcuno era... Giorgio Gaber», tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30.

UDINE Domani, alle 17.30, alla galleria d'arte moderna, presentazione degli atti del

convegno «Maria Luisa Astaldi collezionista e letterata del '900», pubblicazione curata da Patrizia Rosazza Ferraris, Isabella Reale e Carla Pederoda.

Dal 15 marzo al 16 aprile, a «Interno 16» in via Portanuova, mostra di Leda Nassimbeni. Dalle 9 alle 18, chiuso domenica e lunedì.

Fino al 21 marzo a Palazzo Frisacco di Tolmezzo (orario: 10.30-12.30 e 17-19, chiuso martedì) e fino al 29 marzo alla Galleria Nuova Artesegno di Udine (martedì/sabato 10-12.30 e 16-19.30) sono aperte due mostre di Concetto Pozzanti.

Fino al 12 marzo nello spazio Interno 16 in via Portanuova 7, è visibile la mostra dell'artista Fulvia Spizzo. Orario: dalle 9 alle 18, chiuso domenica e lunedì.

CODROIPO Fino al primo maggio a Villa Manin prosegue la mostra di Lorena Matic «Ouverture». Orario: da martedì a domenica 10-18.

PORDENONE Domani, alle 18.30, all'auditorium della casa dello studente Zanussi in via Concordia 7, vernice della mostra «Il segno e il silenzio - Incisioni italiane 1992-2005» di Safet Zec.

VENETO Da domani, a Palazzo Barbaran da Porto a Vicenza, «Andrea Palladio e la villa veneta - Da Petrarca a Carlo Scarpa», grande esposizione sulla civiltà della villa veneta. Fino al 3 luglio.

TRENTINO-ALTO ADIGE Fino al 10 aprile, al Centro Trevi in via Cappuccini 28 a Bolzano, «Bolzano incontra la Dama», esposizione tutta incentrata sulla «Dama con liocorno» di Raffaello. Fino al 10 aprile, da martedì a domenica 10-18, giovedì 10-20.

RASSEGNA Da oggi a Udine un programma di eventi sulle trasformazioni culturali, sociali, economiche al femminile

L'India protagonista a «Calendidonna»

Incontri con scrittrici, danza, teatro, film e una ricca sezione espositiva

UDINE Da oggi al 9 marzo Udine si immerge nel mondo al femminile della «madre India» che sarà il nucleo tematico e ispiratore della seconda edizione di «Calendidonna», il programma di eventi al femminile dedicato quest'anno a «L'altra metà dell'India».

La manifestazione - una serie di incontri, spettacoli, concerti, danze, cinema, esposizioni, odori e sapori dall'India - è ideata e promossa dal Comune di Udine, con il sostegno della Regione, ed è il primo degli eventi Udine porta a Oriente, la serie di manifestazioni e festival integrati con la quale il capoluogo friulano esplora la complessa cultura di quella parte del mondo, e che avrà come momen-

ti salienti, successivamente, il Far East Film Festival (22-29 aprile) e il neonato Premio Terzani promosso dall'Associazione Vicino/Lontano - identità e differenze al tempo dei conflitti (6-8 maggio).

«Calendidonna» riunirà a Udine studiose, scrittrici e artiste del calibro di Vandana Shiva, Nayantara Sahgal, Alka Saraogi, Bapsi Sidhwa, Mallika Sarabhai, Bina Paul, a testimoniare con la loro presenza la ricca evoluzione in atto in questi anni in India, per molti versi un vero e proprio «continente-laboratorio di esperienze innovative», dove donne giocano un ruolo cruciale, proponendo una elaborazione originale, autonoma e innovativa anche per noi occi-



La scrittrice Alka Saraogi.

dentali, sul piano politico, scientifico, culturale. Oggi, alle 18, nel Salone del Parlamento di Udine, durante il primo incontro di presentazione della manifestazione, si metteranno a fuoco proprio questi aspetti legati alla forza e all'impe-

gnio sociale e politico delle donne in difesa dei diritti e dell'ambiente (con la giornalista Marina Forti), con uno zoom sulla situazione dell'editoria indiana (con la traduttrice e esperta indologa Anna Nadotti).

Le tre scrittrici indiane Nayantara Sahgal, Alka Saraogi, Bapsi Sidhwa, ospiti d'onore di Calendidonna, saranno le protagoniste delle «Conversazioni indiane» in programma per domani (al Visionario, ore 17.30). L'attrice Anna Maria Guarnieri leggerà al pubblico brani dai romanzi, saggi e racconti delle tre scrittrici, da «By-pass al cuore di Calcutta» di Alka Saraogi, a «La spartizione del cuore», «Il talento di Parsi», «La sposa pakistana» di Bapsi Si-

dhwa, alle memorie di Nayantara Sahgal «Prison and Chocolate Cake».

Vandana Shiva, l'economista e fisica quantistica oggi considerata a livello planetario il guru dell'ecologia sociale, dell'ecofemminismo e la più strenua paladina della biodiversità, sarà l'ospite d'onore di una densa giornata di studio lunedì 7 marzo (al Visionario, alle ore 18).

Accanto ai forum, Calendidonna aprirà una finestra anche sulle arti performative indiane - dalla danza al teatro alla musica: protagonista d'eccezione di questa sezione, domani, alle 21, al Palamoste sarà Mallika Sarabhai, massima interprete di danza Bharata Natyam e Kuchipudi e attrice di fama internazionale, protagoni-

sta del «Mahabharata» di Peter Brook.

Accanto a Rita Maffei, attrice e regista italiana dello spettacolo Western Woman, al suo debutto in prima nazionale dal 9 al 13 marzo al Teatro S. Giorgio. L'8 marzo, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si potrà ammirare il migliore repertorio della danza tradizionale indiana con i 15 danzatori e musicisti della Janavak Folk Dance Company della Darpana Academy.

«Calendidonna» si accende anche sul grande schermo: il 6 marzo, in particolare, sarà contrassegnato da una no stop di film indiani diretti da registe donne.

Una ricca sezione espositiva restituirà scenari e visioni dall'India seguendo i per-



La danzatrice e attrice Mallika Sarabhai a «Calendidonna»

corsi tracciati da tre mostre fotografiche: le prime due - «Il Rajasthan delle donne» delle fotografe Monica Turrello e Sara de Berardinis, e «Indiane a Udine» di Lucia Coszach - verranno inaugurate oggi, a cura di Giovanna Duri, nella Sala Espositiva del Visionario. Da domani farà tappa a Udine e per la prima volta in Italia, la mostra itinerante del grande fotografo brasiliano Sebastião Salgado, «In principio», un viaggio fotografico nei paesi produttori di caffè, realizzata da illycaffè.

TEATRO Isa Danieli e Massimo Foschi in scena fino a domenica a Politeama Rossetti

Tutte le rughe della vecchia signora in visita

TRIESTE Il treno si arresta nella stazione di Güllen, microscopico, povero e triste villaggio in mezzo all'Europa. Ne scende una elegante signora fasciata di nero, occhiali neri, copricapo nero, sul quale sventia cívettuoletto un aspro. La signora è vecchia, ma soprattutto è ricca. La signora è l'ultima speranza degli abitanti di Güllen.

Scritto nel 1956, «La visita della vecchia signora» è il lavoro che ha dato notorietà mondiale a Friedrich Dürrenmatt e sicuramente ha svolto, allora, il compito che lo scrittore gli aveva assegnato. Denunciare il potere di corruzione morale esercitato dal denaro, facendo scivolare l'accusa in quadrato di vita di paese, a metà strada tra il poliziesco e la farsa.

La vecchia signora è una multimiliardaria che ritorna là dov'è nata, per saldare il credito di vendetta col quale molti e molti anni se n'era dovuta andare. Alla onesta e giusta comunità di Güllen la signora annuncia che donerà un miliardo (si presume che, vista la nazionalità dell'autore, si tratti di un miliardo di franchi svizzeri) se la comunità rinuncerà, magari per un momento solo, alla propria onestà e alla giustizia. E sopprimerà lo stimabile concittadi-

no che molti e molti anni prima l'aveva sedotta e abbandonata. Qualche mezza giornata di scrupoli, qualche mugugno subito zittito, e la comunità accetta il patto.

Commedie così, non se ne scrivono da tempo. La nettezza dell'analisi sociale e la mancanza di ogni sfumatura, sono il pregio e il limite della scrittura di Dürrenmatt che, proprio come la vecchia signora, mostra le rughe sopraggiunte dopo il passaggio di un'epoca - il secondo dopoguerra - nella quale il teatro serviva a dire le cose. Mentre oggi preferisce interpretarle. Se non ce ne distoglie.

Nello spettacolo che va in scena in questi giorni al Rossetti la regia di Amanda Fuglie, se, consapevole di quelle rughe, prova a mettersi a riportare l'orologio del teatro indietro di 50 anni, con attori che mimano le cose, masse che cantano, qualche sornione accento al varietà e alle sue passerelle. Nel ruolo della riccona vendicativa e spietata c'è una Isa Danieli perfida al punto giusto. Massimo Foschi è la vittima designata. E rassegnata al fatto che al Destino, il novecento ha sostituito il Denaro. Più chiaro di così.

Roberto Canziani



L'attrice Isa Danieli.

Dürrenmatt in un volume commenta Dürrenmatt

È da poco in libreria «Colloqui sul teatro» (Amando Dadò Editore) volume scritto a quattro mani da Friedrich Dürrenmatt e dal suo editore Egon Karter. Si tratta di un libro strano e nella sua stranezza ricorda che 25 anni fa furono «I risvolti» di Elio Vittorini. La lo scrittore italiano raccoglieva i risvolti di copertina che lui stesso aveva scritto per i 55 volumi della collana I Gettoni. Qui è lo scrittore svizzero a scrivere dei brevi e pungenti commenti sulle proprie opere teatrali, quasi risvolti di copertina ad uso dell'editore. Tutti in terza persona.

A proposito di «I fisici», la commedia più nota dopo «La visita della vecchia signora», Dürrenmatt osserva che Dürrenmatt «era evidentemente annoiato dal doverne parlare, e si è lasciato sfuggire solo qualche commento enigmatico». A proposito di «Erocole e le stalle di Augia», un testo meno noto, del 1963, Dürrenmatt finge di intervistare Dürrenmatt e gli fa dire: «È la sua commedia preferita, da recitarsi non con intenti satirici, bensì come una ballata lirica».

Chi dunque è intenzionato a seguire la carriera del drammaturgo svizzero, aperta nel 1947 con «Sta scritto» e chiusa nel 1983 con «Napoleone ha sonno - Achello» (a Trieste si ricorda ancora un allestimento di «Romolo il Grande», protagonista Mario Scaccia, con il palcoscenico invaso da becchettanti e vivaci galline) sa di trovare qui, letteralmente, le più «autorevoli» fra le interpretazioni di lavori che al loro debutto segnarono Dürrenmatt come una importante promessa del teatro del dopoguerra.

Ma che oggi, dopo la morte, avvenuta a quasi ottant'anni nel 1990, e nelle occasionali riprese che si fanno dei suoi lavori, ne ridimensionano la portata, inquadrando giustamente nelle metamorfosi e negli scossoni di quel fertile e contrastato periodo di rilancio della cultura europea.

Completano il volume il ritratto, affettuoso e ricco di particolari e di aneddoti che l'editore Karter dedica al suo autore di punta, e due discorsi, pronunciati pubblicamente da Dürrenmatt in occasione del conferimento di onorificenze allo scrittore e statista ceco Vaclav Havel e a Michail Gorbaciov.

canz

CONCERTO La pianista canadese Angela Hewitt e le «Goldberg» al Comunale di Monfalcone

Il giro del mondo in 80 minuti di musica

MONFALCONE Sorte clemente. Durante la settimana del festival sanremese, la stagione concertistica del Teatro Comunale di Monfalcone ci consola con due appuntamenti compresi nel «progetto Bach»: mercoledì scorso la famosa pianista canadese Angela Hewitt ha suonato le «Variazioni Goldberg»; domani sera, invece, l'ensemble «Concerto Italiano», diretto da Rinaldo Alessandrini, eseguirà i «Sei Concerti Brandeburghesi».

Le «Goldberg» BWV 988, ovvero il giro del mondo in ottanta minuti di musica, si possono ascoltare ingenuamente, senza nulla sapere della loro natura, e sono una meraviglia. Ma, quando si ascoltano conoscendone il disegno architettonico, la meraviglia cresce a dismisura.

L'Aria (contenuta nel «Quaderno» di composizioni che Bach raccolse nel 1725 per la moglie Anna Magdalena) incornicia 30 Variazioni. Si tratta di un Tema in sol maggiore, semplice, suadente ma dall'ornamentazione sottile: 32 battute (16+16) dentro alle quali l'orecchio va a cogliere il basso armonico a note larghe, simile a quel-

lo di una passacaglia o di una ciaccona. La Hewitt adotta un passo misurato, stabilisce un equilibrio chiaro tra melodia e armonia, canta intimamente.

Inizia, poi, l'avventura. Per le Variazioni (danze, toccate virtuosistiche e canoni) l'interprete pensa ad una bipartizione di 15+15 (cioè significa che, aggiungendo, all'inizio e alla fine, l'Aria, si ottengono 32 pezzi, ovvero il numero delle battute del Tema). Si sente, dunque, una cesura netta tra



La pianista canadese Angela Hewitt.

la Variatio 15 (lo splendido «Andante» in minore, concluso dal soprano sulla quinta) e l'entusiasmante «Ouverture» alla francese della Variatio 16, che introduce il secondo blocco. Così il «Quodlibet», la Variatio 30, che presenta due canti intrecciati e occupa il posto del canone alla decima, suona come il congedo, vigoroso, popolare, liberatorio, giocondo, dell'opera.

La Hewitt crede nel Bach pianistico (usa talora la potenza dello strumento al fine d'una amplificazione sonora: è il caso delle ottave di raddoppio della 29). Anche se non può rivalleggiare, per vivacità strumentale e originalità d'idee, con i giganti (Glenn Gould, Andrés Schiff), raggiunge traguardi tutti suoi, lavorando sul fraseggio minimo, sulla dinamica preziosa, su certe raffinatezze di tocco (il mezzo staccato della 17, il legato morbidissimo della 25 - «Adagio patetico»).

Ne viene fuori una lettura elegante, dolce, razionale, mai egocentrica, con un sapore d'antico, insomma da gran dama della tastiera.

Successo assai vivo.

Sergio Cimarosti

Denise Richards, incinta, divorzia da Charlie Sheen

LOS ANGELES L'attrice americana Denise Richards, 34 anni, ha presentato richiesta di divorzio dal marito, l'attore Charlie Sheen, 39 anni, con cui è sposata dal 2002, per «divergenze inconciliabili». Incinta di sei mesi del secondo figlio, la protagonista del film «Sex Crimes - Giochi pericolosi» chiede il versamento degli alimenti e l'affidamento dei bambini. La coppia si è sposata il 15 giugno 2002 dopo essersi conosciuta due anni prima sul set del film «Good Advice». Charlie Sheen, figlio del celebre Martin Sheen, è stato tra i protagonisti di «Platoon».

«Estovest» tra i polacchi in ansia per il Pontefice

TRIESTE «Per noi è come se in ospedale ci fosse un famigliare, un nonno, uno zio». Così la gente di Cracovia sulla salute di Giovanni Paolo II. In questi giorni nuovamente difficili per il Pontefice, «Estovest» ha raggiunto i suoi amici in Polonia. Nella puntata che andrà in onda domani, alle 11.15 su Raitre, le voci dei molti fedeli che ogni giorno raggiungono Cracovia per pregare, di Janusz Bielanski l'attuale parroco della Cattedrale e di monsignor Tadeo Pieronek, che fu allievo e poi segretario del futuro Papa.

L'attore scomparso Corrado Pani, omaggio al Rossetti in un ricordo del direttore Calenda

TRIESTE «Si è spento un attore che ha donato molto di sé al nostro Teatro». Così il direttore dello Stabile regionale Antonio Calenda ha ricordato ieri, prima delle due repliche de «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt, l'attore Corrado Pani, scomparso mercoledì a Roma.

Pani - che una decina d'anni fa aveva sposato la triestina Nadia Srebeniak, sua compagna da quasi trent'anni - era stato per varie stagioni attore di punta dello Stabile, recitando in importanti produzioni come, «L'Idea lista» (1976) che Fulvio Tomizza aveva tratto dal romanzo di Ivan Cankar, per la regia di Macedonio, e «Storie del bosco viennese» di von Horvath, con Valeria Moriconi e la regia di Enriquez. Successivamente Pani è stato spesso ospite al Politeama Rossetti, tra l'altro con «Una burba ben riuscita» nella riduzione di Kezich e per la regia di Maruccci.

DANZA La tournée del complesso «Sukhishvili-Ramishvili» dal 22 marzo al Politeama Rossetti

Balletto georgiano in un vortice di coreografie

Un ciclo che avvia una più stretta collaborazione tra il «Verdi» e lo Stabile

TRIESTE Questo mese di marzo si annuncia propizio alla danza ed i suoi appassionati hanno buone ragioni per rallegrarsi. Mentre sono confermati gli spettacoli al Teatro Verdi con la «Kibbutz Contemporary Dance Company» (dal 15 al 20 marzo), subito il Politeama Rossetti ospiterà cinque spettacoli offerti dal Balletto Nazionale Georgiano «Sukhishvili-Ramishvili». L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa dai vertici congiunti della Fondazione del Teatro lirico «Giuseppe Verdi» e del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, rappresentati dal sovrintendente Armando Zimolo e dal direttore artistico Antonio Calenda.

La tournée del complesso georgiano coincide con il sessantesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1945, su iniziativa dei coreografi Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili. Da allora il Balletto Georgiano si è imposto come uno dei più accreditati ed importanti nel fitto panorama coreutico del ex Unione sovie-



Una scena dello spettacolo che il complesso georgiano proporrà al Politeama Rossetti.

tica. Con l'indipendenza della Georgia, la Compagnia è diventata Nazionale, agisce agli ordini di Tenghis Sukhishvili e continua a proporre con successo in patria e all'estero il patrimonio della propria tradizione unita a una tecnica impec-

cabile, frutto di ferrea disciplina e studio.

Il messaggio offerto dallo spettacolo al Rossetti attingerà al repertorio più collaudato: le danze di coppia, quella lirica delle donne «Samaia» (eseguita da tre fanciulle in occasione

delle feste nuziali, ricrea in movimento un affresco rinvenuto nella cattedrale di Mtskheta, antica capitale della Georgia), il grande girotondo «Partza», le suites «Adjar» e «Kensur».

Con l'ausilio di un nutrito complesso orchestrale, il

programma sarà completato da alcuni inserti di diverso carattere, quello sportivo in «Lelo» e quello campestre in «Lazuri». L'insieme del programma, cui offri il proprio viatico il grande Moisseiev, è orientato su due direttrici: la danza maschile improntata alla potenza, alla baldanza del guerriero con salti e piroette acrobatiche, quella femminile più composta, elegantemente espressiva e sinuosa. Alla suggestione concorrono la raffinata eleganza e la sontuosità dei costumi.

Gli spettacoli inizieranno il 22 marzo alle 20.30, l'ultima replica, sabato 26, avrà inizio alle 16. Il ciclo è proposto dal Teatro Verdi e segna l'inizio di una sempre più stretta collaborazione con il Teatro Stabile, avviata con «Elisabeth» a Miramar e prevista intanto per «Callas» di Van Hoeske alla Trippovich e per il «Flauto magico» con le marionette di Podrecca. La vendita dei biglietti è iniziata ai botteghini e sono state previste consistenti riduzioni per gli abbonati ai due teatri.

Claudio Gherbitz

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

FESTA DELLE DONNE «AI PINI», Festeggiamento già sabato con specialità e tanta musica e... poi... per tutto l'anno! PRENOTATE! 040 225324

AL TENDER MUSICA DAL VIVO Questa sera con P e DM WAVE Sabato JAM SESSION Tributo al Rock - Giovedì Karaoke 040 305654

FESTA DELLA DONNA ALLA **CORSIA STADION** Prenota il tuo 8 marzo con «LE SIGNORE BUGIE» Via Battisti, 8 - 040 7606062

Night Club-Hotel Oltra Ancarani (Sl) info 0038641826970

oggi **VENERDÌ 4 MARZO** apertura ogni giorno dalle 16.00 in poi

TEATRO Successo al «Nuovo» di Udine per l'interpretazione del capolavoro di Ibsen

Quegli «Spettri» da scandalo

Un'intensa Ilaria Occhini in una messa in scena acuta e raffinata

Domani al «Revoltella»
Duo e Trio
in concerto

TRIESTE Riprendono domani, alle 17.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella i Concerti primaverili degli allievi della Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste. Protagoniste due diverse formazioni: dapprima un duo composto da studentesse del Collegio, ovvero Rasa Vitkauskaitė, pianista lituana, e Yuliya Haurlyuk, violinista bielorusa, con una Sonata di Prokofiev, poi l'Helios Trio, formato da Andrea Corazzini al pianoforte e dai fratelli David e Marco Simonacci al violino e violoncello, con un Trio di Brahms.

UDINE Conquista con la potenza del teatro classico, letto in forma originale, ma senza orpelli o aggiunte forzatamente attualizzanti, la messa in scena di «Spettri» di Henrik Ibsen (1828-1906), firmata dal regista Massimo Castri e interpretata da un cast eccellente, tra cui la grande Ilaria Occhini, sul palco del Nuovo di Udine fino a domenica 6 marzo.

In questo allestimento prodotto da Teatro Biondo Stabile di Palermo, il noto capolavoro che il drammaturgo norvegese scrisse in Italia nel 1881, scandalizzando i benpensanti e l'intero establishment della cultura europea di fine Ottocento, viene presentato con la serietà tipica del «modus operandi» di Castri, professionista puntiglioso e capace di svizzerare tutte le potenzialità del mondo ibseniano, attraverso un minu-

zioso scandalo già avviato con la regia di altri importanti testi del maestro norvegico, come «Rosmersholm», «Hedda Gabler» e «Il piccolo Eyolf».

Sullo sfondo di un austero interno protestante, cupa gabbia lignea ora immersa in un'inquietante penombra, ora inondata da subitanei fasci di luce che trapassano i vetri chiusi di ampie e alte finestre, si snoda la vicenda oscura e sorprendentemente familiare di Helene Alving, gigantesco e sfaccettato personaggio nei cui panni si cala con straordinaria intensità



L'attrice Ilaria Occhini.

espressiva la brava Ilaria Occhini, puntuale all'appuntamento con il pubblico nonostante l'infortunio al braccio testimoniato da una vistosa fasciatura.

Attorno a Helene, vittima e insieme carnefice di un intrigo destinato ad esporre le storture e le crudeltà d'una certa borghesia mercantile oppressa, ieri come oggi, dai sensi di colpa, minata dalle ipocrisie e travolta dall'inconsistenza delle proprie certezze morali, ruotano gli altri personaggi-chiave della nera commedia. Il pastore Manders, reso con magistrale efficacia da Luciano

Virgilio; il fragile figlio Oswald, interpretato con misura da Pierluigi Corallo; l'ambiguo flegante Engstrand, nel cui ruolo tragicomico si cala senza fatica Alarico Salaroli; la giovane cameriera Regine, disegnata con naturalezza da Irene Petris.

La regia di Castri, che insiste con acume e raffinatezza sulle implicazioni psicoanalitiche dell'aggravato intreccio dei rapporti, è assolutamente rigorosa, e dunque convincente. All'equilibrio e alla pulizia s'ispirano anche i costumi e le scene di Claudia Calvaresi, le luci di Gigi Saccomandi, le musiche di Giancarlo Facchinetti e gli effetti sonori di Franco Visoli.

Applausi meriti per Ilaria Occhini e per tutta la compagnia.

Alberto Rochira

MUSICA Nuovo allestimento del «Verdi» da oggi alla Sala Tripcovich Sull'«Isola disabitata», con Haydn

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich prima rappresentazione dell'«Isola disabitata» di Joseph Haydn nel nuovo allestimento del Teatro Verdi curato dal regista polacco Michal Znaniecki, che ne ha ideato anche le scene e i costumi.

Scritta da Pietro Metastasio a Vienna nel 1752 e rappresentata su musica di Haydn a Esterháza il 6 dicembre 1779, «L'isola disabitata» mette in scena due sposi in viaggio nelle Indie occidentali: Gerardo e Costanza dei quali l'uno, Gerardo, viene rapito dai pirati, l'altra, Costanza, viene abbandonata su un'isola deserta insieme alla giovane sorella Silvia. Tre anni più tardi, dopo varie traversie, Gerardo sbarca su quell'isola con l'amico Enrico e ritrova la moglie.

L'opera rappresenta il tentativo di Haydn di abbandonare i modi dell'opera seria italiana per aggiornare il proprio stile ai modelli gluckiani con un ampio uso del «recitativo». Oltre alle arie che Haydn dedica ai personaggi, di particolare rilievo è l'ouverture e il lungo quartetto finale in cui i quattro protagonisti sono caratterizzati ciascuno dall'assolo di uno strumento: il violino per Costanza, il violoncello per Gerardo, il flauto per Silvia e infine il fagotto per Enrico.

La compagnia di canto è formata dagli artisti dell'Ensemble del Teatro Verdi: il soprano Gabriella Bosco interprete del ruolo di Costanza, il tenore Gianluca Bocchini, Gerardo; il soprano Antonella Rondinone, Silvia e infine il basso Giuseppe Pizzicato, interprete del ruolo di Enrico.

I quattro artisti sono stati recentemente impegnati al «Verdi» nell'opera «Ariadne auf Naxos»; Gabriella Bosco e Gianluca Bocchini hanno avuto un ruolo anche nel cast di «Cavaliere di Ekebi» con cui si è inaugurata la stagione lirica 2004-2005 del Teatro Verdi, mentre Antonella Rondinone e Giuseppe Pizzicato sono stati gli interpreti dell'opera «Rita» di Donizetti, con cui si è inaugurata in dicembre la stagione alla Sala Tripcovich.

L'esecuzione verrà impegnata anche il Corpo di ballo del Teatro. Sul podio dell'Orchestra del «Verdi» il maestro israeliano Ori Leshman già apprezzato direttore di «My fair Lady» al Festival dell'opera 2004.

«L'isola disabitata» si replica domani, alle 16 e alle 20.30, e martedì, alle 20.30, poi in trasferta al Teatro Zancanaro di Sacile (10-11 marzo) e a Gemona del Friuli mercoledì 16 marzo, alle 10.45, per il pubblico delle scuole.



Alcuni degli interpreti

Un Dj set-evento al Deposito Giordani A Pordenone Daddy G dei Massive Attack

PORDENONE Daddy G, membro fondatore dei Massive Attack, sarà protagonista questa sera, alle 22, al Deposito Giordani di Pordenone di un dj set-evento per tutti gli amanti degli equilibristi tra dub, reggae, hip hop e dancehall. Apprieta Dj Dsl il deejay austriaco che è stato un fenomeno europeo della club culture e dell'hip hop fusion per 16 anni.

Assegnato il premio «Alpi Giulie Cinema» «Montagne per la Pace» vince la Scabiosa Trenta

TRIESTE La XV rassegna internazionale di «Cinema & Montagna» ci è conclusa al teatro Miela con l'XI Premio «Alpi Giulie Cinema». Giorgio Gregorio con il film «Oxus - Montagne per la Pace», ha vinto per la seconda volta la «Scabiosa Trenta». Il riconoscimento per il miglior soggetto è andato al film sloveno «Med Hribi Hacjih Glav» di Hanka Kastelicova.

APPUNTAMENTI



Gigio Alberti a Udine.

TRIESTE Oggi, alle 9, alla Cineteca regionale di via Cantù, nell'ambito di «Film-Makers», Chiara Barbo terrà un seminario sulla sceneggiatura cinematografica rivolto agli studenti.

Oggi, alle 21, alla Casa della musica, «Uncommon People», concerto jazz del Quartetto Ghirardini.

Oggi, alle 21, alla Casa delle culture (via Orlandini), «Fast Blood», un disco di poesia, uno spettacolo

Jazz alla Casa della musica Al «Revoltella» il Trio Broz

multimediale e un romanzo.

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, concerto il Trio d'archi Broz.

Oggi, alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economio), serata di musica anni '80 con Carlo & Niki.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» 7 marzo ore 20.45: Gli Ippocriti-Mercadante Teatro Stabile di Napoli in «La visita della vecchia signora» di F. Dürrenmatt, con Isa Danielli e Massimo Foschi, regia Armando Pugliese. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO Sala rossa. 20.22.15: «Constantine», con Keanu Reeves e Rachel Weisz.

SALA BLU. 20.22.15: «Blade Trinity», con Wesley Snipes.

SALA GIALLA. 20.22.15: «Cuore sacro», di Ferzan Ozpetek.

VITTORIA. Sala 1. 17. 18.45. 20.30. 22.15: «Shark tale».

Sala 2. 17.20. 19.50. 22.15: «Million dollar baby».

Sala 3. 18.30. 21.30: «La vita è un miracolo».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.it) Stagione di prosa 2004/2005. Lunedì 7, martedì 8 marzo: Fausto Russo Alessi ne «Il Grigio» di G. Gabor. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE Stagione

tica, Amos Luzzatto parla su «Nella tempesta. Gli ebrei, Israele, l'Italia». Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, concerto di Daddy G.

CORDEONS Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Aldo Moro, «Il piacere dell'onestà» con Pambieri e Lia Tanzi.

GORIZIA Oggi, alle 18.45, nel Palazzo del Cinema, proiezione de «La signora della porta accanto» di François Truffaut; al termine un dibattito sulla psicanalisi.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it. 4 marzo (turno D); 5 marzo (turno C); 6 marzo (turno B) ore 20.45: Teatro Biondo Stabile di Palermo, «Spettri» (abb. prosa 10; abb. 5 formula B) di Henrik Ibsen, con Ilaria Occhini e con A. Salaroli, L. Virgilio, P. Corallo, I. Petris. 7 marzo 2005, ore 20.45 (Musica abb. 16; abb. 8 formula B) Bergen Filharmoniske Orkester, direttore Andrew Litton, soprano Marijana Lipovšek, musiche di Tveit, Mahler, Sostakovich. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

concertistica 2004/2005. Domani, Concerto italiano: in programma «Concerti Brandeburghesi» di J. S. Bach. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Shark tale»: 17, 18.45, 20.30, 22.15.

«Constantine»: 17.50, 20.10, 22.30.

«Blade Trinity»: 18, 20.15, 22.30.

«Million dollar baby»: 17.30, 19.50, 22.20.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.20.

«Cuore sacro»: 20, 22.20.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Domenica 6 marzo 2005 ore 16, turno D, durata dello spettacolo 4 h. Repliche: mercoledì 9 marzo 2005 ore 19, turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Gli ottoni del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 6 marzo 2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

spettacolo 4 h. Repliche: mercoledì 9 marzo 2005 ore 19, turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Gli ottoni del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 6 marzo 2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione oggi, venerdì 4 marzo 2005 ore 20.30 turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore 16 opera in famiglia, ore 20.30 turno I; martedì 8 marzo 2005 ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-20. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 alla Sala Tripcovich; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

Di. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA. Domenica ore 21.30: Boris Kovac & Orchestra La Campanella «A sentimental journey into a post-historic world». La musica è l'ultima consolazione tra il cielo e la terra, l'ultima gioia prima della fine del mondo. Ingresso € 12.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30 la Compagnia Teatrale «Ex Allievi del Toti» presenta la commedia «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendite biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (l'piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shark tale». Fino alle 18.30 a 5/4 €. (Da domani 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The assassin» di Niels Mueller con Sean Penn e Naomi Watts.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autonotturna ore 1.00 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Blade Trinity»: 16.30, 20, 22.15. «La vita è un miracolo»: 16.10, 19.05, 22.

«Constantine»: 16.30, 19.55, 22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Cuore sacro»: 20, 22.15. «Shark tale»: 16, 16.55, 17.50, 18.45, 20.30, 22.15. «Million dollar baby»: 16.25,

19.50, 22.25. Vincitore di 4 Premi Oscar. «Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.º Festival di Cannes.

15.30, 17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

F. FELLINI www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16, 18, 20. «Le avventure acquatiche di Steve Zissou» con Bill Murray, Cate Blanchett (Oscar 2005), Anjelica Huston. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

22: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Vincitore di 2 Oscar.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «Million \$ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

15.50, 17.55, 20.05, 22.20: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18, 20.05, 22.15: «Blade Trinity». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Constantine» con Keanu Reeves. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

Torna l'11 marzo il reality di Raidue

Anche Iva Zanicchi nella «Music farm»

ROMA A «Music Farm» arriva anche Iva Zanicchi e per lei il cast dei cantanti della seconda edizione del reality in onda da venerdì 11 marzo su Raidue, si è allargato da 10 a 11 concorrenti. La Zanicchi si aggiunge a Mietta, Francesco Baccini, Simone, Franco Simone, Mariella Nava, Fausto Leali, Linda, Danny Losito, DolceNera, Gerarda Trovato: questo il cast definitivo anticipato da «Tv Sorrisi e canzoni» in edicola.

Più musica, meno fitness, niente beauty farm, così è cambiata la formula del reality che sarà condotto da Simona Ventura. La missione principale? Sopravvivere allo scontro diretto con «Zelig» su Canale 5, secondo quanto affermato dal produttore del programma Giorgio Gori (Magnolia).

«Sarà un modo innovativo di vivere la musica in televisione», ha detto Simona Ventura al settimanale - la musica è sempre blindata all'interno di altri programmi. Questo reality musicale sarà una sorta di «Canzonissima» in versione moderna».

La nuova formula prevede una giuria di quattro giornalisti che ogni puntata scelgono il numero uno, immune da nomination; il televoto da casa, due opinionisti in studio; un'orchestra che suona dal vivo e persino una Ventura cantarina.

Anche il cast è diverso dallo scorso anno: nessuno aveva un contratto musicale, erano cantanti famosi ma fuori dal giro e infatti in palio c'era appunto la realizzazione di un album; quest'anno invece sono artisti con dischi in uscita, tour in allestimento e in palio ci sono 150 mila euro. La sigla del programma è una canzone di Ligabue.

«Music farm» vedrà gli 11 cantanti vivere in 1000 metri quadri di capannone industriale trasformato per l'occasione: una zona farm con la sale musica, una zona appartamento con camere, cucina, bagno, una grande terrazza.

Il «Loft» in stile newyorchese sarà spartito da 24 telecamere, che riveriranno 18 ore al giorno di diretta su Sky e dove gli 11 cantanti passeranno nella migliore delle ipotesi, otto settimane.

Tra gli opinionisti fissi ci sarà Valeria Marini. Si riformerà la coppia Ventura-Marini, amiche anche nella vita. Ogni settimana, Simona Ventura le chiederà di esprimere la sua opinione e commentare le performance dei cantanti, le nomination e relative eliminazioni.



La cantante Iva Zanicchi.

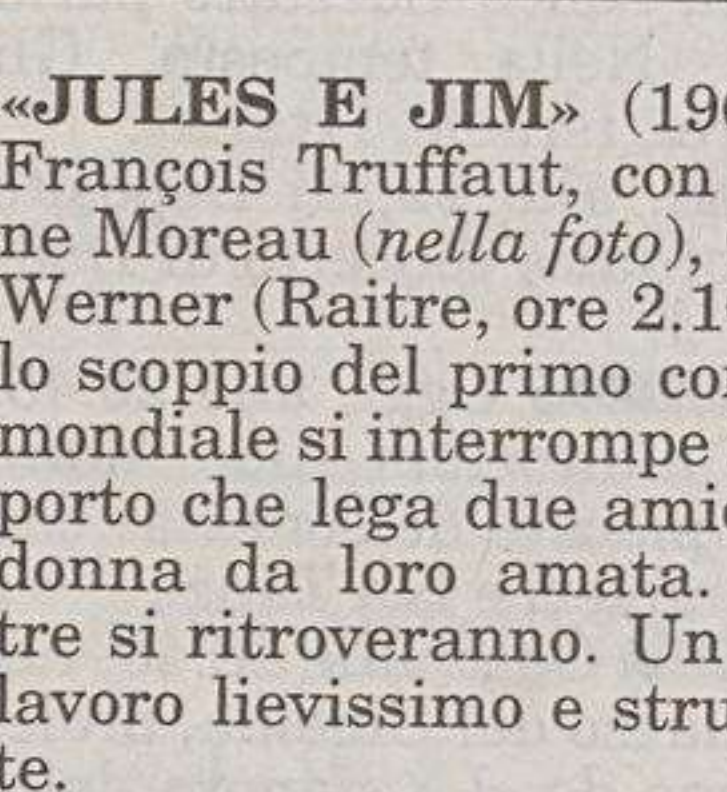


Valeria Marini, opinionista

I FILM DI OGGI



«INCHIESTA IN PRIMA PAGINA» (1959) di C. Odets, con Anthony Franciosa e, nella foto, Rita Hayworth (Retequattro, ore 16.15). Un giovane impiegato e la sua amante Jo sono accusati di aver ucciso il marito violento della donna. Li difende un abile avvocato che cerca di dimostrare come l'omicidio sia stato involontario.



«JULES E JIM» (1961) di François Truffaut, con Jeanne Moreau (nella foto), Oskar Werner (Raitre, ore 2.10). Allo scoppio del primo conflitto mondiale si interrompe il rapporto che lega due amici e la donna dà loro amato. Ma i tre si ritroveranno. Un capolavoro lievisimo e struggente.



«ROCKY III» (1979) di Sylvester Stallone, con Stallone e B. Meredith (Raidue, ore 21). Ancora una volta regista del suo personaggio più celebre, Stallone (nella foto) fa un po' rimpangiare la mano felice di Avildsen. La saga del pugile dilettante, sempre alla ricerca di nuove sfide, comincia però a dar segni di stanchezza.

Raitre, ore 20.10 / Wilbur Smith da Fazio

Wilbur Smith, sarà l'ospite di «Che Tempo Che Fa», dove presenterà il suo ultimo libro, «Il trionfo del sole». Sudaficano, settantenne, leader degli scrittori d'avventura, 30 best-seller al suo attivo, ha venduto nel mondo 100 milioni di copie.

La7, ore 16.05 / «Atlantide» su Charles Darwin

Darwin e Frankenstein protagonisti di «Atlantide», che racconterà l'impegno dello scienziato per giungere alla formulazione di una teoria dell'evoluzione con un solido fondamento scientifico. Spazio anche al capolavoro del terrore dell'800 della scrittrice Mary Shelley.

Raiuno, ore 11.35 / Cabrini a «La prova del cuoco»

Antonio Cabrini e Luana Bisconti si affronteranno a «La prova del cuoco». Beppe Bigazzi e la tecnologia alimentare Cinzia Borrelli parleranno del tè, Anna Moroni preparerà le lasagnette di pane.

La7, ore 0.35 / «Arezzo Wave»

«La 25.a Ora - Il Cinema Espanso» dedica una puntata all'ultima edizione di Arezzo Wave, il più grande festival musicale gratuito d'Europa, con esibizioni di Piero Pelù, Groove Armada, Frankie Hi Rrg, Verdena, Orchestra di Piazza Vittorio, Samuele Bersani, Casinò Royale e Caparezza.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTO. Con Enza Sampo e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 CHE TEMPO FA
11.05 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 CONFERENZA STAMPA FESTIVAL DI SANREMO
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Bugiarda per forza»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Quazza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI SANREMO. Con Paolo Bonolis.
21.00 55IMO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Con Antonella Clerici e Paolo Bonolis.
0.20 TG1
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 TEATRO
1.40 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 RAI EDUCATIONAL
2.45 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.35 NIGHT EYES 2. Film (thriller '92). Di Rodney McDonald.

RAIDUE

6.05 PRIMA PAGINA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.20 L'OPINIONE
6.25 SCANZONATISSIMA
6.35 2 MINUTI CON VOI
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
14.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
17.45 TITFUE
18.10 RAI SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT. Telefilm. «Perdite accettabili»
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ROCKY III. Film (drammatico '82). Di Sylvester Stallone. Con B. Meredith e Sylvester Stallone.
22.45 TG2
23.20 RIFLESSO OMICIDA. Film (thriller '00). Di Carlo Rola. Con Herbert Knap e Iris Berben.
0.35 MIZARD - TG2 CULTURE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 COPPA DAVIS. Lussemburgo - Italia
2.40 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
2.45 GRAN PREMIO D'AUSTRALIA DI FORMULA UNO: Prove 1a sessione
4.15 NET.T.U.N.O.

RAITRE

9.05 COMINCIAMO BENE
10.10 IL CASO PARADISE. Film (giallo '47). Di Alfred Hitchcock. Con Alida Valli e Gregory Peck.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. «La notte degli orrori»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE. Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagrati.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDI' DI CHE TEMPO CHE FA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
21.00 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 NOTTE PIANO
23.30 UNA PRIMA CON ZEUS
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.15 FUORI ORARIO

Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
23.00 TGR in lingua slovena - Segue: LYNX (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE. Telefilm. Con B. Giorgetti e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telefilm. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telefilm. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccatelli.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
24.00 TERRAI
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL DIARIO
2.35 SHOPPING BY NIGHT
3.05 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. «Attenzione all'altra donna»
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS. Telefilm. «Il quartiere»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 CASA KEATON. Telefilm.
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPA GAMBALUNGA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (commedia '88)
11.15 MEDIASHOPPING
12.10 BOSTON PUBLIC. Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TAMPSON
14.30 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO. Telefilm.
15.55 DOREAMON
16.10 LET'S GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 SPONGEBOB
16.55 MILE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM. Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFFE. Telefilm. Con Paolo Del Dezan.
19.30 LOVE BUGS. Telefilm.
20.00 CAMERA CAFFE STORY. Telefilm. Con Paolo Luca e M. Maccatelli.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE. Telefilm.
23.50 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Dezan.
2.25 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.50 X - FILES. Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE. Telefilm. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA. Telefilm. Con Leticia Caldera e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER. Telefilm. «Diamanti rosso sangue»
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ. Telefilm. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE. Telefilm. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 NASH BRIDGES. Telefilm. «L'asta». Con Don Johnson.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360
15.50 SOLARIS. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI. Telefilm. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.15 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '59). Di Clifford Odets. Con Rita Hayworth e Tony Franciosa.
18.55 TGR
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Film.
22.55 PATTON GENERALE D'ACCIAIO. Film.
23.55 TGR
2.15 MEDIASHOPPING
2.15 RICCHE FAMOSE. Film (brillante '81). Di George Cukor. Con Candice Bergen e Jacqueline Bisset.
4.25 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaggi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. «Uno strano incidente»
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE. Telefilm. «L'equivoco». Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK. Telefilm. «L'amante»
14.05 IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE. Film (drammatico '80). Di Peter Collinson. Con J. Lee Thompson e Olivia Hammett.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.00 THE DIVISION. Telefilm. «Il rapimento»
20.30 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armani.
21.30 MUSSOLINI ULTIMO ATTO. Film (drammatico '74). Di Carlo Lizzani. Con Lisa Gastoni e Rod Steiger.
0.00 TG LA7
0.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.45 OTTO E MEZZO (R).



MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Catalani.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camilla Raznovich.
23.30 SEX 2K
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.10 LOADING EXTRA
7.20 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
9.10 CINE LOUNGE
9.25 FILM. UBRACIO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
11.00 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. A RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
15.10 FILM. T. OBSESSO - OBSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
16.45 LOADING EXTRA
18.50 SKY CINE NEWS
19.20 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno

SKY TV

7.10 LOADING EXTRA
7.20 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
9.10 CINE LOUNGE
9.25 FILM. UBRACIO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
11.00 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. A RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
15.10 FILM. T. OBSESSO - OBSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
16.45 LOADING EXTRA
18.50 SKY CINE NEWS
19.20 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno

SKY TV

7.10 LOADING EXTRA
7.20 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
9.10 CINE LOUNGE
9.25 FILM. UBRACIO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
11.00 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. A RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
15.10 FILM. T. OBSESSO - OBSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
16.45 LOADING EXTRA
18.50 SKY CINE NEWS
19.20 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno

SKY TV

7.10 LOADING EXTRA
7.20 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
9.10 CINE LOUNGE
9.25 FILM. UBRACIO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
11.00 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. A RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
15.10 FILM. T. OBSESSO - OBSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
16.45 LOADING EXTRA
18.50 SKY CINE NEWS
19.20 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÉ È VARIO
6.15 ANTONELLA. Telefilm.
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
8.30 ANTONELLA. Telefilm.
10.00 DANCING DAYS. Telefilm.
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 L'INTERVISTA
13.10 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 ROTOCALCO ADKRONOS
14.35 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
17.30 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 FEDE, PERCHÉ NO?
20.50 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMOND
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 TG ITALIA9
0.05 INCONTRI DELLA VERSILIANA
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORD EST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORD EST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENEDITA
19.00 INCONTRON CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PUNTO ESSE E FATTI
22.45 AGORA
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEORDENONE

9.00 SCOPPIANDO
9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENEDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 L'OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST
20.50 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORD EST
24.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 TELEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
16.00 ZONA SPORT
16.30 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film (commedia '79)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
21.00 TITERRARI
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 MAPPAMONDO
23.00 SPEZZIONI D'ARCHIVIO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND
0.30 M2O - THE DANCE NIGHT
2.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.55 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 WORK UP
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
24.00 SPORT SERA
0.20 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 IL RITORNO DI CLINT IL SOLITAIO. Film.
22.50 TG7
23.00 LA COMPAGNIA DI VIAGGIO. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELEMONDOST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORD EST
8.30 TE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON. Telefilm.
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON. Telefilm.
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE



RETE AZZURRA

7.00 SENORA. Telefilm. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV UP NEWS
9.20 PRANZO ALTO OTTO. Film (commedia)
12.00 CUCINOONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MINROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLI MANIA
14.30 SENORA. Telefilm. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END. Telefilm.
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA. Telefilm. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA CARICA DEI 600. Film (commedia)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD EST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 9MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

14.00: DeeJay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supavalva Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.05: Oroscopo; 9.15: Passaggiata stampa triveneta; 8.45, 19.45: Meteomare e/o Meteomart; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Mete; 10.45: L'opinione con Massimo Finazzi; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valere; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andre Merlo; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Re

STOCCARDA CON FANS GAY

I calciatori dello Stoccarda avranno fra i loro innumerevoli sostenitori ufficiali anche un gruppo di gay e lesbiche. Il club Stuttgarter Junxx, che al momento conta 25 componenti, è nato sull'onda del successo di una commedia tedesca dal titolo «Uomini come noi», incentrata sulla storia di una squadra di calciatori gay. «Siamo felici che lo Stoccarda ci abbia accolto».

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 1: Zona Uefa
Champions League
13.40 Italia 7 Gold: TG7
Sport
14.45 Sky Sport 2: Basket

NBA Phoenix - Detroit
16.00 Capodistria: Zona sport
16.30 Sky Sport 2: Sport Time
USA
16.50 Sky Sport 2: NBA Action

17.15 Sky Sport 1: Futbol
Mundial
18.10 Rai Due: Rai Sport
18.30 Sky Sport 2: Motorsport
20.30 Sky Sport 1: Sky Calcio

Preparata
20.45 Sky Sport 1: Serie B
2004/2005 Bari-Crotone
21.00 Capodistria: Atletica
Madrid Campionati Europei indoor

PASSARELLA IN BRASILE

Daniel Passarella, ex allenatore del Parma e della nazionale dell'Uruguay, è il nuovo tecnico del Corinthians. L'accordo è stato raggiunto al termine di una lunga riunione fra lo stesso Passarella e i dirigenti del club paulista, che gravitano nell'orbita della finanziaria Msi, emanazione di Roman Abramovic. Passarella avrà un ingaggio di due milioni di dollari all'anno.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDIO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

CON TE. SEMPRE.
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - Tel. 040/393222

Domani sera all'Olimpico i giallorossi al completo come non succedeva da alcune settimane

Del Neri schiera la Roma titolare

Totti in una sfida molto sentita per l'arrivo degli ex Emerson e Zebina

Onorevoli del Polo e diessini uniti contro il giudice del caso doping. Ma Casini li stoppa

Se la Juve conta più del partito

ROMA «Vergogna», «indignazione», «stupore». Scoppia una bufera anche politica intorno alla iniziativa dei deputati dello Juventus Club di Montecitorio, che hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia Castelli per chiedere «iniziative» nei riguardi del Pm Guariniello e del perito D'Onofrio protagonisti del processo contro il medico della Juve Riccardo Agricola. E, in un'altra interrogazione, hanno invitato il ministro Urbani a fermare l'istruttoria avviata da Coni e Figg per rivedere l'assegnazione dei titoli sportivi ai bianconeri, fino alla sentenza definitiva.

Le interrogazioni nascono dall'iniziativa dei due promotori dello Juventus Club di Montecitorio, Maurizio Paniz, di Forza Italia, e Salvatore Buglio, Ds, e da un folto gruppo di onorevoli tifosi bianconeri (Rossi della Lega; Bellio e Nesi del Pdc; Zunino dei Ds; Ruggeri della Margherita; Gallo di An; Zanetta, Sanza, Gastaldi e Napoli di Forza Italia). Gli interessati non ricollegano l'interrogazione alla loro fede calcistica, ma a «una questione di principio, di garantismo».

In effetti le interrogazio-

ni evidenziano una differenza nella valutazione dei fatti (le cosiddette «prove») tra il giudice Casalbore, che ha condannato Agricola, e il giudice Passarini nel processo Ferrari a Bologna. Il testo scritto dai deputati riporta parallelamente i passi delle due sentenze e la differenza di cla-



Buffon e l'on. Gallo (An)

morosa. Paniz spiega che lo scopo dell'iniziativa è proprio quello di sensibilizzare alla necessità di un'uniformità di giudizio.

I deputati juventini mettono poi sul banco degli imputati Guariniello e D'Ono-

frio, per le loro esternazioni pubbliche mentre è ancora aperto il procedimento. Per D'Onofrio si mette anche in risalto un operato difforme tra il processo di Torino e quello di Bologna, in cui era sempre perito. Di qui la richiesta al Guardasigilli a una «valutazione» e ad «assumere le iniziative del caso»: vale a dire, secondo Paniz, un'azione disciplinare verso il Pm.

Il primo a parlare di «vergogna» è stato Paolo Cento, presidente del Roma Club di Montecitorio. Il povero Buglio si è beccato anche una reprimenda dal suo capogruppo, Luciano Violante: «Un'iniziativa che non merita alcun commento e che non avrà alcun seguito».

Alla fine a togliere le castagne dal fuoco è il presidente della Camera, che dichiara inammissibili le due interrogazioni: la prima «attiene all'ambito di autonomia della magistratura, riguardando il contenuto di pronunce giudiziarie», mentre la seconda «concerne l'esclusivo ambito di autonomia dell'ordinamento sportivo». Paniz si allinea («rispetto la decisione di Casini, useremo altri strumenti»), Buglio non ci sta e annuncia che ci proverà per altre vie.

ROMA La febbrile attesa giallorossa per la sfida delle sfide entra nel vivo. Domani sera Roma e Juventus saranno una di fronte all'altra, Capello, Emerson e Zebina entreranno in campo all'Olimpico per la prima volta da ex e sono pronti a sorbirsi fischi, striscioni, una coreografia a tema di quello che i tifosi giallorossi giudicano un tradimento.

Ma nonostante l'attesa per ora a Trigoria c'è aria tranquilla: Del Neri può contare sulla squadra quasi al completo. Il quasi è obbligato perché Mexes non ci sarà per squalifica e poi restano ancora Tommasi e Chivu in sordina. Anche se il rumeno si allena con il gruppo ormai da diversi giorni. Tan-

to che non è da escludere che Del Neri stia pensando di convocarlo anche solo per fargli respirare di nuovo l'aria del gruppo.

Al di là di Chivu, il tecnico sembra aver già chiaro l'undici che manderà in campo contro la squadra di Capello. Per l'occasione, che è di quelle che contano, tornerà il tridente. Dopo due partite in cui Montella ha giocato prima con Totti poi con Cassano (entrambi assenti uno dopo l'altro per squalifica), contro i bianconeri tornerà il tridente.

A farne le spese sembra proprio che sarà Mancini, che partirà dalla panchina dopo aver supportato le punte nelle ultime due gare. Per il resto la formazione

non dovrebbe avere grandi novità. De Rossi si è allenato regolarmente e quindi rientra il dubbio sul suo impiego. Con lui a centrocampista dovrebbero esserci Perrotta e Dacourt, con Aquilani nuovamente in panchina.

La difesa sarà a quattro con Cufre che ha smaltito il problema alla caviglia che lo ha costretto ad allenarsi a parte alla fine della scorsa settimana e all'inizio di questa. Ci sarà. Difficilmente poi i giocatori non stringono i denti in occasioni come queste. L'argentino sarà a sinistra. Al centro Dellas con Ferrari. A destra Panucci. E proprio lui, ribadendo un concetto espresso da Dacourt, si dice certo che questa volta la Roma non sba-



Totti, dopo la squalifica, rientra nella partita più sentita.

glierà la partita, come invece è successo all'andata. «Stiamo bene - le parole del difensore - sono sicuro che faremo una bella partita».

Lo stadio si prepara ad accogliere gli ospiti, come si prepara la squadra. Totti su tutti che non ha mancato in

questi mesi di lanciare frecce a Capello dopo il suo addio alla Roma deciso senza avvertire nessuno. In balzo poi, come se non bastasse, c'è anche la questione del processo per doping.

Capello sceglie ancora una squadra a tre punte per intimorire i giallorossi

TORINO Tridente in vista, per la Juventus all'Olimpico. Una decisione, quella di Capello, che il tecnico sta maturando con sempre maggior convinzione e che lo stesso Zebina involontariamente aveva lasciato intuire.

Può sembrare strano che un allenatore prudente come l'ex romanista, che fa della fase difensiva il punto cardine del proprio credo, affronti in trasferta un'avversaria dall'attacco stellare con un simile atteggiamento tattico. In realtà non lo è poi così tanto, perché innanzi-

tutto vi sono ragioni di necessità: l'indisponibilità di Nedved ha creato un vuoto enorme e i suoi sostituti, Olivera prima e Zambrotta poi, hanno deluso. Poiché i due non hanno le caratteristiche del ceko, il risultato è stato che le punte bianconere hanno avuto pochi rifornimenti, nelle ultime cinque partite prima del Siena, in cui la squadra aveva segnato solo due gol.

Per questo Capello non ci ha pensato due volte, domenica scorsa, a tornare al tridente (nonostante l'indisponibilità di Treze-

guet) e ha avuto risposte confortanti in fatto di equilibrio tattico. Adesso il francese è tornato nei ranghi, ma nel frattempo Capello si è reso conto di avere forse trovato davvero il vice Nedved in un giocatore, Zalayeta, che non è un centrocampista esterno, ma un attaccante puro, ma che non finisce di stupire per la sua duttilità e concretezza. Proprio l'uruguayano è stato decisivo nel convincere l'allenatore a insistere sul tridente: Trezeguet aspetterà, per rivedere il campo mercoledì contro il Real e Zalayeta giocherà con Del Piero e Ibrahimovic.

Ma c'è anche un motivo tattico, che spinge Capello a una simile scelta: il tecnico conosce molto bene la Roma ed è convinto che la difesa ne sia il punto debole. Quindi, occorre attaccarla e occupare tutto il fronte d'attacco per allargarne ulteriormente le maglie difensive. E Zebina, proprio ieri, ha ribadito che «la miglior difesa è l'attacco», nel senso di imporre il proprio gioco per tenere lontani dalla zona pericolosa i grandi attaccanti giallorossi, una convinzione tipica della mentalità del

calcio francese, ma certamente anche rinfrescata dall'allenatore in questi giorni di preparazione tattica.

Certo, a centrocampista restano soli tre uomini a reggere la baracca, Blasi, Emerson e Camoranesi, che non è certo un cursore puro né ha un fisico da mastino. E toccherà quindi, oltre all'esterno di turno che arretra, anche a Zebina e Zambrotta attivarsi per assisterli. D'altra parte la difesa a tre non è possibile, perché il terzo centrale, Montero, non ha ancora recuperato del tutto e non verrà rischiato.

Il regista del Milan non trova sostituti in maglia rossonera, «ma c'era Albertini»

Pirlo: «Pizarro mi assomiglia»

«Contro l'Atalanta non sarà facile se non saremo cattivi»

La Fiorentina non ha Bojinov e si affida all'estro di Pazzini

FIRENZE Toccherà con tutta probabilità a Gianpaolo Pazzini sostituire l'infortunato Bojinov domenica nell'importante partita interna con la Reggina. «Zoff non ci ha ancora detto nulla - ha detto Pazzini - oltre a me ci sono anche Riganò e Fantini. Per parte mia comunque sono pronto, mi sto preparando bene per sfruttare nel migliore dei modi ogni occasione».

Il ventenne ex attaccante dell'Atalanta è stato acquistato a gennaio dalla Fiorentina per 6,5 milioni di euro ed è considerato uno dei maggiori talenti italiani, tanto che si sono fatti paragoni con Gilardino e addirittura con van Basten: «Mi pare un po' eccessivo, qualcosa finora ho fatto ma devo ancora dimostrare tanto. In ogni caso sentirò dire tutto questo mi fa piacere e mi stimola a migliorarmi».

Dal suo arrivo Pazzini è sempre partito dalla panchina ma il lungo stop di Bojinov gli darà la possibilità di avere maggiore spazio: nella partitella di allenamento è stato provato fra i titolari accanto a Miccoli. «Sono contento della scelta di venire a Firenze e sono qui per dare il mio contributo - ha detto il regista - ma quel che più conta ora è che la Fiorentina torni a vincere anche se la Reggina è squadra tosta che sa chiudersi bene. Noi purtroppo stiamo pagando qualche insicurezza di troppo dovuta alla mancanza di risultati. Speriamo di cambiare rotta quanto prima».

Pazzini ha anche voglia di tornare al gol: «Ne ho un grande bisogno ma soprattutto ne ho bisogno la Fiorentina».

Bojinov dovrà stare fermo per almeno sei settimane in seguito allo strappo muscolare procuratosi in occasione del primo vantaggio della Fiorentina sull'Udinese. L'attaccante viola è uscito subito dal campo senza avere tempo né voglia di esultare.

MILANO «La sfida con l'Atalanta è fondamentale sul cammino verso lo scudetto. Dobbiamo stare attenti a non deconcentrarsi». A lanciare il monito è Andrea Pirlo, il regista quasi indispensabile per il gioco del Milan, stando alle ultime dichiarazioni della dirigenza rossonera, che vorrebbe essere della partita: «Finché sto bene a me piacerebbe essere sempre presente, gioco volentieri tutte le sfide anche a distanza ravvicinata. Che poi si dica che sono indispensabile è una cosa che mi fa piacere, basta che non si arrivi ad affermare che quando non ci sono io si gioca male, perché ci sono altri compagni che possono ricoprire bene il mio ruolo pure se con qualità diverse dalle mie».

Certo, la ricerca di un possibile alter ego di Pirlo, con caratteristiche simili, è lavoro che tiene impegnati da tempo i vertici della società, finora infruttuosamente. Per parte sua il bresciano ha un'idea ben definita: «Pizarro mi sembra un giocatore più o meno delle mie stesse caratteristiche, peraltro anche lui prima giocava un po' più avanti e ora è arretrato. E certamente tra i più simili a me».

Un altro di questi giocatori a dire la verità, secondo Andrea, il Milan l'aveva già in casa: «Certo, Alberti-

ni poteva essere una buona alternativa a me, ha sempre giocato in quel ruolo e avrebbe potuto dare ancora il suo contributo».

Parentesi di mercato a parte, Pirlo tiene a tornare sul discorso Atalanta: «Dobbiamo affrontare queste sfide con le cosiddette piccole come quelle con le dirette contendenti. Il rischio di prendere sotto gamba la partita di Bergamo dopo due sfide come quelle contro Manchester e Inter c'è. Ci è già capitato di affrontare certi impegni un po' deconcentrati e abbiamo fatto brutta figura. Dobbiamo invece per rimanere in vetta. Poi saremo a guardare sabato sera la partita dell'Olimpico, sperando che vinca la Roma».

Nel testa a testa tra Milan e Juventus, Buffon ha assegnato ai rossoneri il 51% di possibilità di successo, ma Andrea non è d'accordo: «Abbiamo gli stessi punti e lo stesso numero di partite, il duello è assolutamente alla pari». Concorde invece con l'opinione di Costacurta che non ha condiviso il parere espresso da Berlusconi a fine gara domenica: «Sono d'accordo con Alessandri, in partite così importanti il gioco passa in secondo piano. A dire il vero pure con l'Atalanta preferirei vincere giocando non benissimo».

LUTTO

L'allenatore è morto in Belgio a 77 anni dopo un intervento al cuore

Michels, inventore dell'Ajax e dell'Olanda lascia il calcio totale senza alcun erede

Un dettaglio spiega al meglio chi è stato Rinus Michels: a fine 1999 la Fifa lo designò come Allenatore del Secolo, e mai titolo apparve più meritato. Michels, morto in Belgio a 77 anni, è stato, alla fine degli anni '60, l'inventore del calcio totale e di quell'Ajax che ha dato spettacolo negli stadi di tutto il mondo. Di quel carosello olandese i cui interpreti in maglia biancorossa non conoscevano il significato della parola ritiro (per volere dell'allenatore), Michels era stato il creatore, e lavorando tutti i giorni, per ore, sul campo, anche con le squadre giovanili, si era reso conto che il figlio della lavandaia che puliva e stirava le maglie della prima squadra era un autentico fuoriclasse. Quel ragazzo no con il ciuffo e l'andatura da pappero si chiamava Johan Cruyff ed è stato l'interprete sublime delle teorie calcistiche di Michels.

Michels all'Ajax ha dedicato la sua vita, cominciando come calciatore: all'esordio in prima squadra, nel 1946 quando aveva 18 anni, segnò 5 gol contro l'Ado l'Aja.

Ma la grandezza di Michels, dopo che aveva affidato l'Ajax alle cure del romeno Kovacs, il suo segua-

ce più fedele, continuò quando andò a sedersi sulla panchina dell'Olanda. Anche la nazionale arancione divertì il mondo giocando il calcio totale, al punto da essere rimasta la squadra che tutti ricordano nell'edizione dei Mondiali del 1974, più di quella Germania che poi li vinse. Quella sconfitta in finale per 2-1, con una zamp-

Gullit, un altro che da Michels sostiene di aver imparato tanto, e oggi si sforza d'imitarlo dalla panchina del Feyenoord («ricorderò per sempre non solo la sua bravura - dice adesso l'ex milanista - ma anche il suo senso dell'humour. Per lui ero sempre disposto a dare tutto»).

Ma che Michels fosse davvero il più grande lo si capì anche quando lasciò l'Ajax per affrontare una sfida affascinante, quella di riportare il Barcellona sul trono della Liga, quello su cui i blaugrana non si sedevano da una vita: fu ancora una volta calcio totale, perché in quella squadra allenata dallo stregone di Amsterdam c'erano gli allievi prediletti Cruyff e Neeskens, e fu scudetto nel 1974, per la gioia del popolo catalano che mal sopportava lo strapotere del Real Madrid.

Michels tornò poi all'Ajax e poi di nuovo al Barcellona, giusto in tempo

per vincere, nel 1978, la Coppa del Re di Spagna. Visse poi l'esperienza da pioniere nel calcio nordamericano della Nasa, in cui ritrovò ancora Cruyff nei Los Angeles Aztecs che provarono a sfidare i Cosmos di Pelé, Chingaglia, Beckenbauer e del biondo brasiliano Francisco Marinho, l'idolo delle donne.

Con il calcio di club Michels chiuse in Germania, prima nel Colonia e poi un anno nel Bayer Leverkusen, per il resto il suo destino fu di tornare ad allenare l'Olanda, per farle vincere l'Euro '88 e subire un'ingiusta eliminazione nella semifinale della rassegna continentale di quattro anni dopo, nel 1992, quando furono battuti ai rigori da quella Danimarca che poi vinse a sorpresa il titolo.

«Mi mancherà moltissimo - lo piange adesso Cruyff - perché è da lui che ho imparato tutto. E stato lui a disegnare l'Olanda sulla mappa del pianeta del football». «È stato il padre del nostro calcio, è una perdita enorme» - commenta invece Marco van Basten. Parole che non sono soltanto l'omaggio di due fenomeni a chi li ha lanciati o scoperti, ma anche un'eloquente, e sincera, testimonianza. È morto l'inventore del football totale e da oggi il calcio sarà un po' meno bello.



Rinus Michels



CALCIO SERIE B Pronta un'offerta di sette milioni di euro per la società. Nessun contatto diretto

L'Unione fa gola ai Gaucchi

Berti: «Se è vero, a quella cifra la venderei anche domani»

IN BREVE

Un filone dell'inchiesta Hoyzer»

Partite truccate: l'Uefa ha inviato due ispettori per Panionios-D. Tbilisi

ATENE Due ispettori dell'Uefa sono in questi giorni in Grecia per indagare su asserite partite truccate e possibili connessioni con lo scandalo del calcio scommesse in Germania. Secondo il quotidiano «Sportime», da lunedì si trovano ad Atene il vicepresidente della commissione disciplinare e di controllo dell'Uefa Jacques Antenen e il membro della commissione per le partite Gerhard Kapl, per interrogare giocatori e dirigenti del Panionios di Atene. La società è sospettata di aver truccato la partita valida per la coppa Uefa contro la Dinamo Tbilisi giocata il primo dicembre 2004 ad Atene. Nel primo tempo la squadra greca perdeva per 1-0, mentre nel secondo tempo ha rimontato e ha vinto per 5-2. Secondo quanto riferito dalla stampa greca, tutti coloro che avevano puntato sul risultato del primo tempo, hanno moltiplicato per dieci il denaro giocato.

Nuovo stadio con ceneri dei fans

LONDRA Un club gallese si trasferisce in un nuovo stadio e porta con sé le ceneri dei suoi ex tifosi, cosparse sul vecchio campo da calcio. A fine stagione lo Swansea City FC abbandonerà dopo quasi un secolo l'ormai obsoleto Vetch Field, sostituito da un nuovo impianto da 20mila posti, costato circa 40 milioni di euro.

Ma prima del trasferimento, i dirigenti e il capellano del club, che milita nella League Two inglese (corrispondente alla C/1 italiana), non si sono dimenticati dei molti sostenitori deceduti che - secondo una tradizione piuttosto diffusa in Gran Bretagna - hanno voluto che le proprie ceneri venissero liberate sul manto erboso della loro squadra del cuore. Così il reverendo Kevin Johns ha rivolto un appello ai familiari.

Teramo, tifosi denunciati

TERAMO In seguito agli incidenti avvenuti durante l'incontro di calcio Teramo-Chieti (serie C1, girone B) di domenica scorsa, il questore di Teramo ha adottato il provvedimento di «divieto di accesso alle manifestazioni sportive» della durata di tre anni, con l'obbligo di presentarsi agli uffici di Polizia, nei confronti di 12 tifosi del Chieti che avevano invaso il terreno di gioco cercando lo scontro con i sostenitori avversari.

I tifosi sono stati anche denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Sono in corso ulteriori accertamenti, da parte della divisione anticrimine della Questura, per identificare altri tifosi del Chieti e del Teramo.

TENNIS

Da oggi a domenica i match contro la squadra del Lussemburgo

Davis, l'Italia pesca Muller

ROMA Saranno Gilles Muller e Daniele Bracciali a giocare il primo match della sfida tra Lussemburgo ed Italia, in programma da oggi a domenica, valida per il primo turno del Gruppo 1 della zona Euro-Africana di Coppa Davis. Seguirà il secondo singolare, che metterà di fronte Mike Scheidweiler e Potito Starace.

Questo l'esito del sorteggio che si è svolto ieri presso il Centre National Sportif et Culturel D'Coque di Lussemburgo, dove si svolgeranno gli incontri. Il programma proseguirà sabato con il doppio, nel quale gli azzurri schiereranno (salvo cambiamenti dell'ultima ora) la coppia Bracciali-Giorgio Galimberti. Per l'Italia è certamente un handicap non poter contare

sulla superficie veloce su Filippo Volandri.

In caso di vittoria contro il Lussemburgo l'Italia incontrerà in casa propria il Marocco nel fine settimana dal 29 aprile al 1 maggio. Con l'obiettivo di approdare, a settembre, allo spareggio per risalire nel gruppo mondiale. Per gli azzurri non sarà comunque un impegno dal risultato scontato perché mancherà Volandri e soprattutto il punto di forza del Lussemburgo, Muller, è un giocatore di valore che nelle classifiche mondiali è 65.º.

Per Bracciali si tratta dell'esordio in Coppa Davis. «Ho scelto lui - ha commentato il capitano Corrado Barazzutti, dopo il sorteggio - perché in singolare sto giocando molto bene.

Muller, invece, che ho seguito sia in Australia che a Milano, non mi sembra in grandissima forma». L'azzurro ed il numero 1 lussemburghese si sono incontrati al primo turno degli Us Open, mentre Starace ha con lui due precedenti con altrettante sconfitte. In questo modo Starace se la vedrà con il secondo singolarista che a sorpresa sarà Scheidweiler.

«Sono molto felice di questo esordio - ha detto Bracciali alla vigilia del suo match - e, almeno per il momento, neanche emozionato. Conosco bene Muller come giocatore, due anni fa l'ho battuto agli Us Open. Nel frattempo è molto migliorato, ma anche io ho fatto grandi progressi. Direi che scendiamo in campo alla pari».



Alessandro Gaucchi



Amilcare Berti

al cui tavolo per mesi si è giocato molte fiches tentando di salvaguardare il titolo sportivo ma alla fine l'ha spuntata il produttore De Laurentiis. L'imprenditore romano, però, non è capace di restare tanto tempo senza calcio e Trieste potrebbe

essere la città ideale per i suoi progetti che non si discostano poi di molto da quelli di Berti. Da anni i Gaucchi prendono giocatori sconosciuti in giro per il mondo, li valorizzano e li rivendono a peso d'oro con l'ambizione di poter galleggiare in serie A come hanno fatto con il Perugia.

«Per sette milioni la vendereai anche domani», è la prima reazione del presidente alabardato. «In realtà non ho mai sentito i Gaucchi ma ogni tanto vengo contattato da alcune persone che effettivamente non so per conto di chi prendono informazioni sulla società. Io comunque sono qui...»

Neanche un anno fa Berti chiedeva dieci milioni di euro per la Triestina ma dato che quella cifra ha spaventato ogni possibile acquirente, è disposto ad abbassare le pretese. Con i tempi che corrono, l'offerta (se confermata) sarebbe più che congrua considerando che le ultime proposte che il presidente alabardato aveva ricevuto erano di gran lunga inferiori (tre milioni).

Ma le questioni societarie possono attendere, ora c'è l'importante incontro con la Ternana di Brini che, dopo aver trovato la quadratura del cerchio, punta dritta al play-off. Arriva a Trieste con una dote di nove risultati utili consecutivi, ma l'undici di Tesser non si lascia intimorire. Il programma di minima, prima di queste due partite interne, prevedeva quattro punti. Tre ne ha intascati con il Catania ma ora la



Luciano Gaucchi con Saadi Gheddafi.

Triestina ne vorrebbe altrettanti per poter uscire dal tunnel e per riveder finalmente le stelle. L'allenatore non cambierà modulo (quindi il 4-4-2) né interpreti nella speranza di fotocopiare la partita con il Catania.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Confermati modulo e uomini di domenica scorsa contro la Ternana. Minieri pronto per un'altra battaglia

Tesser fotocopia l'ultima Triestina

TRIESTE L'Unione di questi tempi sembra più forte dei malanni di stagione. Infredature e influenze stanno svanendo con il passare della settimana e tutti i tassisti stanno pian piano tornando al loro posto. All'appello generale manca solamente Nardi, ancora bloccato dalla lombosciatalgia, mentre Tulli si concentra per ora solo sulla parte atletica. Sta meglio anche Baù, che ha dribblato pure la febbre e ieri si è allenato regolarmente.

E a proposito di allenamento, nella partitella del giovedì Tesser ha dato le casacche agli stessi undici della scorsa settimana, segno che il mister vuole insistere sugli uomini che hanno

domato il Catania e che probabilmente in questo momento danno le maggiori garanzie. Anche se è ancora presto per fornire certezze assolute, il mister sembra tuttavia convinto dal 4-4-2 di domenica scorsa: spazio dunque a Moscardelli e Godeas in attacco, con a centrocampo la coppia di centrali Briano-Parola circondata sulle fasce da Munari e Baù. Del resto, come Tesser ha spiegato in settimana, è soprattutto questione di condizione degli uomini, pertanto i giocatori che hanno dimostrato tanta brillantezza contro il Catania meritano una replica anche contro la Ternana.

Ma le basi per una buona prova di squadra vanno

messe dalla difesa, e in questo settore uno dei più convincenti delle ultime partite è stato Michelangelo Minieri, anche lui appena uscito dall'influenza che l'aveva colpito a inizio settimana. «Ho ancora un po' di tosse e mal di gola - racconta il difensore - comunque ne sto venendo fuori e mi sto allenando regolarmente per essere pronto per domenica». Dopo un periodo in cui era relegato in panchina, da sei partite Minieri sembra un titolare fisso sulla fascia destra della retroguardia alabardata: «Nel periodo in cui non ho giocato ho cercato comunque di allenarmi con impegno in modo da farmi trovare pronto. Poi a Catanzaro final-

mente sono sceso in campo e da quel momento il mister mi ha sempre riconfermato la fiducia. Spero di continuare così e che anche la squadra prosegua nel suo buon momento. Un altro impegno casalingo è l'ideale per sfruttare il nostro attuale feeling con il Rocco, e fare altri punti in questo momento è fondamentale. Ovviamente dovremo ritornare in campo con la stessa tensione avuta con il Catania, la stessa paura positiva, quella giusta, quella che insomma non ti fa calare l'attenzione nemmeno un momento».

Con la sua grinta, Minieri ha contribuito certamente a rendere più solida negli ultimi tempi la retro-



Michelangelo Minieri

guardia alabardata: «In effetti il reparto arretrato nell'ultimo periodo ha dimostrato buone cose, anche nella stessa trasferta di Treviso: se Reginaldo non si inventava quel gol, loro non sarebbero passati tan-

to facilmente. L'importante comunque è limitare al massimo gli errori, abbiamo visto che basta poco per essere puniti».

E adesso al «Rocco» arriva un'altra squadra in salute come la Ternana: «Dopo essere usciti dalla crisi stanno attraversando un buon momento», dice Minieri - «sono una squadra solida nella quale è difficile scegliere chi è più pericoloso. Ma anche il Catania veniva da molti risultati positivi e siamo riusciti a ridimensionarlo. La verità è che abbiamo dimostrato di poter vincere o perdere con chiunque, molto dipende da quello che riusciamo a dare noi».

Antonello Rodio

BOXE

Se il pugile monfalconese batterà lo sfidante Kristjansen potrà puntare in maggio al titolo iridato

Mondiale leggeri: Zoff-Johnson

TRIESTE Dopo la consueta serie di rinvii per problemi organizzativi la difesa del titolo europeo dei pesi leggeri da parte di Stefano Zoff sembra ora essere ufficiale. Il campione monfalconese tornerà sul ring di Milano al PalaMazza sabato 12 marzo per il match con il ventisettenne danese Martin Kristjansen. Stefano Zoff attualmente uno degli atleti di punta su cui sembra contare maggiormente la nuova Opi 2000 la scuderia pugilistica curata da Salvatore Cherchi recentemente «riverniciata» sulla base di nuovi programmi e personaggi in cerca di rilancio o conferme dei vari ranking di appartenenza. L'appuntamento del 12 marzo nonstante l'esortazione alla cautela e all'attenzione da parte dello stesso manager Cherchi sembra rappre-

sentare una sorta di match di transito in grado di proiettare successivamente Stefano Zoff verso un lido in chiacchiere mondiale. In caso di successo infatti per il campione monfalconese di spalancherebbero le porte per una sfida valida per la corona iridata dei pesi leggeri nella versione Ibf (International boxing federation) sigla che vede attualmente la corona vacante in virtù dell'abbandono del detentore Julio Diaz. La classifica mondiale assegnerebbe quindi ai numeri 3 e 4 rispettivamente Levan Johnson e appunto Stefano Zoff la possibilità dello scontro per il titolo. Il match avrebbe già una data il 21 maggio, mentre la sede verrà ufficializzata dopo lo scontro con Kristjansen ma tutto fa presupporre che Zoff possa giocarsi le sue ultime pos-

sibilità mondiali proprio in Italia. Tornando all'avversario danese per la difesa al titolo europeo Kristjansen vanta un'eccellente carriera da dilettante poi alcuni successi da professionisti maturati soprattutto sul ring di casa. Il pugile danese è dotato di una buona tecnica ma di scarsa sostanza privo delle doti di colpite e naturalmente nella particolare esperienza al seguito del monfalconese. L'appuntamento del 12 marzo a Milano è importante anche perché segna la vernice della Nuova Opi 2000. Al di là del match clou legato a Stefano Zoff il cartellone della serata ospita nomi eccellenti del panorama internazionale come Giovanni Parisi, Christian Savania, Gianluca Branco e Fragonemi.

Francesco Cardella

IPPICA

Montebello: la sorpresa Flash Pizz la spunta in retta e fa esplodere il totalizzatore

TRIESTE Che scorpiacata. In un sol colpo, Marco Adrian ha portato il suo Flash Pizz a vincere un clou, a migliorare di quasi tre secondi il record di velocità, e, allo stesso tempo, a far esplodere il totalizzatore (nessuna bomba) che ha sfornato quote al cardiopalmo.

Corsa vivacissima il Premio dei Rioni, che vedeva eliminarsi dal bel principio Fire Speed vol. La biaszuziana-Fresias coglieva un abbrivio al fulmicotone (14.5) che la portava al comando, subito attaccata da Fisk Destiny che la costringeva a ripetere il parziale iniziale. Con 400 metri sul piede di 1.11.5 il clou si presentava bene. Fisk Destiny ripartiva al seguito di Fresias, e Nordin di conseguenza poteva prendere in mano la sua alleanza che riusciva percorrere il successivo quarto alla media soporifica di 1.24, però a quel punto spostata dalla terza posizione Fantastic Hbd anticipando la risalita di Favonio Dan, e i due andavano ad appariare rispettivamente Fresias e Fisk Destiny lasciando in coda Flash Pizz.

Si risvegliava il ritmo nella retta di fronte all'arrivo dove Fantastic Hbd partiva in caccia di Fresias, e la lotta divampava, con la battistrada che replicava colpo su colpo all'attaccante. Così si arrivava in retta d'arrivo dove, sui due capifila in diatriba, si lanciavano prima Favonio Dan e poi anche Flash Pizz, questi addirittura in quinta corsia avendo nel frattempo Fisk Destiny infilato l'allargante (perché provata) Fresias. E, in un acceso quanto spettacolare finish, era proprio Flash Pizz a mettere tutti d'accordo in un ragguardevole 1.17.7, mentre, calata Fresias, Favonio Dan la spuntava su Fantastic Hbd per la piazza d'onore.

Inguidabile Freedom Bi, via libera per una determinata Fata Petral che sfuggiva nel finale a Fortunata Bre (buon esordio) ottenendo la prima vittoria. Preciso percorso di testa di Diamantina Rl che in 1.18 replicava a Dark degli Ulivi sempre all'esterno.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Rozzol (metri 1660): 1) Fata Petral (P. Romanelli). 2) Fortunata Bre. 3) Farfalla Rl. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 4,53; 1,81; 3,72; 1,99; (30,85). Trio: 291,41 euro.

Premio Ponziana (metri 1660): 1) Diamantina Rl (M. Vecchione). 2) Dark degli Ulivi. 3) Big Winnerst. 5 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 1,42; 1,22; 1,87; (2,98). Trio: 7,46 euro.

Premio Barriera (metri 1660): 1) Enemba Mo (D. D'Angelo). 2) Esa Dan. 3) Ember. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 3,84; 1,35; 1,59; 1,31; (10,56). Trio: 73,98 euro.

Premio dei Rioni (metri 1660): 1) Flash Pizz (M. Andrian). 2) Favonio Dan. 3) Fantastic Hbd. 6 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 26,93; 4,86; 1,93; (26,50). Trio: 521,63 euro.

Premio San Sergio (metri 1660): 1) Bill Speed (D. Edera). 2) Zuffolo. 3) Dixy Dante. 8 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 8,77; 2,05; 2,03; 4,42; (25,69). Trio: 763,10 euro.

Premio Roiano (metri 1660): 1) Erica d'Alfa (A. D'Ettois). 2) Ecstasy Effe. 3) Ebano Holz. 6 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 3,86; 2,51; 3,15; (10,97). Trio: 58,39 euro.

Premio Gretta (metri 1660): 1) Elendil (P. Romanelli). 2) Era Petral. 3) Enjoy. 7 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 2,41; 1,71; 1,91; (7,99). Trio: 64,52 euro.

Premio San Giovanni (metri 1660): 1) Cricket Men (P. Romanelli). 2) Di Brazza. 3) Vialli Om. 8 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 2,48; 1,34; 1,46; 1,22; (10,48). Trio: 59,69 euro.

TRIS

Firenze, Dear Caf in vista

FIRENZE Alle Mulina, oggi, Tris sul miglio e, per una volta tanto, i cavalli con i numeri più alti (di solito i favoriti) non offrono solide garanzie. Agro Dolce (femmina di 8 anni) e Bardim, qualche speranza la covano, ma, forse, è meglio indirizzarsi verso Dear Caf (con Pieve in sulky) per formulare la previsione.

Premio Vincitori del Derby, euro 22.660, metri 1660. A metri 1660: 1) Auro di Alex (A. Rosaspina); 2) Belene Gius (G. Mele jr.); 3) Dotto Trio (G. Marino); 4) Big Power Jo (F. Bellucci); 5) Bugs Bunny (M. Ferrara); 6) Able Sco (A. Vannucci); 7) Diaz Bieffe (R. Gradi); 8) Costo del Nord (E. Baldi); 9) Doligena (A. Greppi); 10) Brivio Balilla (E. Procinio); 11) Dear Caf (M. Pieve); 12) Bentivoglio Tau (R. Andreghetti); 13) Axoum (I. Guasti); 14) Agro Dolce (M. Giordani); 15) Bardim (L. Orlandi); 16) Bombay (A. Baveresi); 17) Doublemint Lg (A. Gocciadoro); 18) Malabar Motion (G. Callegaro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) Dear Caf. 8) Costo del Nord. 12) Bentivoglio Tau. Aggiunte sistematiche: 5) Bugs Bunny. 14) Agro Dolce. 2) Belene Gius.

Nella tris di Napoli è uscita la combinazione 22-16-15 che ha pagato 837,41 euro ai 1277 vincitori. Quota coppia 105,77 con il ritiro del n. 1.



GRAN PREMIO DI AUSTRALIA Secondo il pilota romano i favori del pronostico vanno a McLaren e Renault

«Fisico»: con la nuova R25 si può vincere

«L'avversario da battere è Schumi, è bravo e si adeguerà in fretta alle nuove regole»



Giancarlo Fisichella: «Schumi l'avversario da battere».

MELBOURNE Giancarlo Fisichella sapeva benissimo che lasciando la Jordan per approdare alla Renault avrebbe avuto nel 2005 la più grande opportunità della sua carriera. Ma al momento della firma di quel contratto, nel luglio dello scorso anno, il pilota romano non prevedeva che si sarebbe trovato addirittura con la possibilità di vincere la prima gara dell'anno. Invece dopo i test invernali la Renault si è dimostrata a tal punto migliorata che a Melbourne, alla vigilia della gara inaugurale della stagione, Giancarlo si sbilancia in una previsione impensabile per lui fino a pochi mesi fa: «Possiamo vincere».

A 32 anni e con ben 141

Gran premi alle spalle, è la prima volta che Giancarlo parte con questa sensazione: «poterla provare è già di per sé un gran passo avanti». E la prima volta che parte avendo a disposizione una macchina in grado di puntare alla vittoria. Nei test invernali la Renault ha stupito tutti in quanto a prestazioni. E vero, le prove di febbraio danno solo indicazioni di massima, ma un dato è certo: sulla carta McLaren e Renault sono al momento le due squadre che a Melbourne hanno i favori del pronostico. L'esperienza insegna che solo la pista è in grado di dare le vere risposte, tiene a sottolineare Fisichella, «ma dal canto nostro possiamo solo dire di essere soddisfatti delle prove che abbiamo fat-

to. La macchina ci sembra davvero buona».

Tra i piloti in attività, Fisichella vanta un'esperienza come pochi. Era il 1996 quando esordì con la Minardi, proprio al Gran premio di Melbourne «e quel giorno

continua a essere un grande ricordo per me anche se l'Albert Park non è uno dei miei circuiti preferiti. Ma qui in Australia i miei risultati sono sempre stati abbastanza buoni. Mi viene da dire che questa prima gara potrebbe riservare delle belle sorprese. Ma preferisco evitare di fare pronostici».

La differenza rispetto alla scorsa stagione è enorme. In Renault Giancarlo non ha a disposizione solo una macchina superiore alla Jordan. Ha un'intera scuderia che non a caso si com-

porta come un top team. «Qui è tutto diverso, niente è lasciato al caso, c'è un programma di sviluppo già pianificato e soprattutto c'è la volontà di puntare in alto. Vogliamo vincere il più possibile».

E con Alonso? «Con Fernando le cose vanno benissimo. C'è una sana aggressività che fa bene al clima complessivo». I buoni rapporti con Alonso sono confermati dallo stesso pilota spagnolo: «A differenza dello scorso anno, dove ad un certo punto della stagione la squadra si è spaccata, quest'anno siamo davvero uniti spiega e con Giancarlo il rapporto è ottimo. Lo conoscevo già prima, fin dai tempi dei kart, dove lui era già fortissimo quando io facevo i primi giri. Ma ora dopo averlo

visto al lavoro nei test posso dire che considero Giancarlo tra i primi due-tre piloti al mondo. Mi piace lottare con lui». L'avversario da battere? «Michael, evidentemente. Dicono che le nuove regole lo hanno messo in difficoltà, ma lui è talmente bravo che si adeguerà in fretta, vedrete».

Una cosa però è certa: Schumacher dovrà vedersela con la Renault. Oltre alla crescita oggettiva della R25, il valore aggiunto della scuderia francese nel 2005 è questo: la sana concorrenza tra i due piloti, entrambi di grande talento, entrambi affamati di vittoria. Fisichella nella sua vita ha vinto una sola gara (Brasile 2003) ma senza provare il piacere di gustare il sapore della vittoria, perché quella di San Paolo 2003 fu una gara strana: interrotta al 56.º dei 71 giri previsti, dopo un incidente dietro l'altro, lì per lì i giudici diedero la vittoria a Raikkonen, poi interpretarono meglio il regolamento e decisero la classifica sulla base del 54.º giro, cioè quando Fisichella era in testa. Ma il trofeo del vincitore gli venne consegnato solo due settimane dopo.

«No, voglio una vittoria vera conclude Fisichella. E quest'anno la sensazione è quella giusta. Nella mia carriera ho sempre intuito come sarebbe stata la mia stagione nei primi cinque giri dei test invernali. Lo scorso anno ero deluso. Quest'anno dopo aver provato i primi cinque giri ero euforico».

BASKET

SERIE B2 L'Acegas di Steffè sta preparandosi al match di domenica con l'ultima in classifica, San Marino

«Dopo Ravenna abbiamo imboccato la strada giusta»

Secondo il centro Mariani per arrivare pronti ai play-off sarà necessario crescere in trasferta

NBA

Bryant, accordo con la vittima

WASHINGTON Un accordo «soddisfacente per entrambe le parti» è stato raggiunto, in sede civile, tra la star della Nba dei Los Angeles Lakers, Kobe Bryant, e Katelyne Faber, la ragazza ventenne che aveva accusato il campione di averla stuprata in un albergo del Colorado, nel giugno del 2003. Lo hanno annunciato mercoledì sera i legali dei due, dopo avere definito gli ultimi dettagli dell'intesa, i cui termini non sono, però, stati resi pubblici. Si pensa che essa preveda un cospicuo risarcimento alla ragazza, nel frattempo sposatasi e prossima ad avere un figlio. Il processo penale per il presunto stupro non si è mai celebrato, perché gli inquirenti di Eagle, in Colorado, rinunciarono al procedimento, dopo oltre un anno di battaglie procedurali e sostanziali, quando fu chiaro che la ragazza non si sarebbe prestata a deporre. Bryant ha sempre ammesso di avere avuto un rapporto sessuale con la giovane donna, che faceva la cameriera in un albergo dove lui trascorrevano una convalescenza, ma ha pure sempre sostenuto che il rapporto era stato consensuale.

C1: derby tra Bor e Don Bosco

TRIESTE Scocca l'ora del derby giuliano nel campionato di C1 di basket. Domani, alle 21.15, sul parquet del PalaAzurri di via Calvola sono a confronto il Don Bosco e il Bor Radenska, le due «cugine» divise da opposti obiettivi. Il Bor Radenska dopo aver respirato il clima di alta classifica ora attraversa un periodo negativo coinciso con una sequela di sconfitte consecutive. Il Don Bosco, dopo il cambio di allenatore legato all'arrivo di coach Perin, sembra aver vitalizzato le sue trame. I giovani appaiono forse più responsabilizzati e alcuni buoni risultati stanno rischiando il discorso salvezza: «Per questo non pensiamo troppo alla gara di domani, come un derby - ha sottolineato il tecnico dei salesiani, Riccardo Perin -. È una gara importante ma solo per la classifica. Non vogliamo farci distrarre da altri fattori, abbiamo rispetto per tutti gli avversari, turno dopo turno». Per lo scontro di domani il Don Bosco conta di recuperare il play Praticò, affetto da un risentimento muscolare e Fortunati, reduce da un attacco influenzale. Alcuni problemi per lo schieramento osteggiano anche la vigilia in casa del Radenska. Il coach Mengucci non è stato possibile recuperare in tempo il play Krizman, ancora alle prese con la riabilitazione per l'infortunio alla mano e nemmeno Olivo, con una infiammazione ai tendini: «È proprio un periodo nero - ha ammesso il tecnico del Bor, Mengucci -. Forse in questo momento il Don Bosco è più carico, ha più entusiasmo, è vero, ma dobbiamo scendere in campo con fiducia. Crediamo di avere ugualmente una formazione in grado di essere competitiva, anche in un derby».

PALLAMANO SERIE A1

Flego, al suo quinto anno con Trieste, è sicuro di vendicare la sconfitta subita nella finale di Coppa Italia

«Con Secchia regoleremo domani i conti»

«TEGOLA»

Infornato il vice-Mestriner

TRIESTE Brutta tegola per la Pallamano Trieste alla vigilia dell'esordio in campionato previsto per domani sera a Rubiera. Nelle battute conclusive dell'allenamento di martedì, infatti, compiendo una parata assolutamente banale, Diego Modrusan si è infortunato al dito medio della mano sinistra. Lussazione e frattura il responso medico che ha costretto il vice di Ivan Mestriner a staccare il dito e che gli impedirà di toccare il pallone per almeno un mese.

Un inconveniente pesante per una squadra che si ritrova senza una valida alternativa a capitano Mestriner proprio alla vigilia dell'esordio nella poule scudetto. «Dire che non ci voleva è banale - il commento rassegnato del presidente Lo Duca - Abbiamo avuto più di un mese di sosta tra Natale e l'esordio in coppa Italia in cui non è successo nulla e perdere Diego proprio adesso è davvero il colpo. D'altronde è successo e non possiamo farci nulla se non fare buon viso a cattiva sorte». Trieste per l'esordio di domani porterà in panchina il giovane Corti.

l. g.

TRIESTE Tra gli uomini più in forma dell'Acegas che si sta preparando alla volata finale del campionato c'è senza dubbio Fabrizio Mariani.

Un giocatore che sta crescendo di partita in partita, che ha lasciato il segno nel doppio, vittorioso confronto esterno di Pordenone e Mestre e che anche mercoledì sera, nell'amichevole infrasettimanale disputata e vinta 87-75 contro il Sesana di Valter Vato, si è confermato tra i più positivi.

Trieste sembra aver imboccato la strada giusta e questo anche grazie al contributo del suo giovane centro lombardo. Allora, Mariani, quando siete riusciti a voltare pagina?

«Dopo la sconfitta casalinga contro Ravenna abbiamo toccato il fondo. Scuriti mentalmente e demoralizzati dal risultato abbiamo captato il pessimismo che si respirava nell'ambiente. È stato fondamentale, in quel momento, il ruolo di coach Steffè e di tutto lo staff tecnico che hanno fatto quadrato e ci hanno consentito di isolarsi e di non subire la pressione. Ci siamo allenati benissimo costruendo con il lavoro le vittorie di Pordenone e Mestre».

Una crescita in trasferta che potrebbe essere il segreto per cambiare il destino di questo campionato. Siete pronti a confermarvi?

«Una crescita che dovrà proseguire passo dopo passo da qui alla fine della stagione e che ci deve consentire di arrivare pronti ai play-off. Mentalmente, tecnicamente e anche fisicamente. In questo senso direi che siamo a buon punto, come ci ha confermato nei giorni scorsi il nostro preparatore atletico. Contiamo di arrivare al top della condizione nel momento in cui si giocheranno le partite decisive per la promozione».

Uno dei segreti del buon momento di Trieste sta anche nel suo ottimo rendimento. Come spiega la sua metamorfosi?

«Sono molto soddisfatto di come stia girando la stagione. Effettivamente da settembre a oggi molto è cambiato nel senso che sono consapevole di essere migliorato sia tecnica-

mente sia fisicamente. Ho trovato maggior consapevolezza nelle mie qualità. Per questo, fondamentale, è stato il gran lavoro che hanno svolto Steffè e lo staff tecnico dall'inizio della stagione. All'inizio del campionato soffrivo il fatto di non partire in quintetto convinto che dalla panchina non riuscivo a dare il meglio di me stesso. Adesso sono più tranquillo per cui anche entrando in corso d'opera riesco a lasciare un segno sulla partita».

Nella sua crescita ha pesato anche l'arrivo di Lo Savio?

«Indubbiamente Max è un compagno di squadra prezioso, nel corso della settimana ma anche durante le partite. Mi carica, mi sprona, mi dà consigli e questo è un supporto davvero importante. L'unica controindicazione sono i lividi che mi ritrovo addosso alla fine degli allenamenti. Ma questo (sottolinea ridendo Fabrizio) è lo scotto che bisogna pagare per crescere».

Dove deve ancora migliorare? «Decisamente in difesa dove non riesco ancora a essere efficace nell'uno contro uno contro avversari più piccoli di me».

Nella rincorsa alla promozione, Venezia a parte, qual è l'avversaria che teme di più?

«Dobbiamo temere soltanto l'incapacità di dare il meglio di noi stessi. Sono convinto che abbiamo il potenziale per far bene e che il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati dipenda da noi. Con il massimo rispetto per tutte le avversarie che affronteremo, se giochiamo con la tranquillità e la determinazione giusta nessuna avversaria ci deve far paura».

A cominciare da San Marino che, da fanalino del campionato, piomberà domenica al PalaTrieste. Un risultato già scritto?

«Con noi non si sa mai nel senso che magari siamo capaci di battere Venezia e di perdere con San Marino. Tornando a quel che dicevo prima, comunque, direi che se giochiamo con la testa giusta non ci dovrebbero essere problemi».

lo. ga. Fabrizio Mariani sta crescendo.



CANESTRO ROSA La classifica delle bam

Ginnastica e Libertas già tentano la fuga

TRIESTE Con l'inizio della seconda fase del torneo allieve, sono nuovamente in azione tutti i tornei giovanili. Tra le bam, intanto, la Sgt e la Libertas fanno i primi tentativi di fuga nel girone d'eccellenza.

JUNIORES

Nel big match di giornata è la Sgt A a spuntarla di misura sull'Interclub Muggia. Le ragazze di Ravalico hanno accumulato 10 punti di margine nel secondo quarto, ma l'Interclub ha risposto con caparietà, annullando il divario fino a portarsi in vantaggio tra la fine del terzo quarto e l'inizio del successivo. Decisivi però in questi frangenti i 5 punti di fila della Cumbat, mentre una costante spina nel fianco è stata la Umani (27 punti e alte percentuali).

Grande rammarico per le rivierasche, tra le cui file hanno ben impressionato Samantha Cergol e la Valenta. Ben più agevole il compito della Sgt B che, guidata dalla Nadisek, ha doppiato le avversarie sul campo di Pasian. Sfora il colpaccio l'Oma nella difficile trasferta di Udine, dove a livello di parziali le triestine hanno ceduto solo nel secondo quarto. L'Oma (convincente e precisa ai liberi la Sustersich) ha ingabbiato le friulane con un'ottima difesa e alla fine ha anche avuto la palla del possibile pari, prima di venire condannata da un tiro da tre.

Risultati 15.a giornata: Aibi Fogliano-Codroiepe 83-43, Udine-Oma 60-54, Pasian di Prato-Sgt B 42-84, Ap Gorizia-Mortegliano 34-32, Sgt A-Interclub Muggia 66-62.

Classifica: Udine* 28, Sgt A* 26, Interclub* 22, Oma* 16, Sgt B, Fogliano 16, Codroiepe 10, Mortegliano* 6, Gorizia 4, Pasian di Prato* 0. (*una gara in meno).

CADETTE Ferma la capolista Sgt A per il turno di riposo, è la squadra B a balzare agli onori, grazie alla sonante vittoria nel derby con l'Interclub. Le rivierasche non sono mai entrate in partita, ritrovandosi subito costrette a risalire dal 20-2. Vittoria in scioltezza anche per la Libertas al termine di un incontro che, considerato il divario tra le triestine e la squadra di Monfalcone, ha mantenuto un profilo piuttosto basso. Da segnalare comunque la prova della Pizzonia, in costante crescita. Conduce la partita per 37, ma alla fine si ritrova beffata l'Oma a Concordia. Peccato per le ragazze di Savron, guidate dalle ottime Milic e Luxa, e comu-

Risultati 2.a giornata: Sgt-Servolana La Tolada 62-45, Udine-Aibi Fogliano 71-30, Libertas-Concordia 30-0 (risultato a tavolino).

Classifica: Sgt, Libertas, Udine 4, Servolana, Concordia, Fogliano 0.

ALLIEVE Esordio amaro della Libertas sul parquet di Monfalcone. In una partita che ha visto le difese prevalere decisamente sugli attacchi, la squadra di Comandé è rimasta costantemente in scia, senza però riuscire mai in quel sorpasso che avrebbe potuto togliere sicurezza alle avversarie. Tra i singoli, è stata la Barbone a mettersi in luce. Partita rimandata invece per l'Interclub, che avrebbe dovuto vedersela con Concordia.

Risultati 1.a giornata: Codroiepe-Udine (vince Udine), Concordia-Interclub Muggia (rinviata), Eliacom Monfalcone-Libertas 35-31.

Classifica: Eliacom Monfalcone, Udine 2, Concordia, Interclub*, Libertas, Codroiepe 0. (*una gara in meno).

que autrici di un buon girone di ritorno fino ad ora.

Risultati 16.a giornata: Monfalcone-Libertas 20-90, Sgt B-Interclub Muggia 96-25, Codroiepe-Aibi Fogliano 41-78, Concordia-Oma 54-47, Porcia-Udine 48-89, Pozzuolo-Robur 71-36.

Classifica: Sgt A 28, Udine 26, Sgt B 24, Fogliano, Concordia 22, Libertas 18, Codroiepe 14, Oma 12, Pozzuolo 8, Interclub*, Porcia* 6, Monfalcone, Robur 2. (*una gara in meno).

BAM Dopo la seconda giornata, la classifica prende già una fisionomia precisa. A punteggio pieno, oltre a Udine, le triestine Sgt e Libertas. La squadra di Milan ha piegato nel derby la Servolana, capace di giocare per quasi tre quarti alla pari nonostante l'imprecisione ai tiri liberi. Entrambe le formazioni denunciavano problemi di organico, ma le protagoniste sul campo hanno fatto ampio-

mente la loro parte. Alla fine è stata la Sgt a mostrare quel qualcosa in più, sfruttando soprattutto il gioco con le spalle al canestro. La Servolana guarda comunque con ottimismo ai prossimi impegni (per i quali la Ruzzier tornerà al top) sulla carta più abbordabili. Successo senza sforzo per la Libertas, le cui avversarie del Concordia hanno dato forfait poco prima dell'orario di inizio della partita.

Risultati 2.a giornata: Sgt-Servolana La Tolada 62-45, Udine-Aibi Fogliano 71-30, Libertas-Concordia 30-0 (risultato a tavolino).

Classifica: Sgt, Libertas, Udine 4, Servolana, Concordia, Fogliano 0.

ALLIEVE Esordio amaro della Libertas sul parquet di Monfalcone. In una partita che ha visto le difese prevalere decisamente sugli attacchi, la squadra di Comandé è rimasta costantemente in scia, senza però riuscire mai in quel sorpasso che avrebbe potuto togliere sicurezza alle avversarie. Tra i singoli, è stata la Barbone a mettersi in luce. Partita rimandata invece per l'Interclub, che avrebbe dovuto vedersela con Concordia.

Risultati 1.a giornata: Codroiepe-Udine (vince Udine), Concordia-Interclub Muggia (rinviata), Eliacom Monfalcone-Libertas 35-31.

Classifica: Eliacom Monfalcone, Udine 2, Concordia, Interclub*, Libertas, Codroiepe 0. (*una gara in meno).

Marco Federici



Ljubomir Flego

«Da qui a maggio potremo toglierci molte soddisfazioni»

ta domenica scorsa a Merano».

Anche perché, in una poule che si prospetta all'insegna dell'equilibrio, cominciare con il piede giusto potrebbe risultare fondamentale. «Vincere in trasferta all'esordio sarebbe il massimo - concorda Flego -. Nella rincorsa ai quattro posti che qualificano alle semifinali scudetto, infatti, le vittorie esterne possono fare la differenza. Credo che riuscire a prenderci una rivincita immediata su Secchia ci darebbe la spinta per trovare quel morale e quella convinzione fondamentali per dare l'assalto al campionato. Di una cosa sono certo: da qui a maggio questo gruppo ha le potenzialità per togliersi più di qualche soddisfazione».

Lorenzo Gatto

dal 3 al 26 marzo

Il ciclo economico si è fermato?

RIAVVIA!

MASTERIZZATORE DVD±R/RW

DISPLAY 15" TFT



PACKARD BELL Notebook E2311

Processore Intel® Celeron® M 340
(512 Kb L2, 1,50 GHz, 400 MHz FSB).
Ram 256 Mb. Hard Disk 40 Gb.
Masterizzatore DVD±R/RW.
Lan 10/100. Modem 56 K.
Windows XP HE. Display 15" TFT.

699'00



12 RATE MENSILI A INTERESSI DIMEZZATI

Le prime 6 rate a interessi agevolati (TAN 11,45% - TAEG 11,92% MASSIMI) - Le restanti 6 rate a interessi zero (TAN 0% - TAEG 0%)

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 12 rate mensili su tutti i prodotti con importo minimo di 299 Euro, prime 6 rate a tasso agevolato (TAN 11,45% - TAEG 11,92% MASSIMI), restanti 6 rate a interessi zero TAN 0% - TAEG 0%.

Salvo approvazione della società finanziaria. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il Remote Shopping. [Findomestic](#)



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 6 MARZO > Trieste - Genova - Campi Bisenzio (FI) - Pesaro (PU) - Colonnella (TE) - Città S. Angelo (PE) - Roma, Tor Vergata - Bari - Rende (CS) - Sassari.

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!